

DE HUMANI CORPORIS - FABRICA ET CURA

LIBRERIA ANTIQUARIA
IL CARTIGLIO

DE HUMANI CORPORIS
FABRICA ET CURA



IL CARTIGLIO

CATALOGO 2014

LIBRERIA ANTIQUARIA
IL CARTIGLIO

CATALOGO 2014

Catalogo a cura di
ROBERTO, FRANCESCA E LUCA CENA



I.L.A.B.
INTERNATIONAL LEAGUE
OF ANTIQUARIAN BOOKSELLERS



A.L.A.I.
ASSOCIAZIONE LIBRAI
ANTIQUARI D'ITALIA



FEDERAZIONE ITALIANA
MERCANTI D'ARTE



ASSOCIAZIONE
PIEMONTESE
ANTIQUARI



CINOA
FEDERATION FOR ANTIQUE
AND ART DEALERS

NOTE

Le opere proposte nel catalogo sono state sottoposte in via preventiva alla visione della Soprintendenza ai Beni Librari della Regione Piemonte. Pertanto, agli acquirenti stranieri, l'opera acquistata verrà fornita di attestato di libera circolazione come da nostro obbligo di Legge.

L'Iva/Vat- Tva è inclusa secondo il Regime del Margine (Margin Scheme) ex Legge n. 85 del 22/03/95 e succ. mod.
Il diritto di recesso è esercitabile secondo i termini di Legge.

Le opere proposte sono garantite complete ed in buono stato, salvo indicazioni contrarie come da schede descrittive.
Il formato è espresso in - folio o nelle sue frazioni, secondo il metodo antico con annesse misure in millimetri.

Eventuali spese relative alla spedizione saranno a carico dell'acquirente, così come l'importo dovuto per l'assicurazione sul trasporto là dove richiesta. La merce viaggia a rischio dell'acquirente.

DE HUMANI CORPORIS
FABRICA ET CURA

COLLEZIONE BORIO

IN OCCASIONE DEL 30 ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE
DELLA LIBRERIA ANTIQUARIA IL CARTIGLIO



Questa raccolta è iniziata il 10 ottobre 1975 a Parigi dove, in attesa di subire un delicato intervento chirurgico, mi recai da Michel Castel de Courval, affascinante libraio, titolare della Librairie Scientifique Ancienne in Rue des Fossès Saint-Bernard 20. Quel giorno, seguendo i consigli dell'amico De Courval, poco tempo dopo purtroppo prematuramente scomparso, acquistai il mio primo libro importante. Si tratta del "Musaeum Metallicum" dell'Aldrovandi, esemplare in legatura originale che acquistai per 2000 franchi. Questo acquisto è stato l'inizio di una lunga serie di ricerche che ha portato all'acquisizione di tutta la raccolta avente, tra gli altri, il pregio dell'uniformità degli argomenti: come vuole indicare il titolo della collezione ("Metallica et Medica") si tratta per la maggior parte di opere riguardanti "Metalla" nell'accezione medievale del termine (prodotti della terra in tutte le loro significazioni) e "Medica" per quanto concerne le opere riguardanti la storia della scienza medica con focalizzazione sulla nascita dell'anatomia e sulla chirurgia e sue specialità.

La passione per la carta stampata mi ha sempre accompagnato fin dai tempi dell'infanzia. Ricordo con piacere le attese in edicola per l'arrivo dell'ultimo numero di Topolino o del Vittorioso. Ancora oggi ho impressa

in me la sensazione "olfattiva" che si aveva entrando nelle rivendite dei giornali e dei periodici: era un odore misto di petrolio che emanava la carta stampata che tuttora evoca in me sensazioni di ansia per la ricerca e di soddisfazione per il ritrovamento dell'opera desiderata.

Non ho mai fatto delle scoperte fortuite o particolarmente fortunate: i miei libri sono, salvo rarissime eccezioni, il frutto d'acquisto presso i librai antiquari. Osservando oggi la mia collezione, noto che i libri da me prediletti spesso dimostrano segni del tempo, quali ossidazione della carta o tracce di umidità e, in molti casi, evidenti segni di uso diuturno come negli erbari ripetutamente consultati e studiati. I volumi di medicina e di scienze non sono libri di rappresentanza, ma strumenti di studio e di lavoro ed è per questo che sono degni di essere conservati ed apprezzati. Sono stati per secoli confinati in biblioteche di dimore dove sicuramente non vi era riscaldamento centrale quindi le macchie di umidità sono espressione inevitabile del passare del tempo; il loro valore intrinseco, a mio avviso, è nel loro contenuto, espressione dell'evoluzione della conoscenza. Per questo li ho scelti, ritenendoli degni di essere da me collezionati.

Se il rapporto con i mercanti antiquari è stato, per la maggior parte dei casi, di tipo puramente merceologico, per impossibilità di intrattenere con loro un colloquio che non fosse solo di tipo puramente commerciale, con alcuni di essi ho instaurato degli amichevoli legami culturali che mi hanno particolarmente arricchito nella conoscenza dell'arte libraria e nei rapporti umani.

Fino ad oggi la raccolta è continuata tra mille intoppi legati principalmente non tanto alla difficoltà di reperire nuove opere sempre più rare, quanto all'enorme lievitazione, non sempre logica, dei prezzi sia in senso relativo che assoluto.

Nonostante tutto questo, le opere veramente importanti per argomento o per rarità, vanno acquisite compatibilmente alle proprie possibilità economiche: una raccolta è importante non tanto per i numeri dei pezzi contenuti, quanto per il valore intrinseco degli stessi.

Oggi è giunto il momento di gestire personalmente la dispersione della mia raccolta, augurando a coloro che ne acquisteranno i volumi la gioia e la soddisfazione che hanno dato, in tanti anni, a me.

Ringrazio l'amico Roberto Cena che, con i figli Francesca e Luca, si è assunto questo compito dimostrando in questo grande competenza professionale, accompagnata da un sincero entusiasmo e da un contagiante ottimismo che hanno mitigato la mia comprensibile malinconia.

1. AA.VV.

DE BALNEIS OMNIA QUAE EXTANT APUD GRAECOS, LATINOS, ET ARABAS, TAM MEDICOS QUAM QUOSCUNQUE CAETERARUM ARTIUM PROBATOS SCRIPTORES, QUI VEL INTEGRIS LIBRIS, VEL QUOQUO ALIO MODO HANC MATERIAM TRACTAUERUNT: NUPER HINC INDE ACCURATE CONQUISITA & EXCERPTA, ATQUE IN VNVM TANDEM HOC VOLUMEN REDACTA. IN QUO AQUARUM AC THERMARUM OMNIUM, QUAE IN TOTO FERRE ORBE TERRARUM SUNT, METALLORUM ITEM, & RELIQUORUM MINERALIUM NATURAE VIRES, ATQUE VSUS EXQUISITISSIME EXPLICANTUR, INDICIBUS QUATUOR APPPOSITIS [...]

VENETIIS, APUD JUNTAS, 1553 [Colophon:]
VENETIIS, APUD HAEREDES LUCEANTONIJ, 1553
In-folio (321x222 mm)

Legatura in pergamena molle coeva, titolo sbiadito manoscritto al dorso; 2 ex-libris al contropiatto anteriore, uno nobiliare antico e uno Piergiorgio Borio. [1] 2-14-497 cc., [1] b. cc., 5 tavole xilografiche a piena pagina. I edizione ed unica della più importante raccolta di testi antichi sulla balneologia, all'interno testi di ben oltre 70 autori, tra i quali Avicenna, Averroè, Avenzoar, Guainerio, Gesner, Savonarola, Pietro da Abano, e Maimonide, con interessante descrizione di tutti i luoghi balneologici allora conosciuti (circa duecento), italiani ed europei. Tra le xilografie una vista di Bath, da Plummers (Plombieres) con bagnanti, la fonte di Fideris (Grigioni), una sezione trasversale attraverso un bagno romano antico, una mappa dell'Adriatico settentrionale e 2 xilografie schematiche. L'opera contiene il trattato di Agricola del 1546 sulle sostanze che scaturiscono dalla terra e i conseguenti usi medicinali delle acque. Esemplare con al bordo inferiore del frontespizio ampio ritaglio con integrazione da restauro e traccia di nota manoscritta, a cassare probabile firma di possesso. All'interno esemplare molto fresco e marginoso, salvo pochissime carte in modesta ossidazione. L'ultima carta più corta al margine inferiore e laterale, con rinforzi integrativi anche al margine interno.

Garrison Morton 1986, Wellcome 652, Durling 1101, Osler 1902, Hoover 357, Cushing D88, Heirs 126, Adams D167 e T482, Choulant p.420-21

€ 2.800

2. ABHUMERON ABYNZOMAR (COLLIGET AVENZOAR) (m. ca. 1162) incunabolo

INCIPIIT LIBER THEICIR DAHALMODANA VAHALTADABIR CUIUS EST INTERPRETATIO RECTIFICATIO MEDICATIONIS ET REGIMINIS EDITUS IN ARABICO A PERFECTO VIRO ABYMERON ABYNCOHAR [...] [Unito a:] INCIPIIT LIBER DE MEDICINA AUERROYS QUI DICITUR COLLIGET &C

[Colophon:] VENETIIS : IMPENSIS NOBILIS VIRI DOMINI OCTAUIANI SCOTI CIUIS MODOETIENSIS, ARTE AUTEM BONETI LOCATELLI BERGOMENSIS, 1496 ULTIMO MAII; [Unito a:] [FERRARA]: PER SOLERTES IMPRESSORES MAGISTRUM LAURENTIUM DE VALENTIA & SOCIOS, 1482.DIE.5.OCTOBRIS

In-folio (314x210 mm)

Legatura rimontata con pergamena da reimpiego e dorso rifatto, titolo in oro al dorso a cinque nervi; ex-libris Piergiorgio Borio. Chiose manoscritte antiche alle prime carte dell'ultimo libro. Libro primo: 44 cc., testo su 2 colonne, 66 linee, carattere gotico; bei capilettera istoriati. Libro secondo da 45 c. a 108 c. con stesse caratteristiche tipografiche. Averroè chiese a Avenzoar di scrivere il "theizir" o "rettifica della salute" per completare il proprio colliget. Nel raro incunabolo il primo libro tratta malattie particolari mentre il secondo tratta di medicina generale (anatomia, malattia, terapia). I due libri dovevano istituire il canone di Avicenna non gradito in Spagna dove i due vivevano, così i due testi del XII secolo furono tradotti in latino e stampati a Venezia dai F.lli Degregori. Avenzoar descrive per la prima volta nell'antichità l'acaro della scabbia, la pericardite sierosi, l'accesso mediastinico (di cui soffre personalmente), la paralisi faringea e l'otite media. Fu il primo a tentare l'isterectomia totale. Inoltre, descrisse la tracheotomia e suggerì l'alimentazione rettale. Esemplare interamente rinfrescato; lacuna alla metà inferiore della prima carta di occhio, risarcita con carta d'epoca. Lieve alone centrale dalla p. 60 a 63; diverse chiose manoscritte. Esemplare a pieni margini e ben inchiostroato.

Hain 2187, BL p.2

€ 3.400



3. ACQUAPENDENTE Girolamo Fabrizio (1533-1619)

HIERONYMI FABRICIJ AB AQUAPENDENTE, [...] DE GULA, VENTRICULO, INTESTINIS TRACTATUS

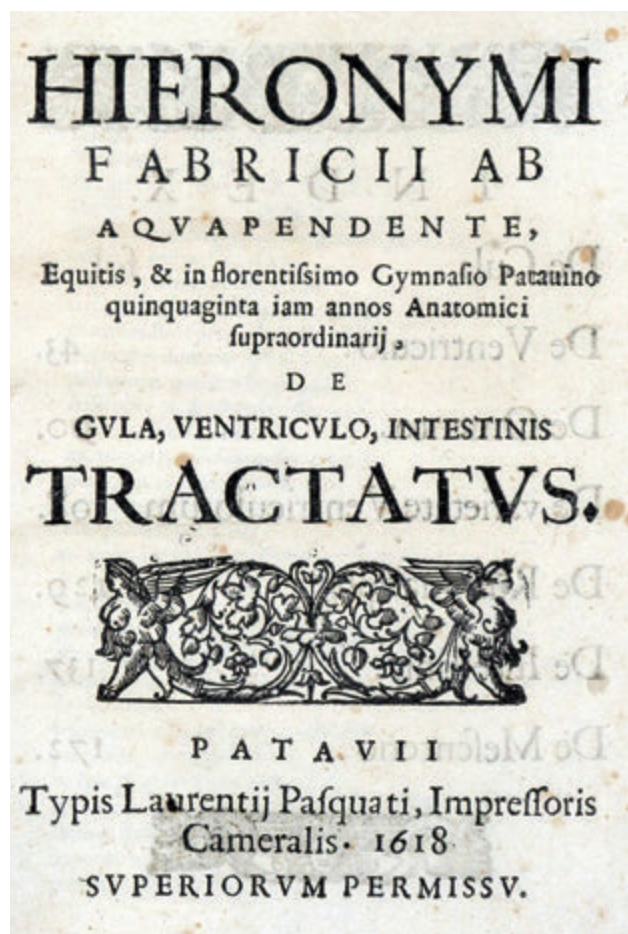
PATAVII, TYPIS LAURENTII PASQUATI, IMPRESSORIS CAMERALIS, 1618

In-4° (190x140 mm)

Legatura coeva rimontata e restaurata, piccole integrazioni agli angoli e ai bordi superiori del piatto posteriore, evidenti integrazioni al dorso con titolo manoscritto; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [2] cc.nn., 184 pp.; 1 c.b. a p. 42. I rara edizione. L'autore, celebre medico, anatomista e chirurgo, diede vita ad una scuola di famosi medici e anatomisti tra cui Giulio Cesare Casseri, Adriaan van den Spieghel, Olaus Wormius, Caspar Bartholin e il più celebre di tutti, William Harvey, scopritore della circolazione del sangue. Fabrizio d'Acquapendente diede numerosi contributi originali e fondamentali in anatomia, embriologia, anatomia comparata. Egli descrisse le valvole delle vene (De venarum ostioliis del 1603), offrendo un contributo fondamentale al problema della circolazione sanguigna, poi definito dall'Harvey. Apportò un notevole sviluppo allo studio dell'occhio, dell'orecchio (De visione voce auditu) e del meccanismo della voce (De locutione). Nel "De Tumoribus" analizzò oltre ai tumori, di cui viene trattata anche la cura, l'herpes, i vari tipi di ernie, la cancrena, i bubboni e altre infezioni e patologie. Originali le sue ricerche embriologiche descritte nel "De formato foetu" del 1600. Piccolissimi forellini di tarlo alle prime carte; alla p.9 bordo laterale superiore rifilato e integrato da restauro senza perdita di testo; diffuse piccole fioriture su tutto il volume.

Krivatsy 3829, Waller 2887, Putti 368

€ 2.800



4. ACQUAPENDENTE Girolamo Fabrizio (1533-1619)

OPERA CHIRURGICA IN PENTATEUCHUM, ET OPERATIONES CHIRURGICAS DISTINCTA. EDITIO QUINTA ET VIGESIMA [...]

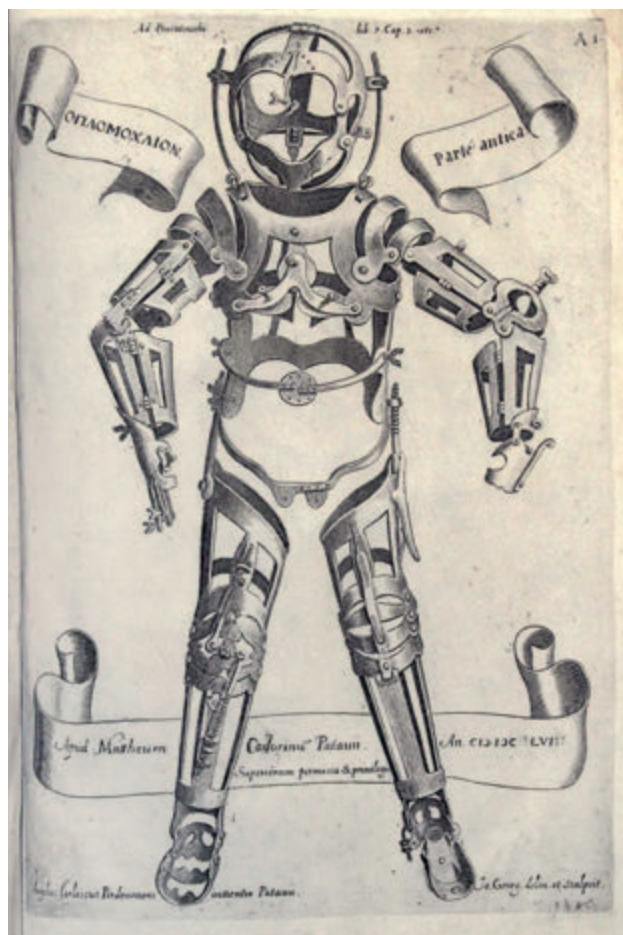
PATAVII, TYPIS MATTHEI DE CADORINIS, 1666

In-folio (304x210 mm)

Legatura moderna in pergamena parzialmente da reimpiego, dorso nuovo con titolo in oro su tassello; ex-libris Piergiorgio Borio. Occhietto, frontespizio in rosso e nero, [4] cc., 364 pp., [32], 9 tavole. Rara raccolta delle opere chirurgiche di Fabricius, allievo di Fallopius e docente di Harvey a Padova, inventò diversi strumenti ed apparecchi ortopedici e migliorò la tecnica di tracheotomia, toracocentesi, ecc. La sua Opera Chirurgica fu un autorevole riferimento per i secoli a venire. Il testo contiene le descrizioni di tumori, ferite, ulcera, fistola e il loro trattamento; inoltre descrive operazioni chirurgiche con tutte le affezioni che richiedono interventi chirurgici. Vengono anche descritti i denti e le operazioni dentali. Esempio con poche carte all'interno lievemente e uniformemente ossidate. Tavole dall'impressione freschissima. Buona copia.

Krivatsy 3810, Wellcome III p.4, Cushing F10, Putti 371

€ 2.500



5. AEGINETA Paolo (625-690)

DE MEDICA MATERIA LIBRI SEPTEM, TOTIUS FERE ARTIS MEDICAE BREVIARIUM. QUINQUE QUIDEM PRIMI SEPTIMUSQUE ALBANO TORINO VITODURENSI INTERPRETE. SEXTUS VERO DE CHIRURGIA QUEM GERMANI NON SUNT INTERPRETATI, A IOANNE BERNARDO FELICIANO VENETO NUNC PRIMUM LATINITATE DONATUS. CUM INDICE OMNIUM QUAE NOTATU DIGNA VISA SUNT COPIOSISSIMO

[colophon:] VENETIJS, IN AEDIBUS LUCAEANTONII IUNTAE FLORENTINI, 1532 MENSE AUGUSTO

In-folio (283x197 mm)

Legatura settecentesca in piena pergamena, titolo su tassello in oro al dorso; ex-libris Piergiorgio Borio; sguardie di epoca successiva. [14] cc., 438 pp., marca tipografica al titolo ed in fine. Edizione completa in latino, la seconda delle tre del 1532; di rilievo il sesto libro sulla chirurgia. Paolo d'Egina fu medico e si formò alla scuola alessandrina. Il compendio in esame si sviluppa in sette libri ed è ricco di notizie preziose e di osservazioni originali, tra le quali hanno particolare importanza la descrizione dell'operazione della pietra vescicale e di quella dell'ernia inguinale. Questa è la seconda versione tradotta da G.B. Feliciano, ma la prima a contenere il libro VI. Esemplice con al frontespizio ed alle prime 40 carte ca. alone alla parte superiore e traforatura di tarlo alla parte inferiore, con perdita di qualche lettera alle prime due carte; qualche altro alone qua e là; corto al margine laterale, con perdita di alcune lettere a poche pagine e alle note marginali a stampa; numerose chiose manoscritte marginali, in parte rifilate.

Durling N.3550

€ 900



6. AEGINETA Paolo (625-690) - GUNTERIUS Joannes di Andernach

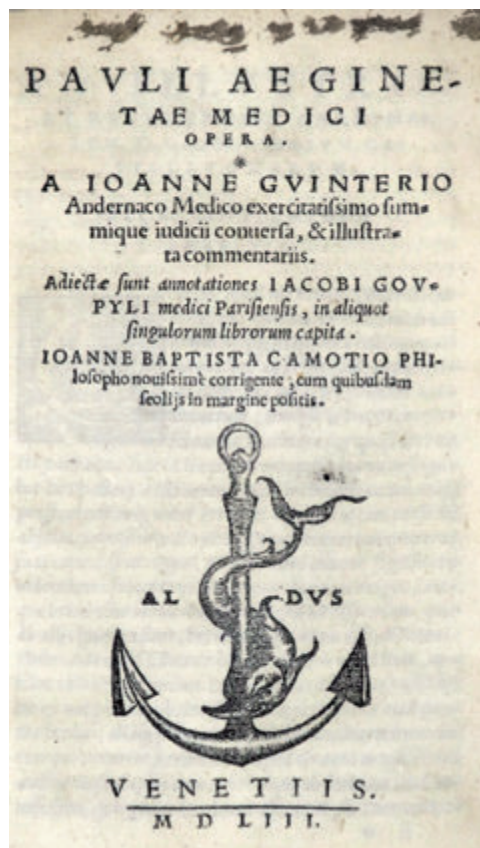
OPERA. A IOANNE GUNTERIO ANDENARCO MEDICO EXERCITATISSIMO SUMMIQUE IUDICIIS CONVERSA, & ILLUSTRATA COMMENTARIIS. ADIECTAE SUNT ANNOTATIONES IACOBI GOUPYLI MEDICI PARISIENSIS, IN ALIQUOT SINGULORUM LIBRORUM CAPITA. IOANNE BAPTISTA CAMOTIO PHILOSOPHI NOVISSIME CORRIGENTE [...]

VENETIIS, [PAOLO MANUZIO], 1553. [Al colophon] VENETIIS, APUD FEDERICUM TURRISANUM, 1553

In-8° (154x108 mm)

Legatura in piena pergamena con unghie, tracce di lacci, titolo manoscritto al dorso; mancanza della carta di guardia anteriore; ex-libris Piergiorgio Borio. [34] cc., compreso frontespizio con Ancora Aldina e nota cassata, 383, [1] c.b. (Ancora Aldina in fine). Errori di numerazione. Paolo Aegineta fu l'ultimo dei grandi medici bizantini della Scuola di Alessandria e uno dei compilatori, le cui opere furono ampiamente considerate ancora nel Rinascimento. Joannes Guinterius Andernacus fu un insegnante, studioso e umanista celebre per le sue lezioni su Vesalio a Padova. Il suo commento a Paolo di Egina, pubblicato la prima volta nel 1532, in questa edizione godette di un notevole ampliamento. Alle ultime carte lieve alone all'angolo superiore esterno. Esemplice fresco e genuino.

€ 450



7. AGRICOLA Giorgio (1494-1555)

DE RE METALLICA LIBRI XII. QUIBUS OFFICIA, INSTRUMENTA, MACHINAE, AC OMNIA DENISQUE AD METALLICAM SPECTANTIA, NON MODO LUCULENTISSIMÈ DESCRIBUNTUR, SED & PER EFFIGIES, SUIS LOCIS INSERTAS, ADIUNCTIS LATINIS, GERMANICISQUE APPELLATIONIBUS ITA AB OCULOS PONUNTUR, UT CLARIUS TRADI NON POSSINT. EIUSDEM DE ANIMANTIBUS SUBTERRANEIS LIBER AB AUTORE RECOGNITUS: CUM INDICIBUS DIUERSIS; [...]

[Colophon:] BASILEAE, APUD HIERON. FROBENIUM ET NICOLAUM EPISCOPIUM, 1556 MENSE MARTIO
In-folio (325x220 mm)

Legatura in mezza pelle blu e carta decorata di inizio ottocento, con titolo e fregi in oro al dorso; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. 6 cc. (ultima bianca), 502 pp. (errata numerazione 538), 37 cc. All'interno, 2 tavole e 269 xilografie di Basilio Wehrine & Rudolph Manuel Deutsch; etichetta in carta incollata all'ultima carta a coprire il luogo di edizione. I rara edizione del primo trattato sistematico sulla mineralogia e la metallurgia e uno dei primi libri di tecnologia dei tempi moderni. Il "De re metallica" combina una profonda conoscenza tecnica e finanziaria delle attività di estrazione con interesse per la salute quotidiana dei minatori. I dodici libri includono sezioni importanti sulla meccanica, l'uso di acqua, forni, trasporto di minerali, e tutto ciò che riguarda l'industria mineraria e i processi metallurgici, compresa l'amministrazione, i doveri dei funzionari e delle aziende, la fabbricazione del vetro, zolfo e allume. La bella serie di quasi 300 xilografie fu utilizzata per 101 anni in sette edizioni. Esemplare con traccia di collatura al luogo di edizione del frontespizio; lieve e uniforme ossidazione, più marcata in alcune carte con foxing sparso. Esemplare appartenuto al Marchese Massimiliano Spinola, già conservato presso il castello di Spinola.

Wellcome 67

€ 15.000

8. AGRICOLA Giorgio (1494-1555)

GEORGII AGRICOLAE DE ORTU & CAUSIS SUBTERRANEORUM LIB. 5. DE NATURA EORUM QUAE EFFLUUNT EX TERRA LIB. 4. DE NATURA FOSSILIIUM LIB. 10. DE UETERIBUS & NOUIS METALLIS LIB. 2. BERMANNÛS, SIUE DE RE METALLICA DIALOGUS LIB.1. INTERPRETATIO GERMANICA UOCUM REI METALLICAE, ADDITO DUPLICI INDICE, ALTERO RERUM, ALTERO LOCORUM. OMNIA AB IPSO AUTHORE, CUM HAUD POENITENDA ACCESSIONE, RECENS RECOGNITA

BASILEAE, FROBEN, 1558

In-folio (310x280 mm)

Legatura coeva in piena pergamena rigida con unghie, tagli blu, titolo moderno in oro su tassello e fuori tassello; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [44] cc.nn., 470 pp., 1 c.b., [20] cc.nn. Al frontespizio antica firma di possesso. Il edizione del primo trattato sistematico sulla mineralogia e la metallurgia e uno dei primi libri di tecnologia dei tempi moderni. Il "De re metallica" combina una profonda conoscenza tecnica e finanziaria delle attività di estrazione con in interesse per la salute quotidiana dei minatori. I dodici libri includono sezioni importanti sulla meccanica, l'uso di acqua, forni, trasporto di minerali, e tutto ciò che riguarda l'industria mineraria e i processi metallurgici, compresa l'amministrazione, i doveri dei funzionari e delle aziende, la fabbricazione del vetro, zolfo e allume. La bella serie di quasi 300 xilografie fu utilizzata per 101 anni in sette edizioni. Esemplare con modesti reintegri agli angoli inferiori delle prime due carte; lieve alone all'angolo inferiore delle prime 12 carte; alone d'umido da p. 435 in avanti; fori di tarlo al margine laterale esterno da p. 423 a p. 466, risarciti là dove presentavano vistose lacune. Altrimenti esemplare fresco e marginoso.

Bird N.40, Adams 346, Wellcome 63, Waller 19323, Hoover 15, Ward Carozzi 29

€ 3.800



9. AGRICOLA Giorgio (1494-1555)

DE RE METALLICA LIBRI 12. QUIBUS OFFICIA, INSTRUMENTA, MACHINAE, AC OMNIA DENIQUE AD METALLICAM SPECTANTIA [...] DESCRIBUNTUR [...] EIUSDEM DE ANIMANTIBUS SUBTERRANEIS LIBER, AB AUTORE RECOGNITUS. CUM INDICIBUS DIVERSIS [...]

BASILEÆ HELVET, SUMPTIBUS ITEMQUE TYPIS
CHALCOGRAPHICIS LUDOVICI REGIS, 1621

In-folio (310x200 mm)

Legatura settecentesca in piena pelle rossa con bordura e fleuron centrali in oro ai piatti, riccamente ornato in oro al dorso sei nervi, con restauro integrativo alla cuffia inferiore, tagli marmorizzati e dorati; titolo in oro su tassello al dorso; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [6] cc.(ultimo bianco), 538 pp. (i.e. 502), [30] cc., 2 tavole ripiegate fuori testo, e numerose xilografie nel testo. III edizione latina del primo trattato sistematico sulla mineralogia e la metallurgia e uno dei primi libri di tecnologia dei tempi moderni. Il "De re metallica" combina una profonda conoscenza tecnica e finanziaria delle attività di estrazione con interesse per la salute quotidiana dei minatori. I dodici libri includono sezioni importanti sulla meccanica, l'uso di acqua, forni, trasporto di minerali, e tutto ciò che riguarda l'industria mineraria e i processi metallurgici, compresa l'amministrazione, i doveri dei funzionari e delle aziende, la fabbricazione del vetro, zolfo e allume. La bella serie di quasi 300 xilografie fu utilizzata per 101 anni in sette edizioni. Esemplare dalla lieve e uniforme ossidazione, restauro alle cerniere della legatura; completo delle due carte bianche finali spesso mancanti.

Wellcome 69, Hoover 19, Ward Carozzi 33

€ 6.000

10. ALBERTUS MAGNUS (ca. 1193-1280) incunabolo

LIBER METHAURORUM ALBERTI MAGNI ORDINIS
PREDICATORUM GERMANORUM DECORIS
NOSTRO EUO PHILOSOPHIE FACILE PRINCIPIS
FELICISSIME INCIPIT

[In fine:] EXPLICIUNT LIBRI QUATUOR METHAURORUM
[...] IMPRESSI (VINEGIA) PER RENALDUM DE
NOVIMAGIO, ANNO DNI 1488 MENSII MAIJ DIE XXIIIJ

In-folio (310x250 mm)

Legatura coeva in mezza pelle con impressioni a secco su assicelle con fermagli deperditi; al piatto posteriore due etichette incollate, una in carta e l'altra in pergamena con titolo manoscritto, tagli blu; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [97] ff.nn. (manca il primo bianco). Testo su due colonne, 56 linee, carattere gotico, 7 diagrammi xilografici nel testo. Raro incunabolo in I edizione. Alberto nasce tra il 1193 e il 1206 in Lauingen in Baviera. I contemporanei, tra cui Roger Bacon, usarono il termine Magnus durante la sua vita in riconoscenza dell'immensa reputazione come insegnante, filosofo e teologo. Fu educato specialmente a Padova, dove ricevette istruzioni sugli scritti di Aristotele. Nel 1221 ca. divenne membro dell'ordine domenicano, contro i desideri della famiglia e studiò teologia a Bologna. Come domenicano insegnò a Colonia e a Parigi. Il suo più famoso allievo fu Tommaso d'Aquino. Esemplare con piccole mancanze e abrasioni alla legatura; alla prima carta note manoscritte al recto; alcune tavole con uniforme ossidazione; gore d'acqua alla prima parte che vanno a scemare; forature di tarlo sempre di piccole dimensioni sparse qua e là, più significative quelle al margine superiore delle ultime carte, con interessamento di poche lettere. Altrimenti esemplare genuino su carta croccante.

Klebs 20.1, Goff A277, MC 513, BMC V.258

€ 3.800



11. ALBINUS Bernardus Siegfried (1697-1770)

BERNARDI SIEGFRIED ALBINI [...] EXPLICATIO
TABULARUM ANATOMICARUM BARTHOLOMAEI
EUSTACHII, ANATOMICI SUMMI. ACCEDIT
TABULARUM EDITIO NOVA

LEIDAE BATAVORUM, APUD JOANNEM ARNOLDUM
LANGERAAK ET JOANNEM & HERMANNUM VERBEEK, 1744
In-folio (393x258 mm)

Legatura in piena pelle coeva, con fregi e titolo in oro al dorso a sei nervi, tagli rossi; 3 ex-libris di cui 2 Piergiorgio Borio, ex-libris alla sguardia anteriore; occhietto, titolo in rosso e nero. [2] pp. [1] 2-295, [1]; illustrato da 47 tavole. Rara edizione definitiva di Albinus sull'opera di Eustachius. Le sue belle tavole in rame furono acquistate da Papa Clemente XI e pubblicate da Lancisi nel 1714. Nel 1744 sotto direzione di Albino, le tavole furono re-incise da Jan de Wandelaar, il testo rivisto, aumentato e corretto di nuovo in questa edizione del 1761, che certamente per scopi di studio è la più valida. Esemplare molto ben conservato.

Wellcome II p.26, Blake p.139

€ 2.700

12. ALBINUS Petrus (1534-1598)

MEISSNISCHE LAND UND BERG-CHRONICA, IN
WELCHER EIN VOLLSTENDIGE DESCRIPTION
DES LANDES, SO ZWISCHEN DER ELBE, SALA
UND SÜDÖDISCHEN BEHMISCHEN GEBIRGEN
GELEGEN [...] [Segue:] MEISSNISCHE BERGT
CHRONICA [...] PETRUM ALBINUM

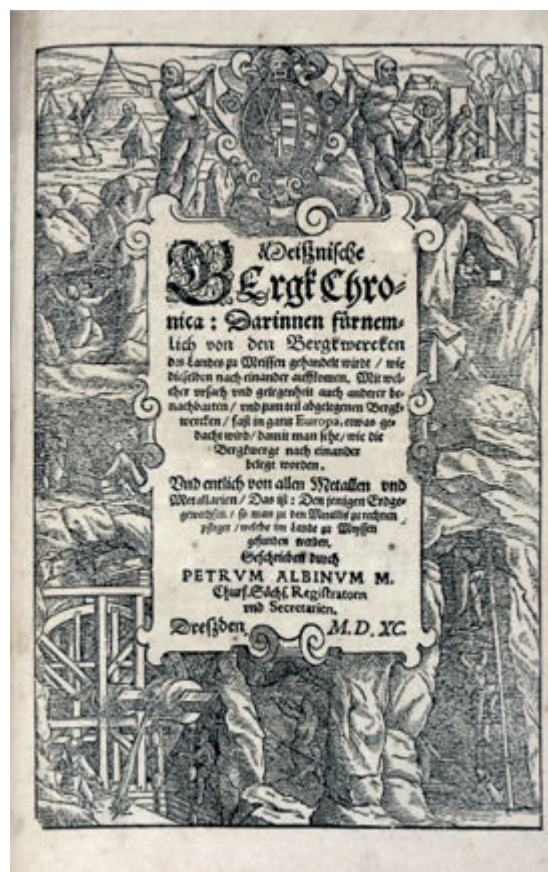
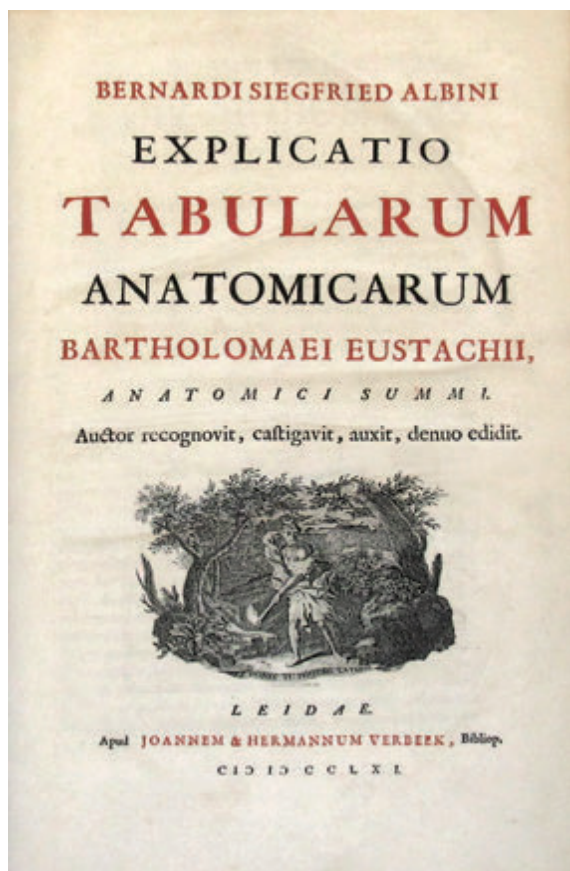
DRESDEN, 1589; IBIDEM, 1590 [Colophon:] GEDRUCKTE
ZU DRESDEN BEN GIMEL BERGEN IN DER
MORITZSTRASSEN. JM 1590 JAR.

2 tomi in 1 vol. In-folio (306x194 mm)

Legatura in piena pergamena coeva con unghie, fletto a secco sui piatti, dorso a cinque nervi; mancanza delle sguardie; ex-libris Piergiorgio Borio e 1 etichetta Il Polifilo. [6] cc., 1-449 pp., [15]; [4] cc., 205 pp., [7]. Al frontespizio note cassate alla parte superiore, nota di possesso datata 1604 al bordo inferiore, con doppio timbro di una biblioteca di Praga; altro timbro di biblioteca praghese sbiadito al verso del frontespizio. Al verso dell'ultima carta ancora un timbro della biblioteca Credner di Praga. Cancellature censorie di Melancton a p.57, altra a p.342 con annotazioni marginali coeve. A p.207 alcune righe cassate. In allegato quattro pagine ottocentesche manoscritte con delle note sull'autore a firma di Credner. Numerose xilografie nel testo (56 stemmi nobiliari di cui 36 in antica coloritura da p.423 a p.445), due piante dell'Elba (a piena pagina a pag. 430) e della Sassonia (a piena pagina a p.414). 8 ritratti di cui due a piena pagina dalla p.439 alla p.445. I edizione di questa interessante cronaca con significativi passaggi di interesse chimico. Esemplare in forte ossidazione dovuta al tipo di carta.

Hoover 43

€ 1.500



13. **ALDINI Tobia (PSEUDONIMO DI CASTELLI Pietro) (1570?-1661)**

EXACTISSIMA DESCRIPTIO RARIORUM
QUARUNDAM PLANTARUM, QUÆ
CONTINENTUR ROMÆ IN HORTO FARNESIANO:
TOBIA ALDINO CESENATE AUCTORE ILLUSTR.
MI ... ODOARDI FARNESII MEDICO CHIMICO ET
EIVSDEM HORTI PRAEFECTO

ROMAE, TYPIS IACOBI MASCARDI, ANNO JUBILEI 1625
In-folio (298x219 mm)

Legatura in piena pergamena molle coeva, titolo manoscritto al dorso; lieve roscatura al labbro del piatto posteriore; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [6] cc., 100 pp., [2], [6] (di indice), errori di numerazione. Frontespizio figurato allegorico, 22 tavole a piena pagina incise in rame, 6 xilografie nel testo, testo inquadrate da doppi e tripli filetti. L'opera descrive e raffigura le piante rare ospitate nei giardini della famiglia Farnese a Roma. Nel testo sono citate numerose piante esotiche i cui semi vennero portati a Roma dai membri dell'Ordine dei Gesuiti in viaggio all'estero, alcune delle specie sono descritte per la prima volta. Esemplare con evidenti tracce d'uso e ossidazioni al frontespizio con piccole lacune da traforatura di tarlo e note manoscritte in parte cassate. Alcune pagine dalla marcata ossidazione; altre molto fresche; esemplare marginoso e genuino.

Caldesi N.50, Krivatsy 2247, Nissen 13, Wellcome 170, Pritzel 1590, Burdet 133, Hunt 208, BM (NH) 26, Haller I 427

€ 1.800



14. **ALGHISI Tommaso (1669-1713)**

LITOTOMIA OVVERO DEL CAVAR LA PIETRA DEL
DOTTORE TOMMASO ALGHISI ACCADEMICO
FIORENTINO MAESTRO E LETTORE DI
CHIRURGIA DELLO SPEDALE DI S. MARIA NUOVA
DI FIRENZE. ALLA SANTITÀ DI N. SIG. CLEMENTE
XI SOM. PONT

FIRENZE, NELLA STAMPERIA DI GIUSEPPE MANNI, 1707
In-folio (295x210 mm)

Legatura coeva in tutta pelle spruzzata, con filetto moderno in oro ai piatti, dorso con incisioni e titolo in oro; mancanza della sguardia anteriore, ex-libris Piergiorgio Borio. Titolo, frontespizio con vignetta incisa, 24 pp., CX pp., [1], 16 tavole fuori testo. I rara edizione. Chirurgo e professore di chirurgia presso l'ospedale di S. Maria Nuova in Firenze, Alghisi divenne celebre per il trattamento chirurgico della calcolosi vescicale ("mal della pietra"); influenzato dal pensiero del Redi, negò la validità della dottrina della "generazione spontanea". Piccolo restauro integrativo alle cuffie. Esemplare molto fresco e marginoso, dalle tavole in forte inchiostatura.

Waller 351, Wellcome II p.30, Heirs 479, Blake p.10, Putti N.46

€ 1.900



15. ALPINO Prospero (1553-1617)

PROSPERI ALPINI MAROSTICENSIS [...] DE PRAESAGIENDA VITA ET MORTE AEGROTANTIUM. LIBRI SEPTEM. [...] AD ILLUSTRISS. OS AC SAPIENTISSIMOS TRIUM VIROS LITTERARIOS

VENETIIS, APUD HAEREDES MELCHIORIS SESSAE, 1601
In-4° (209x145 mm)

Legatura in piena pergamena coeva, titolo manoscritto al dorso, tagli spruzzati; 2 ex-libris Piergiorgio Borio; note e una firma cassata al frontespizio; marca tipografica xilografica al titolo, iniziali ornate. I edizione contemporanea a quella di Francoforte del primo trattato di semiotica dopo Ippocrate e Galeno. Il medico italiano Prospero Alpino celebre per i suoi libri di medicina e sulle piante d'Egitto, è noto anche per aver tentato di ripristinare l'onore all'antico metodismo. Il suo libro sul "metodo medico" è una testimonianza sulla medicina alternativa legittima ed esplicita che apparso nel secondo secolo a.C. I Metodisti rifiutavano l'egemonica comprensione delle cause anatomiche e fisiologiche delle malattie del corpo umano, e la loro medicina fu basata sull'individuazione di alcuni sintomi generali, sullo sviluppo della scienza farmaceutica sull'igiene. Esemplare con gore d'acqua agli angoli superiori delle prime 15 carte e piccolo foro di tarlo all'interno delle stesse; piccole traforature di tarlo al margine inferiore delle carte successive; altra piccola traforatura al margine interno inferiore e superiore e lieve gora agli angoli delle ultime carte. Altrimenti esemplare fresco e marginoso.

Krivatsy 242

€ 1.200

16. ALPINO Prospero (1553-1617)

PROSPERI ALPINI [...] DE MEDICINA METHODICA LIBRI TREDECIM. IN QUIBUS MEDENDI ARS METHODICA VOCATA OLIM MAXIME CELEBRIS, [...] DENUO RESTITUITUR, ATQUE IN MEDICORUM COMMODUM QUADATENUS AD MEDICINAM DOGMATICA CONFORMATUR. OPUS NOVUM [...] EDITIO SECUNDA

LUGDUNI BATAVORUM, EX OFFICINA BOUTESTEINIANA, 1719

In-4° (200x150 mm)

Legatura coeva in pergamena rigida allumata, con fleuron e filetti impressi a secco, titolo manoscritto al dorso a cinque nervi; 2 ex-libris, di cui uno Piergiorgio Borio e l'altro di François Moutier (gastroenterologo di fama mondiale, che introdusse la gastroscopia in Francia). Frontespizio in rosso e nero con vignetta calcografica. [26], 1-765 pp., [39] di indice, [2] b. Nota manoscritta alla carta di guardia anteriore. II edizione, la I del 1611. Il medico italiano Prospero Alpino celebre per i suoi libri di medicina e sulle piante d'Egitto, è noto anche per aver tentato di ripristinare l'onore all'antico metodismo. Il suo libro sul "metodo medico" è una testimonianza sulla medicina alternativa legittima ed esplicita che apparso nel secondo secolo a.C. I Metodisti rifiutavano l'egemonica comprensione delle cause anatomiche e fisiologiche delle malattie del corpo umano, e la loro medicina fu basata sull'individuazione di alcuni sintomi generali, sullo sviluppo della scienza farmaceutica sull'igiene. Bell'esemplare.

Wellcome II p.36, Waller 370, Blake p.12

€ 400



17. ALTOMARE Donato Antonio (1506-1566?)

DONATI ANTONII AB ALTOMARI MEDICI,
ATQUE PHILOSOPHI NEAPOLITANI OMNIA,
QUAE HUCUSQUE IN LUCEM PRODIERUNT,
OPERA NUNC PRIMUM IN VNUM COLLECTA,
& AB EODEM AUCTORE DILIGENTISSIMÈ
RECOGNITA, & AUCTA: CUM LOCIS OMNIBUS
IN MARGINE ADDITIS. ET DENUO A IOANNE
ALTIMARO AUCTORIS FILIO MEDICO
ETIAM AC PHILOSOPHO A MENDIS ATQUE
TYPOGRAPHORUM ERRORIBUS OMNIBUS
EXPURGATA. HORUM OMNIUM ELENCHUM
SEXTA PAGINA COMMONSTRABIT

VENETIJS, SUMPTIBUS IACOBI ANIELI DE MARIA,
BIBLIOPOLAE NEAPOLITANI, ANNO 1574

In-folio (330x220 mm)

Legatura in piena pergamena coeva con unghie e segni di lacci, titolo manoscritto al dorso, tagli ornati a secco; ex-libris Piergiorgio Borio; nota manoscritta al frontespizio. [16] cc. (ultima bianca), 379, [4] (ultima bianca), 2 tavole sinottiche ripiegate in fine: "De differentiis pulsuum ad tyrones tabula ex Galeno e De causis pulsuum ad Tirones [...]". L'autore, medico, filosofo e farmacologo napoletano, studiò diritto per poi dedicarsi alla medicina quale seguace della scuola classicistica ispirata alle dottrine di Ippocrate e Galeno. Esemplare con piccola traforatura di tarlo al margine inferiore interno delle prime 20 carte; lieve e uniforme ossidazione alle ultime carte; piccole traforature di tarlo alle tavole ripiegate. Altrimenti esemplare freschissimo e marginoso.

Durling 182, Bayle & Thillaye T.1 p.306

€ 1.200

18. AMATO (D') Cinzio

PRATTICA NUOVA, ET UTILISSIMA DI TUTTO
QUELLO, CH'AL DILIGENTE BARBIERO
S'APPARTIENE : CIOE DI CAUAR SANGUE,
MEDICAR FERITE, & BALSAMAR CORPI HUMANI.
ET ALTRI MIRABILI SECRETI, E FIGURE.
COMPOSTA PER CINTIO D'AMATO NAPOLITANO

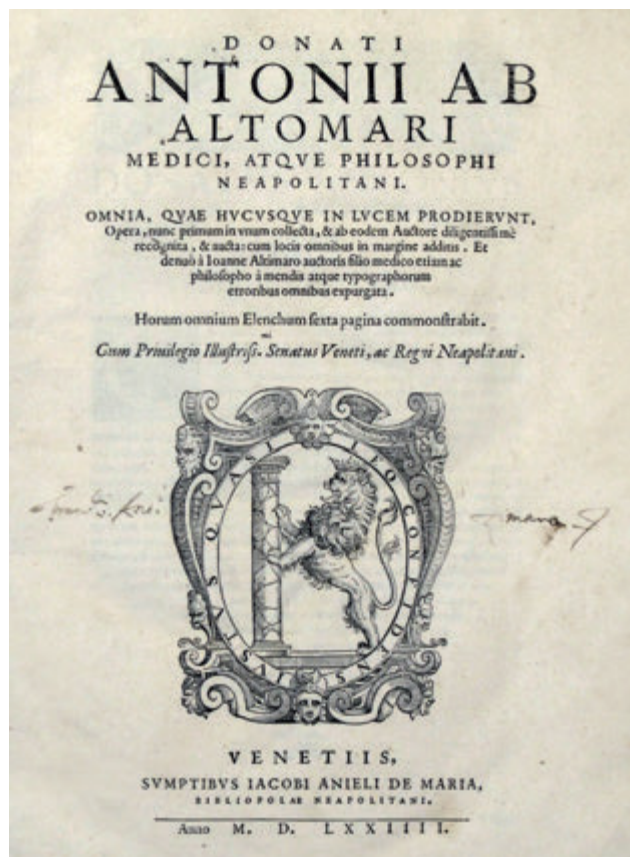
IN VENETIA, APPRESSO GIO. BATTISTA BRIGNA, 1669

In-4° (197x149 mm)

Legatura di epoca posteriore in cartoncino grigio, titolo su tassello cartaceo al dorso, tagli mazzati rossi; ex-libris Piergiorgio Borio. [24] cc., 88 pp., [16] (ultima bianca) compresi occhiello, frontespizio con marca tipografica, grande xilografia a piena pagina raffigurante l'autore che consegna il libro a Cosma e Damiano, 11 xilografie a piena pagina nel testo, alcune bianche al verso. Seconda edizione, la prima stampata a Napoli nel 1632. Una delle rare opere che descrivono e illustrano l'attività del barbiere-chirurgo con alcune pagine riferite ai denti. Figure mediche di rilievo a partire dal XII secolo, i "barbieri" esercitavano la loro arte con il consenso delle autorità con il compito di effettuare flebotomie che facessero espellere le impurità dal corpo, tant'è che alcune delle tavole dell'opera insegnano a riconoscere le vene più adeguate per praticarvi l'incisione. Molto interessanti le nozioni anatomiche del "barbiere", sui salassi e i vari luoghi da salassare, vescicatori, sulle ferite e contusioni, cure varie e ricette. Esemplare con all'occhiello, al frontespizio, al ritratto e alle carte non numerate, alone alla parte superiore e traforature di tarlo mal restaurate alla parte inferiore. All'interno del testo qualche piccola fioritura. Per il resto ben conservato con le tavole in buona inchiostatura, pur se impresse su carta di modesta qualità.

Oscer 2411, Krivatsy 261, Wellcome II p.38, Waller n.377

€ 900



19. AMATO (D') Cinzio

NUOVA, ET VTISSIMA PRATTICA DI TUTTO QUELLO CH'AL DILIGENTE BARBIERO S'APPARTIENE, DIUISA IN DUE LIBRIJ. OUE SI DISCORRE DEL CAUAR SANGUE, MEDICAR FERITE, ET BALSAMAR CORPI HUMANI, DEL VERO MODO DA FARSI LA SCARIFICATIONE, GLI OPPORTUNI TEMPI DEL SALASSO E L'ANOTOMIA DI ESSO SANGUE, CON ALTRI MIRABILI SECRETI, E FIGURE COMPOSTA PER CINTIO D'AMATO E PER TOMASO ANTONIO RICCIO RISTAMPATA

IN NAPOLI, APPRESSO GERONIMO FARULO, 1671

In-4° (209x158 mm)

Legatura in piena pergamena coeva con titolo manoscritto al dorso; ex-libris Piergiorgio Borio; note manoscritte alla carta di guardia anteriore. [2] cc.b., antiporta con titolo, [4] cc.nn., 168 pp., 13 tav. a piena pagina, [5] cc.nn. Antiporta figurato inciso con l'autore che offre il libro ai SS. Cosma e Damiano. Terza edizione, la prima stampata a Napoli nel 1632. Una delle rare opere che descrivono e illustrano l'attività del barbiere-chirurgo con alcune pagine riferite ai denti. Figura medica di rilievo a partire dal XII secolo, i "barbieri" esercitavano la loro arte con il consenso delle autorità con il compito di effettuare flebotomie che facessero espellere le impurità dal corpo, tant'è che alcune delle tavole dell'opera insegnano a riconoscere le vene più adeguate per praticarvi l'incisione. Molto interessanti le nozioni anatomiche del "barbiere", sui salassi e i vari luoghi da salassare, vescicatori, sulle ferite e contusioni, cure varie e ricette All'elegante antiporta e alle sei carte successive modesta roscatura ai due angoli esterni e lievi gore marginali. Roscatura sempre modesta che riprende alle ultime pagine all'angolo superiore, altrimenti esemplare molto fresco con le tavole in forte e nitida inchiostatura.

Wellcome vol. II p.38 per la prima ed.

€ 1.600



20. ARCOLANO Giovanni (ca. 1390-1458)

DE FEBRIBUS IOANNIS HERCULANI IN AUCIENNAE QUARTI CANONIS FEN PRIMAM DILUCIDA, ATQUE OPTIMA EXPOSITIO, NUNC RECENS QUIDEM RECOGNITA, AC MENDIS QUAMPLURIMIS ACCURATIUS EXPURGATA. HUC ACCESSIT INDEX, & CAPITUM, & QUAESTIONUM INSIGNIUM, RERUMQUE OMNIUM, QVAE TOTO IN HOC OPERE CONTINENTUR

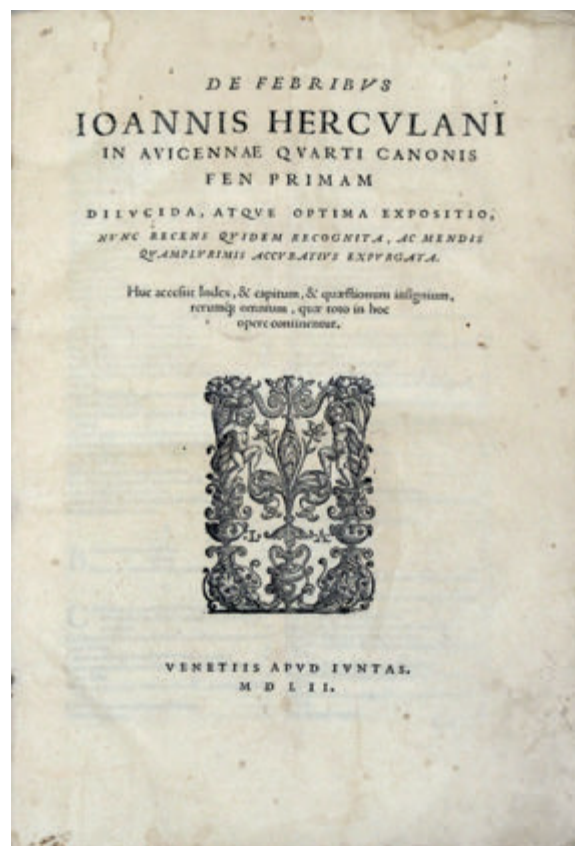
VENETIIS, APUD IUNTAS, 1552

In-folio (316x217 mm)

Legatura in piena pergamena rigida coeva con modesti interventi di restauro integrativo ai labbri del piatto anteriore, dorso a quattro nervi con titolo manoscritto; titolo calligrafico al taglio inferiore; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [4] cc., 169, [1]. Grande marca tipografica al frontespizio ed al verso della penultima carta con registro. L'opera contiene quattro importanti trattati sulla febbre, "De febre ephemera", "De febribus putridis", "De hactica" e "De febribus pestilentialibus". Arcolano, professore di medicina e chirurgia a Bologna e poi a Padova, si contrappose alla rigida scolastica del suo tempo. Esemplare complessivamente molto fresco e marginoso, fatto salvo per lievi aloni al margine superiore della prima ed ultima parte del volume; piccolo forellino di tarlo al margine interno dalla p.10 alla p.22 che prosegue nelle pagine successive con un forellino ancora più modesto; altri piccoli fori di tarlo qua e là. Dalla c.130 in avanti ossidazione alla parte interna in alto del volume.

Camerini Ann. Dei Giunti N.591, Bayle & Thillaye P.157, Garrison Hist. Of Med. p.159, Mayor P.328

€ 1.200



21. ARETAEUS Cappadocius(ca. AD 150-200)

ARETAEI CAPPADOCIS MEDICIS INSIGNIS AC VETUSTISSIMI LIBRI SEPTEM NUNC PRIMUM E TENEBRIS ERUTI A IUNIO PAULO CRASSO ACCURATISSIME IN LATINUM SERMONEM UERSI. RUFFI EPHESII DE CORPORIS HUMANI PARTIUM APPELLATIONIBUS LIBRI TRES. AB EODEM PAULO CRASSO LATINITATE DONATI. QUAE IN OMNIBUS HIS LIBRIS SCITU AC MEMORIA DIGNA HABENTUR, INDEX LOCUPLETISS. OPERIS CALCII APPOSITUS DEMONSTRABIT

VENETIIS, APUD JUNTAS, 1552 In-4° (243x179 mm)

Legatura in piena pelle settecentesca con spillature al piatto anteriore, titolo e frontespizio in oro al dorso a tre nervi, mancanza della guardia anteriore; ex-libris Piergiorgio Borio. [4] cc., [18] cc. (ultima bianca), 90 cc. I edizione della traduzione latina. Gli scritti dell'autore sulle cause, sintomi e trattamenti di patologie acute e croniche sono le uniche opere della Scuola Pneumatica che sono sopravvissute. Areteo ha dato il primo resoconto accurato sul diabete, sulla difterite e una descrizione di lebbra nodosa. Come Areteo, Rufus nacque in Turchia; egli nel testo afferma "nei tempi antichi è stato insegnato anatomia con più profitto sul cadavere", questo è probabilmente un riferimento al lavoro precedente di Erofilo di Alessandria. Dopo Galeno, egli insegnò anatomia umana utilizzando le scimmie. Rufus fu considerato il più significativo medico greco dell'Impero Romano, fornendo numerosi contributi all'anatomia e alla fisiologia, tra cui una descrizione degli occhi e la prima descrizione di fegato umano descritto con cinque lobi (un errore che si manterrà fino al tempo di Vesalio). Esemplare con frontespizio con bindella di rinforzo al margine interno, note di possesso sbiadite al margine inferiore; lieve gora marginale alla terza carta; alla quarta carta rappezzi al verso per integrare piccole lacerazioni al margine superiore e rinforzo al margine interno; ampia gora da p. 50 fino a p. 90 ca.; qualche postilla manoscritta. A parte i difetti segnalati esemplare fresco e marginoso.

Durling N.256, Wellcome 392, BL P.37, Walleriana N.458, Putti N.67

€ 1.300

22. ARGELLATA (da) Petrus (d. 1423) incunabolo

CIRURGIA MAGISTRI PETRI DE LARGELATA (Colophon:) PRESTANTISSIMI ARTIUM ET MEDICINE DOCTORIS MAGISTRI PETRI DE LARGELATA CHIRURGIE FINIS

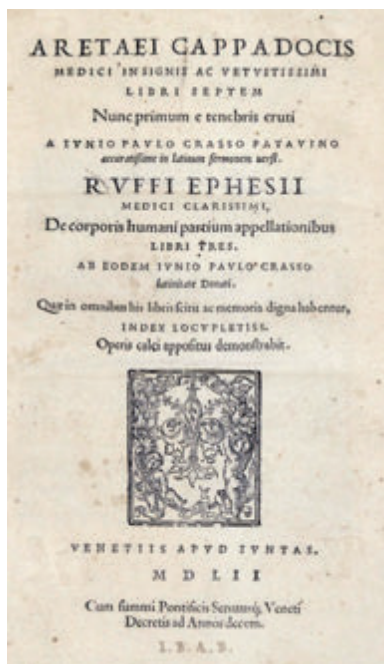
VENETIIS, PER BONETUM LOCATELLUM, MANDATO ET EXPENSIS OCT. SCOTI, 1497

In-folio (282x188 mm)

Legatura moderna in tutta pergamena con impressioni in oro ai piatti, titolo e fregi in oro al dorso; ex-libris Piergiorgio Borio, scheda libraria (Mediolanum). 131 cc., mancanza della carta bianca finale. Tipi: 180G, 92G, 74G. Numerosissimi ed eleganti capoletra decorati. Al verso dell'occhiello nota manoscritta; numerose chiose laterali, alcune rifilate. III edizione, la prima del 1480. Nel raro e prezioso testo l'autore, tra i più celebri e innovativi medici del suo tempo, espone trattazioni di odontoiatria, ginecologia ed ostetricia, tecniche per operazioni e fratture. "Pietro d'Argellata, professore di medicina e chirurgia nello studio di Bologna dal 1392 al 1421, tenne sicuramente assai elevato l'insegnamento e la pratica della chirurgia. La sua abilità di chirurgo è testimonianza delle operazioni che eseguì per ernie, mal della pietra, sul cranio e sulle ossa che reseco. L'opera principale da lui lasciata è la "Chirurgia" divisa in sei libri e ciascun libro in numerosi trattati e questi in numerosi capitoli. L'opera tratta del flemmone delle ulcere, delle fratture del cranio, delle ernie, delle ferite in generale, delle verruche, della scabbia, esponendo cause e sintomi con osservazioni ed ammaestramenti di sicuro valore clinico. (Forni, *L'insegnamento della chirurgia nello studio di Bologna*, pp. 47-48). Dalla c. 42 alla c. 44 lacuna all'angolo inferiore esterno, integrata da restauro con perdita di qualche parola; alle due carte successive integrazione da restauro di piccole lacune, senza perdita del testo; alcune carte corte al margine superiore, senza perdita di testo; dalla c. 107 alla c. 124 gora laterale superiore con interessamento del testo, a scemare. Note manoscritte ai bordi da mano antica. A parte i difetti descritti bell'esemplare fresco e bene impresso.

Waller 14, Hain Cop. 1637, BMC 449, Klebs 777.3, Stillwell A.852, BL p.37

€ 16.000



23. ARGENTERIUS Ioannes (1513-1572)

IOANNIS ARGENTERII CASTELLONOUENSIS
MEDICINAE IN ACADEMIA PISANA
PROFESSORIS VARIA OPERA DE RE MEDICA, AD
MAGNANIMUM PRINCIPEM COSMUM MEDICEM
FLORENTINORUM DUCEM. LIBRORUM
CATALOGUM PROXIMA DUCEBIT PAGINA

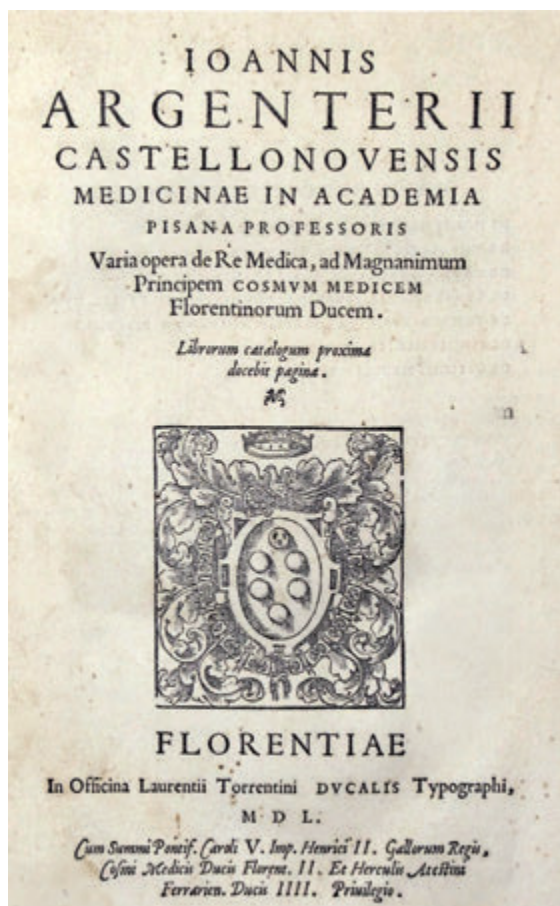
[In fine:] FLORENTIAE, LAURENTIUS TORRENTINUS
QUARTO KALENDAS FEBRUARIAS, 1550

In-folio (335x225 mm)

Legatura settecentesca in piena pergamena, titolo in oro su tassello colorato al dorso; ex-libris Piergiorgio Borio. [2] pp., 3-356, 25, [1], [1] c.b. Stemma medico sotto il titolo, schemi in legno nel testo. I edizione. Celebre medico piemontese addottoratosi a Parigi e con svolgimento della professione e dell'insegnamento a Lione, Anversa, Pisa e Napoli, ricevette la cattedra in medicina da Emanuele Filiberto, prima a Mondovì e poi a Torino. Cfr. Treccani "Non manca certamente all'A. una chiara consapevolezza dell'importanza dell'osservazione e spesso un esplicito impegno a perseguirla. Questa non viene però da lui rivolta al campo dell'anatomia, bensì al campo dell'arte medica, ai fenomeni dell'uomo sano e malato che questa incontra. Ma la stessa raccolta e riflessione sui nuovi dati d'osservazione non poteva fare a meno di schemi di inquadramento e di concetti generali che erano allora, necessariamente, quelli della tradizione galenica". Lievissima gora al margine inferiore nella seconda parte dell'opera. Ottimo esemplare.

Adams 1633, Durling 263, Wellcome 399, Bird 136, Bonino p. 228

€ 1.800



24. ARGENTERIUS Ioannes (1513-1572)

OPERA NUNQUAM EXCUSA, IAMDIU
DESIDERATA, AC È TENEBRIS IN LUCEM
PRODITA. IN DUAS PARTES DISTINCTA.
QUARUM PRIOR COMMENTARIOS IN
HIPPOCRATIS APHORISMORUM PRIMAM,
SECUNDAM, & QUARTAM SECTIONS PLUS SEX
& TRIGINTA ANNORUM SPATIO ELABORATOS.
ALTERA VERO DE FEBRIBUS TRACTATUM
SINGULAREM: & PRIMI LIBRI AD GLAUCONEM
PRAECLARAS EXPLANATIONES: ITEM DE CALIDI
SIGNIFICATIONIBUS, AC CALIDO NATIUO
DOCTISSIMUM LIBELLUM COMPLECITUR.
[...] CUM INDICE RERUM, AC SENTENTIARUM
INSIGNIUM LOCUPLETISSIMO. [...]

VENETIIS, APUD IUNTAS, 1606

In-folio (317x214 mm)

Legatura in piena pergamena coeva, titolo in oro su tassello al dorso, tagli marezzati; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [36] pp. con frontespizio in rosso e nero, 288; [28] (con frontespizio in nero pars altera), 179, [1]b. II edizione, la prima del 1592. Nell'edizione di Venezia del 1606, curata dal figlio Ercole, furono aggiunti gli scritti inediti: "De febribus in librum Galeni"; "De febribus ad Glauconem"; "De peste et pestilentibus febribus"; "De febribus malignis non contagiosis"; "De febribus hecticis"; "De vi purgantium medicamentorum". Celebre medico piemontese addottoratosi a Parigi e con svolgimento della professione e dell'insegnamento a Lione, Anversa, Pisa e Napoli, ricevette la cattedra in medicina da Emanuele Filiberto, prima a Mondovì e poi a Torino. Cfr. Treccani "Non manca certamente all'A. una chiara consapevolezza dell'importanza dell'osservazione e spesso un esplicito impegno a perseguirla. Questa non viene però da lui rivolta al campo dell'anatomia, bensì al campo dell'arte medica, ai fenomeni dell'uomo sano e malato che questa incontra. Ma la stessa raccolta e riflessione sui nuovi dati d'osservazione non poteva fare a meno di schemi di inquadramento e di concetti generali che erano allora, necessariamente, quelli della tradizione galenica". Bell'esemplare, fresco e marginoso.

Krivatsy 382, Heirs N.170, Wellcome 407

€ 1.200



25. ARISTOTELES (384-322 a.C.) incunabolo

ARISTOTELIS DE NATURA ANIMALIUM LIBRI NOUEM. DE PARTIBUS ANIMALIUM LIBRI QUATTUOR. DE GENERATIONE ANIMALIUM LIBRI QVINQUE. INTERPRETE THEODORO GAZA

[In fine:] VENETIIS, IOHANNES & GREGORIUS DE GREGORII FRATRES, QUARTODECIMO KALENDAS DECEMBRIS [...] 1492

In-folio (305x210 mm)

Legatura moderna in mezza pergamena e angoli, con titolo manoscritto al dorso, tagli rossi; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. 106 cc. Numerose chiose manoscritte marginali. Raro incunabolo sulla zoologia aristotelica, opera curata da Sebastiano Manillio. Esemplare con frontespizio con lievi tracce di sporco, piccolo timbro ovale in vece dello spazio bianco del capollettera, corto al margine inferiore e rifilato a quello superiore; pochi forellini di tarlo di cui alcuni risarciti al verso coprendo poche lettere; angolini risarciti da restauro; piccoli forellini di tarlo a scemare fino alla c. 30 ca.; da c. 35 a c. 37 tracce di macchie o ossidazioni, così come dalla c. 55 c. 58; modesta traforatura di tarlo all'angolo superiore interno dalla c. 88 in avanti, alcune otturate. A parte i difetti descritti, esemplare fresco e genuino su carta croccante.

Klebs 85.2, HC 1700, BMC V 343, GW 2351, Wellcome 426

€ 2.800

26. ARISTOTELES (384-322 a.C.) incunabolo

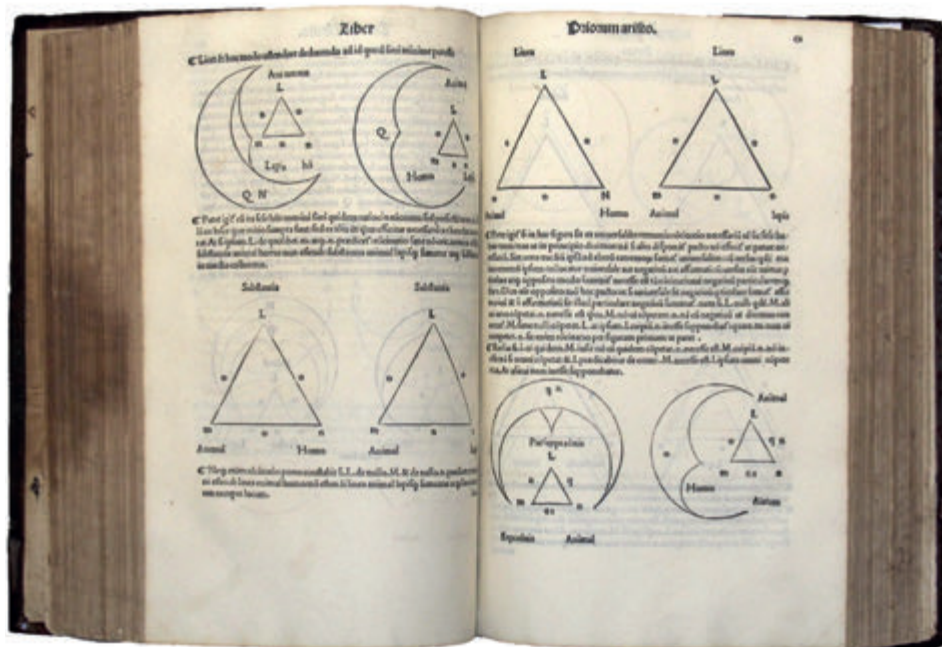
HOC IN UOLUMINE CONTINENTUR INFRASCRIPTA OPERA ARISTOTELIS UIDELICET: IN PRINCIPIO: VITA EIUSDEM. EPISTOLA EIUSDEM AD ALEXANDRUM IOANNE ARGYROPILO BIZANTIO INTERPRAETE. PHISICORUM LIBRI OCTO [...]

[Colophon:] IMPRESSUM VENETIIS, PER GREGORIUM DE GREGORIIS, EXPENSIS BENEDICTI FONTANAE, 1496. DIE UERO. XIII. IULII

In-folio (310x195 mm)

Legatura d'epoca in piena pelle, con impressioni floreali a secco sui piatti e sul dorso a quattro nervi, tagli dorati profondamente incisi con motivi di serti floreali con uva; 2 ex-libris Piergiorgio Borio; nota di possesso manoscritta alla carta anteriore di sguardia. 508 cc. (mal contate), compresa la c. 62 bianca, numerosi errori di numerazione; 44 linee, carattere romano. Xigrafie e 351 diagrammi nel testo. VI edizione di un raro incunabolo aristotelico, contiene molti dei suoi lavori di scienze naturali nonché testi di Johannes Argyropylo, Leonardo Bruni, Giorgio Valla e altri; lettera dedicatoria a Benedictus Fontana. Esemplare con restauro al dorso ed ai piatti della legatura con integrazioni delle piccole parti mancanti; macchia al bordo laterale con interessamento del testo dalla prima carta a scemare fino alla carta 125; la carta 22 presenta un'ossidazione a piena pagina, così come le carte 23, 26 e 31. Altrimenti, genuino e marginoso.

HC N.1659, Klebs 82.7, GW 2341, BMC V.349, Putti N75 € 18.000



27. AUENBRUGGER Leopold (1722-1809)

INVENTUM NOVUM EX PERCUSSIONE THORACIS HUMANI, UT SIGNO, ABSTRUSOS INTERNI PECTORIS MORBOS DETEGENDI

VINDOBONAE, TYPIS JOANNIS THOMAE TRATTNER, 1761
In-8° (200x116 mm)

Legatura in piena pergamena coeva, titolo manoscritto al dorso; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [11] 12-95 pp. + [1] di errata. I rara edizione. La scoperta di Auenbrugger sulla percussione toracica per diagnosticare le malattie polmonari, pubblicata nel 1761, ebbe successivamente credito presso le contemporanee autorità accademiche. La traduzione francese di Rozière de la Chassagne (1770) fu anch'essa ignorata dai contemporanei, solo l'immenso prestigio di Corvisart, derivato dall'essere medico personale di Napoleone, permise al lavoro dell'autore di ricevere l'apprezzamento che meritava giusto un anno prima della morte. Mentre l'Inventum Novum è un piccolo libro, la traduzione di Corvisart, che raccoglie 20 anni di sperimentazione del metodo, è un libro di circa 500 pagine. Auenbrugger, figlio di un vinaio, ha applicato alla medicina la tecnica appresa dal padre che induceva il piccolo figlio a percuotere le botti per indovinare il livello del vino nelle stesse. Esempio con le carte in modesta ossidazione più o meno marcata, qualche fioritura.

Lilly 127, Blake P.23, Cushing A311, Heirs 599, Wellcome II p.70, Waller 519, Osler 1864, Garrison-Morton 2672, Norman 81, Putti N.88

€ 3.800



28. BACCI Andrea (1524-1600)

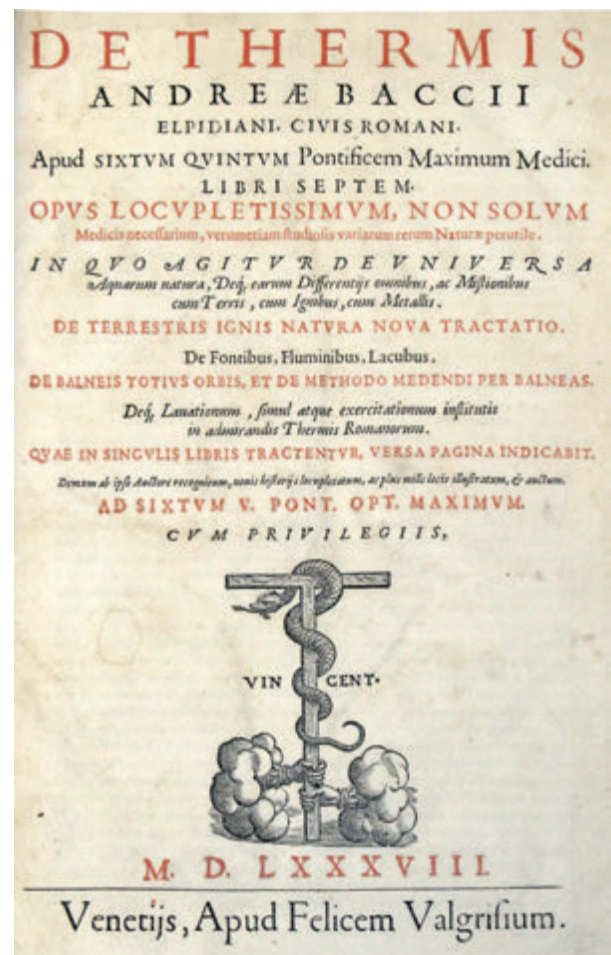
DE THERMIS ANDREÆ BACCII ELPIDIANI CIVIS ROMANI. APUD SIXTUM QUINTUM PONTIFICEM MAXIMUM MEDICI LIBRI SEPTEM. OPUS LOCUPLETISSIMUM, NON SOLVM MEDICIS NECESSARIUM, VERUM ETIAM STUDIOIS VARIARVM RERVM NATURÆ PERUTILE. [...]

VENETIIS, APUD FELICEM VALGRISIUM, 1588
In-folio (342x227 mm)

Legatura coeva in piena pelle con titolo e fregi in oro al dorso, abrasioni ai piatti e agli angoli, tagli spruzzati, guardie marbrè; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [24] cc.nn., 492 pp., marca tipografica in fine. Frontespizio rifilato di 1 cm al bordo esterno e integrato da antico restauro. Note manoscritte all'ultima carta di guardia. Il edizione di questa classica e nota opera sulle acque minerali, vengono descritti tutti i centri termali del mondo di allora. Duveen: "Ein Werk und voll klassischer Gelehrsamkeit allseitiger 30jähriger Studien über die ganze Hydrology. Die Allgemeine Balneologia darin ist ausgeführt così umfassend, wie sie sich vielleicht Nirgendwo, selbst in der Schrift keiner neuesten behandelt findet Zeit" (Lersch, Geschichte der Balneologia 182/83). Bacci non solo elenca le acque termali del XVI secolo, ma elogia anche i vini. Bell'esemplare, fresco e marginoso, con qualche sporadica ossidazione.

Wellcome 600 per la prima ed.

€ 1.800



29. BARTISCH George (1535-1607)

OPHTHALMODULEIA, DAS IST AUGENDIENST.
NEUER UND WOLGEGRUNDTER BERICHT
VON URSACHEN UND ERKENNTNIS ALLER
GEBRECHEN, SCHADEN UND MANGEL DER
AUGEN UND DES GESICHTES [...]

DRESDEN, MATTHES STÖCKEL, 1583

In-folio (310x205 mm)

Legatura in piena pelle coeva, datata 1585 al piatto anteriore, impressioni a secco sui piatti ed al dorso a cinque nervi con ampi restauri con integrazione alle cuffie del dorso e ai piatti, guardie moderne; 2 ex-libris Piergiorgio Borio; timbro di appartenenza di biblioteca e di mercante cecoslovacchi ai primi due fogli. [28] ff., 274, [8]. Frontespizio in rosso e nero con bordura xilografica (ripetuta al fronte di c1), grande incisione con le armi di Augusto Duca di Sassonia cui l'opera è dedicata, blasone della città di Dresda, ritratto dell'autore con bella bordura architettonica al verso della c E4, due figure con parti mobili sovrapposte dimostranti l'anatomia della testa e dell'occhio. 86 tavole silografiche a piena pagina, marca tipografica in fine. I rarissima edizione sull'anatomia dell'occhio e l'importanza dell'umore cristallino. Esemplare con frontespizio e prime carte in lieve ossidazione con gora ad interessare i margini interni ed esterni; gora d'umido al margine inferiore da p.110 a p.120, che riprende da p.195 a p.215; alle ultime carte di registro gora laterale al margine con indebolimenti ai labbri delle carte; le ultime quattro con integrazione a crescere all'angolo inferiore destro e superiore, senza perdita di testo; il resto del volume piuttosto fresco e bene inchiostrato.

Wellcome 697, Sallander 756

€ 25.000

30. BAUHIN Gaspard (1560-1624)

THEATRUM ANATOMICUM. NOVIS FIGURIS
ÆNEIS ILLUSTRATUM ET IN LUCEM EMISSUM
OPERA & SUMPTIBUS THEODORI DE BRY P.
M. RELICTA VIDUÆ & FILIORUM IOANNIS
THEODORI & IOANNIS ISRAELIS DE BRY

FRANCOFURTI AT MOENUM TYPIS MATTHÆI
BECKERI, ANNO 1605 2 parti in 1 vol.

In-8° (183x115 mm)

Legatura in piena pelle maculata coeva con titolo e fregi in oro al dorso. 3 ex-libris al contropiatto anteriore, di cui 2 Piergiorgio Borio; mancanza della guardia anteriore; al frontespizio note manoscritte di possesso. [16], 1314 [i.e. 1304], [4] p., 134 illustrazioni anatomiche in rame a piena pagina di Theodore de Bry. Gaspard, detto Casper, Bauhin fu celebre medico, anatomista e botanico svizzero che introdusse un sistema binomico scientifico di classificazione sia dell'anatomia che della botanica. Allievo presso l'Università di Padova di Fabricius ab Acquapendente, trascorse gran parte della sua carriera presso l'Università di Basilea. Fu uno dei primi a descrivere (1588) la valvola ileocecale che si trova tra il piccolo e grande intestino. Scrisse il Theatrum anatomicum nel 1605, considerato il miglior testo completo di anatomia del tempo. Esemplare dall'uniforme ossidazione, in alcune carte più pronunciata; fori di tarlo marginali da p.120 a p.150; da p.225 a p.280 ampia traforatura di tarlo al bordo superiore, con interessamento del testo e delle tavole, riprende da p.300 a p.335.

Wellcome 724, Waller 784, Cushing B177, Krivatzky 948-950 (appendix), Heirs 246, Choulant-Frank P.229

€ 800



31. **BENEDETTI Alessandro (1450 ca.-1512)**

ANATOMIA SEU HISTORIA CORPORIS HUMANI AB ALEXANDRO BENEDICTO PHYSICO DIIGNISSIMO NOVITER IN LUCEM EMISSA

[colophon:] IMPRESSUM PAPIE PER MAGISTRUM BERNARDINUS DE GARALDIS: ANNO DOMINI 1517. DIE . 14 . DECEMBRIS

In-4° (209x152 mm)

Legatura in piena pergamena rigida antica rimontata, con impressioni in oro ai piatti ed al dorso di recente fattura; duplice ex-libris Piergiorgio Borio. [2] 3-32 cc. L'autore, insegnante a Padova e fondatore della scuola anatomica patavina, fu chirurgo capo dell'armata italiana nella campagna contro Carlo VIII (1495); nell'opera "Anatomice, sive historia corporis humani libri quinque" (1493), rompe con l'antica tradizione medica che si richiamava a Galeno. Fu il primo anatomico ad utilizzare esplicitamente il termine *Theatrum*. Con Benedetti abbiamo dunque una sorta di "manifesto" dell'anatomia filosofica e moderna, il suo libro mette per iscritto le nuove forme della dissezione, così come si stavano sperimentando in Italia e soprattutto nel Veneto, curandosi sia della parte tecnica sia degli aspetti filosofici e filologici, legati alla lingua della medicina. L'opera è pervasa dal clima culturale dell'area veneta, soprattutto è influenzata dalle correnti umanistiche della Venezia a cavallo tra i due secoli. Esemplare con restauro da reintegro al bordo laterale dell'ultima carta, altrimenti ottima copia.

Wellcome 200 per la prima ed.

€ 6.500

32. **BERENGARIO DA CARPI Jacopo (1465-1550)**

ISAGOGAE BREVES PERLUCIDE AC UBERRIME IN ANATOMIAM HUMANI CORPORIS A COMMUNI MEDICORUM ACADEMIA USITATAM A CARPO IN ALMO BONONIENSI GYMNASIO ORDINARIAM CHIRURGIE DOCENTE AD SUORUM SCHOLASTICORUM PRECES IN LUCEM DATE

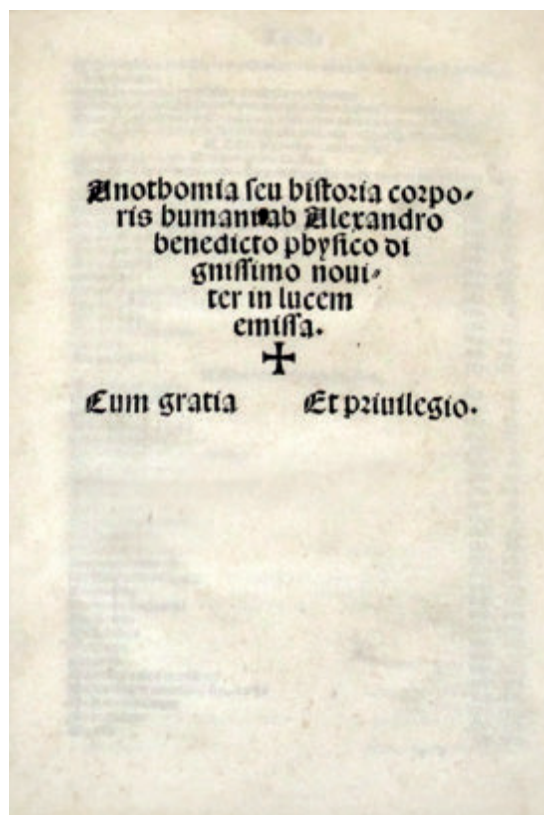
[Colophon:] IMPRESSUM & NOVITER REVISSUM BONONIE PER BENEDICTUM HECTORIS BIBLIOPOLAM BONONIENSEM, ANNO VIRGINEI PARTUS 1523, SUB DIE.XV.IULII

In-4° (203x149 mm)

Legatura in reimpotage con pergamena da reimpiego, fregi moderni in oro ai piatti, titolo in oro su tassello al dorso, tagli rossi; ex-libris Piergiorgio Borio, ex-libris Umberto Calamida. [1] 2-80 ff., 23 incisioni in legno, marca tipografica e registro in fine. Seconda edizione, riveduta e ampliata, con le versioni più rifinite delle xilografie. Berengario insegnò anatomia e chirurgia a Bologna dal 1507 fu il primo anatomista a pubblicare trattati di anatomia basati sulle dissezioni. Tra il 1521 e il 1523 ha emesso una serie di tre opere illustrate con xilografie sulle prime opere da Galeno. La seconda edizione del *Isagogae* di Berengario aggiunse altre tre xilografie anatomiche, nonché alcune revisioni alle illustrazioni che erano apparse nella prima edizione. Esemplare con al frontespizio ritaglio del margine inferiore ad eliminare probabile firma di appartenenza, integrata da restauro, rinforzo al verso del frontespizio al margine interno, così come alla seconda pagina. Da c.2 alla c.9 modesta ossidazione all'angolo interno inferiore; rinforzo al margine interno di numerose carte; chiose manoscritte marginali; lieve alone al margine inferiore dalla c.33 alla c.38; modesta gora al margine inferiore delle ultime carte; all'ultima carta ritaglio sotto la marca tipografica, integrata da restauro, ad eliminare probabile firma di possesso. Per il resto esemplare bello e ben inchiostrato.

Cushing B299, Durling 534, Putti N.127, Waller 908, Putti Bereng. Da Capri p.150, BL p.86, Osler 2017

€ 12.000



33. BERENGARIO DA CARPI Jacopo (1465-1550)

TRACTATUS PERUTILIS ET COMPLETUS DE FRACTURA CRANEI, AB EXIMIO ARTIUM ET MEDICINAE DOCTORE D. MAGISTRO JACOBO BERENGARIO CRPENSIS PUBLICO CHIRURGIAM ORDINARIAM IN ALMO GYMNASIO BONONIENSI DOCENTE AEDITUS

[colophon:] VENETIJS, PER JOAN. ANT. DE NICOLINIS DE SABIO EXPENSIS D. JOAN. BAPTISTAE PEDERZANI, ANNO DOMINI 1535 MENSE OCTOBRI

In-4° (201x149 mm)

Legatura coeva in piena pergamena, con abile reintegro del dorso con salvaguardia di parte di quello originale e tracce di titolo manoscritto; 2 ex-libris Piergiorgio Borio; sguardie nuove. 110 cc., (ma 108), 2 cc. (manca l'ultima bianca). Figura del cranio ferito al frontespizio, xilografie di strumenti chirurgici dalla c.96 alla c.101. Terza edizione del libro di Berengario sulle ferite alla testa, il primo libro su un argomento neurochirurgico e il primo trattato sulle lesioni alla testa e il loro trattamento neurologico. L'opera ha avuto origine in una controversia tra Berengario e alcuni altri medici nel trattamento di Lorenzo de Medici, che aveva subito una frattura del cranio in battaglia. Berengario descrisse diversi tipi di fratture del cranio e raggruppò le lesioni conseguenti in base ai loro sintomi, attingendo dalle sue osservazioni. Ha anche discusso la prognosi, diagnosi e trattamento, ha descritto la tecnica della craniotomia e ha fornito illustrazioni dettagliate degli strumenti neurochirurgici contemporanei. Il libro discute anche di apoplessia, meningite, paralisi, e contiene Ippocrate "De Capitis Vulneribus" nella traduzione di Marco Fabio Calvo. Il libro di Berengario fu il trattato neurologico più originale fino ad allora pubblicato e non è stato superato fino alla comparsa di lavori analoghi di Ambroise Paré nel 1562, in cui Paré ha espresso il suo apprezzamento per gli sforzi del suo predecessore. Esemplare in modeste condizioni; frontespizio con integrazione di buona parte del margine inferiore e di una lacuna laterale, velature alle prime quattro carte; qualche chiosa manoscritta; alle ultime tre carte restauri integrativi agli angoli e velature. Tutto l'esemplare costellato da fioriture, pagine interamente ossidate o aloni marginali; alcuni disegni manoscritti ai bordi.

Cushing B 303, Durling 533, Bird 321, Adams 697, BL P:86, Putti 131, Ber. Da Carpi, p.136

€ 3.800

**34. BERRETTINI Pietro Cortonese (1596-1669)**

TABULAE ANATOMICAE A CELEBERRIMO PICTORE PETRO BERRETTINO CORTONENSI DELINEATÆ, & EGREGIË ÆRI INCISÆ NUNC PRIMUM PRODEUNT, ET A CAJETANO PETRIOLI ROMANO [...] NOTIS ILLUSTRATÆ

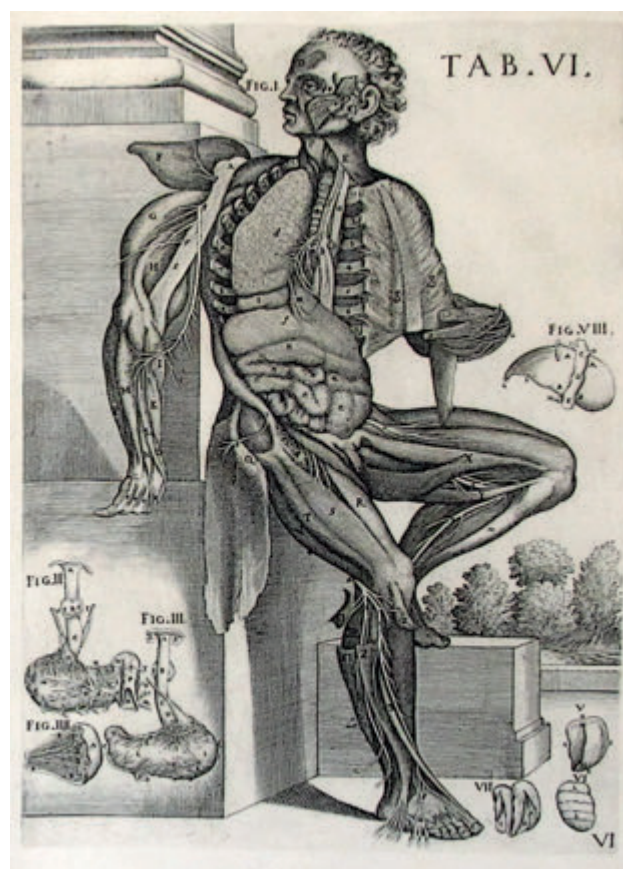
ROMÆ, IMPENSIS FAUSTI AMIDEI BIBLIOPOLÆ IN VIA CURSUS: EX TYPOGRAPHIA ANTONII DE RUBEIS APUD PANTHEON IN VIA SEMINARII ROMANI, 1741

In-folio (433x311 mm)

Legatura coeva in tutta pelle maculata con stemma nobiliare ai piatti in oro, dorso con ornamento e titolo in oro, tagli rossi; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [4] pp., 84; XXVII tavole in fine fuori testo, incise all'acquaforte. Prima rara edizione. Tra i pittori italiani Berrettini deve essere considerato tra le personalità più influenti della sua generazione, dietro alla sua eloquenza formale si cela un senso di partecipazione universale, una nuova visione della natura, che è stato uno dei risultati più innovativi del Seicento. Pietro da Cortona ha cambiato il corso della pittura italiana marcatamente. Verso il 1618, quando non era ancora ventenne, Berrettini eseguì una serie di venti disegni anatomici su carta grigia, in inchiostro seppia e gessetto nero. Questi disegni si ispirarono probabilmente a dissezioni eseguite presso l'Ospedale di Santo Spirito. Esemplare in ottimo stato di conservazione.

Cushing B334, Waller 983, Choulant-Frank pp.235-9, Blake p.42, Wellcome II p.146, Heirs 247, Putti 135

€ 9.000



35. BERTRUCCI Nicola (m. 1347)

NICOLAI BERTRUCII BONONIENSIS, MEDICI SUA TEMPESTATE PER ITALIAM FAMIGERATISSIMI, COMPENDIUM SIUE (VT VULGO INSCRIBITUR) COLLECTIORUM ARTIS MEDICAE, TAM PRACTICAE QUAM SPECULATIUAE, NUNC DEMUM RECOGNITUM & SVAE INTEGRITATI RESTITUTUM PER D. IOANNEM CAESARIUM

COLONIAE, APUD MELCHIOREM NOVESIANUM, ANNO D. 1537, MENSE MARTIO

In-4° (203x160 mm)

Magnifica legatura in pelle di scrofa con eleganti impressioni a secco ai piatti, titolo manoscritto in epoca recente al dorso; al contropiatto anteriore ex-libris nobiliare "C. W. G. V. N.", ex-libris Piergiorgio Borio, così come alla sguardia anteriore. [7] [1b] cc.nn., CCLXVI (i.e. CCLXIV). 1 edizione. Allievo e successore nella cattedra di anatomia dell'università di Bologna di Mondino de' Liuzzi, il Bertrucci ebbe tra i suoi discepoli il celebre chirurgo Guy de Chauliac, che nella sua Chirurgia descrive minuziosamente il metodo seguito dal maestro nel condurre gli esami autoptici. Il metodo autoptico di Bertrucci era quello stesso introdotto da Mondino de' Liuzzi: basato sullo studio analitico degli organi, distinti in "nutritivi" addominali, "spirituali" toracici, "animali" organi della testa ed "estremità", esso consisteva nella valutazione dei caratteri propri di ciascuno di essi secondo un ben preciso ordine, cioè positio, complexio, quantitas, numerus, figura, colligatio, actio et utilitas, aegritudines. Esemplare con al frontespizio note manoscritte; ricucitura al verso dello stesso con nastro adesivo di due lacerazioni interne. Bell'esemplare fresco, genuino e marginoso.

Durling 565, Wellcome 822, Bayle & Thillaye p.138

€ 1.800

36. BOCK Hieronimus (1498-1554)

HIERONYMI TRAGI DE STIRPIUM, MAXIME EARUM, QUAE IN GERMANIA NOSTRA NASCUNTUR, USITATIS NOMENCLATURIS, PROPRIJSQUE DIFFERENTIJS, NEQUE NON TEMPERATURIS AC FACULTATIBUS, COMMENTARIORUM LIBRI TRES, GERMANICA PRIMUM LINGUA CONSCRIPTI, NUNC IN LATINAM CONUERSI, INTERPRETE DAVIDE KYBERO ARGENTINENSI. HIS ACCESSERUNT [...]

[In fine:] ARGENTORATI EXCUDEBAT VUENDELINUS RIHELIIUS, ANNO 1552

In-4° (220x160 mm)

Legatura tardo seicentesca in pieno marocchino rosso alla Du Seuille, con impressioni in oro ai piatti e al dorso; ex-libris Piergiorgio Borio. Nota manoscritta coeva di possesso al frontespizio. (lxviii) pp., 1200 pp., [32] cc.nn., ritratto dell'autore in cornice xilografica architettonica sul recto della c.34, marca tipografica in fine; 568 illustrazioni nel testo. 1 edizione latina. L'importante volume illustrato, dalla pregevole legatura e in edizione originale, è la traduzione in latino dall'originale tedesco, ad opera di David Kyber, del New Kreüter Buch, uno dei primi trattati botanici con esposizione dell'argomento in forma sistematica. Il New Kreüter Buch uscì in tedesco a Strasburgo nel 1539 presso lo stesso stampatore dell'edizione in esame, Wendel Rihel noto anche con la forma latinizzata "Vuindelinius Rihelius". L'opera fu più volte reimpressa nel corso del Cinquecento. Il trattato è una monografia sulle specie botaniche presenti in Germania, con dettagliata indicazione dei loro nomi, delle loro caratteristiche e proprietà medicinali secondo le conoscenze scientifiche del tempo. L'autore H. Bock, è indicato al frontespizio con il nome di Hieronymus Tragus (che in latino significa "capro"). Esemplare dalla lieve e uniforme ingiallitura, più accentuata ad alcune carte, in splendide condizioni ed elegante legatura.

Wellcome 911, Anderson p.130-136, Arber p.65, Burdet 030, Pritzel 867, Haller I. 268, Nissen 183, Hunt 66, BM (NH) 182, Bird 345, Durling 597

€ 7.500



37. BONAVERA Domenico (1640-1695)

NOTOMIE DI TITIANO DEDICATE ALL'ILL.MO SIG. FRANCESCO GHISILIERI SENATORE DI BOLOGNA

BOLOGNA, DOMENICO BONAVERA, CA. 1670

In-folio (410x270 mm)

Legatura in cartonnatura antica; ex-libri Piergiorgio Borio. Frontespizio e 17 belle tavole incise in rame, 3 sullo scheletro e 14 sui muscoli, derivate dalle illustrazioni xilografiche del "De humani Corporis Fabrica" (Andrea Vesalio, Basilea, 1543). D.M. Bonaveri fu incisore a bulino e ad acquaforte, allievo di D.M. Canuti. Minime tracce d'uso al frontespizio; al verso della Tav. IV tracce antiche tralasciate da un documento inchiostroato. Ottimo esemplare, bene inchiostroato e a larghi margini.

Waller 1271, Cushing B480, Krivatsy 12323

€ 1.800



38. BUONANNI Filippo (1638 1725)

RERUM NATURALIUM HISTORIA NEMPE QUADRUPEDUM INSECTORUM PISCUM VARIORUMQUE MARINORUM CORPORUM FOSSILIIUM PLANTARUM EXOTICARUM AC PRAESERTIM TESTACEORUM EXISTENTIUM IN MUSEO KIRCHERIANO [...] A IOHANNE ANTONIO BATTARRA ARIMINENSI [...] PARS PRIMA (-SECUNDA)

ROMAE, IN TYPOGRAPHIO ZEMPELLIANO, AERE VENANTII MONALDINI BIBLIOPOLAE, 1773-1782

2 voll. In-folio (380x260 mm)

Legatura originale in mezza pergamena e carta decorata rossa, titolo in oro su tassello, tagli spruzzati. Ai contropiatti anteriori stemma gentilizio, ex-libris Piergiorgio Borio, note manoscritte di dono e numerazione da biblioteca. Alla carta di guardia segni di presenza di qualche etichetta. I vol.: antiporta figurato, titolo in nero, frontespizio con titolo in rosso e nero e vignetta incisa, XL pp., 260 pp., 47 tavole + 4 tavole di appendice. II vol.: titolo in nero, frontespizio con titolo in rosso e nero + vignetta incisa e dedica incisa a tutta pagina a Ferdinando, XXVIII pp., 348 pp., 48 tavole + 11 tavole, 1 c.b. I edizione di una tra le tante opere pubblicate dal celebre naturalista gesuita Filippo Buonanni, autore enciclopedico che si dedicò a varie materie compresa la numismatica. Le sue tesi qui pubblicate furono molto avversate dai suoi contemporanei. È esemplare con al primo volume modesta gora all'angolo superiore, che compare e scompare; alla prima tavola fuori testo lieve macchia. Il secondo volume esente da difetti con le tavole in perfetta inchiostatura. Complessivamente un eccellente esemplare, fresco e ad ampi margini.

€ 5.800



39. CAESALPINUS Andrea (1524?-1603)

QUAESTIONUM PERIPATETICARUM LIB. V. AD SERENISS. FRANCISCUM MEDICEM MAGNUM HETRURIAE DUCEM II. DAEMONUM INVESTIGATIO PERIPATETICA. AD ILLUSTRISS. AC REVERENDISS. ARCHIEPISCOPUM PISANUM PETRUM IACOBUM BORBONIUM EX MARCHIONIBUS SANCTAE MARIAE. SECUNDA EDITIO. QUÆSTIONUM MEDICARUM LIBRI II. DE MEDICAMENT. FACULTATIBUS LIB. II. AD SERENISS. FERDINANDUM MEDICEM MAGNUM HETRURIAE DUCEM III. NUNC PRIMUM EDITI

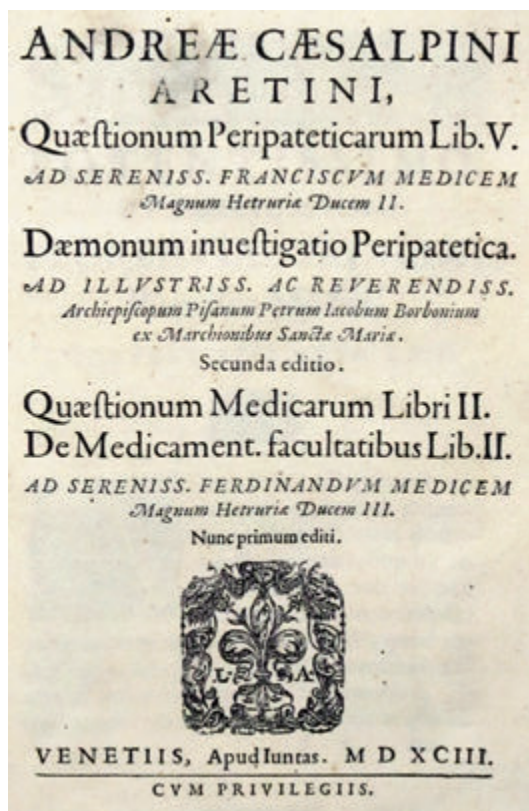
VENETIIS, APUD JUNTAS, 1593

In-4° (216x161 mm)

Legatura coeva in piena pergamena floscia, titolo manoscritto al dorso liscio. 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [20] cc., 291, [1b]. Il rara edizione. Cesalpino fu medico e botanico contemporaneo di Galileo. Il "Quaestionum Peripateticarum" ricalca Aristotele riformulando parzialmente le teorie di quest'ultimo; nel quinto libro si occupa di questioni anatomiche e fisiologiche quali la generazione spontanea di corpi animali, le diverse parti adottate dagli elementi maschili e femminili nella formazione del feto, l'importanza del cuore come origine non solo delle arterie, ma delle vene e nervi, e del principio vitale. La seconda edizione del "Quaestionum peripateticarum", notevolmente ampliata dalla prima del 1580, fu il primo lavoro che registrò il flusso centripeto del sangue nelle vene. Nel volume sono raccolte le quattro opere di Cesalpino. Le "Quaestiones Medicae" sono in prima edizione. Le prime due apparvero nel 1571 in edizioni separate. Salvo poche carte lievemente ossidate, esemplare molto fresco e marginoso.

G. Morton N.756, Osler N.901, Heirs Of Hipp. N.195, Cushing N.C. 155, Wellcome N.1182, Walleriana N.1878, Norman N.431, Adams N.C21, Bird N.532, Durling N.925, Chiux 13660, BL p.134, Putti 259

€ 4.200



40. CAPIVACCIUS (CAPODIVACCA) Hieronymus (1523-1589)

HIERONYMI CAPIUACCEI PATAUINI, MEDICI, AC PHILOSOPHI PRAECLARISSIMI, IN PATAUINO GYMNASIO PRAXIM ADMIRABILI CUM LAUDE PUBLICE PROFESSI. TRACTATUS DE FOETUS FORMATIONE. DE PULSIBUS. EXPOSITIO IN PRIMUM LIBRUM APHORISMORUM HIPPOC. DE ARTE COLLEGIANDI, & DE MODO INTERROGANDI AEGROS

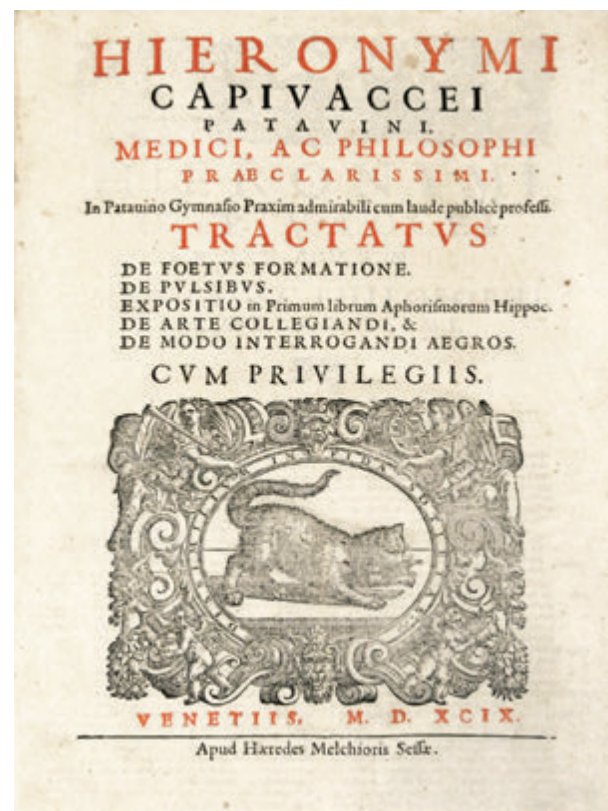
VENETIIS, APUD HAEREDES MELCHIORIS SESSAE, 1599

In-folio (307x210 mm)

Legatura settecentesca in piena pergamena rigida ottimamente conservata, titolo manoscritto di recente al dorso a tre nervi, tagli mazzati; ex-libris Piergiorgio Borio. [2] pp., 12, [2] b., 1-175, [1]b. Titolo in rosso e nero al frontespizio con grande marca tipografica. Girolamo Capodivacca studiò medicina a Padova e qui intraprese la carriera dell'insegnamento. Considerato uno dei più convinti assertori della scuola araba, egli si discostò alquanto dai suoi maestri, formando un metodo curativo proprio che ebbe un discreto successo; le sue cognizioni anatomiche si rifanno quasi interamente a Galeno. Nelle sue opere adottò il metodo scolastico, secondo cui per ogni fatto morboso si offre la definizione, la causa efficiente, i sintomi, le varie specie di ogni male e le cure. I edizione. Ottimo esemplare, fresco e marginoso; dalla c.60 alla c.106 ca. ricamo di tarlo al margine inferiore interno, da piccolo forellino ad una fessura di ca. 4 cm per ritornare a forellino.

Sallander 1754

€ 1.400



41. CASSERIO Giulio (1552-1616)

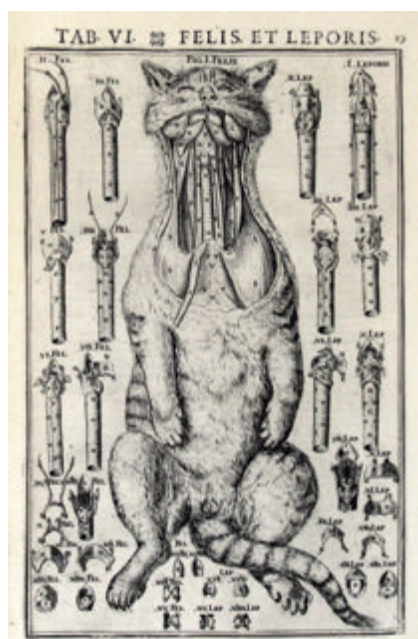
DE VOCIS AUDITUSQUE ORGANIS HISTORIA
ANATOMICA SINGULARI FIDE METHODO
AC INDUSTRIA CONCINNATA TRACTATIBUS
DUOBUS EXPLICATA AC VARIIS ICONIBUS AERE
EXCUSIS ILLUSTRATA

FERRARIAE; PATAVII: EXCUDEBAT VICTORIUS BALDINUS
TYPOGRAPHUS CAMERALIS: SUMPTIBUS VNITORUM, 1600
In-folio (380x265 mm)

Legatura in reimpotage in piena pergamena del XIX secolo; 3 ex-libris, di cui 2 Piergiorgio Borio. 30 cc., 191 pp., 126 pp., 1c.b. Ritratto del P. Ranuccio Farnese, ritratto dell'autore, 34 bellissime tavole (22 tavole di organi vocali, 12 tavole sull'orecchio). Seconda edizione del più bello e celebrato libro pubblicato sull'orecchio e sulla gola, con disegni eseguiti sulla base di dissezioni umane e animali. Gli studi di Casserio furono dettagliati e accurati e riguardarono anche una vasta gamma di animali: mammiferi, uccelli, anfibi e insetti, tutti esaminati in relazione agli organi umani. Le belle incisioni sono state eseguite dal pittore e incisore tedesco Joseph Maurer e sono considerate le più accurate nella storia dell'anatomia comparata. L'opera è divisa in due parti distinte, una sugli organi della parola, l'altra sull'udito. Vengono descritti per la prima volta i muscoli della laringe, i nervi, la natura del suono con un esame comparativo del meccanismo della fonazione e gli organi uditivi nei pesci. Casserio fu allievo e assistente di Fabricius. Esemplare riassembleto di due, percepibile da diverse carte di misura leggermente inferiore al bordo inferiore (da pochi mm ad 1 cm); alcune tavole corte di margine; frontespizio figurato ricostruito lungo il bordo destro, per un'altezza di ca. 22 cm e una profondità di ca. 4 cm, con abile rifacimento della parte disegnata; lo stesso restauro alla carta di dedicatoria con semplice integrazione; modesta mancanza risarcita all'angolo inferiore destro del bellissimo ritratto; stessa integrazione agli angoli delle 8 carte successive, compreso l'altro bel ritratto; piccola traforatura di tarlo all'interno da p. 114 a p. 120. Altrimenti fresco e bene inchiostrato.

Garrison Morton 286 e 1540; Choulant pp. 223-4, Heirs 248, Krivatsy 2199, Cole p.112-25, Waller 1809, Norman 410, Lilly 57, Cushing C113, Waller 1333, Cole 337

€ 6.000



42. CELSUS Aurelianus Cornelius (I SEC. A.D.)

DE RE MEDICA LIBRI OCTO, INTER LATINOS
EIUS PROFESSIONIS AUTORES FACILÈ PRINCIPIS;
AD UETERUM & RECENTIUM EXEMPLARIUM
FIDEM, NECNON DOCTORUM HOMINUM
IUDICIUM, SUMMA DILIGENTIA EXCUSI. ACCESSIT
HUIC THESAURUS UERIUS, QUÀM LIBER,
SCRIBONIJ LARGI, TITULO COMPOSITIONUM
MEDICAMENTORUM: NUNC PRIMÙM, TINEIS &
BLATTIS, EREPTUS INDUSTRIA IOANNIS RUELLIJ [...]

PARISIIS, APUD CHRISTIANUM VUECHEL, SUB SCUTO
BASILEIENSI, 1529 [In fine:] EXCUDEBAT PARISIIS SIMON
SILVIUS, ANNO DOMINI 1528 MENSE OCTOBRI

In-folio (285x195 mm)

Legatura moderna con pergamena da reimpiego, dorso rifatto con titolo manoscritto in epoca recente; ex-libris Piergiorgio Borio; note manoscritte da antica mano alla sguardo anteriore. [19] cc.nn., 131 cc., [1] c.b., [10] cc.nn., 31 cc., [4] cc.nn., [1] c.b. con marca tipografica. Qualche postilla antica nel testo. Bei capolettera ornati. I edizione dell'opera omnia di Scribonio ed edizione antica dell'opera di Celso. Scribonio era medico dell'Impero Romano, curante di Messalina ed accompagnò l'Imperatore Claudio nella sua spedizione in Inghilterra nel 43 d.C. L'opera fornisce una collezione di 271 medicine che includono la prima definizione dell'oppio come estratto, il primo tentativo di cura elettroterapica per il mal di testa (per mezzo dello shock della torpedine), una mistura espettorante per la tisi e la prima menzione sul giuramento di Ippocrate. Il "De compositionibus" contiene rimedi scientifici e rituali magici come bere il proprio sangue. È stato stampato per la prima volta da J. Ruel, il traduttore in latino di Dioscoride, ed è strutturato alla maniera medievale. Il trattato di Celso fu stampato la prima volta nel 1478 e contiene il primo tentativo dell'uso della ligatura e della chirurgia plastica, il primo uso della parola malattia (insania) e malattia cardiaca (cardiacus). Esemplare fresco e ad ampi margini, poche carte in modesta e uniforme ossidazione.

Wellcome 1398, Durling 910

€ 1.800



43. CHAULIAC DE GUY (CAULIACUS) (1300-1368)

CYRURGIA GUIDONIS DE CAULIACO. DE BALNEIS PORECTANIS. CYRURGIA BRUNI THEODORICI ROLANDINI ROGERII LANFRANCI BERTAPALIE IESU HALI DE OCULIS CANAMUSALI DE BALDAC DE OCULIS

[Colophon:] VENETIIS IMPRESSUM PER GREGORIUS DE GREGORIIS, ANNO SALUTIS NOSTRE 1513 DIE XVI JULII In-folio (296x199 mm)

Legatura settecentesca in mezza pelle con angoli e carta marmorizzata, dorso a cinque nervi restaurato con titolo in oro, tagli rossi e spruzzati; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. Al verso della prima carta, tracce di collatura da ex-libris rimosso e scritta a penna "Forchia 1827". [1] 2-270 cc., [6], 29 piccole xilografie nel testo, 1 grande iniziale (45x42 mm), 12 iniziali medie (35x33 mm), 33 iniziali piccole (20x20 mm). Testo su due colonne, carattere gotico. II edizione cinquecentesca. Il medico francese Guy de Chauliac fu ritenuto uno dei grandi maestri della chirurgia, archiatra pontificio di Clemente VI ad Avignone. Durante la Grande Peste, al fine di comprendere l'epidemia, ottenne dal papa l'autorizzazione a praticare l'esame autoptico sui cadaveri. Descrisse con accuratezza l'ernia, l'idrocele e il varicocele. Garrison-Morton: "The most eminent surgeon of his time; his authority remained for some 200 years. He distinguished the various kinds of hernia from varicocele, hydrocele, and sacrocele, and described an operation for the radical cure of hernia. Chauliac discussed the anatomy of the teeth". Esemplare con modesta gora all'angolo superiore interno delle prime 10 carte; alcune annotazioni marginali; due piccole gore alla c.20 e c.21; piccoli tarli marginali restaurati ad alcune carte; alcune bruniture di media accentuatura intorno da p.180 fino a p.194; le prime carte non numerate sul fine con traforatura di tarlo all'angolo inferiore, mal restaurate con perdita di poche lettere. Per il resto esemplare fresco e genuino.

Wellcome 3018, Rappaport Cat LXV N.719, Bird 1166 € 5.400

44. CHAULIAC DE GUY (CAULIACUS) (1300-1368)

ARS CHIRURGICA GUIDONIS CAULACI MEDICI CELEBERRIMI LUCUBRACIONES CHIRURGICAE, AB INFINITIS TROPE MENDIS EMENDATAE: AC INSTRUMENTORUM CHIRURGICORUM FORMIS, QUAE IN ALIJS IMPRESSIONIBUS DESIDERABATUR, EXORNATAE, BRUNI PRAETEREA THEODORICI, ROLANDI, LANFRANCI ET BERTAPALIAE CHIRURGIAE, MAXIMA NUNC DILIGENTIA RECOGNITAE HIC ACCESSERUNT ROGERI AC GULIELMI DE SALICETI CHIRURGIAE [...]

[Colophon:] VENETIIS, APUD HEREDES LUCEANTONI JUNTAE FLORENTINI, 1566 MENSE APRILI In-folio (315x215 mm)

Legatura coeva in piena pergamena rigida, dorso rifatto con titolo in oro; ex-libris Piergiorgio Borio. [10] cc.nn., 377, 1 c.b., xilografie nel testo. Marca tipografica al titolo ed in fine al colophon. Al frontespizio numeri di segnatura cassati. Opera rara di un medico medioevale, poco rintracciato sul mercato. Esemplare complessivamente buono, salvo da p.190 a p.194 con alone alla parte superiore centrale; una macchia, sempre alla parte superiore centrale, da p.200 a p.208 che va via via accentuandosi fino a formare una lacuna, velata, al margine superiore di un paio di centimetri; da p.213 a p.225 piccolo traforo di tarlo al bordo laterale esterno, velato là dove più evidenti; ampia lacerazione abilmente richiusa alla p.217; al verso dell'ultima carta numeri di posizionatura cassati; lieve alone all'angolo superiore delle ultime carte.

Durling 2235 € 2.600



45. CHESELDEN William (1688-1752)

THE ANATOMY OF THE HUMAN BODY. WITH 34. COPPER PLATES. BY W. CHESELDEN

LONDON, PRINTED BY BOWYER W., THE THIRD EDITION, 1726

In-8° (200x123 mm)

Legatura in piena pelle coeva con titolo in oro al dorso (lievemente danneggiato), tagli spruzzati di rosso; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. (8) cc., 376 pp., 74 tavole a piena pagina incise e scolpite da Sutton Nicholl, da G. Vandergucht e da Brown che disegnò e incise le due tavole dei muscoli. Oltre all'anatomia, essendo Cheselden chirurgo, vengono illustrati casi patologici particolarmente curiosi. La prima edizione è del 1713. Esemplare con sporadiche fioriture alle carte, le tavole fortemente ossidate.

€ 450



46. CLUSIUS Carolus [detto Charles de L'Ecluse] (1526-1609)

RARIORUM PLANTARUM HISTORIA. QUAE ACCESSERINT, PROXIMA PAGINA DOCEBIT

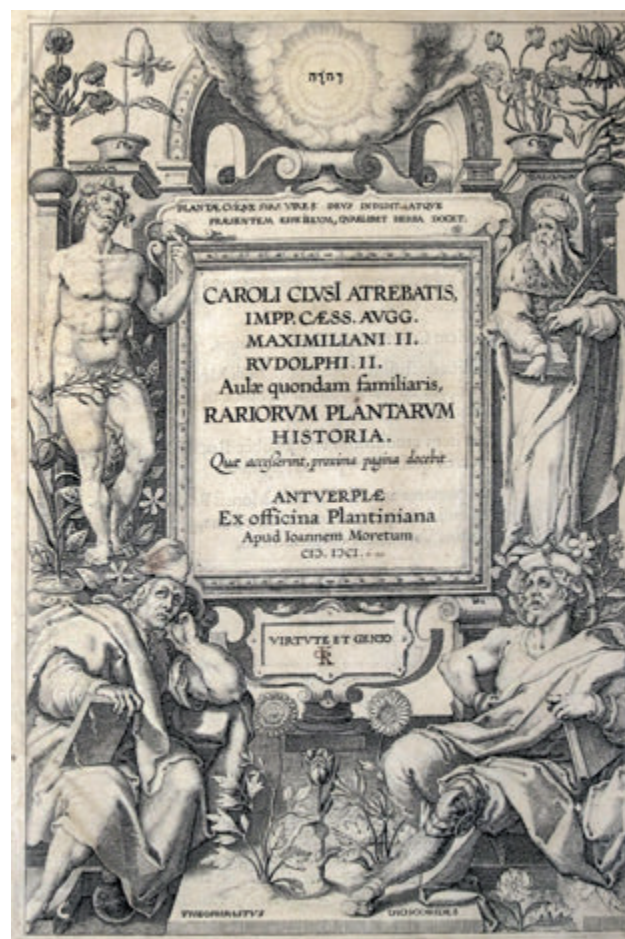
[colophon:] ANTUERPIAE, EX OFFICINA PLANTINIANA, APUD IOANNEM MORETUM, 1601

In-folio (345x225 mm)

Legatura antica in piena pelle spruzzata con fregi e titolo in oro al dorso a cinque nervi, tagli spruzzati; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. (6) cc., 364 pp., CCCX/VIII pp., 6 cc. (frontespizio inciso con figure allegoriche) e 1109 figure in legno nel testo. Prima edizione collettiva delle opere di Clusius, completata nel 1605 con la pubblicazione del "Exoticorum". Contiene la prima edizione del "Fungorum historia", prima monografia pubblicata sui funghi. Nissen osserva che il manoscritto contenente i disegni originali di questa sezione fu smarrito nella tipografia Plantin fino al ritrovamento in occasione della stampa di questa edizione. Van Sterbeeck li utilizzò per il suo "Theatrum Fungorum" (1675), spesso erroneamente indicato come il primo libro sui funghi. Esemplare con ampi restauri al dorso ed ai piatti, con integrazioni; pagine lievemente e uniformemente ingiallite; marginoso.

Pritzel 1759, Osler 2326, Haller I 350, Burdet 101, Caldesi 42, Nissen 372, Hunt 180, Krivatsy 6768, Bm(nm) 1075, Wellcome 1511

€ 3.400



47. COLOMBO Realdo (1510?-1559)

REALDI COLUMBI CREMONENSIS IN ALMO GYMNASIO ROMANO ANATOMICI CELEBERRIMI, DE RE ANATOMICA LIBRI XV

VENETIIS, EX TYPOGRAPHIA NICOLAI BEVILACQUAE, 1559
In-folio (320x225 mm)

Legatura settecentesca in mezza pelle e carta decorata, titolo in oro al dorso a quattro nervi; 5 ex-libris, di cui 3 Piergiorgio Borio. [4] cc.nn., 269 pp. (erroneamente 169), 1 p. di errata, 1 p. con imprimatur, marca tipografica in fine con dedica manoscritta ottocentesca; magnifico frontespizio xilografato del Veronese. Prima rara edizione. Testo storico sulla dimostrazione della piccola circolazione sanguigna attraverso i polmoni, che si concluderà con la dimostrazione di Harvey sulla circolazione del sangue 69 anni più tardi. Colombo fu un collega e amico di Vesalio, da cui rilevò la cattedra di anatomia e chirurgia nel 1544. Nel 1559 Colombo pubblicò il "De re Anatomica", non illustrato, composto di quindici libri e frutto della sua ricca esperienza nella dissezione, vivisezione, autopsia e la pratica della chirurgia. Egli espresse un forte interesse per la fisiologia e fu insuperabile tra i suoi contemporanei per la sua abilità nella vivisezione. Egli sottolineò che è nei polmoni, piuttosto che nel cuore, che il sangue venoso viene miscelato con l'aria e convertito in sangue arterioso. Esempio con lievi gore che proseguono fino alla quinta carta. Lievi macchie alle p.103-105; da p.257 in fine lieve gora al bordo laterale esterno longitudinale; alla p.266 antico rinforzo cartaceo al margine interno; piccolo foro di tarlo all'interno delle ultime due carte, senza interessamento del testo.

Waller N.2076, Heirs N.188, Cushing C339, Wellcome 1546, Putti 279, BL p.192

€ 8.000



48. COLONNA Fabio (1567-1640)

ΦΥΤΟΒΑΣΑΝΟΣ ΣΙΒΕ PLANTARUM ALIQUOT HISTORIA IN QUA DESCRIBUNTUR DIUERSI GENERIS PLANTAE VERIORES, AC MAGIS FACIE, VIRIBUSQUE RESPONDENTES ANTIQUORUM THEOPHRASTI, DIOSCORIDIS, PLINIJ, GALENI, ALIORUMQUE DELINEATIONIBUS, AB ALIJS HUCUSQUE [!] NON ANIMADUERSAE. FABIO COLUMNA AUCTORE. ACCESSIT ETIAM PISCIMUM ALIQUOT, PLANTARUMQUE NOUARUM HISTORIA EODEM AUCTORE

NEAPOLI, EX OFFICINA LEONARDI SALVIANI APUD JO. JACOBUM CARLINUS & ANTONIUM PACEM, 1592

In-4° (210x155 mm)

Legatura settecentesca in piena pergamena con impressioni in oro ai piatti di epoca recente, titolo su tassello in oro al dorso, tagli spruzzati; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [16], 120, 32, [8]. Marca tipografica al frontespizio, 37 tavole in rame disegnate e incise dall'autore con cornice tipografica. Prima edizione di un lavoro affascinante con belle illustrazioni incise sulle piante e sui pesci di Fabio Colonna, famoso scienziato italiano. Egli, malato da bambino di epilessia, studiò gli autori greci e latini deterministici al fine di trovare rimedio alla sua malattia. Attraverso i suoi studi divenne un botanico e scrisse diverse opere su questo tema. Il Phytobasanos (esame delle piante) si proponeva di migliorare la conoscenza delle piante elencate da Dioscoride e altri autori classici. Colonna identificava la valeriana come rimedio raccomandato per l'epilessia. Esempio con alle prime 4 carte lacuna all'angolo inferiore esterno, integrata da restauro; dalla c.3 alla c.6 modesta traforatura di tarlo longitudinale al margine interno; qualche sporadica fioritura o modesta ossidazione, altrimenti esemplare fresco e marginoso.

Bird 580, Wellcome I N.1540, Cushing C 342, Pritzel 1822/I, BL p.191

€ 6.000



49. CONCOREGIO (DE) Jannes (1380?-CA. 1438)

PRACTICA NOVA MEDICINE. IOANNIS DE CONCOREGIO MEDIOLANENSIS LUCIDIARUM ET FLOS FLORUM MEDICINE NUNCUPATA. SUMMULA DE CURIS FEBRIUM SECUNDUM HODIERNUM MODUM ET USUM COMPILATA

VENETIJS : MANDATO ET SUMPTIBUS HEREDUM OCTAVIANI SCOTI ET SOCIORUM, 1515

In-folio (298x200 mm)

Legatura moderna della prima metà del '900 in pelle rosa con ricche impressioni a secco ai piatti e titolo in oro al dorso, tagli spruzzati; ex-libris Piergiorgio Borio. [1] 2-101 ff., [1] c.b. Registrum e grande marca tipografica di O.S.M. Numerosi capolettori istoriati. Testo su due colonne, carattere gotico. Raro trattato di medicina generale. Concoregio fu professore a Montpellier, Bologna e Pavia. Scrisse due opere "Lucidarium et Flos Florum medicinae" e "Summula de Curis februm ...", apparso nel 1485 per la prima volta. La prima parte è un commento sul nono libro del "Liber medicinalis Almansoris" del medico arabo Rhazes, la seconda parte sulla febbre attinge in gran parte da autori arabi. Esemplare percorso lungo tutto il volume da una gora marginale al bordo superiore, di dimensioni variabili da pochi mm a qualche cm, senza interessare il testo; altra gora marginale al bordo inferiore, di dimensioni variabili per la prima metà del volume. Altrimenti esemplare fresco e marginoso.

Durling N.1008

€ 1.800

50. DALECHAMPS Jacques (1513-1588)

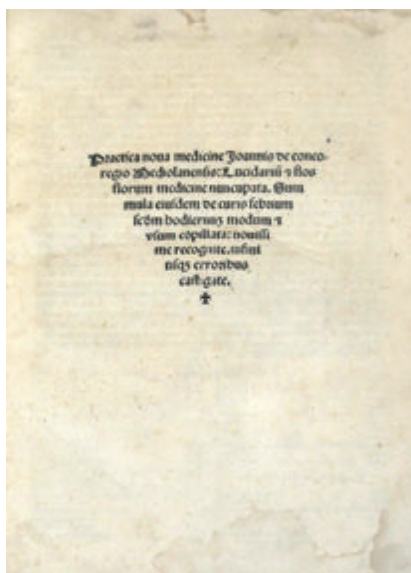
HISTORIA GENERALIS PLANTARUM, IN LIBROS 18. PER CERTAS CLASSES ARTIFICIOSE DIGESTA, HAEC, PLUSQUAM MILLE IMAGINIBUS PLANTARUM LOCUPLETIOR SUPERIORIBUS, OMNES PROPEMODUM QUAE AB ANTIQVIS SCRIPTORIBUS, GRAECIS, LATINIS, ARABIBUS, NOMINANTUR [...] ADIECTI SUNT INDICES, NON SOLUM GRAECI & LATINI, SED ALIARUM QUOQUE LINGUARUM, LOCUPLETISSIMI

LUGDUNI, APUD G. ROVILIUM, 1586 2 voll.

In-folio (375x245 mm)

Solida legatura coeva in piena pergamena con titolo in oro su tassello ai dorsi; 4 ex-libris Piergiorgio Borio. Vol. I: frontespizio con titolo in rosso e nero, con marca tipografica, [5] ff.nn., 1-1095 pp. Vol. II: frontespizio con titolo in rosso e nero e marca tipografica, 1097-1922 pp., [36] ff.nn. di Index, 1-36 pp. di Appendix, 2 ff.nn., 1 c.b. In questo esemplare le carte di indice sono anteposte all'Appendix. Medico, botanico ed erudito, l'autore tradusse in latino l'opera massima di Ateneo, in francese il sesto libro di Paolo Egineta, scrisse annotazioni sulla Storia Naturale di Plinio, un trattato sulla peste, ma la sua fama maggiore la deve all'"Historia generalis plantarum" che fu condotta a termine da Giovanni Des Moulins. Nel testo emerge la sua vasta erudizione storica e linguistica e la descrizione delle piante non solo sotto il profilo morfologico, ma anche geografico, biologico e terapeutico. Esemplare con al primo volume uniformi ossidazioni alle prime carte; lieve gora d'acqua alla parte alta per le ultime 300 pagine circa; note manoscritte di ricette al foglio di guardia posteriore. Al secondo volume marcata ossidazione al frontespizio; alone d'umido alla parte superiore di buona parte del volume, in fine altro alone per le ultime 350 pagine circa all'angolo superiore; qualche traccia di coloritura coeva a pochi fogli; diverse pagine con ossidazione più marcata.

Durling N.1093, Adams D3, Hunt 154, Nissen 446, Burdet 080, Bird 627/628, Wellcome 1700, Pritzel 2035, Caldesi 35
€ 4.000



51. DELLA CROCE Giovanni Andrea (1514-1575)

DELLA CIRUGIA DI GIOUANNI ANDREA DALLA CROCE, MEDICO VENETIANO, LIBRI SETTE, NE' QUALI SI CONTIENE LA THEORICA ET LA VERA PRATTICA, ET SI VEDONO A I SUOI LUOGHI MOLTISSIME FIGURE DI STROMENTI NECESSARIJ IN QUESTA PROFESSIONE, ET FINALMENTE CON MIRABILE ORDINE SI TRATTA TUTTO QUELLO, CHE AD OTTIMO CIRUGICO NEL CURAR' OGNI SORTE DI FERITE SI CONUIENE. NUOUAMENTE DATI IN LUCE. CON VNA COPIOSISSIMA TAUOLA DI TUTTE LE COSE PIÙ NOTABILI

IN VINEGIA, APPRESSO GIORDANO ZILETTI, 1574

In-folio (275x195 mm)

Legatura moderna in piena pergamena da reimpiego con impressioni in oro ai piatti, titolo manoscritto al dorso, sguardo in carta antica; ex-libris Piergiorgio Borio. [18] cc.nn., 296 pp. Note di possesso al frontespizio; alcune note manoscritte marginali coeve. Prima edizione in italiano (la prima latina del 1573). Importante e raro compendio chirurgico che tratta numerose malattie e procedure chirurgiche, della storia degli strumenti chirurgici da quelli antichi a quelli "moderni". Nelle tre grandi xilografie sono rappresentate le prime operazioni neurologiche in forma di trapanazione del cranio. Sconcertanti sono i vari animali presenti in sala operatoria: cani, gatti e ratti vagano liberamente intorno al piano operatorio. Il capitolo sulla sifilide termina con un trattamento mercuriale. Interessanti e spettacolari le ultime due xilografie con l'estrazione di una freccia eseguita da medici militari cristiani e turchi. Esemplare con piccolissimo rifacimento all'angolo inferiore laterale del frontespizio, minuscolo alla carta successiva. Alle prime 10 carte circa lieve alone all'angolo inferiore laterale; qualche macchiolina d'inchiostro e qualche alone qua e là; a p.251 cucitura di una lacerazione; dalla p.291 a seguire restauro integrativo al bordo laterale interno, che non interessa mai il testo; note manoscritte coeve all'ultima carta.

Wellcome 1668, Durling 1084

€ 2.400



52. DELLA PORTA Giovanni Battista (1535-1615)

DE HUM.(MANA) PHYSIOGNOMONIA IO. BAPTISTAE PORTAE NEAPOLITANI DE HUMANA PHYSIOGNOMONIA LIBRI III AD ALOYSIUM CARD. ESTENSEM

VICI ACQUENSI, APUD IOSEPHUM CACCHIUM, 1586

In-folio (326x222 mm)

Legatura moderna in piena pergamena con impressioni in oro, titolo in oro su tassello al dorso, tagli blu; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. Frontespizio con ritratto dell'autore e dedica, [4] pp., 1-265 (i.e. 272). A p. 4 ritratto del cardinale Luigi d'Este cui l'opera è dedicata in elaborata cornice barocca. Nel testo 85 incisioni di cui 4 a piena pagina. Prima rara edizione di questa celebre opera che è anche il primo libro stampato a Vico Equense. Giovanni Battista Della Porta fu il fondatore della fisiognomica e la presente opera è uno dei primi lavori sull'argomento, di notevole influenza sulle successive generazioni di scienziati, tra cui Lavater. Interessanti le analogie tra piante, animali e uomini che permette di identificare in questi ultimi i tratti della maleducazione, irascibilità, mancanza di disciplina, intelligenza e modestia. Esemplare interamente rinfrescato; piccola traccia di abrasione censoria ai genitali della figura a p.19, antico contorno a penna sull'illustrazione di p.142, qualche piccola ossidazione.

Olschki 9329, Brunet IV P.825, Wellcome 5196, Waller 7566, Durling 3720, Heirs 232, Garrison-Morton 150, Osler 3714, Cushing p.346, Bird 1974, Cicognara 2454, Brunet 6991, BL It Books p.536, Garrison Hist. Med. p.231, Castiglioni p.515

€ 3.800



53. DESCARTES Renè (1596-1650)

DE HOMINE FIGURIS, ET LATINITATE DONATUS
A FLORENTIO SCHUYL, INCLITAE URBIS SYLVAE.
DUCIS SENATORE & IBIDEM PHILOSOPHIAE
PROFESSORE

LUGDUNI BATAVORUM, EX OFFICINA HACKIANA, 1664
In-4° (198x160 mm)

Legatura in piena pergamena coeva con titolo manoscritto al dorso, in ottimo stato, in astuccio; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [20], 121 pp. (i.e. 123) (ripetute le p.111 e 112) + 1 nota, molte tavole anatomiche a piena pagina di cui una con due ribaltine. Il edizione dei primi lavori di Cartesio in cui sviluppò il suo concetto di dualismo mente-corpo e automatismo animale, il primo tentativo di coprire l'intero campo sulla fisiologia animale. Cartesio concepì il corpo umano come una macchina. Anche se riconobbe l'importanza della scoperta di Harvey, non credette alla teoria sulla circolazione del sangue frutto della contrazione cardiaca. Esemplare con modesto alone laterale alle prime carte; poche pagine con piccole fioriture; al fondo del volume gora all'angolo interno superiore, che va via via estendendosi fino alla fine del volume; alcune delle tavole fuori testo con numerazione manoscritta.

Krivatsy 3121, Garrison-Morton N.574, Heirs 295, Cushing D118, Osler N.931, Waller 2376, Wellcome II p.453

€ 1.800

54. DIEMERBROECK (VAN) Ijsbrand 1609-1674)

ANATOMIE CORPORIS HUMANI; PLURIMIS
NOVIS INVENTIS INSTRUCTA VARIISQUE
OBSERVATIONIBUS, & PARADOXIS, CUM MEDICIS,
TUM PHYSIOLOGICIS ADORNATA

ULTRAIECTI, EX OFFICINA MEINARDI À DREUDEN,
ACADEMIAE TYPOGRAPHI ORDINARI, 1672
2 tomi in 1 vol. In-4° (195x150 mm)

Legatura in piena pelle originale, con tassello nuovo con titolo in oro al dorso, restauri integrativi alle cuffie, tagli a spruzzo; 2 ex-libris Piergiorgio Borio; note di possesso alla carta di guardia anteriore. [24] (con antiporta figurato allegorico) pp., 963, [8] con 13 tavole ripiegate fuori testo. L'opera, in prima edizione, comprende interessanti osservazioni sulla pica, il desiderio di cibi inadatti: quali terra, carbone e pietre, sulle ragioni per le quali eunuchi e animali castrati crescono pafuti, e sui rapporti della sopravvivenza dei bambini nati presumibilmente dopo soli cinque mesi di gestazione. Esemplare con alle prime carte lievi aloni interni e marginali, qualche carta dalla lieve ossidazione; dalla c.330 ca. fino alla c.455 ca. ossidazione laterale. Le tavole fresche e ben inchiostrate. Complessivamente un buon esemplare nella sua legatura.

Krivatsy N.3203, Wellcome II p.466

€ 650



55. DIOSCORIDE Pedanius (40-90) - BARBARO Ermolao (1453-1493)

P. DIOSCORIDAE PHARMACORUM SIMPLICIUM, REIQUE MEDICAE LIBRI 8. IO. RUELLIO INTERPRETE. VNA CUM HERM. BARBARI COROLLARIJS [...] [Unito a:] HERMOLAI BARBARI PATRITII VENETI ET AQUILENSIS PATRIARCHAE, IN DIOSCORIDEM COROLLARIORU. : LIBRI QUINQUE. ADIECTUS EST INDEX EORUMQUAE HISCE LIBRIS EXPLICANTUR, QUEM POST DIOSCORIDIS INDICES CONSULTI LOCAUIMUS

IN INCLYTA ARGENTORATO, APUD JO. SCHOTTUM, 1529; COLONIAE, IOAN. SOTEREM, 1530

2 opere in 1 vol. In-folio (306x207 mm)

Attrante legatura coeva in piena pelle bruna con ricche impressioni a secco ai piatti ed al dorso con titolo manoscritto su tassello di carta. Contropiatto anteriore e guardie interamente e fittamente postillati d antica mano. [3] cc.nn., 362 cc., [12] cc.nn.; 78 cc. Bellissimi capolettura figurati. Dioscoride fu un medico greco vissuto nel primo secolo dell'era cristiana; divenne chirurgo militare sotto l'imperatore romano Nerone e fu contemporaneo di Plinio. Scrisse "De Materia Medica" (circa 77 d.C.), che elenca le proprietà medicinali e alcune informazioni botaniche per circa 600 piante. Per la sua natura concreta e veritiera del contenuto, è stato definito il libro di testo botanico di maggior successo mai scritto. Frontespizio con nota di possesso manoscritta con, al verso, un grande foglio a controfondare parzialmente la pagina con sopra incollato ex-libris Piergiorgio Borio; alle 3 carte susseguenti lievi gore. Numerose e fitte postille di antica mano alle prime carte; alcune poche pagine ossidate; nelle pagine di index e della seconda opera, alcune ossidazioni e fioriture; all'ultima carta traforature di tarlo con piccola interessenza al testo. Altrimenti esemplare ottimo e genuino.

Durling 1144

€ 1.800

56. DISDIER F. Michel (1708-1781)

EXPOSITION EXACTE OU TABLEAUZ DE DIFFERENTES PARTIES DU CORPS HUMAIN [...]

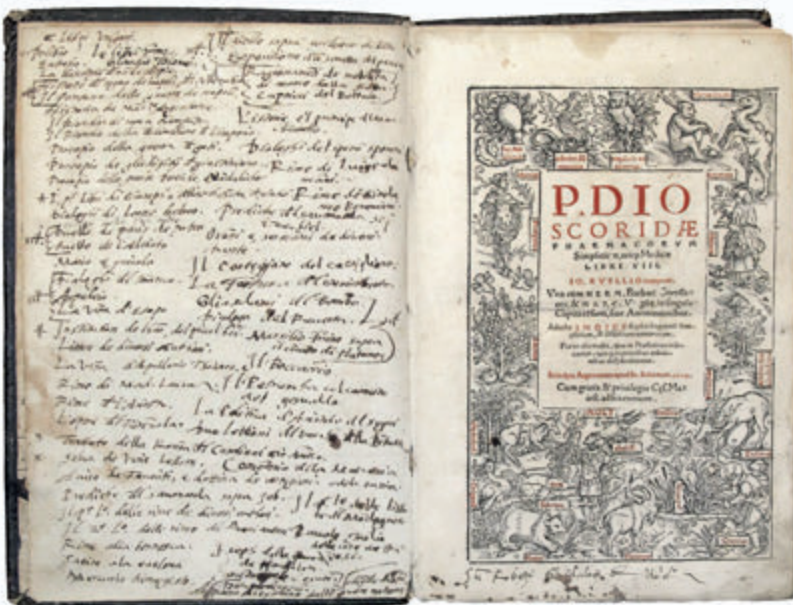
PARIS, PAR E. CHARPENTIER, GRAVEUS ANATOMISTE RUE ST.JACQUES A L'ENSEIGNE DU COQ, 1778

In-folio (389x255 mm)

Legatura in mezza pergamena moderna e carta marmorizzata con titolo e fregi in oro al dorso; ex-libris Piergiorgio Borio. [60] cc.nn., con 58 tavole incise. Incisioni dai disegni di Da Boucher, Babel, Natoire, Crepy, Bouchardon; incise da Charpentier, Mathsey, Crepy, Vasseur, Dazel. L'autore fu professore di chirurgia e maestro di disegno presso l'Accademia di Pittura di Parigi. Il suo "Anatomiques Tableaux", un lussuoso libro di anatomia per i medici, venne pubblicato per la prima volta nel 1758. Le tavole ricalcano quelle di Vesalio e di Eustachio. Grazioso frontespizio, disegnato da Francois Bouchet, che rappresenta gli studenti in aula di anatomia mentre studiano un cadavere. Esemplare con piccolo risarcimento al bordo del frontespizio per probabile firma cassata; modeste gore agli angoli inferiori alle prime carte; uniformi quanto lievi ingialliture a quasi tutte le carte. Le tavole ben inchiostrate, buoni i margini.

Waller N.2493, Putti 335, Heirs N.563

€ 1.800



57. DODOENS Rembert (1517-1585)

A NIEVVE HERBALL, OR HISTORIE OF PLANTES:
 WHEREIN IN CONTAYNED THE VUHOLE DISCOURSE
 AND PERFECT DESCRIPTION OF ALL SORTES OF
 HERBES AND PLANTES: THEIR DIVERS AND SUNDRY
 KINDES: THEIR STRAUNGE FIGURES...

LONDON, BY ME GERARD DEWES, DWELLING IN
 PAWLES CHURCHYARDE AT THE SIGNE OF THE
 SWANNE, 1578.

In-folio (310x200 mm)

Legatura in pieno marocchino ottocentesco, dorso a cinque nervi con titolo in oro, tagli dorati con dentelle in oro (firmata Zaemndorf); ex-libris Piergiorgio Borio. (24) pp., 779, (25 di indice). Firma John Lodge al recto di c4; centinaia di illustrazioni botaniche nel testo. Dodoens, o Rembertus Dodonaeus, fu un celeberrimo medico e botanico fiammingo, la sua rilevante opera botanica "Cruydeboeck" del 1554, influenzò fortemente gli studi di Leonhart Fuchs. Dodoens divise il regno botanico in sei gruppi, curando molto i dettagli di classificazione, in particolare per le erbe medicinali e rendendo di fatto l'opera una straordinaria farmacopea. L'importante testo venne tradotto in francese nel 1557 da Charles de L'Ecuse con il titolo "Histoire des Plantes"; seguì la traduzione inglese del 1578 qui in esame redatta da Henry Lyte e intitolata "A Neive Herbal", o "History of Plants". Questa prima edizione della traduzione inglese venne stampata ad Anversa al fine di poter utilizzare le stesse matrici silografiche delle illustrazioni delle edizioni precedenti. Esemplare con le prime 3 carte rifilate per circa 1 cm al bordo inferiore con reintegro da restauro, così come per il bordo longitudinale interno. Al frontespizio lacerazione longitudinale abilmente richiusa; sulla carta del ritratto e seguente, tracce di carta gommata; all'ultima carta, oltre a tracce di sporco, rifilatura al margine interno e inferiore con integrazione da restauro. Altrimenti bell'esemplare.

Bird 713, Purging 1171, Hunt 132, Pritzel 2345, Nissen 516, Cushing D 207

€ 3.000



58. DORSTEN Theoderic (CA. 1492-1552)

BOTANICON, CONTINENS HERBARUM,
 ALIORUMQUE SIMPLICIUM, QUORUM USUS IN
 MEDICINIS EST, DESCRIPTIONES, & ICONAS AD
 UIUUM EFFIGIATAS.

[colophon:] FRANCOFORTI, APUD CHRISTIANUM
 EGENOLPHUM HADAMARIUM, 1540 MENSE MARTIO

In-folio piccolo (300x193)

Attraiante legatura in piena pelle su assicelle di faggio con ricca ornamentazione a secco ai piatti, fermagli in bronzo per fibbie deperdite, dorso rifatto con titolo in oro su tassello e fregi moderni; ex-libris Piergiorgio Borio. [20] cc.nn., 306 pp. con 320 xilografie, (284 tavole). I edizione. In realtà l'opera di Dorsten non è originale in quanto ricalca esattamente il Kreutterbuch di Rosslin, ripubblicato sotto mentite spoglie alla morte di Rosslin, promuovendola come una edizione originale. Tradotto da Dorsten con testo latino e le didascalie delle piante in greco, latino e tedesco, l'edizione fu destinata a un pubblico più erudito del solito per le edizioni in lingua volgare dell'editore Egenolff. Esemplare con al frontespizio e per quasi tutta l'opera, gora d'acqua al margine inferiore; alle c.13, c.51 vistosa lacuna all'angolo inferiore destro con integrazione da restauro; annotazioni marginali antiche; alla fine del volume forellino di tarlo e qualche fioritura e ossidazione qua e là. Salvo i difetti descritti esemplare marginoso e ben inchiostroato.

Bird 735, Adams D859, Durling 1203, Burdet D17, Pritzel 2378, Wellcome 1861

€ 2.500



59. DU LAURENS Andrè (1558-1609)

HISTORIA ANATOMICA HUMANI CORPORIS
ET SINGULARUM EIUS PARTIUM MULTIS
CONTROVERSIS & OBSERVATIONIBUS NOUIS
ILLUSTRATA AUTHORE ANDREA LAURENTIO [...]

FRANCOFURTI, APUD MATTHAEUM BECKERUM
IMPENSIS THEODORICI DE BRIJ VIDUAE & DUORUM
FILIORUM [In fine:] 1600

In-folio (298x190 mm)

Legatura cartonata settecentesca marezzata scura. [24], 442, [28] pp., [1] c.b. 26 tavole incise comprese nel testo; antiporta con ritratto dell'autore, ritratto di Enrico IV (fiancheggiato dalla Giustizia e dalla Prudenza) al recto di c.2.; tentativo di colorazione alla tavola 23. II edizione di uno dei più bei libri di anatomia pubblicati nei primi anni del XVII secolo per opera del medico e anatomista francese Du Laurens. L'edizione di Francoforte uscì in contemporanea con quella di Parigi di Orry. Le 26 splendide tavole riproducono prevalentemente le illustrazioni di Vesalio e Valverde. Esemplare con tracce di collatura al bordo interno del frontespizio, che risulta avere una piccola lacuna e rifilato al bordo esterno; alcune tavole rifilate al bordo laterale, gora d'acqua marginale al bordo laterale di alcune carte nella seconda parte dell'opera, qualche ossidazione o traccia di sporco.

Choulant p.222, Cushing Vesaliana 117, Durling 1312, Waller 2659, Cushing D311, Wellcome 1937, Adams D1071, Bird 773-774, Osler 3174

€ 2.900



60. DU LAURENS Andrè (1558-1609)

DE MIRABILI STRUMAS SANANDI VI SOLIS
GALLIÆ REGIBUS CHRISTIANISSIMIS DIUNITUS
CONCESSA LIBER UNUS. ET DE STRUMARUM
NATURA, DIFFERENTIJS, CAUSIS, CURATIONE
QUÆ FIT ARTE & INDUSTRIA MEDICA. LIBER
ALTER. AUTHORE ANDREA LAURENTIO [...]

PARISIIS, APUD MARCUM ORRY, 1609 In-8° (174x115 mm)

Legatura in piena pergamena coeva, al centro dei piatti stemma in oro dell'ordine dei frati minori "Minimes de Paris. Charitas", titolo a secco al dorso (difficilmente riconoscibile), ex-libris al contropiatto anteriore e nota manoscritta del 1896; ex-libris Piergiorgio Borio. [8] ff., 307 pp. (mal numerate 293), [1] b., [10] cc. (ultima bianca), 1 tavola fuori testo più volte ripiegata di carattere anatomico inserita al momento della legatura al posto di quella del Re che cura i malati linfatici. I rara edizione di questo trattato medico. Durante il medioevo la tubercolosi delle ghiandole linfatiche del collo era molto comune e conosciuta come scrofolosi, struma e il "Re del Male". Per secoli si è creduto che il "tocco reale" potesse curare questa malattia e molti monarchi inglesi e francesi avevano l'abitudine di toccare gli afflitti nelle festività religiose. Du Laurens fu un convinto sostenitore dell'efficacia del "tocco reale". Esemplare dall'uniforme ossidazione.

Krivatsy N.3514, Garrison-Morton 3806, Wellcome N.1940, Heirs Op. Hipp. N.243, Cushing D308, Walleriano 2626

€ 750



61. DU LAURENS *Andrè* (1558-1609)

TOUTES LES OUVRES DE M. ANDRE DU LAURENS, SIEUR DE FERRIERES CON.ER ET PRIMER MEDICIN DU TRÈS CHRÉTIEN ROY DE FRANCE ET DE NAVARRE HENRY LE GRAND ET SON CHANCELIER EN L'UNIVERSITÉ DE MONTPELLIER: REIVEILLIES ET TRADUITES EN FRANÇOIS PAR M. THÉOPHILE GELÉE MEDICIN ORDINAIRE DE LA VILLE DE DIEPPE

À PARIS, POUR RAPHAEL DU PETIT-VAL, LIBRAIRE ET IMPRIMEUR ORDINAIRE DU ROY Á ROUEN, 1613

In-folio (360x260 mm)

Legatura in piena pelle coeva con impressioni floreali dorate al centro dei piatti, dorso a sei nervi con decoro in oro, titolo in oro su tassello al dorso; ex-libris Piergiorgio Borio. [10] ff., 385 (mal numerate 353), [11], 53, [3], 43, [3], 57, [3], 30, [3] + [1] c.b. Numerose incisioni anatomiche a piena pagina nel testo; ritratto dell'autore al verso di e4. XXVI tavole da c.135 a c.165. Antiche firme al frontespizio. Note manoscritte di appartenenza al verso della carta di guardia anteriore. Rara edizione in lingua francese delle opere del medico e anatomista francese Du Laurens, autore di una delle anatomie più note e diffuse del suo tempo, l'"*Historia Anatomica*" (1600). All'interno, le belle tavole anatomiche sono ispirati a Vesalio e altri. Seconda edizione della traduzione francese; oltre al testo di anatomia, il volume contiene testi di geriatria, altre affezioni mentali, l'anatomia e le malattie degli occhi. Ottimo esemplare.

Cushing D317, Krivatsy 3506

€ 2.400

62. DU LAURENS *Andrè* (1558-1609)

DISCORSI DELLA CONSERVATION DELLA VISTA, DELLE MALATTIE MELANCONICHE, DELLI CATARRI, E DELLA VECCHIAIA, COMPOSTI IN LINGUA FRANCESE DAL SIG. ANDREA LORENZO, MEDICO FISICO [...] TRADOTTI IN LINGUA ITALIANA, E COMMENTATI DA FR. GIO. GERMANO FRANCESE, MEDICO CHIRURGO, [...]

IN NAPOLI, PER LAZZARO SCORIGIO, 1626

In-4° (204x146 mm)

Legatura in piena pergamena coeva, con al dorso restauro integrativo e titolo manoscritto da antica mano, sbiadito; ex-libris Piergiorgio Borio. [8] pp., 276, [4] (con antiporta figurato). Nota di possesso al verso della carta di guardia anteriore; esemplare dedicato al sig. Francesco Galeazzo Pinelli duca dell'Acerenza e Marchese di Galatone da Giovane Germano. Rara edizione italiana (la prima fu del 1585) di questo celebre trattato di oftalmologia redatto dal medico e anatomista francese Du Laurens, autore di una delle anatomie più note e diffuse del suo tempo, l'"*Historia Anatomica*" (1600). L'opera in esame è un trattato sulla visione, la vista, la depressione e la vecchiaia. Destinata a un pubblico laico, il testo venne pubblicato in oltre venti edizioni con traduzioni in inglese, tedesco, latino e italiano. L'opera è suddivisa in quattro Discorsi: vista, malinconia, reumatismi e vecchiaia. La popolarità del testo, in particolare la trattazione sulla malinconia e l'invecchiamento, giocò un ruolo importante nel plasmare concetti rinascimentali su follia, malinconia e vecchiaia; interessante, inoltre, la correlazione delle teorie su questi temi di Du Laurens con le opere di Shakespeare. Esemplare con all'angolo inferiore esterno delle prime 6 carte restauro integrativo a causa di roscatura, a scemare; diverse pagine in lieve e uniforme ossidazione, altrimenti esemplare fresco e marginoso.

Krivatsy n.3522, Waller n.2627

€ 800



63. DU VERNEY Joseph Giachard (1648-1730)

TRAITÉ DE L'ORGANE DE L'OUÏE, CONTENANT LA STRUCTURE, LES USAGES & LES MALADIES DE TOUTES LES PARTIES DE L'OREILLE. PAR M. DU VERNEY, DE L'ACADEMIE ROYALE DES SCIENCES [...]

À PARIS, CHEZ ESTIENNE MICHALLET, RUE ST. JACQUES À L'IMAGE ST. PAUL, 1683

In-8° (155x88 mm)

Legatura in piena pelle coeva, titolo e fregi in oro al dorso, tagli spruzzati; ex-libris Piergiorgio Borio; nota manoscritta di possesso al verso della carta di guardia. (24) pp., 210-XVI pl. ripiegate a piena pagina nel testo. La planche IX è inserita tra la V e la VI. Prima edizione della prima monografia scientifica sulla struttura dell'orecchio e le sue malattie, opera molto importante ed essenziale per la comprensione di questo organo poco studiato prima di allora. Il testo fu la prima opera di questo famoso anatomista e fisiologo. Du Verney è stato il primo a dimostrare che il meato acustico esterno osseo si sviluppa dall'Annulus Tympanicus e che le cellule mastoidee comunicano con la cassa del timpano. Stabilì che la tromba di Eustachio non serviva unicamente per respirare o per udire, ma anche per rifornire d'aria la cassa del timpano; spiegò correttamente il meccanismo della conduzione ossea e suggerì la teoria dell'udito sviluppata da Helmholtz in seguito. Esempio in lieve e uniforme ossidazione a qualche pagina e alle tavole fuori testo; altrimenti molto ben conservato.

Norman N.674, Waller 2670, Krivatsy 3590, Wellcome II p.506, Garrison-Morton 1545

€ 2.300

64. DÜRER Albrecht (1471-1528)

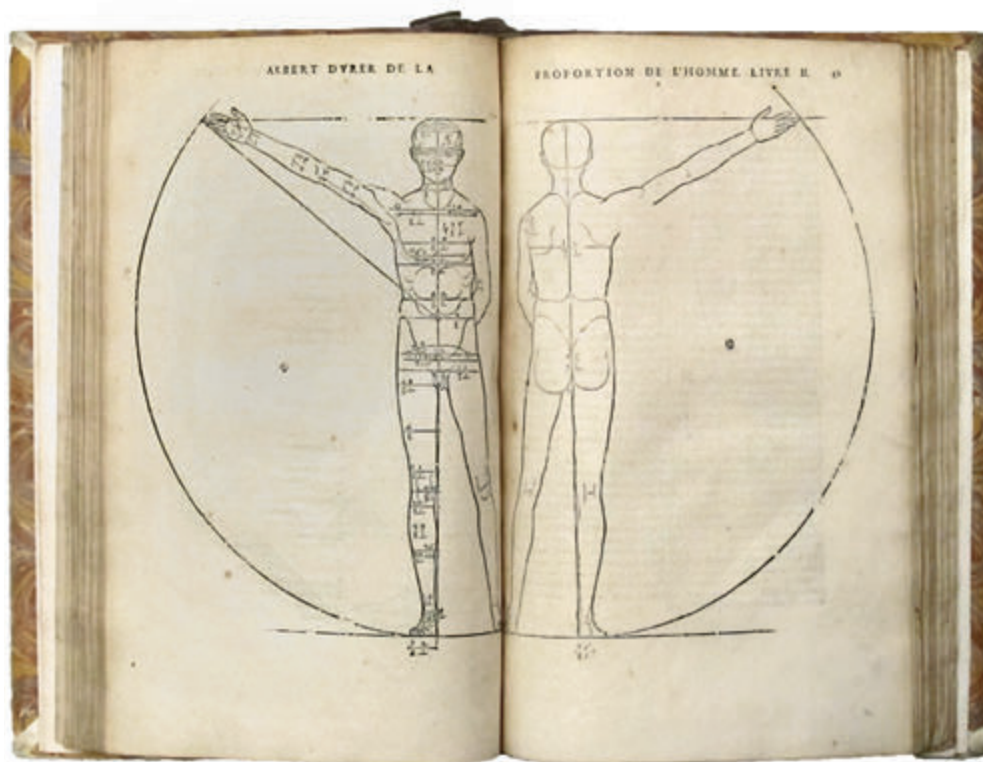
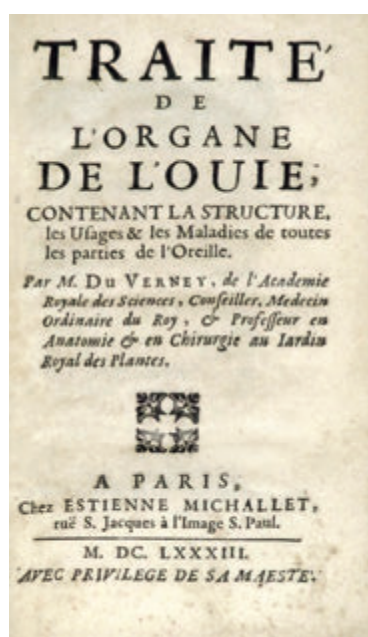
LES QUATRE LIVRES D'ALBERT DURER, PEINCTRE & GEOMETRIEN TRES EXCELLENT, DE LA PROPORTION DES PARTIES & POURTRAICTS DES CORPS HUMAINS. TRADUICTS PAR LOYS MEIGRET LIONNOIS, DE LANGUE LATINE EN FRANÇOISE

A ARNHEM, CHEZ IEAN IEANSEN, 1613 In-folio (209x193 mm)

Legatura ottocentesca in mezza pelle, dorso a sei nervi, con impressioni e titolo in oro (su tassello rosso), sguardie in carta marmorizzata; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. Frontespizio con marca tipografica incisa, 1 cc., [2], 124 (ma 123). Colophon: "A un seul Dieu honneur et gloire". Molte illustrazioni silografiche che rappresentano diverse proporzioni dei corpi degli uomini e delle donne e membra umane. Seconda edizione francese tradotta dall'umanista Luigi Meigret sulla versione latina di Camerarius del 1532. L'opera, prima edizione del 1528 pubblicata in tedesco sei mesi dopo la sua morte, fu il principale trattato teorico di Dürer e pose le fondamenta dell'antropometria scientifica. Panofsky paragona la sua importanza a quella della traduzione della Bibbia di Lutero; Dürer fu in grado di assimilare le teorie del Rinascimento senza tradire la sua origine artistica del nord Europa. Esempio con tracce di collatura al margine interno del frontespizio; altrimenti fresco e a buoni margini.

Krivatsy N.3478

€ 2.900



65. EDIZIONE ALDINA

MEDICI ANTIQVI OMNES, QUI LATINIS LITERIS
DIVERSORVM MORBORVM GENERA & REMEDIA
PERSECUTI SUNT. UNDIQUE CONIQUISITI, &
UNO VOLUMINE COMPREHENSIS, UT EORVM,
QUI SE MEDICINAE STUDIO DEDIDERUNT,
COMMODO CONSULATUR. INDEX IN OMNES
PLENISSIMVS

VENETIIS, ALDVS, 1547

In-folio (320x220 mm)

Legatura in piena pergamena coeva con unghie, nervi sostituiti, titolo manoscritto al dorso; ex-libris Piergiorgio Borio. [1] c.b., [12] cc., 318 (mal numerate 317). Ancora Aldina al titolo ed al verso dell'ultima carta. Firma di possesso al frontespizio. I edizione aldina di un testo di Kraut piratato da Paolo Manuzio tre anni dopo l'uscita dell'originale. Interessante l'introduzione di un testo di Trotule tra i vari scritti citati. Esemplare con numerose carte ossidate lungo il testo, alcune di particolare intensità, soprattutto le ultime 4 cc. All'ultima carta ampio restauro all'angolo inferiore esterno con integrazione, senza interessamento del testo. Per il resto esemplare fresco e marginoso.

Durling 3050, Wellcome 4181, Adams M991, Waller 6420
€ 950

66. ERASTUS (LIEBER) Thomas (1524-1583)

DISPUTATIONVM DE MEDICINA NOVA PHILIPPI
PARACELSI PARS PRIMA (-QUARTA): IN QVA,
QVAE DE REMEDIIS SUPERSTITIONIS & MAGICIS
CURATIONIBVS ILLE PRODIDIT, PRAECIPVÈ
EXAMINANTVR: À THOMA ERASTO, [...] CVM
INDICE LOCVPLETISSIMO

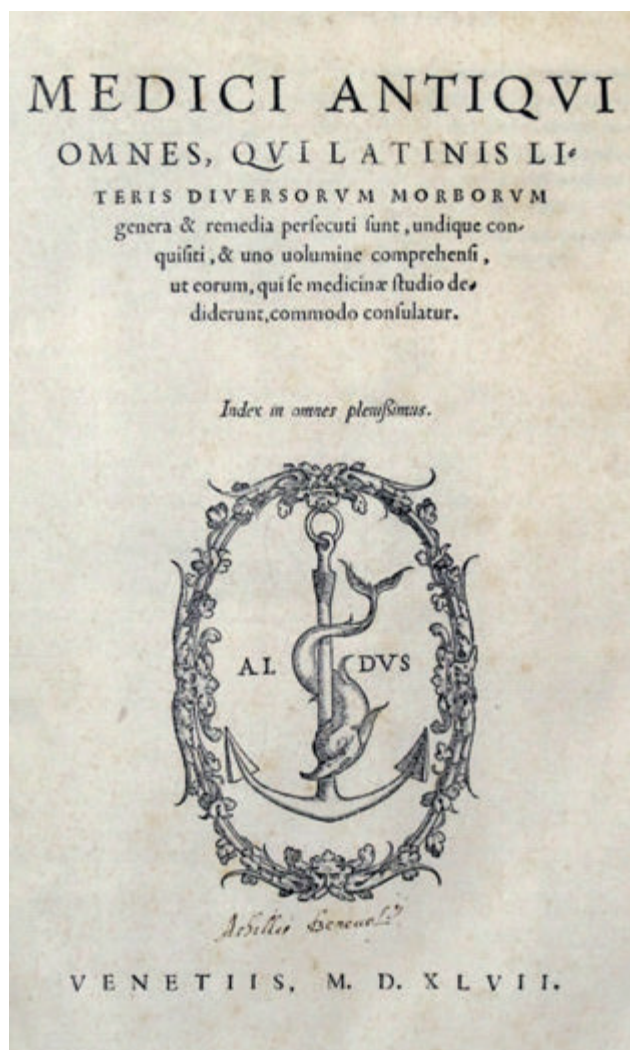
BASILEAE, APVD PETRVM PERNAM, 1572-1573

4 parti in 1 vol. In-4° (212x150 mm)

Legatura in piena pelle di scrofa, su assicelle, riccamente impressa a secco ai piatti, a quello anteriore sono rappresentate le virtù; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [16] pp., 267, 19, [1b], ritratto di Paracelso in fine, [8] pp., 284; [6] [2b] pp., 258, [22]; [4], 310, [2b], 28. Al frontespizio una firma di appartenenza. Erasto, o Lieber, medico e teologo protestante svizzero, professore di medicina a Heidelberg e poi a Basilea, fu il più violento oppositore delle teorie di Paracelso, contestando con forza la sua teoria della trasmutazione alchemica. Esemplare con piccoli rinforzi e gora marginale al bordo superiore delle prime quattro carte, senza intaccare il testo; qualche pagina in lieve arrossatura, più marcata ad altre; altrimenti esemplare fresco e in attraente legatura.

Waller 2778, Wellcome 2057-58, Durling 1383

€ 2.800



67. ESTIENNE Charles (1504-1564)

DE DISSECTIONE PARTIUM CORPORIS HUMANI LIBRI TRES, À CAROLO STEPHANO, DOCTORE MEDICO, EDITI. VNÀ CUM FIGURIS, & INCISIONUM DECLARATIONIBUS, À STEPHANO RIUERIO CHIRURGO COMPOSITIS

PARISIIS, APUD SIMONEM COLINAEUM, 1545

In-folio (376x249 mm)

Legatura settecentesca in tutta pelle, dorso a sei nervi, incisioni e titolo in oro al dorso, tagli rossi; 3 ex-libris, di cui 2 Piergiorgio Borio. [12] cc.nn., 375 pp., grande marca tipografica al titolo, 62 figure a piena pagina. Prima rarissima edizione della prima opera mai pubblicata con illustrazioni dell'intero sistema venoso e nervoso. 8 delle tavole si riferiscono alla neuroanatomia con dissezioni del cervello, fatte nel 1539, che danno una dovizia di particolari mai apparsi prima (prima raffigurazione delle differenze tra circonvoluzioni cerebrali e cerebellari). Estienne dimostra il passaggio tra i ventricoli laterali ed il terzo ventricolo e tra questo ed il quarto ventricolo. Vi è rappresentato l'insieme dei nervi cranici. Descrive bene il canale midollare, oltre alla siringomelia non più dimostrata in seguito fino ai lavori di Senac nel 1724. Le incisioni, un vero capolavoro rinascimentale, furono eseguite da Jollat, dal chirurgo Estienne de la Rivière con molta probabilità su disegni di Giovanni Battista Rosso, pittore/architetto fiorentino conosciuto per una serie di studi anatomici su cadaveri dissepoliti. Poiché molte incisioni hanno incorporate delle piccole sezioni anatomiche, si pensa che Estienne si sia servito di questi studi per inserirvi i particolari anatomici. Le incisioni di Jollat sono del 1530, i lavori di De la Rivière si svolsero nel 1539. Il testo è prevesaliano. Esemplare con a p.349 margine laterale e inferiore integrato perché mancante, senza interessamento del testo. Altrimenti buona copia.

Osler n.2541; Durling n.1391 - Bird n.806, Waller 2819, Cusmine E98, Wellcome 6076, Heirs 153, Norman 728, Adams 1725, Stillwell IV 626, P. Huard n.10

€ 23.000

68. ESTIENNE Charles (1504-1564)

LA DISSECTION DES PARTIES DU CORPS HUMAIN EN TROIS LIVRES FAICTZ PAR CHARLES ESTIENNE, DOCTEUR EN MÉDICINÉ: AVEC LES FIGURES ET DÉCLARATIO DES INCISIONIS, COMPOSEES PAR ESTIENNE DE LA RIVIÈRE CHIRURGIEN

IMPRIMÉ Á PARIS, CHEZ SIMON DE COLINES, 1546

In-folio (341x222 mm)

Legatura in piena pelle settecentesca marbrè, dorso riccamente ornato in oro, titolo in oro su tassello, medaglione floreale dorato al piatto anteriore con iscrizione supralibros "Marco Antonio Petit et amicis", tagli marmorizzati. Abili restauri alle cerniere; 2 ex-libris Piergiorgio Borio; scritte cassate alla carta di sguardia anteriore. [8] cc., 405 pp., [1] di errata, [1] c.b. Prima edizione della traduzione francese della celebre opera pubblicata l'anno prima in latino. Prima opera mai pubblicata con illustrazioni dell'intero sistema venoso e nervoso. 8 delle tavole si riferiscono alla neuroanatomia con dissezioni del cervello, fatte nel 1539, che danno una dovizia di particolari mai apparsi prima (prima raffigurazione delle differenze tra circonvoluzioni cerebrali e cerebellari). Dimostra il passaggio tra i ventricoli laterali ed il terzo ventricolo e tra questo ed il quarto ventricolo. Vi è rappresentato l'insieme dei nervi cranici. Estienne descrive bene il canale midollare e descrive la siringomelia non più dimostrata in seguito fino ai lavori di Senac nel 1724. Le incisioni, un vero capolavoro rinascimentale, furono eseguite da Jollat, dal chirurgo Estienne de la Rivière con molta probabilità su disegni di Giovanni Battista Rosso, pittore/architetto fiorentino conosciuto per una serie di studi anatomici su cadaveri dissepoliti. Il testo è prevesaliano. Esemplare con tracce di firme cassate al frontespizio con segni di collatura lungo il margine interno, piccola mancanza alla seconda carta con perdita di tre lettere alla quarta riga, modesta gora alle pagine a seguire, a p.3 ampia lacuna alla parte superiore integrata con le lettere deperdite manoscritte, antichi rinforzi alle piegature di 2 tavole fuori testo, lievissima gora al bordo laterale destro da p.13 a p.23, che riprende da p.39 fino alla fine del volume, traforatura di tarlo all'interno dei margini da p.95 a p.112 fino a p.150, esemplare leggermente basso di inchiostatura. Salvo i difetti descritti bell'esemplare marginoso appartenuto al famoso lionese Marc Antoine Petit (1766-1811) che lo fece rilegare mettendo la sua marca di possesso sul piatto della legatura.

Wellcome 6077, Durling 1392, Cushing E99, Waller 2821, Cole 201, Bird 807, Adams 1726

€ 20.000



69. EUSTACHIO Bartolomeo (1505-1574)

TABULAE ANATOMICAE CLARISSIMI VIRI
BARTHOLOMAEI EUSTACHII QUAS A TENEBRIS
TANDEM VINDICATAS ... PRAEFATIONE,
NOTISQUE ILLUSTRAVIT ... JOH. MARIA
LANCISIUS ... ACCEDUNT EPISTOLAE
CELEBERRIMI JOANNIS BAPTISTAE MORGAGNI,
ATQUE ALIORUM PRAESTANTISSIMORUM
AUTHORUM [...]

VENETIIS, TYPIS BARTHOLOMAEI LOCATELLI, 1769
In-folio (446x292 mm)

Legatura in mezza pelle coeva con titolo calligrafico coevo al dorso; ex-libris alla sguardia dell'antiporta; 4 ex-libris, di cui 3 Piergiorgio Borio. Ritratto del Lancisi in antiporta, frontespizio con vignetta incisa in rame + [5] cc.nn., XVI pp., 34 pp. a doppia colonna, [5] cc.nn., 21 tavole fuori testo, [1] c.b. Quarta edizione dopo quella del 1714, anno nel quale vennero scoperte le celebri tavole anatomiche dell'Eustachio. Choulant e Garrison Morton sono concordi nel ritenere che se le tavole fossero state pubblicate all'epoca della stesura, nel 1552, l'Eustachio avrebbe avuto il primato, assieme al Vesalio, di cofondatore dell'anatomia moderna. Ottimo esemplare.

Osler 2544, Blake P.139, Heirs N.204, Waller 2842, Putti 355, Choulant p.204, Wellcome II P.536, Putti 355

€ 1.700

70. FABRICIUS Hildanus, Wilhelm (1560-1634)

OPERA QUAE EXTANT OMNIA, PARTIM
ANTE HAC EXCUSA, PARTIM NUNC RECENS
IN LUCEM EDITA. OMNIA AB AUTHORE
RECOGNITA, MULTISQUE IN LOCIS, TUM
EPISTOLIS CLARISSIMORUM VIRORUMQUE, TUM
OBSERVATIONIBUS & EXEMPLIS NOVIS, AUCTA.
IN ULTIMA HAEC EDITIONE INSTRUMENTA
QUAMPLURIMA [...]

FRANCOFURTI AD MOENUM, SUMPTIBUS JOHANNIS
BEYERI, 1646

In-folio (340x215 mm)

Legatura in piena pelle coeva, dorso riccamente ornato con titolo in oro al dorso, tagli spruzzati; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [24] pp. (con frontespizio allegorico inciso firmato da S. Furck), 1044, [20], 20 incisioni in rame e 215 xilografie nel testo. Prima rara edizione delle opere di Fabricius Hildanus, primario chirurgo e medico del '600, padre della medicina tedesca, tanto da essere chiamato "il Paré tedesco". Fabricius fu il primo a sostenere la pratica delle amputazioni sopra la cancrena delle parti offese. Descrive una procedura per il trattamento delle fratture-lussazioni della colonna cervicale. Ha avuto un notevole ingegnosità meccanica inventando apparecchi e strumenti. Esemplare con macchia di ossidazione al fondo di p.352 fino a p.361 con lacuna alla p.357 con perdita di testo integrata; lieve traforatura di tarlo al margine dalla p.729 a p.745; piccolo foro di tarlo all'angolo inferiore delle ultime pagine di indice, lontano dal testo. Per il resto bell'esemplare con la carta lievemente ingiallita.

Waller 2908, Wellcome III p.4, Krivatsy 3842, Heirs N.247, Putti 359

€ 3.400



71. FALLOPPIO Gabriele (1523-1562)
VASSÉ Louis (1500-1580)

OBSERVATIONES ANATOMICAЕ. AD PETRUM MANNAM, MEDICUM CREMONENSEM. [UNITO A:] LODOICI VASSAEI [...] IN ANATOMEN CORPORIS HUMANI TABULAE QUATUOR: NUNC DENUO ACCURATIUS RECOGNITAE, UNÀ CUM INDICE COPIOSISSIMO

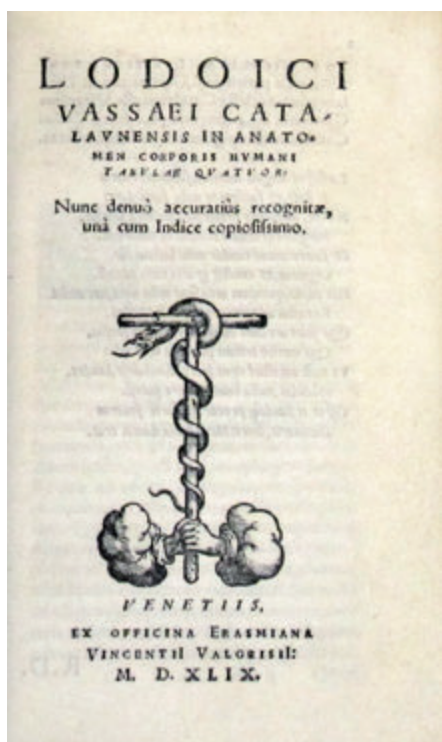
COLONIAE, APUD HAEREDES ARNOLDI BIRKMANNI, ANNO MDLXII [Unito a:] VENETIIS, EX OFFICINA ERASMIANA VICENTINI VALGRISI, ANNO 1549

In-8° (160x98 mm)

Legatura in piena pergamena coeva con unghie; titolo manoscritto al dorso; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. 16 pp., con titolo con marca tipografica, l'ultima bianca, 341 pp., 1 b. [unito a:] 200 pp. (30, l'ultima bianca), più 1 cc. con marca tipografica in fine. Gabriele Falloppio fu uno dei più importanti anatomisti, chirurghi, botanici e naturalisti del XVI secolo, le sue opere vennero principalmente pubblicate postume. Fu autore di mirabili scoperte anatomiche, con contributi fondamentali in osteologia, miologia, splancnologia. Nei suoi numerosi studi anatomici descrisse la struttura esatta delle trombe uterine (chiamate perciò anche tube di Falloppio), dei muscoli oculomotori, della chorda tympani, della chiocciola ossea e dell'acquedotto del vestibolo. Pubblicò nel 1561 le "Observationes anatomicae", dove raccolse tutti quei reperti che risultavano contrastanti con quanto era stato affermato da Galeno e da altri autori, in particolar modo Andrea Vesalio. Molte altre sue opere furono pubblicate postume e, in seguito, raccolte nell'"Opera omnia". Oltre ad essere stato uno degli scienziati più importanti della storia dell'anatomia, diede contributi importanti anche in anatomia comparata, botanica, fisiologia, farmacologia e medicina termale. Esempio con lieve gora all'angolo superiore destro del volume, ampia all'inizio, a decrescere, altrimenti bella copia.

Adams F143, Wellcome 2148

€ 3.000



72. FALLOPPIO Gabriele (1523-1562)

OPUSCULA QUORUM NUMERUM, ATQUE ORDINEM UERSA PAGINA INDICABIT. ACCEDIT GULIELMI RONDELETII TRACTATUS DE FUCIS. ITEM ARCANORUM LIBER PRIMUS. OMNIA HAEC PETRI ANGELI AGATHI OPERA, ATQUE DILIGENTIA EDITA [...]

PATAVII, APUD LUCAM BERTELLUM, 1566

2 parti in 1 vol. In-4° (207x150 mm)

Legatura moderna in piena pergamena da reimpiego, con impressioni in oro ai piatti e titolo in oro al dorso; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [4] cc., 61, 72. Alcune chiose manoscritte e sottolineature di antica mano. Prima rara edizione. Gabriele Falloppio fu uno dei più importanti anatomisti, chirurghi, botanici e naturalisti del XVI secolo, le sue opere vennero principalmente pubblicate postume. Fu autore di mirabili scoperte anatomiche, con contributi fondamentali in osteologia, miologia, splancnologia. Nei suoi numerosi studi anatomici descrisse la struttura esatta delle trombe uterine (chiamate perciò anche tube di Falloppio), dei muscoli oculomotori, della chorda tympani, della chiocciola ossea e dell'acquedotto del vestibolo. Pubblicò nel 1561 le "Observationes anatomicae", dove raccolse tutti quei reperti che risultavano contrastanti con quanto era stato affermato da Galeno e da altri autori, in particolar modo Andrea Vesalio. Molte altre sue opere furono pubblicate postume e, in seguito, raccolte nell'"Opera omnia". Oltre ad essere stato uno degli scienziati più importanti della storia dell'anatomia, diede contributi importanti anche in anatomia comparata, botanica, fisiologia, farmacologia e medicina termale. Esempio con modesto alone marginale alle prime 4 carte; una macchia contenuta a c.28 della seconda parte; alla c.31 e 32 della seconda parte, lacuna rettangolare al bordo inferiore di qualche centimetro, integrata con restauro, che non intacca il testo. Altrimenti esemplare fresco e marginoso.

Durling 1424, Bird 861, Wellcome 2157, Cusming F28, Osleriana 2562, Adams F36, Putti 382

€ 1.800



73. FALLOPPIO Gabriele (1523-1562)

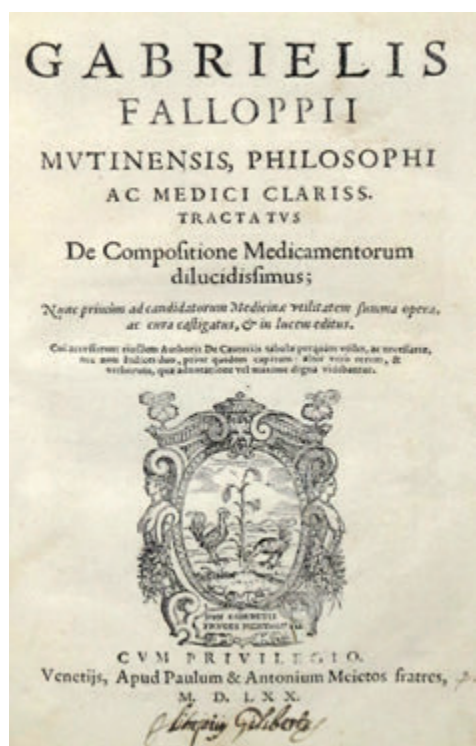
TRACTATUS DE COMPOSITIONE
MEDICAMENTORUM DILUCIDISSIMUS; NUNC
PRIMUM AD CANDIDATORUM MEDICINAE
VTILITATEM SUMMA OPERA, AC CURA
CASTIGATUS, ET IN LUCEM EDITUS.

VENETIJS, APUD PAULUM & ANTONIUM MEIETOS
FRATRES, 1570

In-4° (205x150 mm)

Legatura in piena pergamena molle coeva con unghie e lacci di epoca successiva con titolo manoscritto al dorso, tagli dorati e goffrati; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [4] cc., 67, [12]. Marca tipografica al titolo; al recto dell'ultima carta registro e marca tipografica con "Venetijs, ex officina Gratosi Perchacini, 1570". Al frontespizio firma di possesso al margine inferiore e piccolo buchino alla marca tipografica. Qualche sottolineature e chiose manoscritte. Prima rara edizione. Gabriele Falloppio fu uno dei più importanti anatomisti, chirurghi, botanici e naturalisti del XVI secolo, le sue opere vennero principalmente pubblicate postume. Fu autore di mirabili scoperte anatomiche, con contributi fondamentali in osteologia, miologia, splancnologia. Nei suoi numerosi studi anatomici descrisse la struttura esatta delle trombe uterine (chiamate perciò anche tube di Falloppio), dei muscoli oculomotori, della chorda tympani, della chiocciola ossea e dell'acquedotto del vestibolo. Pubblicò nel 1561 le "Observationes anatomicae", dove raccolse tutti quei reperti che risultavano contrastanti con quanto era stato affermato da Galeno e da altri autori, in particular modo Andrea Vesalio. Molte altre sue opere furono pubblicate postume e, in seguito, raccolte nell'"Opera omnia". Oltre ad essere stato uno degli scienziati più importanti della storia dell'anatomia, diede contributi importanti anche in anatomia comparata, botanica, fisiologia, farmacologia e medicina termale. Esemplare con sporadiche fioriture; altrimenti genuino e marginoso.

Cushing F21, Wellcome 2159, Durling 1453, Putti 385
€ 1.800



74. FALLOPPIO Gabriele (1523-1562)

DE HUMANI CORPORIS ANATOMIE
COMPENDIUM

VENETIIS, APUD PAULUM & ANTONIUM MEJETOS
FRATRES, 1571

In-8° (143x100 mm)

Legatura in piena pelle verde oliva del XVIII secolo, dorso ornato a cinque nervi con titolo in oro su tassello rosso, filetto dorato ai piatti, tagli dorati, sguardie marmorizzate; ex-libris Piergiorgio Borio. Antiche firme, in parte cassate, al frontespizio. [1] 2-88 cc. Gabriele Falloppio fu uno dei più importanti anatomisti, chirurghi, botanici e naturalisti del XVI secolo, le sue opere vennero principalmente pubblicate postume. Fu autore di mirabili scoperte anatomiche, con contributi fondamentali in osteologia, miologia, splancnologia. Nei suoi numerosi studi anatomici descrisse la struttura esatta delle trombe uterine (chiamate perciò anche tube di Falloppio), dei muscoli oculomotori, della chorda tympani, della chiocciola ossea e dell'acquedotto del vestibolo. Pubblicò nel 1561 le "Observationes anatomicae", dove raccolse tutti quei reperti che risultavano contrastanti con quanto era stato affermato da Galeno e da altri autori; corresse Andrea Vesalio sul tragitto di alcune arterie cerebrali, descrisse il clitoride e l'arteria del pene, esaminò a fondo le tube uterine (di Falloppio) e descrisse il tragitto del nervo facciale (canale di Falloppio). Molte altre sue opere furono pubblicate postume e, in seguito, raccolte nell'"Opera omnia". Oltre ad essere stato uno degli scienziati più importanti della storia dell'anatomia, diede contributi importanti anche in anatomia comparata, botanica, fisiologia, farmacologia e medicina termale. Esemplare con strappetto al bordo bianco inferiore laterale di c.K2, altrimenti fresco e genuino.

€ 2.500



75. FERRARI DA GRADO Gian Matteo (m. 1472)

PRACTICA D. MAGISTRI JOANNIS MATTHEI DE GRADI DUAS PARTES COPECTENS NUPRIME A PRESTATISSIMO VIRO DNO MICHAELE DE CAPELLA NERVIO IN MEDICA PSESSIONE DOCTORE DILIGENTER EMEDATA: CU ADNOTAMETIS MARGINALIBUS: AC REPTORIO SINGULARISSIMO: HACTENUS NON IMPRESSIS BARTHOLOMY TROTI

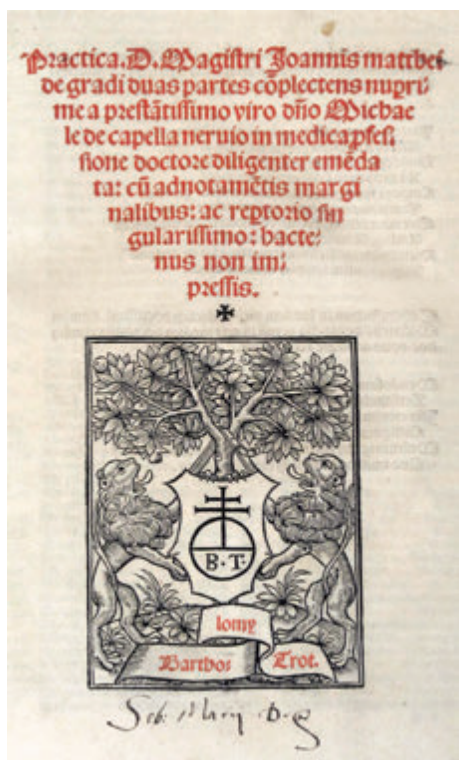
[Colophon:] IMPRESSUM IN FAMATISSIMO LUGDUNI. EMPORIO MADATO & IPESIS BARTHOLOMEI [...]. ANNO SALUTIS 1519 DIE XII DECEMBRIS

In-folio (282x200 mm)

Legatura in piena pergamena coeva, riccamente impressa a secco ai piatti, dorso a quattro nervi, titolo manoscritto al dorso; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [4] cc. (con titolo in rosso e nero e marca tipografica), CCCLXXVI. "Il F. ebbe fama d'insigne diagnostico. I suoi scritti contengono infatti osservazioni cliniche originali di grande interesse, descrizioni di casi esaminati molto attentamente e giustamente diagnosticati. Fu uno dei primi medici che fecero risaltare l'importanza degli studi anatomici per la medicina pratica. Il più celebre dei suoi libri è "Practica vel commentarius textualis in IX Rhazis ad Almansolem", che contiene un commento al celebre libro del medico persiano Rhazes con l'aggiunta di molte osservazioni personali. Il libro fu cominciato a stampare a Pavia nel 1462 e finito nel 1471. Quest'edizione principe della Practica, rarissima, costituisce uno degli incunabili più interessanti dal punto di vista bibliografico. Numerose furono le edizioni e le traduzioni di questa celebre opera" (Cfr. Treccani). Esemplare con piccoli rifacimenti integrativi agli angoli della legatura; antiche note manoscritte e firma di appartenenza al frontespizio; note manoscritte sparse; alcune carte in uniforme e lieve ossidazione. Altrimenti esemplare fresco e marginoso.

Castiglioni p.360, Bayle & Thyllaye p.150, Wellcome I 2234, Derenzi Tom II p.352-377-452, B.L: It. Books p.248

€ 2.200



76. FERRI Alfonso (1515-1595)

ALFONSI FERRI NEAPOLITANI & MEDICINAE DOCTORIS DE LIGNI SANCTI MULTIPlici MEDICINA ET VINI EXHIBITIONE

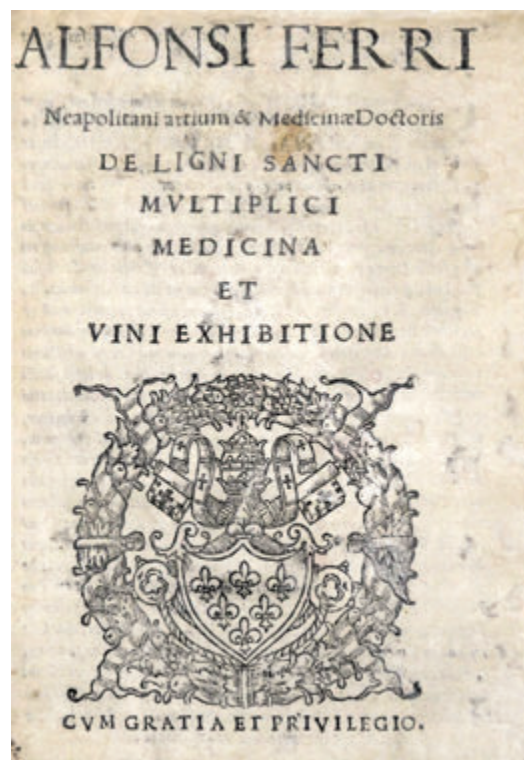
[Colophon:] IMPRESSUM ROMAE, APUD ANTONIUM BLADUM ASULANUM, IN CAMPO FLORAE, 1537

In-4° (202x145 mm)

Legatura in piena pergamena floscia coeva rimontata, sguardie nuove; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [58] cc. Completo della c. p4 bianca. Grande marca al titolo. L'opera, in prima rara edizione, è divisa in quattro parti (De ligni sancti natura et preparatione, De aggritudinibus a capite ad pedes, De morbo gallico, De vini exhibitione) e analizza le proprietà del legno di guaiaco, pianta importata dalle Antille nel 1525, usata al tempo come rimedio medico per molte malattie, in particolare per la cura della sifilide. L'autore, basandosi sulla teoria umorale allora vigente, considerò il guaiaco di natura calda e secca, pertanto, di possibile contrasto per tutte le patologie caratterizzate da umori freddi e flegmatici quali epilessia, gotta, e il cosiddetto "mal francese", la sifilide. Molto interessante la dissertazione posta al fine dell'opera che riguarda l'uso del vino in cui veniva concotto il legno santo. L'opera ebbe una notevole fortuna e diffusione in Italia e all'estero meritando diverse traduzioni. Esemplare con al frontespizio abili reintegri al bordo laterale e in qualche piccola parte interna a poche lettere, con integrazioni a risarcire lacune e slabbature, praticamente senza interessamento del testo. Alle due pagine seguenti analoghi interventi, ma di minore entità. Piccolo strappo laterale ricucito alla c.9; leggera sbavatura di inchiostro alla c.35; qualche sottolineatura di antica mano. Alla c.53 modesta integrazione all'angolo inferiore esterno. Altrimenti buon esemplare.

Wellcome 2239, Olschki Choix 8686, Durling 1506, Benedicenti p.273, Fumagalli-Belli 44, Bayle & Thyllaye P.353

€ 1.800



77. FERRI Alfonso (1515-1595)

DE SCLOPETORUM SIUE ARCHIBUSORUM
VULNERIBUS LIBRI TRES. COROLLARIUM DE
SCLOPETI, AC SIMILIIUM TORMENTORUM
PULUERE. DE CARUNCULA SIUE CALLO, QUAE
CERUICI VESICAE INNASCUNTUR CHIRURGIS
OMNIBUS OPUSCULUM IMPRIMIS VTILE.
AUTHORE ALFONSO FERRIO [...]

LUGDUNI, APUD MATHIAS BONHOMME, 1553 [Colophon:]
EXCUDEBAT MATHIAS BONHOMME LUGDUNI

In-8° (206x142 mm)

Legatura in piena pelle moderna con impressioni a secco ai piatti, titolo e fregi in oro al dorso; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [1] c.b., 120 pp., [4]. Marca tipografica al titolo. Xilografie nel testo. Colophon in cornice xilografica al verso dell'ultima carta. Errori di numerazione. Annotazioni marginali coeve. Al frontespizio alone al bordo superiore, timbro "Biblioteca Dottore Aldo Frugoni V.R." e nota manoscritta. Il edizione, la prima del 1552, di una delle prime opere interamente dedicate alle ferite da arma da fuoco nonché la prima a trattare quelle provocate da armi pesanti. L'opera è di particolare interesse in quanto analizza con precisione tutti i sintomi e le patologie correlate a questo tipo di ferite: ustioni, fratture e contusioni; interessante la tesi sostenuta circa il fatto che il chirurgo debba estrarre ogni copro estraneo, proiettili o quant'altro dalla ferita subita e a tal proposito studia un apposito strumento chirurgico chiamato "alphonsinum", raffigurato a pagina 29. Esemplare con alone alle due pagine susseguenti il frontespizio; da p.9 a p.16, da p.57 a p.72, da p.97 a p.112 carte fortemente ossidate. Altrimenti esemplare fresco e marginoso.

Wellcome 2247, Bayle & Thillaye p.353

€ 1.400



78. FRIES Lorenz (ca. 1490-1531)

SPIEGEL DER ARTZNEY, VOR ZEYTEN ZU NUTZ
VNND TROST DEN LEYEN GEMACHT DURCH
LAURENTIUM FRIESEN, [...] YETZUND DURCH
DEN SELBIGEN LAURENTIUM / WIDERUMB
GEBESSERT VNND IN SEINEN ERSTEN GLANTZ
GESTELET [...].

[Colophon:] STRASSBURG, BALTHASSAR BECK, UND/
VOLLENDET AM. XIIIJ TAG DES MERTZEN, JM JAR 1532
In-folio piccolo (270x187 mm)

Legatura moderna in piena pelle con impressioni a secco in oro ai piatti ed al dorso. [6] cc. (con titolo incorniciato da bordo con personaggi attribuito ad Hans Weiditz), CXLII. I personaggi nel titolo sono: Macaone, Podalirio, Hippocrate, Diocles, Herofilo, Erasistrato, Esculapio, Temisone, Plinio, Teofrasto, Dioscoride, Cratesas, Sorano, Antonio Musa, Nicandro, Oribasio, S. Luca, Galeno, Cosma, Damiano, Paolo d'Egina, Serapione, Avicenna, Rasis, Adone e Venere. Lo "Specchio di medicina" è il più antico lavoro di medicina interna in lingua tedesca. È dedicata al "povero malato del popolo comune" e mette in guardia contro i ciarlatani, gli unici dottori degni della loro confidenza debbono essere quelli in possesso della laurea accademica con conoscenze di grammatica, astronomia, aritmetica e specialmente scienze naturali. La prima edizione fu pubblicata nel 1518. Esemplare con frontespizio con tracce d'uso, piccole lacune riparate dal verso con perdita di poche lettere o segni di immagine, rifilato al bordo superiore e laterale, note manoscritte al verso. Alla pagina successiva tracce antiche di inchiostro fortemente ossidato, per cassazione di due righe. Modesta gora all'interno del volume fino alla carta 50 circa, a scemare; chiose manoscritte lungo il testo; all'ultima pagina, rifilata sui tre lati, numerose note manoscritte. Esemplare corto al margine superiore di molte carte, ma senza perdita di testo. Altrimenti esemplare fresco e ben inchiostroato.

Durling 1665, Waller 3268, Weil Cat. 30/46, 28, Gilhofer-Ranschburg Wien cat. 257, Med. Books Karolinska Inst. p.24/25

€ 2.500



79. FUCHS Leonhardt (1501-1566)

LEONHARTI FUCHSII [...] IN HIPPOCRATIS
COI MEDICORUM PRINCIPIS SEPTEM
APHORISMORUM LIBRIS COMMENTARIA,
AB EODEM AUTHORE NUPER RECASTIGATA,
ADIECTIS ADNOTATIONIBUS, & LOCORUM
DIFFICILIVM GALENI EXPLICATIONIBUS. CUM
INDICE INSIGNIVM COPIOSISSIMO

LUGDUNI, APUD SEBASTIANUM DE HONORATIS, 1558
In-8° (159x105 mm)

Legatura in piena pergamena coeva con titolo manoscritto al dorso; ampio e antico restauro al piatto anteriore; ex-libris Piergiorgio Borio. [8] cc.nn. (con titolo con marca tipografica), 560 pp., [24] cc.nn. Fuchs, medico e botanico, è annoverato tra i padri fondatori della botanica tedesca e fu uno dei principali sostenitori nel neo-galenismo; scrisse oltre cinquanta opere, tra le quali questo compendio sui sette aforismi di Ippocrate; nel 1542 pubblica in latino "De historia stirpium commentarii insignes", il suo primo libro sulla botanica e quello che gli diede la celebrità. Esemplare con poche carte in lieve e uniforme ossidazione, altrimenti fresco e genuino.

Durling 1700, Bruni Celli 1521

€ 400



80. GALENO Claudio(ca.130-200)

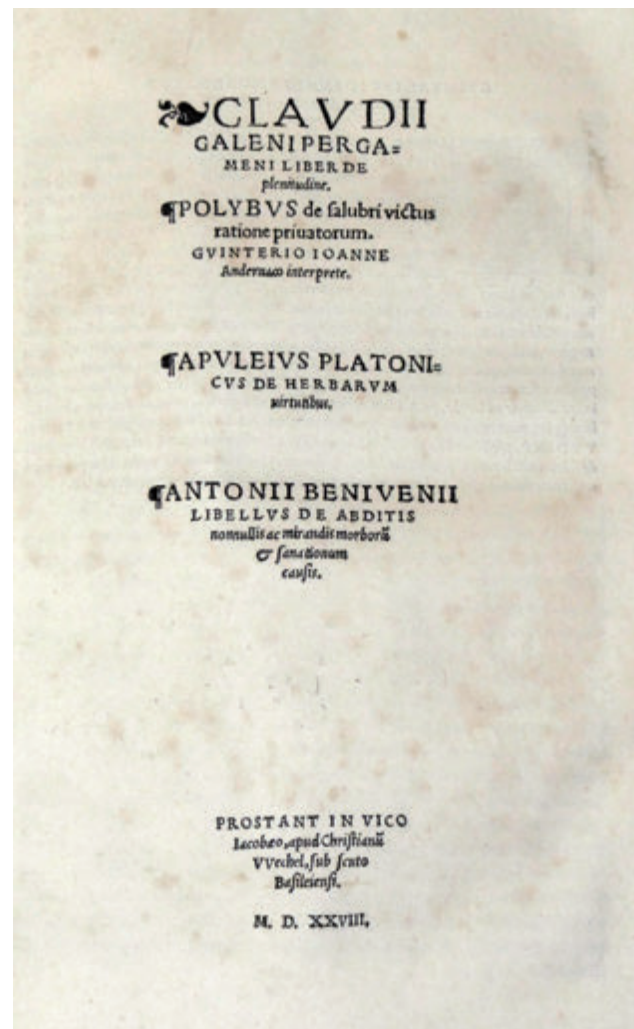
CLAVDII GALENI PERGAMENI LIBER DE
PLENITUDINE. POLYBUS DE SALUBRI VICTUS
RATIONE PRIUATORUM. GVINTERIO IOANNE
ANDERNACO INTERPRETE. APVLEIVS
PLATONICVS DE HERBARVM VIRTVTIBVS.
ANTONII BENIVENII LIBELLVS DE ABDITIS
NONNULLIS AC MIRANDIS MORBORVM &
SANATIONVM CAVSIS

PARIGI, PROSTANT IN VICO IACOBÆO, APUD
CHRISTIANVM VVECHEL SUB SCUTO BASILEIENSI, 1528
In-folio (283x190 mm)

Legatura moderna in piena pelle con recupero parziale dei piatti originali, fregi in oro al dorso, sguardie nuove; ex-libris Piergiorgio Borio. 42 cc., 21 cc., 1 c.b. con marca tipografica al verso. Numerosi capolettera istoriati. I edizione separata dell'opera di Galeno sulla "pletora". Raccolta di testi significativi con i lavori di celebri autori: Polybus sulle diete, Lucio Apuleio con l'erbario con riferimenti zodiacali e stellari. Il medico fiorentino Antonio Benivieni fu tra i primi a praticare la dissezione post mortem e a descrivere la perforazione intestinale; fondatore dell'anatomia patologica. Esemplare fresco e marginoso con lievi aloni al margine superiore e inferiore, che compaiono e scompaiono lungo tutto il volume.

Wellcome 2600, Adams G98, Bird N.1006, Waller N.3386,
Durling N.1917, Cushing G51

€ 1.400



81. GANDINI Carlo (1705-1788)

GLI ELEMENTI DELL'ARTE SFYGMICA, OSSIA LA DOTTRINA DEL POLSO RICAVATA DALL'ANTICA, E MODERNA STORIA DELLA MEDICINA CHINESE, ED EUROPEA, INDI COMBINATA, E RIDOTTA A REGOLE NON MENO SICURE CHE FACILI DAL DOTTOR CARLO GANDINI E DEDICATA AL [...] DOGE GIAMBATTISTA NEGRONI

IN GENOVA, PER ADAMO SCIONICO SULLA PIAZZA DI S. LORENZO, 1769

In-8° grande (190x140 mm)

Legatura coeva in pergamena con i piatti ricoperti in carta marmorizzata; mancanza delle carte di guardia, nota al contropiatto; ex-libris Piergiorgio Borio. [II] III-VII pp., [1] b., 296, 2 tavole ripiegate in fine. Prima rara edizione di una fonte importante per la storia dell'esame del polso. Carlo Gandini, medico genovese, si applicò con passione agli studi fisici. In questa disquisizione sulla dottrina dei polsi ci sono ampie citazioni alla medicina cinese ed asiatica, ai metodi diagnostici e alle caratteristiche alterazioni di ciascun organo interno. Bell'esemplare con sporadiche fioriture.

Blake p.165, Wellcome III p.86

€ 800

82. GENGA Bernardino (1620-1690)

ANATOMIA CHIRURGICA CIOE ISTORIA ANATOMICA DELL'OSSA, E MUSCOLI DEL CORPO HUMANO, CON LA DESCRITZIONE DE VASI PIU RIGUARDEUOLI CHE SCORRONO PER LE PARTI ESTERNE, & UN BREUE TRATTATO DEL MOTO, CHE CHIAMANO CIRCOLATIONE DEL SANGUE DI BERNARDINO GENGA DA MONDOLFO [...]

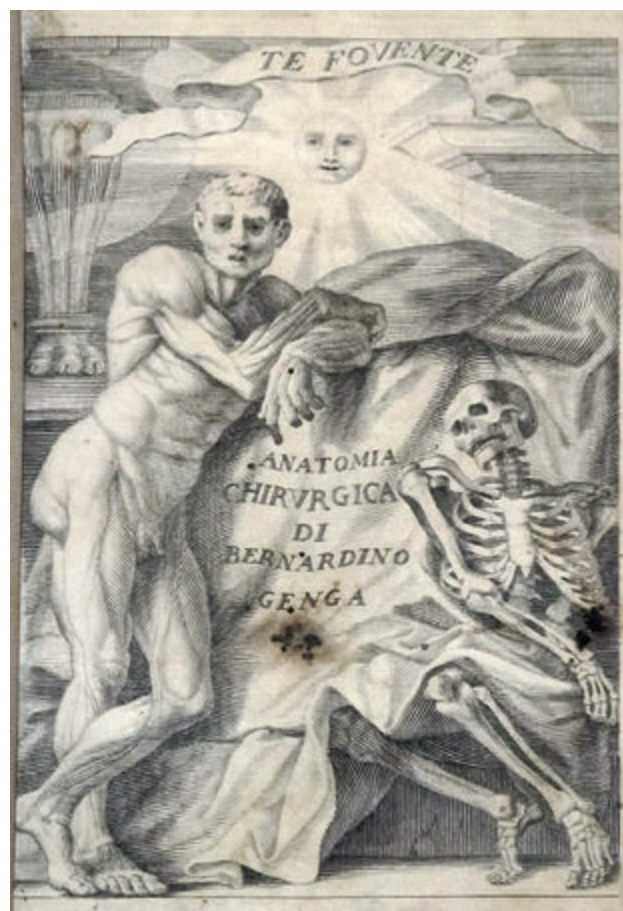
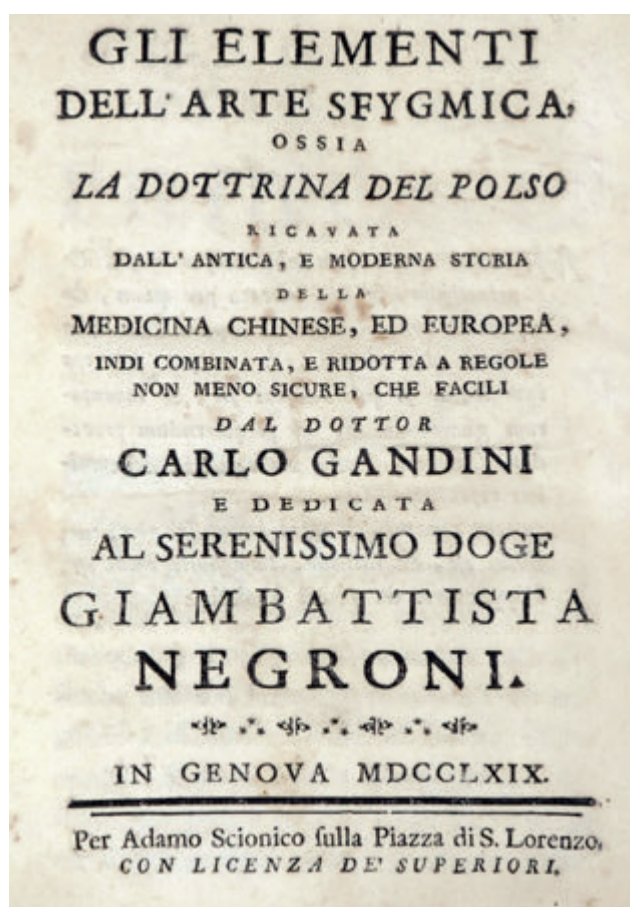
IN ROMA, PER NICOLÒ ANGELO TINASSI, 1672

In-8° (159x104 mm)

Legatura in piena pergamena antica rimontata con impressioni moderne in oro ai piatti e al dorso, titolo calligrafico al dorso; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [13] cc. (con antiporta inciso), 455 pp., [1]. Antiporta figurato non firmato con il motto "Te foyente". All'antiporta piccoli segni di bruciatura; note di possesso manoscritte al frontespizio. Prima rara edizione del primo libro dedicato interamente all'anatomia chirurgica. L'autore fu un rinomato anatomista e chirurgo romano che sottolineò l'importanza della conoscenza anatomica per la pratica chirurgica. L'opera in esame fu considerata come un vero e proprio manuale chirurgico per il corso dei successivi cinquant'anni; inoltre, nel testo testimonia la condivisione delle teorie di Harvey sulla circolazione del sangue. Esemplare con leggere fioriture diffuse per tutto il volume; traforatura di tarlo all'interno superiore a partire da p.290 fino a p.390 ca., con perdita di qualche lettera.

Garrissn-Morton 384, Krivatsy 4650, Putti 459

€ 1.600



83. GENGA Bernardino (1636-1734)

ANATOMY IMPROV'D AND ILLUSTRATED WITH REGARD TO THE USES THEREOF IN DESIGNING: NOT ONLY LAID DOWN FROM AN EXAMEN OF THE BONES AND MUSCLES OF THE HUMAN BODY, BUT ALSO DEMONSTRATED AND EXEMPLIFIED FROM THE MOST CELEBRATED ANTIQUE STATUES IN ROME

LONDON, [In fine] PRINTES FOR, AND SOLD BY JOHN SENEX, AT THE GLOBE AGAINST ST. DUNSTANS CHURCH IN FLEET STREET, 1723

In-folio atl. (450x310 mm)

Legatura in piena pelle moderna, filettatura in oro ai piatti e al dorso, titolo in oro su tassello rosso al dorso. 60 cc., tavv. XLII. Vignette in rame al frontespizio, emblema nobiliare a c.3 (J. Sturt sculpsit). Firma di appartenenza al frontespizio. Prima edizione inglese, la prima in assoluto fu in italiano nel 1691 sotto il titolo "Anatomia per uso et intelligenza del disegno". Le belle tavole anatomiche rappresentano dissezioni del corpo umano descritti da Genga e da Lancisi. Un'opera di grande utilità per statuari, pittori e scultori del tempo. Genga fu un rinomato anatomista e chirurgo romano che sottolineò l'importanza della conoscenza anatomica per la pratica chirurgica. Esemplare in lieve e uniforme ossidazione, con foxing diffuso ad alcune tavole, tracce di sciupatura al verso dell'ultima carta d'indice.

Heirs 339, Wellcome III p.103, Blake p.171

€ 4.300



84. GESSNER Conrad (1516-1565)

CHIRURGIA. DE CHIRURGIA SCRIPTORES OPTIMI QUIQUE VETERES ET RECENIORES, PLERIQUE IN GERMANIA ANTEHAC NON EDITI, NUNC PRIMUM IN VNUM CONIUNCTI VOLUMEN [...]

TIGURI, PER A. GESSNERUM F. ET JACOBUM GESSNERUM FRATRES, MENSE MARTIO ANNO SALUTIS HUMANAEE, 1555

In-folio (320x200 mm)

Legatura settecentesca in piena pergamena con titolo in oro su tassello al dorso, tagli blu; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [10] cc. (con titolo con marca tipografica), 406 (mal numerate 408), [21] (manca la carta bianca finale). I edizione della collezione Gessneriana di scritti sulla chirurgia raccolti per la prima volta in un solo volume. Egli stesso contribuì con una corta storia della chirurgia seguita da una bio-bibliografia degli autori dall'antichità al suo tempo: sono elencati ed analizzati circa 150 autori. Gesner comprese le seguenti opere: Jean Tagault "De chirurgica institutione" con le famose tre illustrazioni di scheletri prese dalle "Tabulae sex" di Vesalio; il "De materia chirurgica" di Jacques Moullier, allievo di Tegault; Mariano Santo di Bari, Angelo Bolognini e Michelangelo Biondo sono inclusi con le loro opere maggiori; il trattamento delle ferite è descritto da Bartolomeo Maggi ed Alfonso Ferri; Hans Lange di Lemberg contribuì con i suoi 11 casi chirurgici. Ci sono lavori di Galeno, Oribasso ed Eliodoro nella revisione di G. Guidi ed un dizionario dei medicinali di uso nella pratica chirurgica di Jacopo Dondi chiude l'opera. Esemplare completamente alluvionato, ma privo di muffe e dalla carta solida, pertanto con lievi ma sempre presenti gore d'acqua ai bordi delle carte; frontespizio con una forte ossidazione; piccola traforatura di tarlo alle prime carte; chiose e sottolineature nel volume.

Cushing 6209, Adams 6520, Durling 960, Wellcome 1460, Waller 1960, Osler 643

€ 2.000



85. GORDONIO (DE) Bernardus (fl. 1285-ca. 1320)

PRACTICA GORDONIJ. PRAXIS OMNIBUS MEDICINE STUDIOIS MAXIME VTILIS CONSUMMATISSIMI ARTIUM & MEDICINE DOCTORIS DOMINI BERNARDI DE GORDONIO MEDICINE LILIUM NUNCUPATA: QUE SEPTEM PARTICULIS DISTINGUITUR [...]

[Colophon:] VENETIJS IMPRESSA : MANDATO & EXPENSIS NOBILIS VIRI DOMINI LUCEANTONIJ DE GIUNTA FLORENTINI, 1521 DIE 8 APRILIS

In-folio (300x210 mm)

Legatura moderna con utilizzo di pergamena da reimpiego ai piatti, titolo manoscritto al dorso su tassello cartaceo azzurro; guardie nuove; ex-libris Piergiorgio Borio. 124 cc. Timbro di biblioteca privata estinta al titolo ed al verso dell'ultima carta; antiche annotazioni nel testo. Rara edizione. Medico di cui si hanno poche notizie. Fu originario di Montpellier, tra le sue opere il Lilium fu certamente la più celebre. Apparso nei primi anni del XIV secolo (la prima edizione a stampa è di Lyon, 1495), superava, per la novità e la profondità delle conoscenze, tutte le altre opere a questa coeve. Gordon stesso si preoccupa di spiegare la scelta del titolo del suo libro: "L'or et l'argent éclatent sur les fleurs de lis ; mon livre brille aussi des même couleurs. La première des sept parties qui le composent, étincelante à l'égal de l'or, traitera de maladies les plus communes, et d'abord de la fièvre; les six dernières auront de la verité la ransparence et la blancheur". Credeva nell'influenza degli astri e raccomandava ai medici di non negleggere questo aspetto nella diagnosi e nella cura dei loro pazienti. Nel suo Lilium, Gordon tocca uno dei temi centrali del mondo del fantastico: quello dell'eros. La preoccupazione del medico di Montpellier fu quella di contrastare e respingere l'invasione da parte del fantasma femminile di tutto l'apparato pneumatico dell'innamorato, con tutte le conseguenze fisiologiche che ne possono conseguire. Esempiare con ampia lacuna all'angolo inferiore esterno del frontespizio con integrazione; alla c.122 lievi sbavature di inchiostro; piccolissimo forellino di tarlo al margine inferiore dall'inizio fino a p.47. Altrimenti esemplare fresco e marginoso.

Cushing B328, Wellcome 799, Durling 540

€ 2.800



86. GREW Nehemiah (1641-1712)

MUSAEUM REGALIS SOCIETATIS. OR A CATALOGUE & DESCRIPTION OF THE NATURAL AND ARTIFICIAL RARITIES BELONGING TO THE ROYAL SOCIETY AND PRESERVED AT GRESHAM COLLEDGE. MADE BY NEHEMIAH GREW [...] WHEREUNTO IS SUBJOYNTED THE COMPARATIVE ANATOMY OF STOMACHS AND GUTS. BY THE SAME AUTHOR

LONDON, PRINTED BY W. RAWLINS, FOR THE AUTHOR, 1681

In-folio (318x194 mm)

Legatura in mezza pelle moderna, titolo e fregi in oro al dorso a cinque nervi; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [7] cc. (con ritratto del fondatore della società), 386 pp., [2], [2] b., [2] (titolo II parte), 43, [1] b., 31 tavole numerate a piena pagina in fine. Prima rara edizione. Nel 1678 il Consiglio della Royal Society ordinò all'autore di fare un catalogo sulle rarità appartenenti alla Società, di cui allora era segretario. Il museo conteneva reperti animali, vegetali, minerali ed esemplari fossili. La seconda parte del libro comprende una serie di lezioni di anatomia comparata. Si tratta di uno dei migliori studi comparativi del XVII secolo. Ottimo esemplare.

Cole 784, Osler 2840, Krivatsy 10001, Wellcome III p.164, Cushing 6402

€ 1.200



87. GUGLIELMO DA SALICETO (1210-1277) incunabolo

SUMMA CONSERVATIONIS & CURATIONIS APPELLATUR

[Colophon:] IMPRESSUS VENETIIS ANNO DOMINI 1490. DIE VIIJ. MENSIS MADII

In-folio (282x189 mm)

Legatura in piena pergamena rimontata, titolo in oro al dorso, tagli spruzzati; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [177] ff. (su [178] manca il 1° bianco), testo su due colonne, 72 linee. Capolettera iniziale rubricata in rosso, sempre alla prima carta timbro da biblioteca privata. Qualche chiosa manoscritta, all'ultima pagina firma manoscritta di possesso. III rara edizione, la prima del 1474, di questo prezioso incunabolo di medicina e chirurgia. Guglielmo da Saliceto, medico piacentino e docente a Bologna, fu celebre in particolare per l'uso del ferro e del fuoco nelle operazioni chirurgiche e per un'innovativa scoperta sull'estrazione dei calcoli. L'opera dell'autore fu la più significativa del suo tempo, redatta in latino intorno al 1275, venne pubblicata per la prima volta tradotta in volgare nel 1474, due anni dopo a Venezia venne alla luce la prima edizione con testo originale in latino, a cui seguì quella in esame. Esemplare con poche pagine dalla lieve ossidazione; alla carta F.Q4 ampia lacerazione richiusa; rinforzo al margine inferiore dell'ultimo foglio. Buon esemplare dalla leggera rinfrescatura non recente.

Klebs 487-3, HC 14145, Goff S-34, Waller 139, Polain 1836, BMC V:414, Proctor 4515, Stillwell 532, Olschki Inc. Med. 111

€ 4.300



88. HARVEY William (1578-1657)

EXERCITATIO ANATOMICA DE MOTU CORDIS ET SANGUINIS IN ANIMALIBUS. CUI ACCEDUNT EXERCITATIONES DUAE ANATOMICAE DE CIRCULATIONE SANGUINIS AD JOANNEM RIOLANUM FILIUM [...] AUCTORE GULIELMO HARVEO [...] HUIUSQUE OPERUM PARS PRIMA (-ALTERA). EDITIO NOVISSIMA. INDICE ORNATA

LUGDUNI BATAVORUM, APUD JOHANNEM VAN KERCKHEM, 1737

2 parti in 1 vol. In-4° piccolo (200x153 mm)

Legatura in piena pelle rigida coeva, titolo e fregi in oro al dorso, tagli marmorizzati; 1 ex-libris Piergiorgio Borio. [8] pp., [1] 2-170 pp.; [12] cc., 404 pp., [38] [2b]. La carta di guardia anteriore con angolo superiore esterno integrato da restauro. 2 tavole inserite tra K4 e L1 nella prima parte (J. De Groot de J.V.D. Spyk fecit. 161x263 mm in lastra in rame divisa in due). Prima edizione collettiva delle due principali opere di Harvey, la prima delle quali, l' "Exercitatio Anatomica de Motu Cordis et Sanguinis in Animalibus" (prima edizione Francoforte, 1628) di straordinaria importanza nella storia della medicina e della fisiologia, il testo propone per la prima volta nella storia la scoperta della circolazione sanguigna, un fatto che rivoluzionò la medicina. Rilevante, inoltre, per la metodologia sperimentale, quantitativa e meccanicistica, osservando il cuore non come sede dello spirito, ma come una pompa meccanica. L'edizione venne curata da Bernard Siegfried Albinus (1697-1770), autore delle monumentali "Tabulae sceleti et musculorum corporis humani" (1737-47). Il "De Generatione Animalium", apparso per la prima volta nel 1651 a Londra, sovvertì la teoria galenico-aristotelica sullo sviluppo dell'embrione. Bellissimo esemplare; modeste e sporadiche ossidazioni.

Keynes 46, Baye & Thillaye P.368, Brunet p.54, Waller 4127, Wellcome III p.220, Blake p.199, Osler 716, Cushing H170

€ 1.800



89. HEISTER Lorenz (1683-1758)

L'ANATOMIE D'HEISTER AVEC DES ESSAIS DE PHYSIQUE SUR L'USAGE DES PARTIES DU CORPS HUMAIN & SUR LE MÉCHANISME DE LEURS MOUVEMENS. ENRICHIE DE NOUVELLES FIGURES EN TAILLE-DOUCE. SECONDE ÉDITION, REVÛE, CORRIGÉE & AUGMENTÉE CONSIDÉRABLEMENT

À PARIS, CHEZ JACQUES VINCENT, RUE & VIS-À-VIS L'EGLISE DE S. SEVERIN, À L'ANGE, 1735

In-8° (192x124 mm)

Legatura in piena pelle coeva, titolo e fregi in oro al dorso a cinque nervi, tagli rossi, fogli di guardia marmorizzati; ex-libris Piergiorgio Borio; note manoscritte alla carta bianca e di guardia posteriori. [II] III-XIV, [6], [1] 2-852, 14 pl. ripiegate in fine; nota di possesso al frontespizio; piccola nota manoscritta a p.132. Seconda edizione francese (la prima del 1724, la prima latina del 1717) di una sostanziale revisione dell'opera di Senac fondata sul "Compendium Anatomicum", importante summa anatomica settecentesca di Heister, il padre della chirurgia tedesca. Esemplare fresco e marginoso, con le tavole ripiegate fuori testo bene inchiostrate.

Blake p.203

€ 450

90. HELLWIG L. Christoph (1663-1721)

NOSCE TE IPSUM VEL ANATOMICUM VIVUM : ODER KURTZGEFASSTES UND DOCH RICHTIGGESTELLTES WERCK, WORINNEN DIE GANTZE ANATOMIE NEBST IHRER EINTHEILUNG, [...] UND EINE BESCHREIBUNG TODTLICHER WUNDEN DEUTLICH ZU FINDEN ANJETZO [...] VON NEUEM UBERSEHEN, MIT VERSCHIEDENEN DURCH JOHANN GOTTLIEB VON HELLWIG [...] MIT EINER VORREDE HERRN JOH. HIERON. KNIPHOF [...]

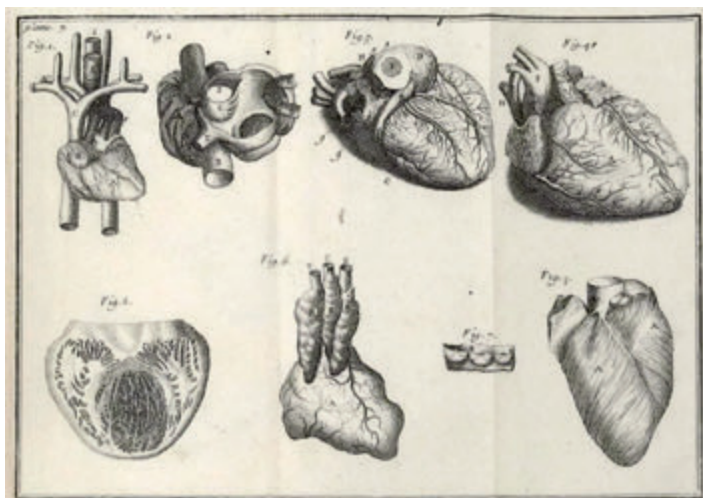
FRANCKFURT UND LEIPZIG, VERLEGTS AUGUSTINUS CRUSIUS UNIVERSITATS BUCHHANDLER, 1744

In-folio (324x194 mm)

Legatura in mezza pergamena coeva, con piatti ricoperti di carta coeva, titolo manoscritto coevo (sbiadito) su tassello cartaceo; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. Frontespizio con ritratto dell'autore ed ex-libris manoscritto "Ex bibliotheca d.ni archiatr: brix de Wahleberg Fürtenbergh". [3] cc., 1-20 pp., 4 tavole anatomiche a piena pagina con sportelli mobili sovrapposti di cui 2 ripiegati (I.H. Werner fecit et sc.), 10 cc. (ultima bianca). Revisione della *Catoptorum microscopicum* di R Emmelin. Di particolare interesse le quattro incisioni di tavole anatomiche con ribaltine. Esse forniscono uno sguardo vivido verso l'interno del corpo femminile e maschile. Complessivamente buon esemplare, poche carte di testo fortemente ossidate.

Wellcome III P.240, Lier Cat XII N.135, Choulant Frank p.234, Cushing H228, Waller 4288

€ 2.500



91. HEYLL Christoph (1499-1585) - FRIES Lorenz
(C. 1490-1531) - DE HUTTEN Ulrichs (1488-1523)

HOC IN VOLUMINE HAEC CONTINENTUR.
ARTIFICIALIS MEDICATIO, CONSTANS
PARAPHRASI IN GALENI LIBRUM DE ARTIS
MEDICAE CONSTITUTIONE, AUTORE
CHRISTOPHORO HEYLL, MEDICO... [Legato con:]
EPITOME OPUSCULI DE CURANDIS PUSCULIS
ULCERIBUS, & DOLORIBUS MORBI GALLICI, MALI
FRANTZOSI APPELLATI, AUTORE LAURENTIO
PHRISIO, ARTIUM & MEDICINAE DOCTORE.
[Legato con:] ULRICHI DE HUTTEN EQ DE GUAIACI
MEDICINA ET MORBO GALLICO LIBER UNUS.

MOGUNTIAE, IVONEM SCHOEFFER, 1534 - BASILEAE,
EXCUDEBAT HENRICUS PETRUS, ANNO 1532 - [Colophon:]
MOGUNTIAE, IN AEDIBUS IOANNIS SCHOEFFER, ANNO 1524
In-4° (196x153 mm)

Magnifica legatura coeva in piena pelle di scrofa con ricche ornamentazioni a secco ai piatti con immagini simboliche (stile Jacob Krause e Caspar Manser), titolo manoscritto al dorso, tracce di fermagli; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. Alla carta di guardia anteriore firma di appartenenza e ritaglio integrato da restauro all'angolo superiore. Al frontespizio note manoscritte di dedica: "In signum amicitiae et benevolentiae clarissimo esperestissimoqz vro dno Guolffango Eichern, artis medica candidato ndo suo plurin colecto. M. Petrus Brockaus S. Albaivic", di stessa mano una poesia in latino al verso del titolo, note in margine manoscritte coeve. [4] (ultima bianca) cc., 90 pp., [1] c.b., 287 pp.; [11] cc.nn., [1] c. (bianca al recto e marca tipografica al verso); 63 pp. (I.E. 55) (compreso frontespizio e marca tipografica al verso dell'ultima); [87] pp. La prima opera riunisce diversi studi, compresa l'opera sulle varie malattie di Bertuccio; la seconda è un'approfondita dissertazione sulla sifilide e sui metodi di cura; l'ultima è un importante trattato sul Guaiaco o Legno Sacro. I edizione, II edizione, IV edizione. Esemplare in lieve e uniforme ingiallimento; qualche carta con ossidazione più marcata; poche chiose manoscritte laterali; marginoso e ben conservato.

I opera: Durling 2305, Adams H530, Choulant P.406, Bibl. Med. Cat. 21 N.402. II opera: Bird N.929, Durling 1660, Cushing F337, Waller 3264, Osler 2684, Weil Cat. 28 N.123. III opera: Durling 2511, Adams H1222, Waller 5031, Cushing H540, Osler 4977

€ 2.400

92. HORTUS SANITATIS

ORTUS SANITATIS DE HERBIS ET PLANTIS. DE
ANIMALIBUS ET REPTILIBUS. DE AVIBUS ET
VOLATILIBUS. DE PISCIBUS ET NATABILIBUS. DE
LAPIDIBUS ET IN TERRE VENIS NASCENTIBUS.
ORINIS ET EARUM SPECIEBUS. TABULA
MEDICINALIS CUM DIRECTORIO GENERALI PER
OMNES TRACTATUS

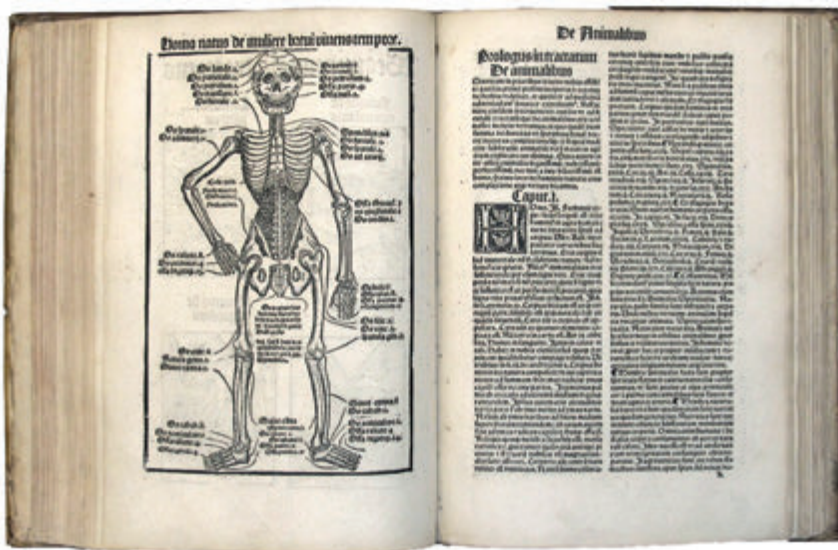
STRASSBURG, RENATUS BECK, ANNO 1517

In-folio (288x195 mm)

Legatura coeva in piena pergamena, titolo su tassello recente in oro al dorso; 3 ex-libris: Tho Woodward e 2 Piergiorgio Borio. [356] ff., titolo in rosso e nero con bordo xilografico disegnato da Urs Graf. Titolo di altri trattati al recto del foglio I2, al verso xilografia a piena pagina di Homo Natus de Muliere Brevi Vivens Tempore. Rara edizione stampata a Strasburgo di questa enciclopedia monumentale del mondo naturale e delle sue risorse medicinali contenente un'indagine dettagliata del mondo vegetale e animale allora conosciuto. L'Hortus Sanitatis è la più grande compilazione medievale di storia naturale. L'opera descrive sia le piante che gli animali, i pesci, gli uccelli, le pietre e i minerali, con indici dettagliati. Derivato in parte dagli erbari manoscritti medievali, l'Hortus Sanitatis è "forse il più importante libro medico stampato prima del 1500" (Hunt I, 12), soprattutto perché conteneva ampie descrizioni sull'impiego medico. Esemplare fresco e marginoso, con le illustrazioni in bella inchiostatura.

Proctor 10310, Pritzel 10819, Durling 2469, Arber P.28, Anderson P.112, B.Ing. 1034

€ 23.000



93. HORTUS SANITATIS

ORTUS SANITATIS. DE HERBIS & PLANTIS. DE AUIBUS & VOLATILIBUS: EORUMQUE NATURIS. DE ANIMALIBUS & REPTILIBUS. DE PISCIBUS & NATATILIBUS. DE LAPIDIBUS & IN TERRAE VENIS NASCENTIBUS: EORUMQUE VIRTUTIBUS. DE VRINIS & EARUM GENERIBUS. DE FACILE ACQUISIBILIBUS. HABES PRAETEREA HIC HERBARUM FIGURAS APTISSIMAS: NECNON ANIMALIUM: AC ALIORUM QUAE HABENTUR TOTO VOLUMINE SUIS LOCIS APPOSITE COLLOCATAS [...]

[In fine:] IMPRESSUM VENETIJS PER BERNARDINUM BENALIUM: ET JOANNEM DE CERETO DE TRIDINO ALIAS TACUINUM, ANNO DOMINI 1511, DIE XI, AUGUSTI (1536)

In-folio (310x201 mm)

Legatura in mezza pelle settecentesca e carta decorata, con fregi in oro e titolo in oro su tassello al dorso; 3 ex-libris, uno araldico e 2 Piergiorgio Borio. 367 cc., 3 grandi illustrazioni a piena pagina racchiuse all'interno di bordura rinascimentale. Nota di possesso alla sguardia anteriore: "OPUS JOAH. CUBA PROMISSOR VANUS EX HALLERO". Rara edizione stampata in Italia di questa enciclopedia monumentale del mondo naturale e delle sue risorse medicinali contenente un'indagine dettagliata del mondo vegetale e animale allora conosciuto. L'Hortus Sanitatis è la più grande compilazione medievale di storia naturale. L'opera descrive sia le piante che gli animali, i pesci, gli uccelli, le pietre e i minerali, con indici dettagliati. Derivato in parte dagli erbari manoscritti medievali, l'Hortus Sanitatis è "forse il più importante libro medico stampato prima del 1500" (Hunt I, 12), soprattutto perché conteneva ampie descrizioni sull'impiego medico. Esempio con grossa lacuna alla parte inferiore destra del frontespizio, con perdita di testo, integrazione sia della carta che delle lettere e del disegno mancante al recto ed al verso; alone d'umido al bordo esterno e inferiore alla sesta e settima carta; modesta gora laterale alla c.5; al fondo dell'opera qualche modesta gora marginale. Altrimenti esemplare fresco e marginoso.

Durling 2468 (ed 1511), Arber p.28, Anderson p.112
€ 8.000



94. IMPERATO Ferrante (1550-1631)

HISTORIA NATURALE DI FERRANTE IMPERATO NAPOLITANO. NELLA QUALE ORDINATAMENTE SI TRATTA DELLA DIUERSA CONDITION DI MINERE, PIETRE PRETIOSE, & ALTRE CURIOSITÀ. CON VARIE HISTORIE DI PIANTE, & ANIMALI, SIN'HORA NON DATE IN LUCE. IN QUESTA SECONDA IMPRESSIONE AGGIUNTOUI DA GIO. MARIA FERRO SPETIALE ALLA SANITÀ, ALCUNE ANNOTATIONI ALLE PIANTE NEL LIBRO VIGESIMO OTTAUO

VENETIA, PREZZO COMBI & LA NOU, 1672

In-folio (335x230 mm)

Legatura in pergamena coeva, titolo manoscritto su frammento di tassello al dorso, con restauri integrativi; 2 ex-libris Piergiorgio Borio e un'etichetta "Hieron Romano". Frontespizio in rosso e nero con vignetta incisa, [4] cc.nn., 1 tavola ripiegata, 696 pp., [4] cc.nn. Seconda edizione, la prima del 1599, l'opera, accresciuta nella sezione di botanica dal testo di Giovanni Maria Ferro, si caratterizza per il rigore con cui l'autore verifica e integra le fonti ritenute più attendibili. Le terre, piante, erbe, animali, minerali e metalli sono osservati in funzione farmacologica, la trattazione sull'aria è in relazione al rapporto tra clima e salute dell'uomo. Completo della bellissima tavola raffigurante la collezione museale, è un esemplare fresco e genuino, fatto salvo per diverse carte in lieve e uniforme ossidazione, più marcate ad alcune, in particolare alla seconda parte del volume

Pritzel 4433, Brunte III 431, Graesse III 420, Choix 8904, Vinciana 1712, Wellcome III p.328

€ 4.800



95. JENNER Edward (1749-1823)

DISQUISITIO DE CAUSSIS ET EFFECTIBUS
VARIOLARUM VACCINARUM. EX ANGLICO IN
LATINUM CONVERSA AB ALOYSIO CARENO [...]
CUM FIG. COLORAT

VINDOBONAE, APUD CAMESINA, 1799

In-4° (270x202 mm)

Legatura di secondo Ottocento in tela zigrinata, titolo in oro al piatto anteriore, tagli spruzzati di blu; ex-libris Piergiorgio Borio. [III] IV-VI pp., [2] 2-70, [2] b, 4 tavole in fine fuori testo a colori (Joh. Neild sculp. Edw.d Pearce Delt). Prima edizione latina. "Careno in his preface gives the refernces for his additional matter and says that he includes the Further Observations and the plates by the advice of Ballhorn whose German version was about to come from the press" (LeFanu, Bio-Bibliography of Edward Jenner 33). Al frontespizio alone alla parte superiore, così come alle tre carte a seguire. Ottimo esemplare, salvo qualche fioritura alle quattro tavole a colori.

Waller 5141, Cushing j38

€ 2.000

96. KETHAM (DE) Johannes (XV SECOLO) incunabolo
FASCICULUS MEDICINAE

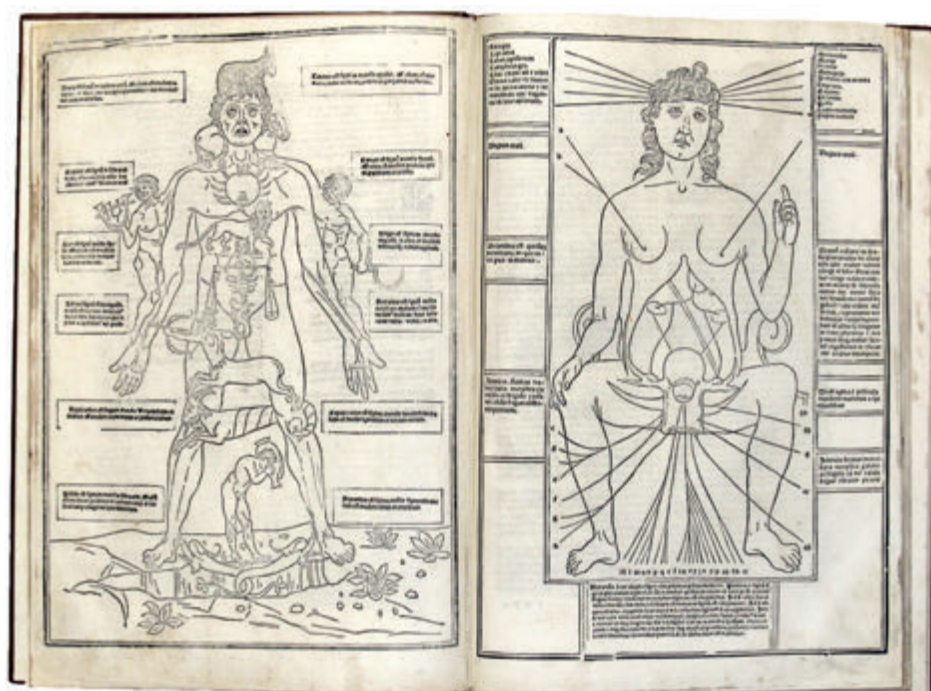
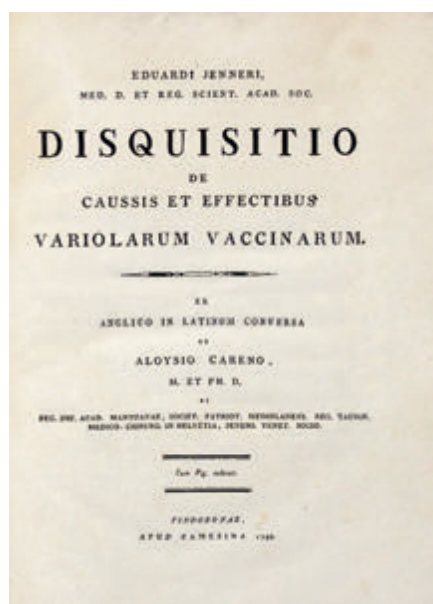
IMPRESSUM IN VENETIIS PER JOANNEM &
GREGORIUM GREGORIIS FRATRES, ANNO DMI 1500
DIE 17 FEBR

In-folio (312x212 mm)

Legatura coeva in tutta pelle con raffinate impressioni a secco ai piatti che presentano piccole integrazioni agli angoli; dorso rifatto, guardie sostituite; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [34] cc.nn., 10 tavole nel testo, iniziali istoriate. Terza edizione latina del raro "Fasciculus medicinae", edito per la prima volta in latino nel 1491 a Venezia dai tipografi De Gregori. L'opera, basata su sei trattatelli medici di origine tedesca, ognuno dei quali è corredato da una figura dimostrativa, è un'antologia prevista per l'uso degli studenti e dei professionisti e comprende sia trattazioni mediche tradizionali sia più recenti, quale l'"Anothomia" di Mondino, il primo trattato moderno di anatomia. La caratteristica principale del volume, tuttavia, riguarda le illustrazioni, "comprende le prime illustrazioni anatomiche stampate di ogni genere" (G & M 363) - "Tra le migliori incisioni del XV e XVI secolo" (Eredi di Ippocrate, p. 46). Eseguite nello stile di Mantegna, le xilografie raffigurano l'Uomo Zodiaco, il Pianeta Uomo, una scena di dissezione, la figura femminile con utero, e la xilografia di Petrus Montagnana. Al frontespizio angolo superiore destro rifatto e integrato, così come all'angolo inferiore destro e al bordo inferiore extra margine, lievi tracce di sporco sul lato destro e note manoscritte di possesso. Dalla seconda carta in avanti, rifacimento dell'angolo superiore e inferiore esterni lungo buona parte del volume, con integrazioni e rifacimenti da pochi millimetri a qualche centimetro, con modeste integrazioni di testo (alla c.11 testo non integrato del tutto, mancano alcune righe). Alla seconda carta note manoscritte marginali. Esemplare interamente ed abilmente rinfrescato, per il resto a pieni margini e dalla fresca inchiostatura.

Main n.9777, Choulant Handbook p.404, Choulant-Frank p.121, Klebs 573.3, British Mus. Cat. V p.331, Durling 2659, Osler 7448, Bayle & Thillaye I p.178, Waller 85

€ 18.000



97. KETHAM (DE) Johannes (XV SECOLO)
MONTAGNANA Bartolomeo (Pietro)

THESORO VNIVERSALE DELLA MEDICINA DI PIETRO MONTAGNANA. ALTRE VOLTE INTITOLATO FASCICULO DI MEDICINA VOLGARIZZATO PER SEBASTIAN MANLIO ROMANO. DATO IN LUCE DAL PADRE FRÀ BERNARDINO DA VENETIA [...] AGGIONTOVI UNA SCIelta DI VARIi SECRETI DAL SOPRADETTO PADRE APPROVATI.

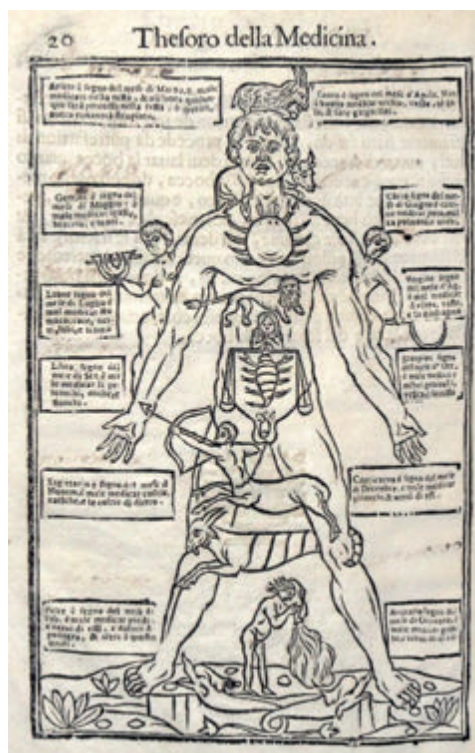
VENETIA, PRESSO GIO: ANTONIO VIDALI, 1668

In-4° (220x161 mm)

Legatura coeva in cartonnage alla rustica rimontata; ex-libris Piergiorgio Borio; note manoscritte al contropiatto anteriore con disegno a matita raffigurante un volto al recto della carta di guardia; note al recto e al verso della carta di guardia e contropiatto posteriori. [4] cc.nn., 168 pp., 24 pp. Note manoscritte all'interno; 5 xilografie a piena pagina (4 maschili e 1 femminile). (Cfr. Tiziana Pesenti), "Il «Fasciculus medicinae» ovvero le metamorfosi del libro umanistico," [...] Lo scritto suscitò tale interesse tanto che ancora nel 1668 venne stampato a Venezia con il titolo Thesoro universale della medicina. Pesenti, nel discutere e commentare l'esemplare della biblioteca del Centro per la Storia dell'Università di Padova, mette in rilievo le differenze e le affinità con il Fasciculus del 1491, dimostrando la trasformazione del precedente prodotto ancora legato ai modelli manoscritti in un eccellente prototipo di rinnovata editoria scientifica basata su nuovi modelli umanistici. L'edizione volgare, curata da Sebastiano Manilio Romano, della cerchia di Pomponio Leto e correttore dei De Gregori, oltre che per le dimensioni minori dell'edizione latina, è rinnovata dalle illustrazioni. [...]". Esemplare con sporadiche fioriture; tracce d'uso; roscature, velate, ai margini bianchi delle ultime carte.

Bayle & Thillaye I p.178

€ 800



98. KIRCHER Athanasius (1602-1680)

MUNDUS SUBTERRANEUS, IN 12 LIBROS DIGESTUS; QUO DIVINUM SUBTERRISTRIS MUNDI OPIFICIUM, MIRA ERGASTERIORUM NATURÆ IN EO DISTRIBUTIO, [...] UNIVERSÆ DENIQUE NATURÆ MAJESTAS & DIVITILÆ SUMMA RERUM VARIETATE EXPONUNTUR. [...] TOMUS 1. [-2.] [...]

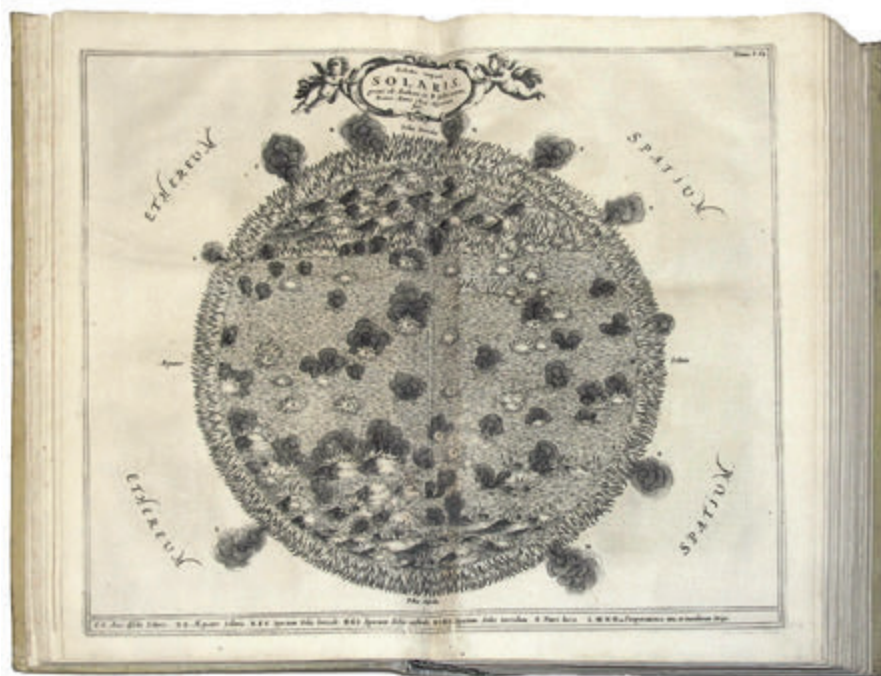
AMSTELODAMI, APUD JOANNEM JANSSONIUM & ELIZEUM WEYERSTRATEN, 1664-1665

2 parti in 1 vol. In-folio (410x235 mm)

Legatura in pergamena d'epoca, titolo e fregi recenti in oro al dorso a cinque nervi; 2 ex-libris Piergiorgio Borio, 1 Il Polifilo; traccia di cancellazione di note manoscritte alla guardia anteriore. Antiporta inciso, ritratto dell'autore, ritratto del Papa Alessandro VII. [14] cc.nn., 346 pp., [3] cc.nn., 16 tavole; 1 antiporta figurato, [5] cc.nn., 487 pp., 4 cc., 9 tavole, 7 tavole sinottiche. L'opera ha tre tavole in più di Ferguson (I,467). Prima rara edizione dello studio geologico di Kircher che descrive la terra sotto un profilo fisico, opera che da tre secoli e mezzo affascina anche letterati, chimici, artisti, fisici, matematici, numerologi, filosofi e teologi. Il libro contiene le prime illustrazioni dell'interno della Terra e le eruzioni del Vesuvio e dell'Etna. L'attenzione di Kircher era concentrata su una serie di terremoti in Calabria nel 1637-8. Nei 28 anni successivi sviluppò una teoria per la quale i vulcani erano gli sbocchi superficiali di una serie di laghi incandescenti e di tunnel nella crosta terrestre, che sono mantenuti da un nucleo centrale di fuoco. Kircher parla dell'origine di continenti, oceani e montagne, del ciclo idrologico dell'acqua, dei movimenti delle correnti, erosioni, fossili, mineralogia e metallurgia. Include inoltre giganti e draghi e demoni. È anche uno dei primi libri che si occupano di speleologia. Esemplare con il secondo ritratto e altre numerose tavole fuori testo più corte al margine inferiore. Aloni d'umido laterali diffusi al margine un po' di tutto il volume. Altrimenti bella copia.

Hoover 483, Wellcome III P.395, Cushing K91, Osler 3121, Merrill N.17, Linda Hall Libr. N.3

€ 5.400



99. LACTANTIUS Lucius Caecilius Firmianus
(ca. 240-ca. 320) incunabolo

LACTANTII FIRMIANI DE DIVINIS
INSTITUTIONIBUS LIBRI SEPTEM EIUSDEM
DE IRA DEI AD DONATU. DE OPIFICIO DEI &
FORMATIONE HOMINIS AD DEMETRIANU.
CARMINA EJUSDEM DE FOENICE & DE DIE
RESURRECTIONIS DOMINICAE. NEPHITOMON
EIUSDE. ITE TERTULLIANI APOLEGETICUS
ADVERSUS GETES PER QUA DILIDENTISSIME
CASTIGATI AC NUPER IMPRESSI

[Colophon]: IMPRESSUM VENETIIS CURA &
EXPENSIS NOBILIS VIRI DOMINI OCTAVIANI SCOTI
MODOETIENSIS, PER BONETUM LOCATELLUM, 1494,
QUINTO IDUS OCTOBRIS

In-folio (310x216 mm)

Legatura composta dal dorso in mezza pergamena con titolo manoscritto, ai piatti parziale legatura originale in pelle impressa a secco e il restante in pelle settecentesca maculata, con forti tracce di consunzione; ex-libris Piergiorgio Borio. 1+2-90 ff., marca tipografica in fine. a-k8, I10. Carattere italiano 63 linee. Capolittera xilografata. Alla prima carta bianca note manoscritte da antica mano e piccolo foro. L'autore, nato in Africa nel IV secolo, fu apologeta cristiano, tanto da essere conosciuto come il "Cicerone cristiano"; la sua "Divinarum Institutionum Libri VII" (304-313) fu il primo tentativo di una esposizione sistematica della teologia cristiana in lingua latina. L'eleganza dello stile e la terminologia, tuttavia, non bastarono a nascondere la sua ignoranza sulla Scrittura. Nell'opera il titolo si contrappone alle "Institutiones pagane", di tipo oratorio o giuridico; si tratta, infatti, di un trattato in sette libri che propone non solo l'apologia del Cristianesimo tramite la confutazione degli errori pagani (libri I-III: De falsa religione, De origine erroris, De falsa sapientia), ma anche fornisce ai cristiani un manuale sistematico in cui dare un'esposizione complessiva del pensiero cristiano (libri IV-VII: De vera sapientia et religione, De iustitia, De vero cultu, De vita beata). Esemplare con forellini di tarlo sparsi qua e là. Dall'inizio dell'opera fino alla c.35 ca. ampia gora, alle prime carte all'angolo inferiore esterno e laterale, a scemare via via. A metà dell'opera la gora si rafforza nuovamente e se ne presenta un'altra alla parte interna dell'angolo superiore. Nell'ultima parte lieve gora al margine inferiore e a quello superiore, particolarmente accentuata all'ultima carta bianca, con testo manoscritto al recto e al verso, così come vistosa gora alla carta di guardia che risulta per un terzo integrata da restauro.

Hain n.9817, Wellcome n.3614



€ 2.400

100. LACTANTIUS Lucius Caecilius Firmianus (ca. 240-ca. 320)

HABES IN HOC VOLUMINE LECTOR OPTIME
DIUINA LACTANTII FIRMIANI OPERA NUPER
PER IANUM PARRHASIUM ACCURATISSIME
CASTIGATA: GRAECO INTEGRO ADIUNCTO[...]
[Segue:] SEPTIMI FLORENTIS TERTULLIANI
APOLOGETICUS AD VERSUS GENTES [Segue:]
EUSEBIUS DE EUANGELICA PRAEPARATIONE A
GEORGIO TRAPEZUNTIO E GRAECO IN LATINUM
TRADUCTUS, OPUS [...]

[Colophon]: IMPRESSA VENETIIS[...] IOANNIS DE
TRIDINO COGNOMENTO TACUINI FINIUNT, 1509
DIE III IANUARIII- / IOANIS TACUINI FUIT IMPRESSŪ
VENETIIS ANNO DN 1509, DIE NONO NOVEBRIS
/ IMPRESSUM VENETIIS, PER BERNARDINUM
VERCELLENSEM, ANNO SALUTIS 1501, DIE PRIMO
KALENDIS SEPTEMBRIS

In-folio (317x220 mm)

Legatura su assicelle con sfrangiatura al bordo superiore del piatto anteriore, residui di legacci, belle borchie in ottone senza fibbie, titolo al dorso; ex-libris Piergiorgio Borio. [12] cc. (titolo con S. Giovanni in xilografia), I-CLV, I-XII; [199] (ma 99). Titolo in rosso e nero con grande iniziale in rosso. Capolittera istoriati. Testo poco conosciuto di argomento medico spesso frainteso come testo religioso. Al frontespizio ed alla carta successiva rosicatura all'angolo superiore esterno. Alle prime carte piccola gora all'angolo superiore interno, vasta all'angolo inferiore. Sottolineatura e chiose manoscritte lungo il testo. Piccolo forellino di tarlo al margine interno da p.X a p.XXXV lontano dal testo. Gora marginale al bordo inferiore dalla c.62 alla c.74. Alone marginale ed al bordo superiore piuttosto accentuato dalla c.124 alla c.136. Una gora d'acqua al margine superiore che compare qua e là nella seconda parte del libro, per accentuarsi dalla carta a8 alla carta c, gora che riprende dalla carta g fino alla fine del volume, sia nel margine superiore che in quello inferiore, molto accentuata alle ultime carte. Nota manoscritta al verso dell'ultima carta.

Wellcome 3616 per la prima ed.

€ 1.800



101. LACTANTIUS Lucius Caecilius Firmianus (ca. 240-ca. 320)

LUCII COELII LACTANTII FIRMIANI OPERA, QUAE EXTANT OMNIA, VIDELICET. DIUINARUM INSTITUTIONUM ADVERSUS GENTES LIBRI SEPTEM. EARUNDEM INSTITUTIONUM EPITOME A'KEPHALOS. DE IRA DEI LIBER VNUS. DE OPIFICIO DEI, SIUE DE FORMATIONE HOMINIS LIBER VNUS. A IOSEPHO ISAEO CAESENATE [...]

ROMAE, EX TYPOGRAPHIA MASCARDI, ANNO IUBILEI 1650
In-folio (297x205 mm)

Magnifica legatura in piena pelle con elaborate impressioni a secco ai piatti, apertura richiusa alla cerniera anteriore, piccoli restauri integrativi ai capitelli, tagli blu; 1 ex-libris Piergiorgio Borio e note cassate al contropiatto anteriore. [I-VI] pp., VII-LXIII], 1-380. Grande stemma al titolo. Al frontespizio nota di possesso manoscritta. L'autore, nato in Africa nel IV secolo, fu apologeta cristiano, tanto da essere conosciuto come il "Cicerone cristiano"; la sua "Divinarum Institutionum Libri VII" fu il primo tentativo di una esposizione sistematica della teologia cristiana in lingua latina. L'eleganza dello stile e la terminologia, tuttavia, non bastarono a nascondere la sua ignoranza sulla Scrittura. Esemplare con lievissima ossidazione a poche carte; modesta gora al bordo laterale delle prime carte; comunque un bell' esemplare dalla particolare legatura.

Graesse IV 66

€ 900

102. LAENNEC Rene-Theophile-Hyacinthe (1781-1826)

DE L'AUSCULTATION MÉDIATE OU TRAITÉ DU DIAGNOSTIC DES MALADIES DES POUMONS ET DU COEUR, FONDÉ PRINCIPALMENT SUR CE NOUVEAU MOYEN D'EXPLORATION. PAR R. T. H. LAENNEC [...]

À PARIS, CHEZ J.A. BROSSON ET J.S. CHAUDÉ,
LIBRAIRES, RUE PIERRE-SARRAZIN N.9, 1819

2 voll. In-8° (200x125 mm)

Legatura in broccatura originale, con lievi restauri integrativi ad uno dei dorsi che presentano un tassello cartaceo editoriale. I due volumi sono contenuti in cassetta astuccio in mezza pelle con titolo su tassello al dorso. XLVI (mal numerate XLVIII) pp., 456, [8] 4 tavole ripiegate in fine, XVI, 472. Edizione originale, rarissima, e prima tiratura. L'autore fu inventore dello stetoscopio e fondò la moderna pneumologia fondata sull'auscultazione dei polmoni. L'invenzione di questo strumento rivoluzionò la medicina. Nel testo l'autore descrive come, sfruttando la trasmissione della voce, i segni della respirazione, l'insorgenza dei rantoli e della circolazione, si identifichino e classifichino quasi trenta segni di auscultazione. Ricrea ex novo tutta la patologia del torace, in primo luogo le tubercolosi, integrando il lavoro di Bayle. La grandezza e l'originalità della scoperta fu nel trasformare un processo relativamente banale, l'auscultazione polmonare, in un metodo che consentì attraverso i segni acustici l'accesso alla diagnosi di lesioni anatomiche situate all'interno del corpo. Esemplare con al primo volume nelle prime 30 pagine gora all'angolo superiore esterno, a scemare, che riprende sporadicamente qua e là, così come qualche fioritura. Alle ultime pagine modesta gora laterale che ha interessato la piega centrale delle 4 tavole al fine, con piccolo restauro integrativo di una modesta porzione di margine alluvionato. Il secondo volume molto meglio conservato, salvo una lieve gora interna alla pagina 451. Esemplare genuino in barbe, con la sua bella broccatura originale.

Waller 5491, Cushing L5, Osler 1318, Garrison-Morton 2673, Norman 1253, Dibner Heralds 129, Lilly p.173, Wellcome III p.429, Heirs 813, Putti 573

€ 2.500



103. LANCISI Io. Maria (1654-1720)

DE SUBITANEIS MORTIBUS LIBRI DUO

ROMÆ, TYPIS JO. FRANCISCI BUAGNI, 1707

In-4° (221x170 mm)

Legatura in tutta pelle coeva con spellature ai piatti, titolo e fregi in oro al dorso; piccola ricostruzione ai capitelli; ex-libris Piergiorgio Borio e una nota manoscritta al contropiatto anteriore. [2] cc.nn., [1] c. di titolo, 1 frontespizio con vignetta incisa, [9] cc.nn., 243 pp., al verso di p.243 pagina di errata. Rara prima edizione di Roma, uscita in contemporanea alla seconda di Frediani, di quest'opera fondamentale per la comprensione della patologia cardiaca. Garrison-Morton 2731: "In this work Lancisi emphasized the important role played by cardiac enlargement in sudden death and he mentioned calcified coronary arteries as a cause of enlargement of the heart. He was also aware of the symptoms of the disorder later to be known as 'angina pectoris' and their relation to sudden death.... He differentiated cardiac hypertrophy from dilatation and described valvular vegetations and calcifications of the cardiac valves. In discussing the causes of cardiac enlargement he emphasized the effect of mechanical barriers resulting from both arterial and valvular disease, such as narrowing of valvular orifices". Esemplare con al frontespizio e fino alla p.9 tre forellini di tarlo sul margine destro, che diventano traforature fino a p.30. Qualche postilla manoscritta nel testo; note manoscritte al verso dell'ultima carta di guardia. Bei capolettera istoriati. Esemplare fresco e marginoso.

Blake p.254, Wellcome III p.441, Putti 579

€ 1.800

104. LE BOURSIER DU COUDRAY Angèlique
Marguerite (ca. 1712 -1794)

ABRÉGÉ DE L'ART DES ACCOUCHEMENTS, DANS LEQUEL ON DONNE LES PRÉCEPTES NÉCESSAIRES POUR LE METTRE HEUREUSEMENT EN PRATIQUE, & AUQUEL ON A JOINT PLUSIEURS OBSERVATIONS INTÉRESSANTES SUR DES CAS SINGULIERS. [...] AVEC FIGURES GRAVÉES EN TAILLE-DOUCE & IMPRIMÉES EN COULEURS

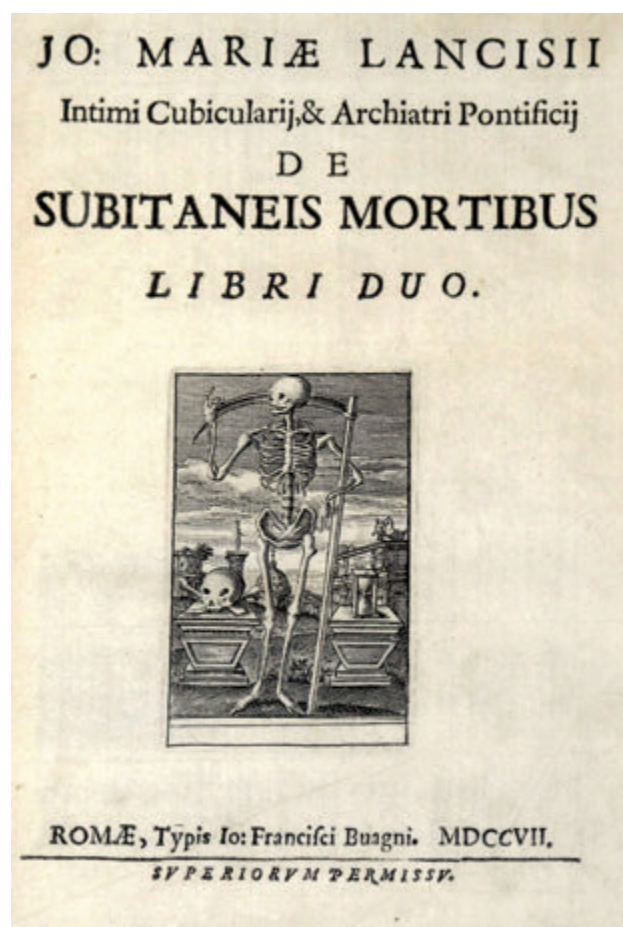
À PARIS, CHEZ DEBURE, PERE, LIBRAIRE, 1777

In-8° (198x120 mm)

Legatura coeva in piena pelle rossa, filetti in oro ai piatti, titolo su tassello verde in oro, decori dorati all'interno dei piatti, dentelle interne, tagli spruzzati, sguardie marmorizzate; ex-libris Piergiorgio Borio. [2] [V] pp., VJ-XV], [2] (ritratto dell'autrice in antiporta, a firma Robert, all'interno di edicola), [1] 2-208, 26 tavole a colori a piena pagina fuori testo, a firma Chapparre e incise a colori da J. Robert. Terza edizione illustrata, la prima del 1769 e quarta in assoluto, la prima del 1759 fu senza illustrazioni. Opera sul parto e sulle tecniche di estrazione dei bambini dall'utero materno, con le belle tavole impresse in quadricromia incise su rame da J. Robert, uno studente di Leblon che fu il primo a eseguire stampe a colori secondo la teoria della scomposizione della luce di Newton. Esemplare fresco e marginoso, dalle tavole particolarmente brillanti.

Anat. De la Couleur p.107, Blake p.260, Cushing L108, Waller 5856, Wellcome II p.492

€ 800



105. LICETI Fortunio (1577-1657)

DE MONSTRORUM CAUSSIS, NATURA, ET DIFFERENTIIS LIBRI DUO: IN QUIBUS EX REI NATURA MONSTRORUM HISTORIAE, CAUSSAE, GENERATIONES, & DIFFERENTIAE PLURIMAE A SAPIENTIBUS INTACTAE, CUM GENERATIM & IN PLANTARUM, & BELLUARUM GENERE, TUM SEORSUM IN HUMANA SPECIE TRACTANTUR. [...]

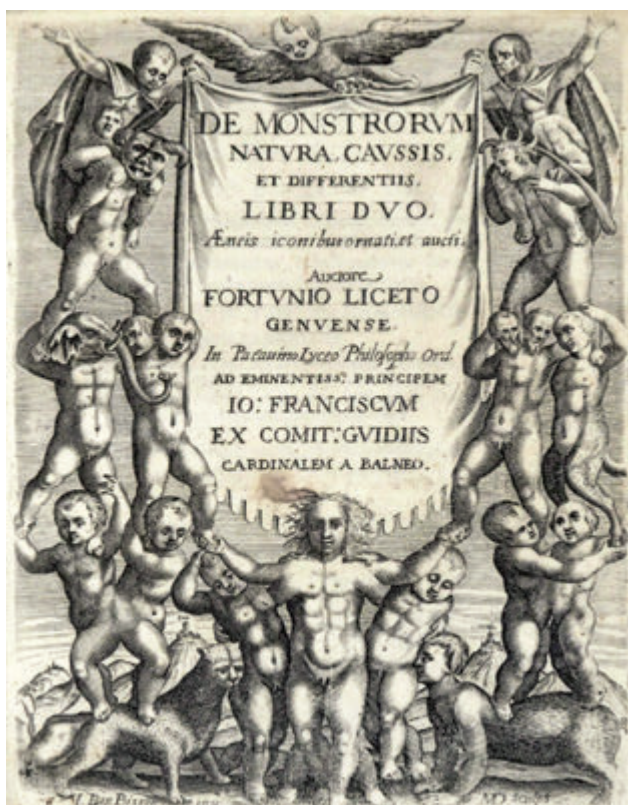
PATAVII, APUD PAULUM FRAMBOTTUM, 1634

In-4° (215x160 mm)

Legatura in tutta pergamena coeva, titolo manoscritto al dorso, taglio inferiore di colore giallo; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [8] cc.nn., 262 pp., [13] cc.nn., molte incisioni in rame nel testo. Alla bella antiporta figurata, note di possesso. Seconda edizione, la prima illustrata di uno dei più famosi libri di teratologia e prima collezione completa in questo campo. Apparse nel 1616 senza illustrazioni. Il volume presenta 58 incisioni con mostri immaginari. Fortunio Liceti fu professore di medicina a Padova, nell'opera egli descrive le "fantasie" mostruose della natura non come castigo di Dio, ma cercando di classificarle con spirito scientifico. Esemplare con uniforme ingiallitura a tutto il volume. Qualche antico restauro, come a p.18; qualche brunitura più accentuata, in particolare al margine interno.

Wellcome 3789, Krivatsy 6958, Osler 3235

€ 2.800



106. LÖHNEISS Georg Engelhard (1684-1750) - CARLOWITZ H.C. (1645-1714)

BERICKT VON BERGWERCKEN [...] [Legato con:] SYLVICULTURA OECONOMICA, [...] WÖRBEY ZUGLEICH EINE GRÜNDLICHE NACHRICHT VON DEM IN CHURFL. SÄCHß. LANDEN GEFUNDENEN TURFF [...]

GEDRUCKT IN LEIPZIG, BEN CHRISTOPFF GÜNTHERN, JM JAHR CHRISTI 1690; LEIPZIG, 1713

2 opere in 1 vol. In-folio (329x205 mm)

Legatura in piena pergamena coeva con unghie, titolo al dorso, tagli verdi; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [12] cc. (compreso antiporta inciso in rame da H. von Hensbergen), 360 pp. (mal numerate 343), 16 tavole a doppia pagina incise in rame da J. Wichmann; [8] cc. (compreso antiporta inciso in rame, titolo in rosso e nero), 432 pp. (mal numerate 414), manca 1 c.b. tra le p.202-265, 2 tavole incise in rame a p.139 e a p.429, ritratto al verso di c.3. Uno dei trattati più rari di mineraria e metallurgia, la prima edizione nel 1617. L'opera è dedicata a Friedrich Ulrich duca di Brunswick e Lüneburg. Carlowitz, pubblica qui la prima edizione, dell'"Historia naturalis et arborum fruticum sylvestrum Germaniae Sereno" o la storia naturale della foresta da soli alberi e arbusti che crescono in Germania. Comprende capitoli sulle specie nazionali ed estere di alberi, coltivazioni di legname e malattie, produzione di carbone, la conservazione e l'uso del legno della torba e torbiere. Esemplare complessivamente in buone condizioni, lievemente ossidato nella parte del testo al primo volume, più rare le ossidazioni al secondo. A p.80 chiusura di uno strappo.

Hoover N.544

€ 8.500



107. LOWER Richard (1631-1691)

TRACTATUS DE CORDE. ITEM DE MOTU, COLORE & TRASFUSIONE SANGUINIS, ET DE CHYLI IN EUM TRANSITU: UT ET DE VENAE SECTIONE. HIS ACCEDIT DISSERTATIO DE ORIGINE CATARRHI, IN QUA OSTENDITUR, ILLUM NON PROVENIRE A CEREBRO. EDITIO SEXTA, PRIORIBUS INDICE AUCTIONIOR, CUM FIGURIS AENEIS

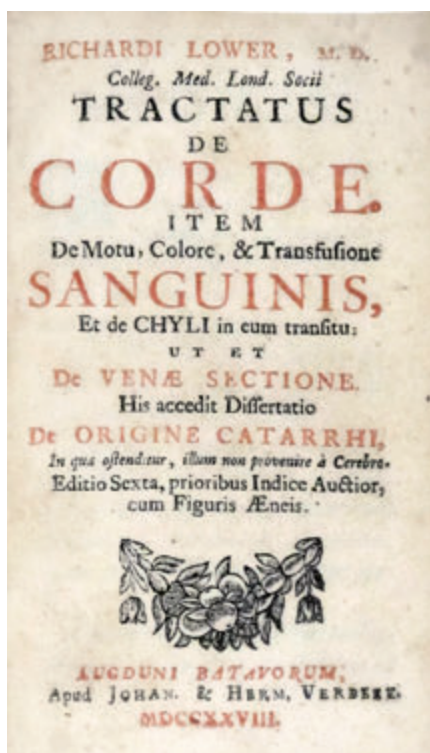
LUGDUNI BATAVORUM, APUD JOHAN. & HERM. VERBEEK, 1728

In-8° (156x90 mm)

Legatura in mezza pelle bazzana coeva, titolo e fregi in oro al dorso, tagli rossi; ex-libris Piergiorgio Borio. [16] pp. (con titolo in rosso e nero), 267, [21]. 8 tavole ripiegate in fine. VI edizione di questo classico testo sulla cardiologia (la prima in Londra nel 1669) che cambiò il ruolo del cuore e dei polmoni come percepiti nel corpo umano. L'opera è considerata una pietra miliare della storia medica, in quanto fornisce uno dei primi resoconti di trasfusione del sangue, e stabilì l'aria come una necessità per la vita. Il lavoro è innovativo nel dare la descrizione più accurata della struttura del cuore, ad esplorare la struttura e la funzione delle vene e arterie e nel chiarire il meccanismo della respirazione. Esemplare con qualche sapiente restauro ai piatti, altrimenti molto bello.

Waller 6052, Osler 3279, Wellcome III P.552

€ 400



108. MAGGIUS Bartholomeus (1477-1552)

BARTHOLOMEI MAGGII DE VULNERUM SCLOPETORUM, ET BOMBARDARUM CURATIONE TRACTATUS

BONONIAE, PER BARTHOLOMEUM BONARDUM, ANNO 1552
In-4° (210x146 mm)

Legatura in piena pergamena molle coeva con unghie; segno di legacci, dorso muto; sguardie sostituite; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [4] cc., 114, [11], [1b], 4 tavole fuori testo, più volte ripiegate, incise a xilografia, di cui 2 stampate avanti e retro. Prima rara edizione di questa curiosa opera. Bartolomeo Maggi, medico chirurgo di Bologna, città nella quale esercitò la professione medica e l'insegnamento, fu chiamato a Roma da Giulio III come chirurgo militare delle truppe pontificie, in tale veste partecipò all'assedio di Parma e di Mirandola. La sua opera più importante, quella in esame, fu pubblicata postuma dal fratello a Bologna e riguarda la chirurgia di guerra; nel testo trattò diffusamente le ferite d'arma da fuoco, descrivendo anche un tipo di pinze per l'estrazione dei proiettili e un metodo di fasciatura solida per le fratture ossee. Esemplare con all'angolo superiore destro del frontespizio ampio restauro integrativo a colmare lacuna. Alle tre carte successive piccola lacuna integrata al bordo superiore; alcune modeste ossidazioni all'angolo inferiore interno delle carte iniziali. C.90 e c.91 con ritaglio quadrato al bordo inferiore di 3 cm ca. integrato da restauro, senza perdita di testo. Poche chiose manoscritte. Le tavole fuori testo ben conservate, le ultime due con alone d'umido al bordo superiore. Salvo i difetti descritti, esemplare molto fresco e marginoso.

Waller 6138, Cushing M73, Durling 2902, Putti 624

€ 1.400



109. MAGNI Pietro Paolo (n. 1525)

DISCORSO DI PIETRO PAOLO MAGNI PIACENTINO SOPRA IL MODO DI FARE I CAUTERIJ Ò ROTTORIJ À CORPI HUMANI, NEL QUALE SI TRATTA DE SITI, OUE SI HANNO DA FARE, DE FERRI CHE VSAR VI SI DEBBONO, DEL MODO DI TENERGLI APERTI, DELLE LEGATURE, & DELLE PALLINE, & DELL'VTILITÀ CHE DA ESSI NE VENGO, COSE VTILISSIME NON SOLO À BARBIERI, MA À TUTTE LE PERSONE, CHE N'HANNO BISOGNO

[In fine:] IN ROMA, APPRESSO BARTOLOMEO BONFANDINO, 1588

In-4° (230x164 mm)

Legatura in piena pergamena rigida coeva, tracce di titolo manoscritto al dorso; ex-libris Piernigorgio Borio e nota manoscritta al contropiatto anteriore. [6] cc.nn., ritratto dell'artista, 82 pp., registro e marca tipografica, 1 c.b., XX xilografie nel testo. "Autoris donum al titolo: dedicato al Cardinale Farnese". All'elegante frontespizio note di possesso sbiadite. L'opera, in prima edizione, tratta dell'uso della cauterizzazione nel trattamento delle ferite, offre una vista eccellente delle pratiche chirurgiche comuni della sua epoca e illustra il modo corretto sull'uso della strumentazione adatta. Esemplare con modesto alone al bordo superiore delle prime carte; lacuna all'angolo inferiore di p.29 con qualche segno manoscritto alla stessa pagina; poche sottolineature manoscritte; a p.51 e p.53 modesto alone laterale. Altrimenti esemplare fresco e marginoso.

Durling N.2907, Cushing M78, Wellcome 3963

€ 1.600



110. MAGNI Pietro Paolo (n. 1525)

DISCORSI DI PIETRO PAOLO MAGNI PIACENTINO SOPRA IL MODO DI SANGUINARE ATTACCAR LE SANGUISUGHE, ET LE VENTOSE, FAR LE FREGAGIONI, ET VESSICATORIJ A CORPI HUMANI. DI NUOVO RISTAMPATO AD ISTANZA DI PIETRO FETTI LIBRARO IN PARIONE

IN ROMA, PER JACOMO MASCARDI, 1613 In-4° (208x147 mm)

Legatura in tutta pergamena coeva, titolo manoscritto al dorso, tagli spruzzati; mancanza della carta anteriore di guardia; ex-libris Piernigorgio Borio. Antiporta figurato con titolo (Thomasinus fecit). [1] cc.nn., 80 pp., 11 tavv. a piena pagina. All'elegante frontespizio lacuna quadrata all'angolo inferiore esterno, sostituita da abile restauro, con disegno. Edizione seicentesca, la prima del 1584, di questo rinomato studio di Pietro Paolo Magni, celebre medico e chirurgo. Il trattato fu considerato, per più di duecento anni, la più importante fonte sul modo di praticare i salassi. Olschki, V, 4785: "Ouvrage rare et curieux". Alle prime carte lieve gora alla parte inferiore e superiore, che riprende all'incirca alla metà dell'opera per poche carte, e alla fine del volume. Altrimenti esemplare fresco e marginoso, con le tavole bene inchiostrate.

Krivatsy 7263

€ 1.400



111. MALPIGHI Marcello (1628-1694)

OPERA OMNIA: FIGURIS ELEGANTISSIMIS
IN ÆS INCISIS ILLUSTRATA : TOMIS DUOBUS
COMPREHENSÆ, QUORUM CATALOGUM
SEQUENS PAGINA EXHIBET

LONDINI, APUD ROBERTUM LITTLEBURY, VIÀ VULGO
DICTA LITTLE-BRITAIN, 1686-1687

2 voll. in 1 In-folio (357x224 mm)

Solida legatura originale in piena pelle, titolo e fregi in oro, tagli spruzzati; ex-libris Piergiorgio Borio. Lieve stropicciatura all'antiporta. Frontespizio inciso in rosso e nero (con stemma araldico), [2] cc., 15 pp., [1 c.b.], [2] cc., 78 pp., 54 tavole a piena pagina; (titolo appendix (Londini 1686) 1c.), 7 tavole, 35 pp., [1 c.b.]; [4] cc. (con occhietto e titolo in rosso e nero al secondo volume), 72 pp., 39 tavole. [2] cc., 44 pp. (con errori di numerazione), 12 tavole, [2] cc., 20 pp., 4 tavole, [1] C, 144 pp., 7 tavole su fogli inseriti (nel complesso 123 tavole). I rara edizione. Marcello Malpighi fu un anatomista italiano e medico di Papa Innocenzo XII; le sue scoperte nel campo dell'anatomia microscopica aprirono la strada alla fisiologia e all'istologia moderne; è ricordato soprattutto per i suoi studi di anatomia e sulla trasformazione degli insetti, lo sviluppo del pulcino nell'uovo e altre cose inerenti alla circolazione del sangue. Il suo studio delle piante fu considerato originale e approfondito. Centrale nella sua attività scientifica fu l'utilizzo del microscopio, che egli padroneggiava con grande perizia tecnica e grazie al quale dimostrò per primo che i polmoni sono un agglomerato di alveoli membranosi apertisi nelle ultime ramificazioni tracheobronchiali e circondati da una rete capillare. L'opera in esame comprende trattati sulla morfologia delle piante, lo sviluppo dell'embrione del pulcino, l'anatomia del baco da seta e lo svelamento della sua maggiore scoperta: l'esistenza dei vasi capillari. Esempio ottimo, salvo sporadiche e lievi fioriture.

Garrison-Morton 66, Osler 986, Waller 6201a, Krivatsy 7319, Wellcome IV P.38, Putti 653

€ 3.800



112. MALPIGHI Marcello (1628-1694)

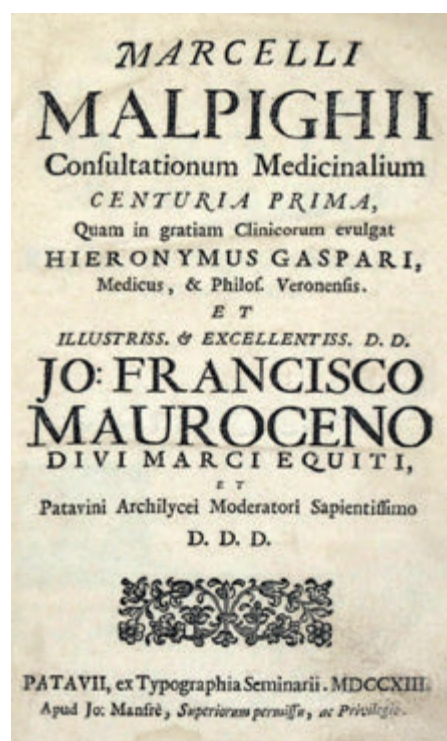
OPERA POSTHUMA. IN QUIBUS EXCELLENTISSIMI
AUTHORIS VITA CONTINETUR, AC PLERAQUE
QUAE AB ISPO PRIÛS SCRIPTA AUT INVENTA
SUNT CONFIRMANTUR,[...] SUPPLEMENTA
NECESSARIA, & PRAEFATIONEM ADDIDIT,
INNUMERISQUE IN LOCIS EMENDAVIT PETRUS
REGIS MONSPELIENSIS,[...] EDITIO ULTIMA
FIGURIS AENEIS ILLUSTRATA, PRIORI LONGÈ
PRAEFERENDA

AMSTELODAMI, APUD GEORGIUM GALLET, 1698 (1700)

In-4° (237x190 mm)

Legatura in piena pelle coeva con titolo e fregi in oro al dorso, restauro integrativo ai capitelli, tagli marezzati; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. Frontespizio, titolo in rosso e nero, [12], 1-387, [1b] pp., 19 tavole. Al frontespizio falsa data incollata da altro volume, sottostante la data 1700. Nota manoscritta al verso dell'ultima tavola. Marcello Malpighi fu un anatomista italiano e medico di Papa Innocenzo XII; le sue scoperte nel campo dell'anatomia microscopica aprirono la strada alla fisiologia e all'istologia moderne; è ricordato soprattutto per i suoi studi di anatomia e sulla trasformazione degli insetti, lo sviluppo del pulcino nell'uovo e altre cose inerenti alla circolazione del sangue. Il suo studio delle piante fu considerato originale e approfondito. Sostenitore del metodo sperimentale contro i difensori delle teorie galeniche, fu tra i maggiori innovatori degli studi di medicina nel sec. XVII. Bell'esemplare fresco e marginoso, con lieve ossidazione alle tavole fuori testo.

Waller 6203, Krivatsy 7325, Morton 4299, Treccani XXII 32
€ 900



113. MALPIGHI Marcello (1628-1694)

CONSULTATIONUM MEDICINALIUM CENTURIA
PRIMA, QUAM IN GRATIAM CLINICORUM
EVULGAT HIERONYMUS GASPARI, [...]

PATAVII, EX TYPOGRAPHIA SEMINARII, 1713

In-4° (210x140 mm)

Legatura coeva in piena pelle con rappezzi ai capitelli; ex-libris Piergiorgio Borio; mancanza della carta di guardia anteriore. [20] 13-179 pp., [1] b. I edizione originale postuma in I tiratura. Interessante osservazione sulla follia e sull'epilessia, l'afonia, le convulsioni e la melanconia. Marcello Malpighi fu un anatomista italiano e medico di Papa Innocenzo XII; le sue scoperte nel campo dell'anatomia microscopica aprirono la strada alla fisiologia e all'istologia moderne; è ricordato soprattutto per i suoi studi di anatomia e sulla trasformazione degli insetti, lo sviluppo del pulcino nell'uovo e altre cose inerenti alla circolazione del sangue. Il suo studio delle piante fu considerato originale e approfondito. Centrale nella sua attività scientifica fu l'utilizzo del microscopio, che egli padroneggiava con grande perizia tecnica e grazie al quale dimostrò per primo che i polmoni sono un agglomerato di alveoli membranosi apertisi nelle ultime ramificazioni tracheobronchiali e circondati da una rete capillare. Esemplare con qualche lieve alone, gore marcate al margine inferiore e laterale delle ultime carte.

Blake p.285, Wellcome IV P.39, Putti N.652

€ 900

114. MANGET Jean Jacques (1652-1742)

THEATRUM ANATOMICUM, QUO, NON TANTUM
INTEGRA TOTIUS CORPORIS HUMANI [...]
REPERIUNTUR: VERUM ETIAM QUICQUID AD
REI ANATOMICAE ILLUSTRATIONEM PERTINET,
PER GRANDIORES & VERE ELEGANTES TABULAS
AENEAS BENE MULTAS NITIDE EXPLICATUR.
TOMUS PRIMUS [-SECUNDUS]. [...]

GENEVAE, SUMPTIBUS CRAMER & PARACHON, 1717

3 parti in 2 voll. In-folio (425x270 mm)

Legatura in piena pergamena rigida coeva, titolo calligrafico ai dorsi, tagli spruzzati; ex-libris Piergiorgio Borio. [22] pp.nn. (compreso occhiello, ritratto fuori testo e frontespizio), 434, [1] c.b., LXIV tavole + 4 tavole extra ordinem (la n.III e n.IV al fondo, la n.I e II posizionate tra le p.XL e LI); [2] cc.nn., 452 pp., LXV-CX tavole; [14] pp. (con titolo in rosso e nero e ritratto fuori testo), XVI-34, [10] pp.nn., XXI tavole fuori testo in fine. I edizione, sulla prima di Eustachio del 1714, di questo importante trattato di anatomia umana, approfondito e magnificamente illustrato. Il testo e le tavole riguardano l'anatomia umana di uomini, donne e bambini, analizzando la struttura e composizione organica di pelle, capelli, muscoli, ossa e denti, organi, nervi, vasi sanguigni, sistema respiratorio, apparato digerente, sistema riproduttivo, ecc. Anche se quasi interamente dedicata all'anatomia umana, una breve sezione è dedicata ai cani, con una tavola anatomica ad essi dedicata. L'opera ripropone le stesse tavole incise da Eustachio per la prima edizione ma re-incise e leggermente ridotte. Esemplare con molte carte con diffusi aloni o ossidazioni, nel complesso un esemplare genuino.

Wellcome IV p.43, Choulant p.204, Waller 6215, Heirs 443, Blake p.285

€ 2.400



115. MASCAGNI Paolo (1752-1815)

VASORUM LYMPHATICORUM CORPORIS HUMANI HISTORIA ET ICHNOGRAPHIA AUCTORE PAULO MASCAGNI IN REGIO SENARUM LYCEO PUBLICO ANATOMES PROFESSORE

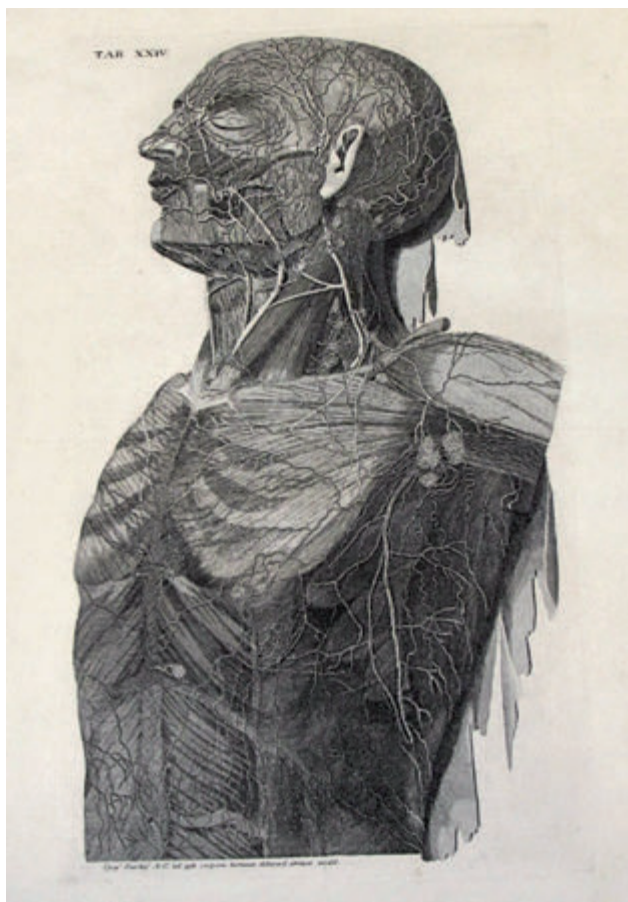
SENIS, EX TYPOGRAPHIA PAZZINI CARLI, 1787

In-gran folio (595x440 mm)

Legatura moderna in mezza pergamena e carta decorata, titolo su tassello al dorso; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. 71 fogli, [4] pp., 1-138. 41 tavole di cui 14 al tratto, e 27 incise da Ciro Santi (fl. 1780-1787). Prima edizione. L'opera descrive in modo estremamente dettagliato le scoperte del Mascagni riguardanti la distribuzione anatomica dei vasi linfatici. L'autore ritenne necessario fare ricorso a precise illustrazioni e a questo scopo incaricò Ciro Santi, pittore e incisore bolognese che visse a Siena fino al 1780. Santi preparò 27 disegni e incise altrettanti magnifici rami. Utilizzando il metodo di iniezione del mercurio, Mascagni osservò e studiò quasi tutti i linfonodi e vasi linfatici nel corpo umano. Modestissima e lieve gora all'angolo inferiore delle ultime tavole. Esemplare immacolato in barbe, fresco e ben inchiostrato.

Cole N.2037, Putti 683, Heirs 684, Waller 6285, Brunet III 6785, Norman 1450, Garrison-Morton 1104, Blake p.291, Choulant-Frank pp.315-316, Castiglioni pp.613-614, Mayor p.566, Garrison p.332

€ 4.500



116. MATTHIOLI Pietro Andrea (1501-1577)

DI PEDACIO DIOSCORIDE ANAZARBEO LIBRI CINQUE. DELLA HISTORIA, & MATERIA MEDICINALE TRADOTTI IN LINGUA VOLGARE ITALIANA DA M. PIETRO ANDREA MATTHIOLO SENESE MEDICO

[colophon:] STAMPATO IN VENETIA, PER NICOLO' DE BASCARINI DA PAVONE DI BRESCIA. CORRETTO & RIVISTO PER IL PROPRIO AUTTORE, IL MESE DI OTTOBRE DELL'ANNO 1544

In-folio (300x208 mm)

Legatura in piena pergamena antica con unghie; fregi in oro ai piatti ed al dorso aggiunti di recente, titolo in oro su tassello coevo rosso, tagli blu; note manoscritte al contropiatto anteriore; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [14] cc. Prima rara ed importante edizione non figurata della traduzione dal greco dell'opera di Dioscoride, fortemente voluta dal Mattioli in lingua volgare per aiutare gli speciali, che non conoscevano né il latino né il greco, a comprendere l'importanza delle piante ed il loro uso medico per alleviare le malattie umane. L'uso del volgare è secondo il Mattioli anche un riconoscimento alla bellezza della lingua italiana "La quale è fatta per la dolcezza sua così famigliare, & dottissimi huomini non solamente d'Italia, ma d'altre anchora a lei propinque nationi". Il Mattioli asserisce, inoltre, di non temere le critiche dei medici accademici i quali, non leggendo altro che testi latini, potrebbero incolparlo di aver scritto in volgare per coprire eventuali errori. Esemplare con alle prime 14 carte integrazione da probabile rosicatura di ampiezza in ordine crescente e decrescente, poste lungo il bordo inferiore laterale esterno. Qualche chiosa manoscritta nel testo. Esemplare fresco e marginoso.

Tavarnuzze 6 dicembre 1987, Caldesi 9, Adams D677, Durling 1160, Pritzel 2316 (=5986), Wellcome I 4129, Graesse II 404

€ 2.700



117. MATTHIOLI Pietro Andrea (1501-1577)

PETRI ANDRAE MATTHIOLI MEDICI SENENSIS COMMENTARII, IN LIBROS SEX PEDACII DIOSCORIDIS ANAZARBEI, DE MEDICA MATERIA. ADIECTIS QUAM PLURIMIS PLANTARUM & ANIMALIUM IMAGINIBUS, EODEM AUTHORE

VENETIJS, IN OFFICINA ERASMINIANA, APUD VICENTIIUM VALGRISIUM, 1554

In-folio (315x213 mm)

Legatura antica in piena pelle con fermagli, qualche restauro all'angolo ed al dorso, con dorature recenti; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [24] cc.nn., 707 pp. Marca tipografica al frontespizio; capolettera, testatine e illustrazioni finemente colorate alla mano d'epoca con in alcune immagini rialzi in argento e oro. I edizione latina della monumentale esegesi del medico senese Pietro Andrea Mattioli al celebre erbario di Dioscoride Pedanio, botanico e farmacista greco attivo nel primo secolo a Roma. Il sesto libro comprende gli interessantissimi commentari agli scritti d'incerta attribuzione "De lethalibus venenis" e "De venenatis animalibus". Esemplare notevolmente impreziosito dalla bella coloritura; al frontespizio alcune gore, in particolare una centrale con scoloritura di firme di appartenenza. Per circa tutto il volume gora d'umido più o meno intensa alla parte interna superiore; la stessa riprende con maggiore intensità alla fine dell'opera; a p.183 ampi restauri integrativi nell'angolo inferiore laterale e superiore, con perdita di poche lettere, lo stesso a p.189.

Adams D665, Bird 678, Putti 693, Durling 3008, Wellcome 4138, Pritzel 5985, Osler 342

€ 4.800

118. MATTHIOLI Pietro Andrea (1501-1577)

LES COMMENTAIRES DE M.P.A. MATTHIOLI MÉDECIN SENOYS: SUR LES SIX LIVRES DE SIMPLES DE PEDACIUS DIOSCORIDE ANAZARBEEN [...]

[Colophon:] ACHEVÉ D'IMPRIMER LE QUATRIESME DE NOVEMBRE 1560 Á LYON, PAR JEAN D'OGEROLLES, AUX DESPEND DE GABRIEL COTIER & PIERRE HAULTIN, 1561

In-folio (340x215 mm)

Legatura antica in piena pelle avana con eleganti fregi arabescati impressi in oro ai piatti e duplice filetto agli stessi, tagli dorati, dorso con piccoli ornamenti in oro. Restauri con integrazioni al primo scomparto in alto ed all'ultimo. Firma di appartenenza al contropiatto anteriore: "Vinenotius F.F. le 6e mois d'Aoust 1569" e note manoscritte allo stesso così come al recto della carta di guardia; ex-libris Piergiorgio Borio. (32) cc., 538 pp., [1] c.b., [12] cc.nn. Frontespizio con fitte note manoscritte da antica mano, al recto e alla pagina seguente. Centinaia di illustrazioni in splendida coloritura coeva. Prima rara edizione francese della monumentale esegesi del medico senese Pietro Andrea Mattioli al celebre erbario di Dioscoride Pedanio, botanico e farmacista greco attivo nel primo secolo a Roma. Il sesto libro comprende gli interessantissimi commentari agli scritti d'incerta attribuzione "De lethalibus venenis" e "De venenatis animalibus". Esemplare in genuina coloritura coeva con le pagine "reglees" come tutti i libri francesi del 1500 a destinazione aristocratica e commentato da postille manoscritte del traduttore francese Antoine De Pinet. Altre chiose manoscritte a diverse pagine e sottolineature di antica mano. Note manoscritte al recto dell'ultima carta ed alla guardia posteriore.

Durling N.3015, Pritzel 5991, Cushing D182, Nissen 1312

€ 4.000



119. MATTHIOLI Pietro Andrea (1501-1577)

PETRI ANDREAE MATTHIOLI SENENSIS,
MEDICI CAESAREI, ET SERENISSIMI PRINCIPIS
FERDINANDI ARCHIDUCIS AUSTRIAE &
C. COMMENTARIJ IN VI LIBROS PEDACIJ
DIOSCORIDIS ANARZABEI DE MEDICA MATERIA,
AB IPSO AUTORE RECOGNITI, ET LOCIS PLUS
MILLE AUCTI. [...]

VENETIIS, APUD FELICEM VALGRISIUM, 1583

2 voll. In-folio (350x245 mm)

Legatura in pergamena coeva, con titolo manoscritto ai dorsi; 4 ex-libris Piergiorgio Borio. [70] cc.nn., 584 pp., 772 pp., [6] cc.nn. Numerose incisioni xilografiche a piena pagina, ritratto dell'autore. Note manoscritte e cassate al recto della carta di guardia anteriore del primo volume, guardia mancante nel secondo volume. Ai frontespizi identico timbro religioso, non identificato; note manoscritte in parte cassate. Edizione In-folio dalle grandi illustrazioni della monumentale esegesi del medico senese Pietro Andrea Mattioli al celebre erbario di Dioscoride Pedanio, botanico e farmacista greco attivo nel primo secolo a Roma. Il sesto libro comprende gli interessantissimi commentari agli scritti d'incerta attribuzione "De lethalibus venenis" e "De venenatis animalibus". Pietro Andrea Mattioli fu medico e naturalista, oltre che illustre botanico: descrisse infatti 100 piante non note ai suoi predecessori e nei Commentari a Dioscoride riordinò tutte le nozioni di botanica medica del suo tempo. Esemplare con legatura leggermente allentata ad entrambi i tomi. Al primo volume estesa macchia alla parte inferiore delle prime 8 carte; altra piccola gora alla carta 285 e qualche carta in lieve ossidazione. Al secondo volume qualche carta in lieve ossidazione; piccoli strappetti con lacune all'interno del bordo delle ultime 6 carte. Complessivamente un bell'esemplare marginoso e fresco.

Durling N.3024, Adams D675, Nissen BB1305, Hunt 145
€ 9.500

120. MATTHIOLI Pietro Andrea (1501-1577)

PETRI ANDREAE MATTHIOLI SENENSIS
SERENISSIMI PRINCIPIS FERDINANDI
ARCHIDUCIS AUSTRIAE, & C. MEDICI APOLOGIA
ADVERSUS AMATHUM LUSITANUM CUM
CENSURA IN EIUSDEM ENARRATIONES. ET
EPISTOLARUM MEDICINALIUM LIBRI V. ITEM
DIALOGUS DE MORBO GALLICO

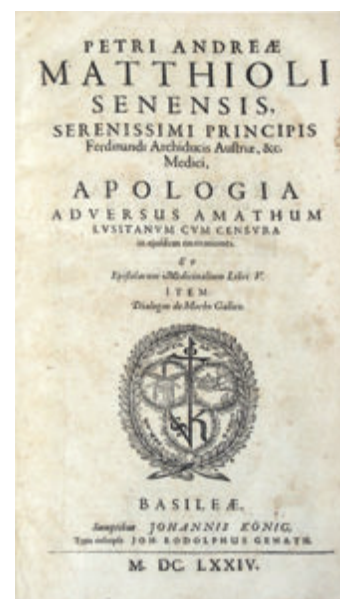
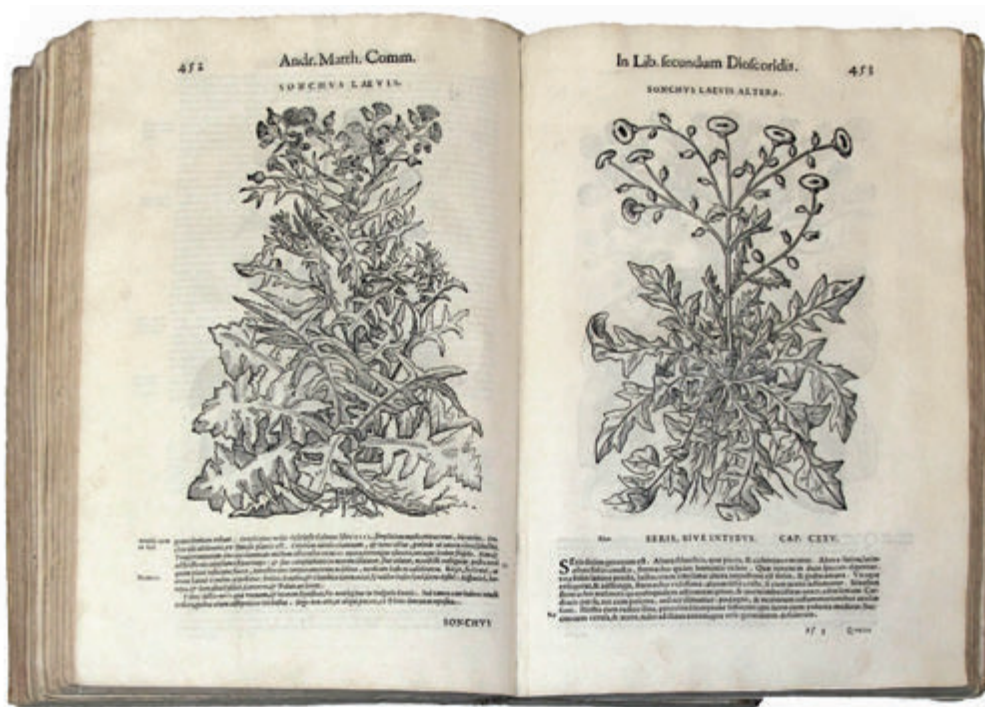
BASILEAE, SUMPTIBUS JOHANNIS KÖNIG, TYPIS
EXSCRIPSIT JOH. RODOLPHUS GENATH., 1674

In-folio (350x198 mm)

Legatura in piena pelle coeva con triplo filetto a secco incrociato a secco ai piatti; dorso a tre nervi muto; tagli rossi; ex-libris Piergiorgio Borio. 236 pp., [6] [2b.], 5 xilografie (pp. 168-69, 210 e 212). L'opera riporta il famoso e feroce attacco di Mattioli rivolto ad Amato Lusitanus (Joao Rodrigues de Castelo Branco), suo acerrimo rivale nei commenti redatti da entrambi al Dioscoride. L'astio del Mattioli traspare già nel titolo, dove volutamente indicò il rivale col termine Amathus, sinonimo di "sempliciotto". Le censure del Mattioli riguardano la presunta errata identificazione di piante o mancanza di erudizione dell'avversario. Amato (1511-1568) fornì ampie descrizioni delle piante Dioscorideane e arricchì i suoi commenti con un gran numero di piante arabe. Esemplare con alcune fioriture ed ossidazioni varie, più marcate alle pagine in fine del volume. Le pagine di indice corte al margine laterale, la seconda rifilata con perdita di lettere integrate da restauro e manoscritte.

Krivatzy 7569, Graesse IV 446

€ 650



121. MERCATI Michele (1541-1593)

METALLOTHECA VATICANA [Unito a:] APPENDIX AD METALLOTHECAM VATICANAM MICHAELIS MERCATI

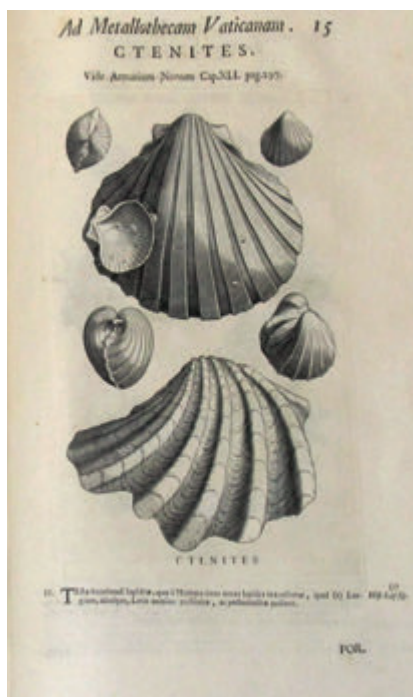
ROMAE, EX OFFICINA JO. MARIAE SALVIONI, 1717;
IBIDEM, 1719

In-folio (405x260 mm)

Solida legatura in piena pergamena in ottimo stato, titolo manoscritto in oro su tassello di pelle rossa al dorso, tagli gialli; 2 ex-libris Piergiorgio Borio, 1 etichetta Il Polifilo. Occhiello, antiporta inciso da Jacopo de Frey, frontespizio con titolo in rosso e nero, LXIV pp. (compreso il primo foglio bianco), antiporta figurato, ritratto di Mercati (da un disegno di Tintoretto), 378 pp., [9] cc.nn.; 53 pp. [1] (compreso frontespizio con titolo in rosso e nero), un magnifico ritratto del Lancisi inciso da De Frey, all'interno numerose e raffinate incisioni nel testo su rame, di cui due rappresentano la metalloteca vaticana e la solfatura di Pozzuoli. Michele Mercati si dedicò alla creazione di un museo di minerali presso il Vaticano su incarico di Papa Gregorio XIII. Dopo la morte dell'autore la collezione andò dispersa ma il suo catalogo venne conservato e poi edito dal Lancisi più di un secolo dopo. Rara prima edizione di questo celebre trattato che rappresenta uno dei più affascinanti e pregevoli cataloghi di raccolta museale dedicati alla storia naturale mai pubblicati; vengono catalogati le pietre idiomorfe e la malacologia, con notizie sull'uso dello zolfo nei laboratori alchemici cinquecenteschi. Cfr. "Il Libro a Roma nel Settecento", pagg. 163-164. "Per il ricchissimo apparato iconografico dell'edizione furono utilizzati i disegni e le incisioni che Mercati aveva fatto realizzare... dal tedesco Anton Einsenhoit (1553/4-1603). Non essendo stato possibile ritrovare tutte le lastre originali, quelle mancanti furono incise da Louis Goumier, mentre ad altri artisti venne affidata la riproduzione grafica delle celebri statue dei Musei Vaticani". Esemplare con all'interno diffuse lievi fioriture, diverse pagine con ossidazioni, più marcate ad alcune. A p.55 piccolo razzo integrativo al margine esterno a colmare lacuna, senza interessare il testo. Altrimenti esemplare fresco e marginoso.

Cooper 7, Hoover 581, Murray 29/67/69

€ 4.000



122. MESUE Ioannis (ca. 777-857)

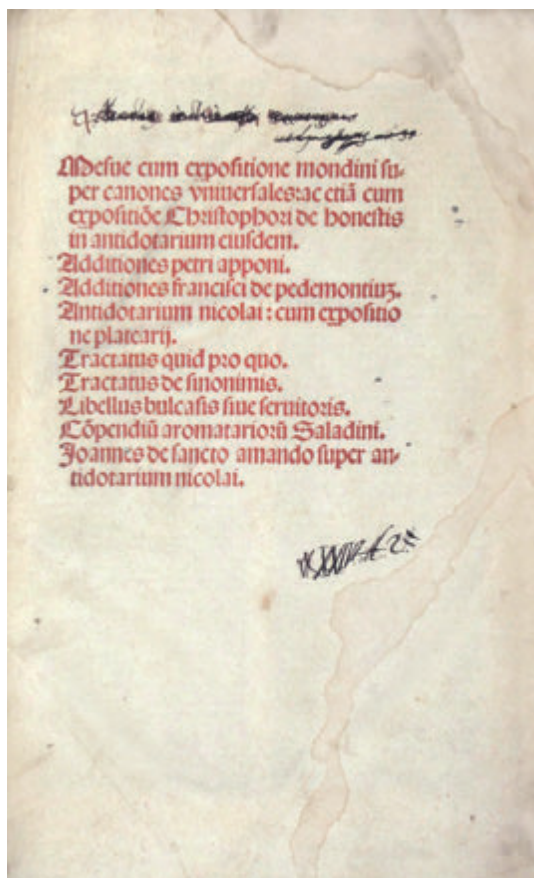
MESUE CUM EXPOSITIONE MONDINI SUPER CANONES VNIUERSALES: AC ETIAM CUM EXPOSITIONE CHRISTOPHORI DE HONESTIS IN ANTIDOTARIUM EIUSDEM. ADDITIONES PETRI APPONI. ADDITIONES FRANCISCI DE PEDEMONTIUM. ANTIDOTARIUM NICOLAI: CUM EXPOSITIONE PLATEARIJ. [...]

IMPRESSA VENETIJS, SERENISSIMO DNO D. LEONARDO LAUREDANO VENETIARUM DUCE IMPERANTE, ANNO AB INCARNATIONE 1508 DIE XX OCTOBRIS

In-folio (313x204 mm)

Legatura in pelle di scrofa impressa a secco su assicelle, fermagli bronzei, tagli blu decorati di rosso, sguardie nuove, 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [1] 2-379 ff. Firma cassata al titolo. Mesuè il Vecchio (Yuhanna ibn Masawayh) fu un medico assiro dell'Accademia di Jundishapur; scrisse per lo più in siriano e arabo; divenne direttore di un ospedale a Baghdad e diventò anche medico personale di quattro Califfi. Compose un considerevole numero di monografie mediche in arabo su tematiche quali l'oftalmologia, gli stati febbrili, l'emicrania, la depressione, la dietetica, la lebbra, i test medici e gli aforismi medici. Ottimo esemplare dalla perfetta legatura; gora alle prime carte e aloni d'umido in fine.

€ 3.000



123. MESUE Ioannis (ca. 777-857)

OPERA QUAE EXTANT OMNIA. EX DUPLICI
TRANSLATIONE: ALTERA QUIDEM ANTIQUA,
ALTERA VERO NOUA IACOBI SYLUIJ ... ADIECTAE
SUNT ETIAM NUNC RECENS ANDREAE MARINI
ANNOTATIONES IN SIMPLICIA CUM IMAGINIBUS
DESIDERATIS. [...]

[In fine:] VENETIIS, APUD VINCENTIUM VALGRISIUM, 1562
In-folio (320x213 mm)

Legatura in pergamena coeva con dorso a quattro nervi, titolo calligrafico antico, qualche fenditura al dorso; ex-libris Piergiorgio Borio; piccola nota manoscritta al recto della carta di guardia. [18] cc.nn., 475 pp., [2] cc.b., 61 xilografie nel trattato "De simplicibus" (tratte dal Matthioli) e 1 xilografia a p.173. Mesuè il Vecchio (Yuhanna ibn Masawayh) fu un medico assiro dell'Accademia di Jundishapur. Nato nel 777 d.C. da un farmacista e medico di Jundishapur, si trasferì a Baghdad e studiò sotto Jabril ibn Bukhtishu. Scrisse per lo più in siriano e arabo. Divenne direttore di un ospedale a Baghdad e diventò anche medico personale di quattro Califfi. Compose un considerevole numero di monografie di medicina in arabo, su tematiche quali l'oftalmologia, gli stati febbrili, l'emigrania, la depressione, la dietetica, la lebbra, i test medici e gli aforismi medici. Esemplare fresco e marginoso, le prime carte allentate; alcune gore o ossidazioni a poche carte, alone più accentuato alle ultime; poche chiose manoscritte qua e là.

Waller 6524, Durling 3128, Wellcome 4283, Adams Y4
€ 1.400

124. MÖBIUS Gottfried (1611-1664)

EPITOME INSTITUTIONUM MEDICARUM, EX
NEOTERICORUM FUNDAMENTIS IN GRATIAM
STUDIOSAE JUVENTUTIS ADORNATA A
GOTHFREDO MOEBIO [...].

JENAE, SUMPTIBUS MATTHAEI BIRCNERI BIBLIOPOLAE
JENENSIS ET HELMSTADIENSIS, 1663

In-4° (192x147 mm)

Legatura in piena pergamena coeva, titolo anticamente manoscritto al dorso su etichetta moderna, tagli blu; 2 ex-libris Piergiorgio Borio, 1 etichetta "Libraire Alain Brioux". Mancanza della carta di guardia anteriore. Magnifica antiporta allegorica (illustrato da Jon. Dürr sculpsit typis Samuel Krebsij), [14] pp. (frontespizio, titolo in nero, 1-738, [16]. I rara edizione. Gottfried Moebius fu professore di medicina a Jena dal 1640, medico personale del duca di Sassonia Weimar. Esemplare fortemente ossidato. Numerose e fittissime note marginali lungo tutto il volume.

Krivatsy 7967, Wellcome IV p.147

€ 350



125. MONTAGNANA Bartolomeo (m. 1460) incunabolo

CONSILIA MAGISTRI BARTHOLOMEI MONTAGNANE. TRACTATUS TRES DE BALNEIS PATAVINIS. DE COMPOSITIONE ET DOSI MEDICINARUM ANTHIDOTARIUM EJUSDEM. CONSILIA DÑI ANTONII CERMISONI. TRACTATUS DE THERIACA: FRÁCISCO CABALLO EDIT

[Alla cc. 405]: HOC VOLUMEN IMPRESSUM EST VENETIIS, PER SIMONEM DE LUERE IMPÉSI DÑI ANDREE TORRESANI DE ASULA. XX AUG. 1490

In-folio (298x200 mm)

Legatura in piena pergamena antica, con lacci, dorso muto; ex-libris Piergiorgio Borio. [6], 1-414 ff. (di cui la 406 b.). Carattere gotico, testo su due colonne, 69 illustrazioni, alla carta 405 segue il registrum. Raro incunabolo medico. Bartolomeo Montagnana fu un celebre chirurgo appartenente a una famiglia originaria di Granarolo Mantovano trasferitasi poi a Montagnana e quindi a Padova. Autore di più di 400 consilia medici Montagnana è, con il suo collega Cermisone, il più fecondo scrittore di consilia del XV secolo e può considerarsi come il sistematizzatore di questo genere di scrittura scientifica. I consilia, stesi dall'autore dopo una visita autptica o dopo che i medici curanti lo avevano informato sulla malattia, erano destinati alla più nobile e illustre clientela non solo delle provincie friulane e venete, ma anche della Curia romana e dell'aristocrazia tedesca. Alla prima carta ampio restauro del bordo destro e inferiore con integrazione sia di carta che delle lettere mancanti manoscritte. Alle carte 52 e 53 velatura. Alla carta 345 velatura e restauro all'angolo superiore. Alla carta 408 velatura all'angolo superiore destro con integrazione del margine bianco mancante. Alla c.411 velatura con integrazione del margine bianco esterno destro. Alla c.411 ripetuta velatura con integrazione dell'angolo superiore mancante. Alla c. 413 vistose integrazioni con sostituzione del testo mancante. Per altro esemplare fresco e marginoso.

Klebs 689.4, BML p.444, Copinger N.4342

€ 3.200

126. MONTAGNANA Bartolomeo (m. 1460) incunabolo

CONSILIA: BARTHOLOMEI MONTAGNANE. TRACTATUS TRES DE BALNEIS PATAVINIS. DE COMPOSITIONE ET DOSI MEDICINARUM. ANTIDOTARIUM EIUSDEM / \JACOBUS DE VITALIBUS BRIXIENSIS!

[In fine:] VENEZIA!, OCTAVIANI SCOTI CUIUS MODOETIENSIS, PER BONETUM LOCATELLUM BERGOMENSEM, 1497 QUARTO NONAS AUGUSTI °2 VIII!

In-folio (319x215 mm)

Legatura in piena pergamena coeva restaurata, dorso a tre nervi rifatto con pergamena da reimpiego, titolo abbreviato e cifre scritte al piatto anteriore, tagli blu; ai piatti restauri e integrazioni; ex-libris Piergiorgio Borio. [1] c.b., 396 ff., [8] ff., 387, [1 c.b.]. Grande marca tipografica al recto dell'ultima carta, con registro, testo su due colonne con carattere gotico, 66 linee. Raro incunabolo medico. Bartolomeo Montagnana fu un celebre chirurgo appartenente a una famiglia originaria di Granarolo Mantovano trasferitasi poi a Montagnana e quindi a Padova. Autore di più di 400 consilia medici Montagnana è, con il suo collega Cermisone, il più fecondo scrittore di consilia del XV secolo e può considerarsi come il sistematizzatore di questo genere di scrittura scientifica. I consilia, stesi dall'autore dopo una visita autptica o dopo che i medici curanti lo avevano informato sulla malattia, erano destinati alla più nobile e illustre clientela non solo delle provincie friulane e venete, ma anche della Curia romana e dell'aristocrazia tedesca. Restauro al frontespizio con integrazione di lacune; integrazione di lacune all'angolo superiore della seconda carta, molto più piccole per sei carte a seguire; altri piccoli restauri integrativi da p.150 ca. fino a p.200 ca.; al fondo del volume, oltre p.380, consolidamento e integrazioni ai bordi delle carte e agli angoli. L'ultima carta presenta una vistosa integrazione al lato destro che non interessa il testo. Per il resto esemplare fresco e marginoso.

Klebs 689.2, HC 11.552, BMC V,448, Olschki Inc. Med. N.86, Copinger II 4342, Wellcome 4401, Walleriana 103, Osler 7464

€ 5.000



127. MONTAGNANA Bartolomeo (m. 1460)

CONSILIA DOMINI BARTHOLOMEI
MONTAGNANE CUM TRIBUS TRACTATIBUS
DE BALNEIS PATAUNIS ET DE COMPOSITIONE
ET DOSI MEDICINARUM AC ANTIDOTARIO.
CONSILIA DOMINI ANTONIJ CERMISONI
PATAUNI. TRACTATUS DE ANIMALI THERIA
DOMINI FRANCISCI CABALLI

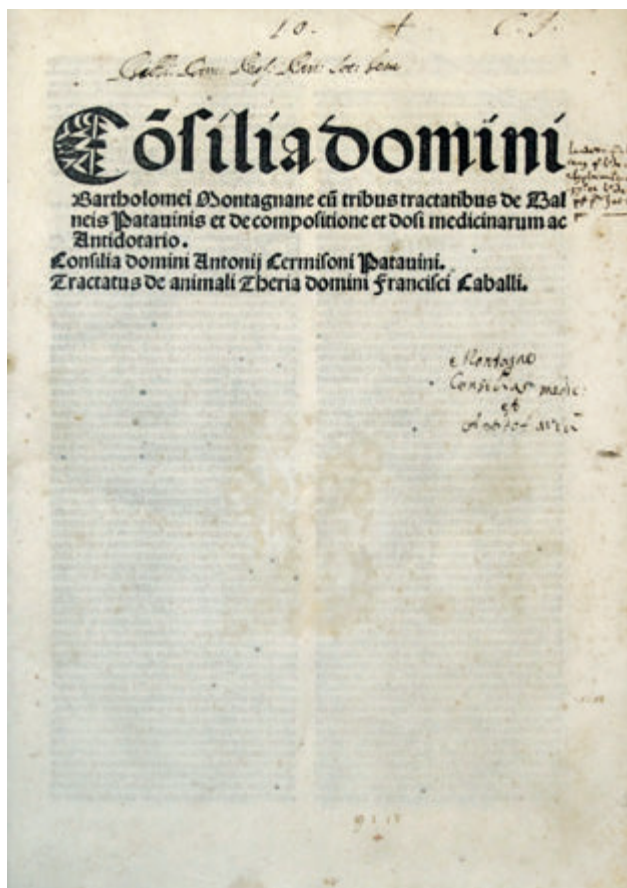
[alla c.405] VENETIJS PER SIMONEM DE LUERE, P.
SEPTÉBRIS. 1514

In-4° (305x205 mm)

Legatura in piena pergamena coeva, dorso muto rifatto con materiale da reimpiego e nervi esposti; ex-libris Piergiorgio Borio. [6] cc., 413, [1] c.b. Note manoscritte coeve, sguardie nuove. Nota di appartenenza al titolo. Bartolomeo Montagnana fu un celebre chirurgo appartenente a una famiglia originaria di Granarolo Mantovano trasferitasi poi a Montagnana e quindi a Padova. Autore di più di 400 consilia medici Montagnana è, con il suo collega Cermisone, il più fecondo scrittore di consilia del XV secolo e può considerarsi come il sistematizzatore di questo genere di scrittura scientifica. I consilia, stesi dall'autore dopo una visita autoptica o dopo che i medici curanti lo avevano informato sulla malattia, erano destinati alla più nobile e illustre clientela non solo delle provincie friulane e venete, ma anche della Curia romana e dell'aristocrazia tedesca. Alcune carte fortemente ossidate. Annotazioni marginali coeve. Per altro buon esemplare.

Durling 3234

€ 2.300



128. MORO Giacomo (secolo XVII)

Manoscritto cartaceo preparatorio dell'ANATOMIA RIDOTTA AD USO DEI PITTORI E SCULTORI DEL SIGNOR GIACOMO MORO (stampata a Venezia nel 1679 da Giuseppe Montani).

(1679?)

In-folio grande (486x335 mm)

Legatura in carta coeva color carta-zucchero. 36 carte di cui le ultime due bianche; 21 tavole a piena pagina disegnate a penna in chiostrò color seppia o sanguigna, di cui 3 sciolte, altre incollate o disegnate nelle pagine intercalate al testo. Delle 21 tavole, 3 raffigurano ossa varie (la n. 1 numerata, le altre senza numerazione), 3 raffigurano scheletri interi (la n. 1 e 2 numerate, la 3 senza numerazione) e XV raffigurano dei muscoli (la n. 2, 3, 8, 10, 11, 12 e 15 numerate, le restanti senza numerazione). La XV tavola contiene, in basso a sinistra, un'illustrazione che nell'opera a stampa venne impressa con rame e numerazione XVI, autonoma all'interno dello stesso rame della tavola XV. L'ultima tavola riporta il monogramma dell'artista, in sede del volume a stampa questo monogramma venne replicato in tutte le tavole incise. Testo su 2 colonne in chiara grafia (la prima pagina riporta un tentativo di testo abortito e ripreso alla pagina successiva).

Con buona certezza, si tratta dell'esemplare originale di presentazione dell'autore alla tipografia (visibili tracce di inchiostro tipografico). Il prezioso volume in esame si differenzia dal testo a stampa per la mancanza di frontespizio, dedicatorie e dati tipografici, di competenza dell'editore Montani; inoltre, alcuni capitoli sono proposti in diverso ordine. 3 tavole risultano inedite rispetto al volume a stampa. Giacomo Moro disegnò i contorni di molte tavole vesaliane nelle loro dimensioni originali all'uso di artisti e scultori per il libro di Giuseppe Montani stampato nel 1679, aggiungendo però molti disegni anatomici di ossa isolate, con il probabile intento di rendere istruzioni dalla valenza più medica che artistica. Cushing "...all are beautifully executed copper engravings and each carries an elaborate monogram"), vista la bella esecuzione delle incisioni, ipotizza si possa ragionevolmente arguire che il Moro sia un discendente dell'artista cinquecentesco Antonio Moro (1512-1575). Il lavoro di Moro si distingue dagli studi di altri autori per le tavole riguardanti le ossa, rappresentate in chiave medica più che artistica in quanto raffigurate, forse per la prima volta, singolarmente e nel dettaglio come parti anatomiche a sé stanti. Questo particolare suggerisce che l'intento dell'autore fosse decisamente didattico, pertanto si suppone che i destinatari dell'opera fossero medici e studiosi di anatomia piuttosto che artisti. "Gius. Montani pubblicò questo lavoro del caval. G. Moro dilettante di simili studi; nel quale però sono copiate in contorno tutte le tavole anatomiche che Tiziano disegnò per la prima edizione di Vesalio, concentrando le figure in 19 tavole con molte chiare e buone illustrazioni. L'istruzione però per dipingere a fresco è quella prodotta da P. Pozzi nel suo secondo volume della prospettiva, e nell'antologia dell'arte pittorica" (Cicognara). La ragione della grande popolarità che le figure anatomiche di Vesalio ottennero tra i pittori è da attribuire non solo al loro valore intrinseco ma anche alla convinzione che i disegni originali fossero opera di Tiziano. Questo convincimento trovò espressione sui frontespizi di diverse opere di anatomia "artistica". Nel 1706 Moschenbauer pubblicò un volume in-folio illustrato da quattordici tavole vesaliane e nella lettera al lettore specificò di essere a conoscenza di un'opera stampata a Venezia, la quale comprendeva più tavole di quelle che egli stesso aveva utilizzato per la sua edizione. L'allusione ad un'edizione italiana contenente più tavole è indubbiamente riferita all'opera che qui si esamina. Esemplare in ottime condizioni, freschissime le pagine di testo, redatte in bella grafia, tracce di collatura antica o macchie alle tavole, quelle in sanguigna con forte arrossatura dovuta alla tecnica preparatoria.

Cushin p. 140, Cicognara 339: "molte chiare e buone illustrazioni.", Choulant-Frank, p. 197. Graesse IV, 611.

€ 32.000

Figura 1. Musculus pectoralis major

Figura 2. Musculus pectoralis minor

Figura 3. Musculus serratus anterior

Figura 4. Musculus latissimus dorsi

Figura 5. Musculus trapezius

Figura 6. Musculus rhomboideus

Figura 7. Musculus infraspinatus

Figura 8. Musculus teres major

Figura 9. Musculus teres minor

Figura 10. Musculus deltoides

Figura 11. Musculus coracobrachialis

Figura 12. Musculus brachialis

Figura 13. Musculus biceps brachii

Figura 14. Musculus brachioradialis

Figura 15. Musculus pronator teres

Figura 16. Musculus supinator

Figura 17. Musculus extensor carpi radialis

Figura 18. Musculus flexor carpi radialis

Figura 19. Musculus extensor digitorum

Figura 20. Musculus flexor digitorum profundus

Figura 21. Musculus flexor digitorum superficialis

Figura 22. Musculus extensor digiti minimi

Figura 23. Musculus flexor digiti minimi profundus

Figura 24. Musculus abductor digiti minimi

Figura 25. Musculus opponens digiti minimi

Figura 26. Musculus adductor pollicis

Figura 27. Musculus opponens pollicis

Figura 28. Musculus abductor pollicis

Figura 29. Musculus adductor pollicis

Figura 30. Musculus opponens pollicis

Figura 31. Musculus adductor pollicis

Figura 32. Musculus opponens pollicis

Figura 33. Musculus adductor pollicis

Figura 34. Musculus opponens pollicis

Figura 35. Musculus adductor pollicis

Figura 36. Musculus opponens pollicis

Figura 37. Musculus adductor pollicis

Figura 38. Musculus opponens pollicis

Figura 39. Musculus adductor pollicis

Figura 40. Musculus opponens pollicis

Figura 41. Musculus adductor pollicis

Figura 42. Musculus opponens pollicis

Figura 43. Musculus adductor pollicis

Figura 44. Musculus opponens pollicis

Figura 45. Musculus adductor pollicis

Figura 46. Musculus opponens pollicis

Figura 47. Musculus adductor pollicis

Figura 48. Musculus opponens pollicis

Figura 49. Musculus adductor pollicis

Figura 50. Musculus opponens pollicis

Figura 51. Musculus adductor pollicis

Figura 52. Musculus opponens pollicis

Figura 53. Musculus adductor pollicis

Figura 54. Musculus opponens pollicis

Figura 55. Musculus adductor pollicis

Figura 56. Musculus opponens pollicis

Figura 57. Musculus adductor pollicis

Figura 58. Musculus opponens pollicis

Figura 59. Musculus adductor pollicis

Figura 60. Musculus opponens pollicis

Figura 61. Musculus adductor pollicis

Figura 62. Musculus opponens pollicis

Figura 63. Musculus adductor pollicis

Figura 64. Musculus opponens pollicis

Figura 65. Musculus adductor pollicis

Figura 66. Musculus opponens pollicis

Figura 67. Musculus adductor pollicis

Figura 68. Musculus opponens pollicis

Figura 69. Musculus adductor pollicis

Figura 70. Musculus opponens pollicis

Figura 71. Musculus adductor pollicis

Figura 72. Musculus opponens pollicis

Figura 73. Musculus adductor pollicis

Figura 74. Musculus opponens pollicis

Figura 75. Musculus adductor pollicis

Figura 76. Musculus opponens pollicis

Figura 77. Musculus adductor pollicis

Figura 78. Musculus opponens pollicis

Figura 79. Musculus adductor pollicis

Figura 80. Musculus opponens pollicis

Figura 81. Musculus adductor pollicis

Figura 82. Musculus opponens pollicis

Figura 83. Musculus adductor pollicis

Figura 84. Musculus opponens pollicis

Figura 85. Musculus adductor pollicis

Figura 86. Musculus opponens pollicis

Figura 87. Musculus adductor pollicis

Figura 88. Musculus opponens pollicis

Figura 89. Musculus adductor pollicis

Figura 90. Musculus opponens pollicis

Figura 91. Musculus adductor pollicis

Figura 92. Musculus opponens pollicis

Figura 93. Musculus adductor pollicis

Figura 94. Musculus opponens pollicis

Figura 95. Musculus adductor pollicis

Figura 96. Musculus opponens pollicis

Figura 97. Musculus adductor pollicis

Figura 98. Musculus opponens pollicis

Figura 99. Musculus adductor pollicis

Figura 100. Musculus opponens pollicis



129. MUNIERI Giovanni Alcidio (fl. 1650)

DE VENIS TAM LACTEIS THORACICIS, QUÀM LYMPHATICIS, NOUISSIMÈ REPERTIS. SYLLOGE ANATOMICA IN QUA QUAECUNQUE HABENTUR, VERSA PAGINA INDICABIT. OPERA, ET STUDIO IO. ALCIDII MUNIERI [...]

GENUAE, TYPIS & IMPENSIS BENEDICTI GUASCHI, 1654
In-4° (144x100 mm)

Legatura in piena pergamena rigida antica, titolo manoscritto al dorso muto; ex-libris Piergiorgio Borio. [24] pp., 224, 3 tavole ripiegate inserite nel testo. Nota di possesso manoscritta al frontespizio e al verso della carta di guardia posteriore. Il emissione della prima tiratura, con presenza della carta di errata, di questa silloge anatomica, rara ed importante, che raccoglie gli scritti di Pecquet e Bartholini, il primo a descrivere il dotto toracico nell'uomo dimostrando anche lo sbocco nella succlavia. Esemplare fresco e genuino. Piccolo traforo di tarlo al margine superiore delle prime carte, modesto alone all'ultima carta.

Krivatsy 8190, Wellcome IV p.198, Waller 6752, Putti 772, Cushing M578, Osler 3471

€ 1.300

130. PANIZZA Lodovico (XVI SEC.?)

DE VENAE SECTIONE IN INFLAMMATIONIBUS QUIBUSCUNQUE FLUXIONE GENITIS, PER SANGUINIS MISSIONEM CURANDIS, LUDOUICI PANIZZAE MANTUANI DISPUTATIO, AC DECISIO, TRIBUS PRAECLARIS PHYSICIS, TRIBUSQUE CLARISSIMIS MEDICIS REM PRO UERITATE DECERNENTIBUS

VENETIIS, APUD IOAN. FRANCISCUM CAMOCIUM, AD SIGNUM PYRAMIDIS, 1561

In-folio piccolo (290x195 mm)

Legatura moderna in piena pergamena da reimpiego con unghie, in trasparenza iscrizioni ebraiche. Sguardie moderne in finto marmo; ex-libris Piergiorgio Borio. [8] cc. (con titolo, ritratto e scena allegorica), 120 (ma 103), [1] di errata (ripetuta due volte la numerazione 31). Frontespizio rifilato al bordo esterno, note manoscritte cassate. Magnifico ritratto rifilato al bordo esterno di ca. 1 cm., così come la meravigliosa illustrazione allegorica a seguire. Prima edizione di questo interessante ed approfondito trattato del medico mantovano Ludovico Panizza riguardante la sezione delle vene nelle infiammazioni. Alcune impressioni a secco al bordo inferiore delle carte a seguire, dovute alla pressione di qualche elemento esterno; qualche sottolineatura manoscritta; altrimenti esemplare fresco e marginoso.

Adams p.166, Bird 1785, Waller 7087

€ 1.800



131. PARACELUS Theophrastus (1493-1541)

ERSTER (-ANDER-DRITTE) THEYL DER GROSSEN WUNDARTZNEY DES WEITHERHÜMPTEN BEWERTEN UNND ERFARNEN THEOPHRASTI PARACELSI VON HOHENHEYM DER LEIB UND WUNDARTZNEY DOCTORIS VON ALLEN WUNDEN STICH [...]

[Colophon II e III vol.:] FRANCKFURT AM MAYN DURCH GEORG RABEN UNND WEYGAD HANEN ERBEN [1563]

3 parti in 1 vol. In-4° (181x142 mm)

Legatura in piena pergamena coeva con unghie di protezione lungo tutti e tre i lati, legacci di seta verde, triplo filetto a secco ai piatti, titolo calligrafico al dorso, tagli spruzzati, ex-libris Piergiorgio Borio, 3 carte di sguardia di epoca successiva, ex-libris manoscritto al frontespizio. [12] ff., 115, [1] b.; [12] (ultima bianca), 129, [1]; [74] (ultima bianca). Titoli stampati in rosso e nero, con xilografie al titolo (differente nei due volumi), xilografie nel testo (f.[12] e 64 del I volume). Il emisione dell'edizione pubblicata l'anno prima (la prima edizione apparve nel 1536 ad Augsburg) ma contenente per la prima volta le tre belle vignette ai frontespizi. Si tratta della principale opera di Paracelso, pseudonimo di Philipp Theophrast Bombast von Hohenheim, medico e filosofo svizzero-tedesco addottoratosi in medicina a Ferrara. Egli affermò che lo studio della medicina è formato dall'osservazione della natura nelle sue leggi fisiche e cosmiche, dalla comprensione dei fenomeni biologici e dalla preparazione chimica dei rimedi. Importante è il contributo da lui portato all'osservazione clinica delle malattie, alla patologia generale, alla patologia delle malattie della secrezione e alla nuova concezione d'una terapia più razionale basata su rimedi naturali. L'autore illustra il trattamento completo per la cura delle ferite causate da perforazione, sparo, ustione, morsi di animali, fratture ossee e altre lesioni. Sebbene molti storici della medicina diano a Paré il merito di aver riconosciuto l'importanza della pulizia e delle proprietà di auto guarigione di ferite, in realtà fu Paracelso ad intuire, una generazione prima, che le ferite sarebbero potute guarire anche senza un trattamento invasivo. Esemplare con alle prime carte qualche lieve ossidazione; lievi stropicciature

ai bordi lungo tutto il volume; nella seconda parte ossidazioni più evidenti alle pagine. Altrimenti ottimo esemplare.

Sudhoff N.502, Wellcome N.4744

€ 6.500

132. PARACELUS Theophrastus (1493-1541)

MEDICI LIBELLI [...] PHYSIONOMIA MORBORUM. DE TEREBINTHINA & UTROQ; HELLEBRO LIBER SECUNDAS DE CADULO MATRICIS DE PESTE COMMENTARIUS. FRAGMENTUM ALIUD DE PESTE. DE LIGNO GUAIAACO. EXPLICATIO ALIQUOT APHORISMORUM HIPPOCRATIS

GETRUCKT ZU COLN BEY ARNOLDO BIRKMANS ERBEN, ANNO 1567

In-4° (200x154 mm)

Legatura in reimpotage in pergamena rigida da reimpiego con unghie di protezione, titolo manoscritto al dorso; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [24] pp., 261 pp., [3] pp.nn. (di cui l'ultima bianca). Ritratto a piena pagina dell'autore all'età di 47 anni al recto della c.9. I rara edizione. Paracelso, pseudonimo di Philipp Theophrast Bombast von Hohenheim, fu un medico e filosofo svizzero-tedesco addottoratosi in medicina a Ferrara. Egli affermò che lo studio della medicina è formato dall'osservazione della natura nelle sue leggi fisiche e cosmiche, dalla comprensione dei fenomeni biologici e dalla preparazione chimica dei rimedi. Importante è il contributo da lui portato all'osservazione clinica delle malattie, alla patologia generale, alla patologia delle malattie della secrezione e alla nuova concezione d'una terapia più razionale basata su rimedi naturali. L'opera in esame comprende i seguenti scritti: *Physionomia morborum*, *De Terebinthina & Utroq; Hellebro liber secundas de Cadulo matricis de peste commentarius*, *Fragmentum aliud de peste*, *De ligno guaiaco*, *Explicatio aliquot aphorismorum hippocratis*. Sebbene molti storici della medicina diano a Paré il merito di aver riconosciuto l'importanza della pulizia e delle proprietà di auto guarigione di ferite, in realtà fu Paracelso ad intuire, una generazione prima, che le ferite sarebbero potute guarire anche senza un trattamento invasivo. Esemplare in ottima conservazione.

Wellcome 4759

€ 2.800



133. PARACELSUS Theophrastus (1493-1541)

D. THEOPHRASTI PARACELSI CHIRURGIA VULNERUM, CUM RECENTIUM, TUM VETERUM, OCCULTORUM & MANIFESTORUM VULNERUM, & C. CUI LIBRI DUO, PRIOR DE CONTRACTURIS: DE APOSTEMATIBUS, SYRONIBUS & NODIS ALTER, ACCESSERUNT, [...] EX GERARDI DORN È GERMANICO IN LATINUM VERSIONE

BAILEAE, APUD PETRUM PERNAM, 1569

In-8° (163x103 mm)

Legatura settecentesca in cartone azzurro, restauro ad un angolo e abrasioni; ex-libris Piergiorgio Borio [8] cc., 299 pp., [4], [1] b. I edizione latina. Paracelso, pseudonimo di Philipp Theophrast Bombast von Hohenheim, fu un medico e filosofo svizzero-tedesco addottoratosi in medicina a Ferrara. Egli affermò che lo studio della medicina è formato dall'osservazione della natura nelle sue leggi fisiche e cosmiche, dalla comprensione dei fenomeni biologici e dalla preparazione chimica dei rimedi. Importante è il contributo da lui portato all'osservazione clinica delle malattie, alla patologia generale, alla patologia delle malattie della secrezione e alla nuova concezione d'una terapia più razionale basata su rimedi naturali. In quest'opera l'autore illustra i rimedi per curare ferite e ulcere croniche. Sebbene molti storici della medicina diano a Paré il merito di aver riconosciuto l'importanza della pulizia e delle proprietà di auto guarigione di ferite, in realtà fu Paracelso ad intuire, una generazione prima, che le ferite sarebbero potute guarire anche senza un trattamento invasivo. Esemplare con frontespizio con due piccole macchie; traforatura di tarlo velata alle prime carte; gora marginale inferiore che compare e scompare più o meno accentuata, a praticamente tutto il volume; a poche carte ossidazione all'angolo inferiore.

Wellcome 4766, Durling 3485

€ 2.800

134. PARACELSUS Theophrastus (1493-1541)

OPERA OMNIA MEDICO-CHEMICO-CHIRURGICA, TRIBUS VOLUMINIBUS COMPREHENSA. EDITIO NOUISSIMA ET EMENDATISSIMA, AD GERMANICA & LATINA EXEMPLARIA ACCURATISSIMÈ COLLATA [...] VOLUMEN PRIMUM (- TERTIUM) [...]

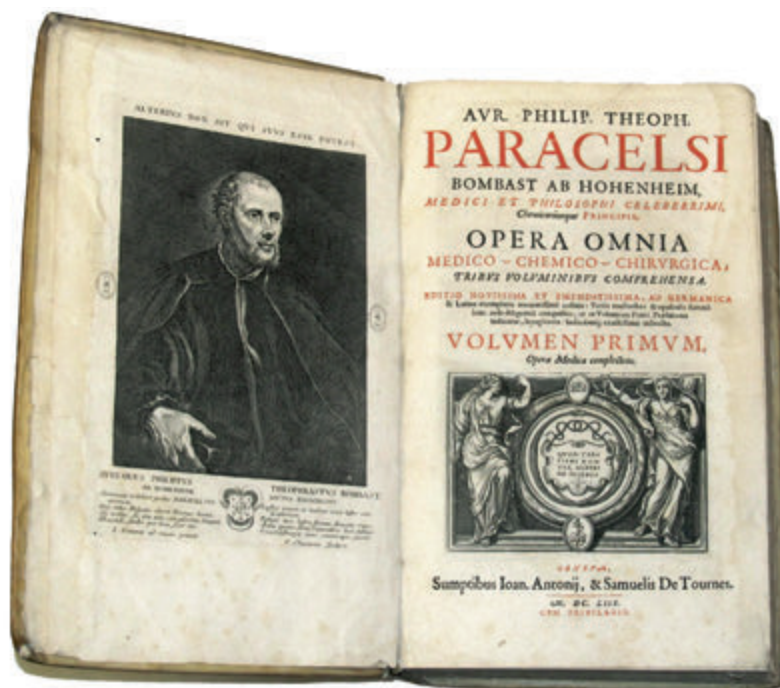
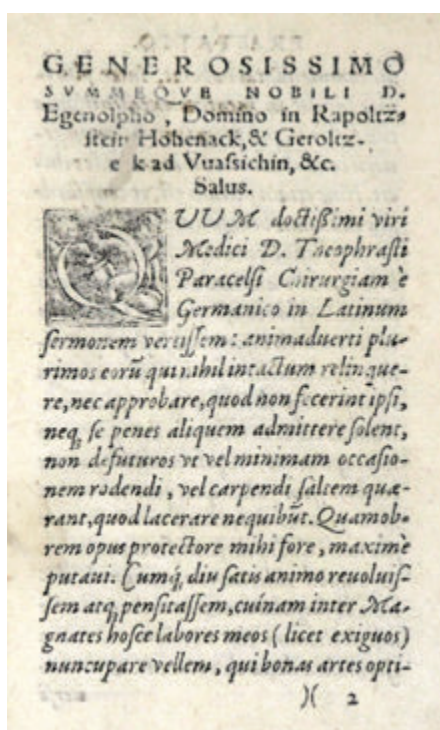
GENEVAE, SUMPTIBUS IOAN. ANTONIJ & SAMUELIS DE TOURNES, 1658

3 tomi in 2 voll. In-folio (340x205 mm)

Legatura coeva in piena pergamena, con fleuron centrale impresso a secco ai piatti, titolo manoscritto al dorso a cinque nervi, tagli spruzzati; ex-libris Piergiorgio Borio. [34] [2b] pp., [1] 2-828, [40]; [22] [2b], [2] 3-718. [32] [2b]; [12], 121, [27], [1b], [4], 119, [1b], [8], 18, [2b]. Ritratto di Paracelso (I. Tintoret ad vivum pinxit F. Chauveau sculpsit) al verso dell'occhietto. Paracelso, pseudonimo di Philipp Theophrast Bombast von Hohenheim, fu un medico e filosofo svizzero-tedesco addottoratosi in medicina a Ferrara. Egli affermò che lo studio della medicina è formato dall'osservazione della natura nelle sue leggi fisiche e cosmiche, dalla comprensione dei fenomeni biologici e dalla preparazione chimica dei rimedi. Importante è il contributo da lui portato all'osservazione clinica delle malattie, alla patologia generale, alla patologia delle malattie della secrezione e alla nuova concezione d'una terapia più razionale basata su rimedi naturali. Quella in esame è il più importante compendio sull'opera di Paracelso, contiene praticamente tutti gli scritti medici e filosofici. Sebbene molti storici della medicina diano a Paré il merito di aver riconosciuto l'importanza della pulizia e delle proprietà di auto guarigione di ferite, in realtà fu Paracelso ad intuire, una generazione prima, che le ferite sarebbero potute guarire anche senza un trattamento invasivo. Esemplare dall'uniforme e lieve ingialliture, in alcune pagine più accentuata; qualche modesta gora al bordo superiore del secondo volume e laterale al primo, più accentuata alle prime carte, oltre al margine inferiore verso il fondo del volume.

Waller 7144, Ferguson II p.169, Osler 528, Duveen p.453, Krivatsy 8560, Sudhoff N.381-383, Wellcome IV p.293

€ 3.800



135. PASCOLI Alessandro (1669-1757)
BAGLIVI Giorgio (1668-1707)

IL CORPO-UMANO, O BREVE STORIA, DOVE CON NUOVO METODO SI DESCRIVONO IN COMPENDIO TUTTI GLI ORGANI SUOI, E I LORO PRINCIPALI UFIZI, PER ISTRUIRE A BENE INTENDERE, SECONDO IL NUOVO SISTEMA, LA TEORICA E PRATICA MEDICINALE. DI ALESSANDRO PASCOLI PERUGINO [Unito a:] DE FIBRA MOTRICE, ET MORBOSA; NEC NON DE EXPERIMENTIS, AC MORBIS SALIVAE, BILIS, & SANGUINIS [...]

IN PERUGIA, PE'L COSTANTINI L'ANNO DEL GIUBILEO SI VENDE IN VENETIA PRESSO ANDREA POLETTI ALL'ITALIA, 1700 [Unito a:] PERUSIAE, APUD COSTANTINUM, 1700

In-4° (210x155 mm)

Legatura in piena pergamena coeva, titolo in oro su tassello al dorso e fregi moderni, tagli spruzzati; 2 ex-libris, uno di Calamida e uno Piergiorgio Borio; mancanza della carta di sguardia anteriore. [12] cc. (con occhietto, antiporta figurato allegorico, ritratto dell'autore all'età di 30 anni), 1-32 pp., LXXXVIII, 33-339, [1] registro; [2] 3-58 pp. Esemplare con fogli bianchi tra pp. 66/7 e 156/7. L'elegante antiporta rifilato al bordo inferiore per un centimetro ed integrato da restauro. Al frontespizio timbro della "Biblioteca Medicina Ferdinando Palasciano". I edizione. L'opera raccoglie le trattazioni di Alessandro Pascoli e Giorgio Baglivi, professore di Anatomia a Roma. Baglivi fu il primo a distinguere con quest'opera la muscolatura liscia da quella striata che distinse in "fibrae motrices seu musculares" (con fasci di fibrille parallele) e "fibrae membranaceae" (con fasci che vanno in molte direzioni). Esemplare con lievissima gora laterale da p.201 a p.220; altrimenti fresco e marginoso.

Krivatsy 8641, Norman 104, Wellcome II p.84, Garrison-Morton 68, Wellcome IV p.312

€ 1.200

136. PETRIOLI Gaetano
BOERHAAVE Herman (1668-1738)

RIFLESSIONI ANATOMICHE SULLE NOTE DI MONSIGNOR GIO. MARIA LANCISI FATTE SOPRA LE TAVOLE DEL CELEBRE BARTOLOMEO EUSTACHIO [...] [unito a:] CORSO ANATOMICO O SIA UNIVERSAL COMMENTO NELLE TAVOLE DEL CELEBRE BARTOLOMEO EUSTACHIO DI S. SEVERINO DELLA MARCA FATTO DA GAETANO PETRIOLI ROMANO [...] [Unito a:] LE OTTO TAVOLE ANATOMICHE CON CINQUANTA FIGURE IN FOGLIO DELINEATE PER COMPIMENTO DELL'OPERA SUBLIME, ET IMPERFETTA DEL CELEBRE BARTOLOMEO EUSTACHIO [...]. A p. LVI: ERMANNO BOERAVE [...] OPERA ANATOMICA [...]

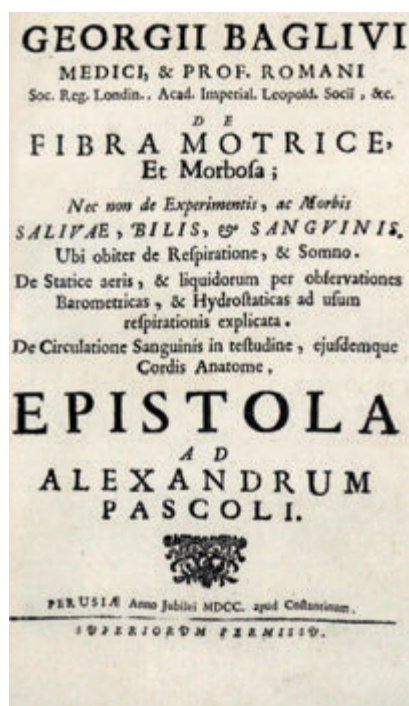
IN ROMA, NELLA STAMPERIA DI GIOVANNI ZEMPEL, PRESSO MONTE GIORDANO, 1740 [Unito a:] IBIDEM, 1742, [Unito a:] IN ROMA, NELLA STAMPERIA DI ANTONIO DÈ ROSSI, 1750, [A P. LVI:] IN ROMA, NELLA STAMPERIA DI ANTONIO FULGONI PRESSO S. EUSTACHIO, 1752

In-folio (352x233 mm)

Legatura moderna in piena pelle, con titolo e fregi in oro al dorso, recupero del piatto anteriore originale, riccamente ornato in oro, fettucce segnalibro nuove; ex-libris Piergiorgio Borio. [10] pp., 8, 10, 2 tavole a piena pagina, 27, [1c.b.], 200, 47 tavole a piena pagina; [12], 254; 1 ritratto all'antiporta, [II] III-CXXXVIII, 8 tavole piena pagina; [14]. In queste tre opere Petrioli esamina e discute sulle tavole anatomiche di Eustachio e ne delinea altre otto. Le tavole anatomiche di Eustachio vennero scoperte e pubblicate da Lancisi per la prima volta nel 1714. Di particolare interesse la biografia inedita dell'Eustachio pubblicata da Bernardo Gentile, posta all'inizio della prima opera. Esemplare con poche carte lievemente arrossate; nel complesso molto fresco e marginoso.

Choulant p.203, Wellcome II p.536, Blake p.346, Walleriana NN. 7332-7333-7334, Putti N.861-62-63

€ 3.400



137. PETRUS DE ABANO (ca. 1250-ca. 1315)

CONCILIATOR DIFFERENTIARUM
PHILOSOPHORUM: E PRECIPUE MEDICORUM
CLARISSIMI VIRI PETRI DE ABANO PATAVINI
FELICITER INCIPIT

[Colophon:] IMPRESSUM VENETIJS ANNO DNI 1504. DIE
17. JANUARIJ REGNANTE LEONARDO LAUREDANO
PRINCIPE FELICISSIMO

In-folio (300x205 mm)

Legatura in reimpotage con pergamena da codice ai piatti e pergamena moderna al dorso con titolo in oro, sguardie antiche con nota manoscritta al contropiatto anteriore; titolo al taglio inferiore; ex-libris Piergiorgio Borio. 265 cc. [In fine:] (da c.257 265) "Tractatus de venenis a magistro Peto Abano editus". Carattere gotico, titolo su due colonne, 68 linee. Importante xilografia anatomica al verso della c.245, altre xilografie di diagrammi nel testo (a c.30, verso c.99, recto c.121), raffinati capoletera, fregio manoscritto al titolo del "De Venenis". Note manoscritte e di possesso al verso della prima carta. Alcune note o sottolineature manoscritte da antica mano. Pietro d'Abano, latinizzato in Petrus de Abano o Petrus Patavinus, è stato un filosofo, medico e astrologo italiano, insegnante di medicina, filosofia e astrologia all'Università di Parigi e dal 1306 all'Università di Padova, è considerato il primo rappresentante dell'aristotelismo padovano. L'opera in esame è un raro trattato di filosofia inerente la medicina, impreziosito dalla tavola considerata tra le prime raffigurazioni anatomiche. Bell'esemplare con qualche sporadica macchia o piccolo alone al margine inferiore; dalla c.203 a c.208 marcate ossidazioni.

Waller 7335, Adams N.8

€ 2.800



138. PLATTER Felix (1536-1614)

DE CORPORIS HUMANI STRUCTURA ET VSU
LIBRI 3. TABULIS METHODICÈ EXPLICATI,
ICONIBUS ACCURATÈ ILLUSTRATI. QUI LIBRI
CUM OPERI PRACTICO RECENS AB EODEM
AUTORE EDITO PLURIMUM INSERUIANT, DENUO
SUNT PUBLICATI

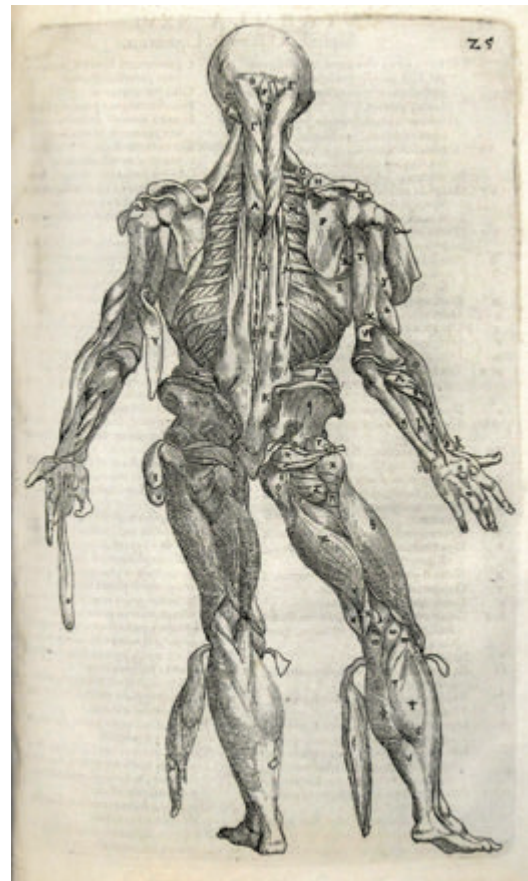
BASILEAE, APUD LUDOVICUM KÖNIG, 1603

In-folio piccolo (286x190 mm)

Legatura in piena pergamena coeva, con titolo al dorso con delle sbrecciatore al capitello superiore ed agli angoli; 2 ex-libris, di cui 1 Piergiorgio Borio. [7], [1] c.b., 197, [3], [2] pp., 51 ff. con 50 tavole anatomiche in rame. Il edizione, la I fu del 1583, di quest'opera di Platter. Medico eclettico che in linea con il pensiero medico rinascimentale anteponeva le osservazioni dirette al sapere teorico degli antichi testi. Egli fu un convinto assertore della dissezione anatomica, che costituiva per lui il fondamento della conoscenza del corpo umano e un mezzo necessario per conoscere le cause di morte; di conseguenza fu un pioniere dell'anatomia patologica, divenne il fondatore della medicina legale in Svizzera. Primo medico a scoprire che la percezione visiva avviene nella retina. Esemplare con chiose manoscritte lungo il testo, ampia gora al bordo inferiore di quasi tutto il volume; all'ultimo quarto del libro un'altra gora anche alla parte superiore.

Cushing P.311, Krivatsy 9069, Choulant-Frank p.216

€ 1.300



139. PLINIO G. Secondo (23-79) incunabolo

HISTORIA NATURALE DI C. PLINIO SECONDO
TRADOTA DI LINGUA LATINA IN FIORENTINA
PER CHRISTOPHORO LANDINO AL SERENISSIMO
FERDINANDO RE DI NAPOLI

IMPRESSO IN VENEZIA, PER BARTOLAMIO DE ZANI DE
PORTESIO, 1489 ADI XII DI SEPTEMBRE

In-folio (313x217 mm)

Legatura su assicelle ricoperte di carta floreale del XVIII secolo, con dorso in pelle con fregi in oro al dorso e titolo in oro, tagli rossi; lieve scollatura del dorso; ex-libris Piergiorgio Borio. 259 cc. (manca la prima bianca). III edizione in italiano di un raro incunabolo. L'opera di Plinio è stata il testo di riferimento in materia di conoscenze scientifiche e tecniche per tutto il Rinascimento e oltre. Elaborando un gran numero di fonti romane e greche, Plinio ha evidenziato tutto il sapere della sua epoca, spaziando dalle scienze naturali, all'astronomia, l'antropologia, la psicologia, la metallurgia, la botanica e l'erboristeria. L'opera tratta delle terre abitate del mondo allora conosciuto, dall'Europa all'Africa, l'Oriente e l'Asia Minore fino alla Cina. Descrive accuratamente le proprietà curative e gli usi medicamentosi di piante ed erbe, di prodotti animali quali burro e latte, elenca afrodisiaci, droghe e psicofarmaci. Esempiare con alla prima carta due modeste lacune, una al margine superiore e l'altra a metà pagina con perdita di poche lettere; due macchie da nastro all'angolo superiore e inferiore all'interno; al bordo inferiore nota manoscritta e piccolo foro che si va a chiudere nelle successive 4 carte. All'interno del volume alcune carte con lieve alone e macchie da ossidazione. Alla carta b antiche note manoscritte al margine inferiore. Alla carta Hiii piccola menda al margine destro. All'ultimo quarto del volume gora all'angolo inferiore interno, più accentuata alle ultime pagine. All'ultima carta reintegro in parte del margine laterale senza perdita di testo.

Klebs 787.3, BMC 1B.23218, Wellcome 5109

€ 8.000

140. PLINIO G. Secondo (23-79) incunabolo

C. PLINII SECUNDI NATURAE HISTORiarUM
LIBRI 37 E CASTIGATIONIBUS HERMOLAI
BARBARI QUAM EMENDATISSIME EDITI

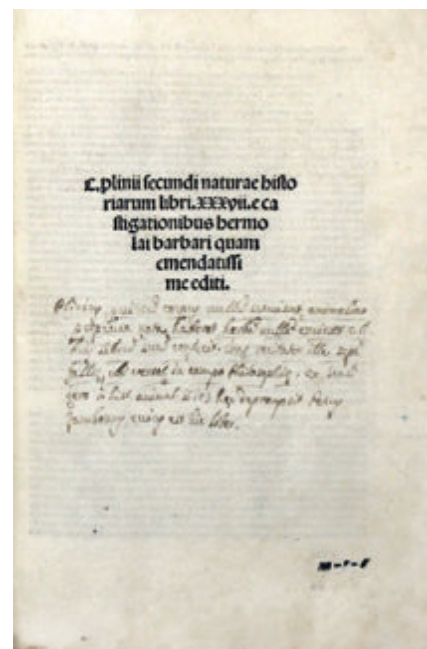
[colophon:] IMPRESSI VENETIIS, PER IOANNEM
ALUISIUM DE VARISIO MEDIOLANEMSEM, 1499 DIE
XVIII MAII

In-folio (306x205 mm)

Legatura in piena pergamena cinquecentesca, dorso rifatto con titolo in oro, sguardie sostituite; ex-libris Piergiorgio Borio. 260 ff. Lunga frase di appartenenza al titolo. Edizione latina di un raro incunabolo. Numerose chiosature coeve ai margini. L'opera di Plinio è stata il testo di riferimento in materia di conoscenze scientifiche e tecniche per tutto il Rinascimento e oltre. Elaborando un gran numero di fonti romane e greche, Plinio ha evidenziato tutto il sapere della sua epoca, spaziando dalle scienze naturali, all'astronomia, l'antropologia, la psicologia, la metallurgia, la botanica e l'erboristeria. L'opera tratta delle terre abitate del mondo allora conosciuto, dall'Europa all'Africa, l'Oriente e l'Asia Minore fino alla Cina. Descrive accuratamente le proprietà curative e gli usi medicamentosi di piante ed erbe, di prodotti animali quali burro e latte, elenca afrodisiaci, droghe e psicofarmaci. Poche carte fortemente ossidate; modesta gora alla parte inferiore e laterale marginali di molte carte al primo terzo del libro; lieve gora al margine inferiore esterno del secondo terzo del libro; lieve gora all'angolo superiore laterale e al bordo inferiore dell'ultimo quarto del volume, più marcate alle ultime 30 carte; restauro al bordo superiore esterno delle ultime due carte. Altrimenti, esemplare fresco e marginoso.

BMC IB. 24690, Klebs 786.15

€ 5.400



141. PLINIO G. Secondo (23-79)

C. PLINIJ. SECUNDI. VERONENSIS HISTORIAE NATURALIS LIBRI XXXVII APTESSIMIS FIGURIS EXCULTI AB ALEXANDRO BENEDICTO VE. PHYSICO EMENDATIORES REDDITI.

[Colophon:] IMPRESSUS VENETIIS SUMMA DILIGENTIAE PER MELCHIOREM SESSAM, ANNO RECONCILIATAE NATIVITATIS 1513 DIE XX AUGUSTI

In-folio (318x224 mm)

Legatura in mezza pergamena settecentesca e angoli e carta marmorizzata, ricoprente le assicelle, con titolo manoscritto coevo al dorso su losanga, tagli rossi; ex-libris Piergiorgio Borio. Fogli di guardia più corti al margine inferiore. [14] cc.nn., CCXIX cc., 37 xilografie e 37 iniziali figurate, oltre a centinaia di iniziali istoriate. Note di possesso manoscritte coeve al frontespizio; mancanza dell'ultima carta bianca; chiose marginali. I edizione illustrata della Naturalis Historia di Plinio il Vecchio. L'opera di Plinio, divisa in 37 libri, è stata il testo di riferimento in materia di conoscenze scientifiche e tecniche per tutto il Rinascimento e oltre. Elaborando un gran numero di fonti romane e greche, Plinio ha evidenziato tutto il sapere della sua epoca, spaziando dalle scienze naturali, all'astronomia, l'antropologia, la psicologia, la metallurgia, la botanica e l'erboristeria. L'opera tratta delle terre abitate dell'allora mondo conosciuti, dall'Europa all'Africa, l'Oriente e l'Asia Minore fino alla Cina. Descrive accuratamente le proprietà curative e gli usi medicamentosi di piante ed erbe, di prodotti animali quali burro e latte, elenca afrodisiaci, droghe e psicofarmaci. Esemplare con traforatura di tarlo ai contropiatti, più accentuata a quello posteriore. Ampia traforatura di tarlo alla metà del lato destro del frontespizio con perdita di qualche parola nel testo, al verso; alla seconda carta due piccolissimi fori del tarlo precedente, con perdita di poche lettere. Lungo il volume poche carte fortemente ossidate, mentre la maggior parte sono freschissime e bene inchiostrate, così come le gradevoli illustrazioni. Alle ultime carte lieve gora al bordo inferiore; alle ultime tre, traforatura di tarlo all'angolo interno inferiore e a due terzi del testo, con perdita di poche lettere e parole.

BMC 442 h.2, Durling 3687, Wellcome 5114

€ 3.500



142. POMARIUS Valentinus Petrus

ARTICELLA NUPERRIME IMPRESSA CUM QUAMPLURIMIS TRACTATIBUS PRISTINE IMPRESSIONI SUPERADDITIS: VT PATET IN PAGINA SEQUENTI. PETRI POMARIJ VALENTINI HISPANI [...]

[In fine:] IMPSSUM LUGDUNI PER ANTONIU DU RY. IMPESIS HONESTI VIRI JACOBI Q. FRANCISCI DE GIUNCTA FLORENTINI: AC SOCIORU, ANNO DNI 1525, DIE XV MAIJ

In-8° (164x111 mm)

Legatura in piena pergamena coeva con unghie, titolo manoscritto in epoca recente al dorso, segni di lacci, sguardie di epoca posteriore, ex-libris Piergiorgio Borio. Titolo in rosso e nero, con splendida cornice architettonica xilografica, firma al titolo. CCCLXX ff. Testo su due colonne. Xilografia sul corpo umano nel testo alla c.U5. Marca tipografica al titolo, al verso dell'ultima carta, colophon e registro. Qualche chiosa manoscritta nel testo. Rara edizione dell'Articella, una collezione di testi medici compilata all'epoca della scuola salernitana, forse da Costantino l'Africano (XI sec.). L'Articella fu preziosa sorgente di valide informazioni per l'insegnamento ed ebbe grande importanza fino alla fine del XVI secolo. Contiene trattati di Avicenna, Rhases e Jacobus de partibus nel cui contesto si trova l'incisione dell'uomo dei salassi. Al f. XVII si trova il Giuramento di Ippocrate. Esemplare dalla lieve e uniforme ingiallitura, più ossidate alcune carte; altrimenti fresco e marginoso.

Durling N.331, Cushing A274

€ 1.400



143. PRISCIANUS Theodorus (V SEC.)
(pseudonimo: Horatius Octavius)

OCTAVIJ HORATIANI RERUM MEDICARUM LIB. QUATUOR. 1. LOGICUS, DE CURATIONIBUS OMNIUM FERME MORBORUM CORPORIS HUMANI, AD EUPORISTUM. 2. DE ACUTIS & CHRONICIS PASSIONIBUS, AD EUNDEM. 3. GYNECIA, DE MULIERUM ACCIDENTIBUS, & CURIS EORUNDEM, AD VICTORIAM. 4. DE PHYSICA SCIENTIA, EXPERIMENTORUM LIBER, AD EUSEBIUM FILIUM. [...]

ARGENTORATI, APUD IOANNEM SCHOTTUM, 1532
In-folio (294x197 mm)

Legatura ottocentesca in piena pergamena, titolo moderno manoscritto al dorso; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. Sguardie ottocentesche. [8] pp. (con titolo con bordo xilografico), 1-319, [1]b. numerose xilografie nel testo, di cui 8 a piena pagina. I rara edizione. Horatius Octavius è lo pseudonimo di Priscianus Theodorus, vissuto nel IV-V secolo. I suoi primi quattro libri sono noti come "Euporiston". La traduzione latina di Albucasis è di Gerardo da Cremona. Si tratta del più influente trattato medico antico, dove si narra della cura delle orecchie, del naso e dei denti, dell'ostetricia e della ginecologia. Molto importante la seconda parte sulla chirurgia, con la descrizione dell'uso del cauterio, con il capitolo sulle amputazioni delle ferite, e delle operazioni agli occhi. Esemplare con al frontespizio nota di possesso al margine superiore, rappezzo circolare al primo ritratto della cornice in alto a sinistra, angolo inferiore destro integrato anche in parte dell'incisione per ca. 3/4 cm di lato, al margine inferiore timbro "Nicolaus Larche Gallus". Rifacimento dell'angolo inferiore esterno alle successive quattro carte e rappezzo alla parte superiore in corrispondenza dello stesso foro del frontespizio.

Walleriana N.7646, Adams 2119, Durling N.3764, Wellcome N.5256, Bird N.2001

€ 3.200



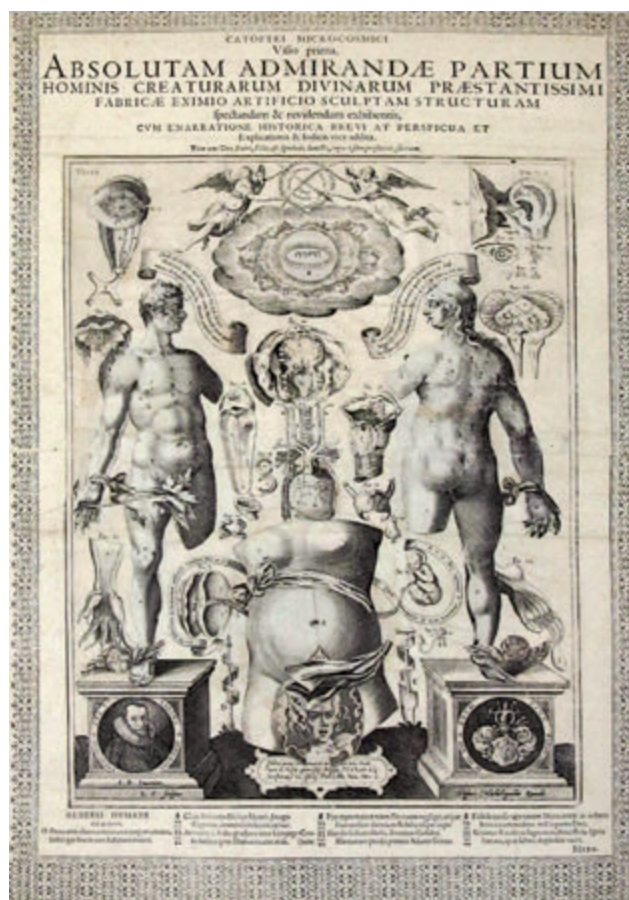
144. REMMELIN Johannes (1583-1632)
STEPHAN Michelspacher

CATOPTRI MICROCOSMICI VISIO PRIMA
(SECUNDA & TERTIA)

S.L. (ULM?), STEPHAN MICHEL SPACHER EXCUDIT, 1613
Le incisioni misurano 265x330 mm,
i fogli (incollati su cartoni) 345x505 mm

Legatura moderna in mezza pelle con custodia protettiva, titolo in oro al dorso. 3 tavole sciolte su cartoncino, incise in rame a piani sovrapposti incollate su tre grandi fogli stampati circondati da bordura tipografica e riportanti i titoli; in alto ed in basso, versi in latino. Ritratto di R Emmelin alla I tavola. Esemplare perfettamente completo di tutte le ribaltine. Prima e unica rarissima edizione pirata, pubblicata da amici dell'autore a sua insaputa e a cui aveva mostrato i manoscritti originali. Il "Catoptrum" segna la fine del primo periodo storico dell'anatomia con le ribaltine. Apparse per la prima volta nel 1538-39, le anatomie a ribaltine furono prodotte in gran numero per circa 70 anni, poi cessarono improvvisamente dopo le edizioni successive del R Emmelin e del Fludd, anche se ricomparvero nel XIX secolo. Le tavole mescolano informazioni anatomiche con simboli alchemici e iscrizioni enigmatiche, e abbondano di messaggi comuni alle immagini anatomiche provenienti dai centri protestanti. Alcune delle ribaltine composte contengono fino a nove sotto-ribaltine con immagini a doppia faccia. R Emmelin si laureò in medicina a Basilea nel 1605 ed esercitò ad ULM fino al 1617. Dopo essersi trasferito, scrisse sulle virtù guaritrici delle acque minerali e fu un rispettato matematico. Tavole in bella conservazione; per tutto il volume del commento.

€ 12.500 (unito al n.145)



145. REMMELIN Johannes (1583-1632)

PINAX MICROCOSMOGRAPHICUS HOC EST, ADMIRANDAE PARTIUM HOMINIS CREATURARUM DIVINARUM PRAESTANTISSIMI UNIVERSARUM FABRICAE TABULIS [...] [legato con:] ELUCIDARIUS TABULIS SYNOPTICIS MICROCOSMICI LAMINIS INCISI AENEIS, [...]

AUGSBURG, STEPHANI MICHELSPACHERI, 1615 - STEPHANO MICHELSPACHERO TIROLENSIS [...] ANNO CHRISTI 1614

In-4° (216x162 mm)

Legatura moderna in piena pergamena, con impressioni in oro ai piatti. 3 ex-libris, di cui 2 Piergiorgio Borio. [4] cc.nn. (compreso bellissimo frontespizio figurato), 30, [4] cc.nn.; 11 pp., [1] c.nn. Nota manoscritta di possesso del botanico Peiresc. Rarissimo commento alle 3 tavole del *Catoptrum* pubblicato nel 1613, sei anni prima della prima edizione dell'autore. Edizione originale, pubblicata all'insaputa dell'autore, che la pubblicò con un breve testo nel 1619. Per tutto il volume macchie di intensità crescente lungo il margine laterale esterno.

Krivatsy 9549-9550, Osler 3790-3791, Cushing R102-R105, Choulant-Frank pp.232-233



Si vende unito
al n. 144

146. REMMELIN Johannes (1583-1632)

CATOPTRUM MICROCOSMICUM, SUI AERE INCISIS VISIONIBUS SPLENDENS, CUM HISTORIA, & PINACE, DE NOVO PRODIT

FRANCOFURTI AD MOENUM, SUMPTIBUS AC TYPIS HEREDUM ANTONIJ HUMMEN, ANNO 1660

In-folio grande (455x333 mm)

Legatura tardo settecentesca in cartoncino, tracce di ceralacca al piatto anteriore; 3 ex-libris, di cui 2 Piergiorgio Borio, oltre ad un timbro di possesso privato al contropiatto anteriore. 25 pp. (mal numerate a 27) (compreso antiporta figurato), [1]. 3 tavole incise con ribaltine. Le tre "visiones" sono inserite a p.9, 15 e 21 ed hanno più di 100 ribaltine. In questa edizione non compaiono ancora né il ritratto, né una quarta tavola con le vene dal Valverde, che è stata aggiunta nelle edizioni più tarde. Tra il frontespizio e la prima carta è inserito un editto del Consiglio della Suprema Regia e Curia del Ducato di Slesia datato 1694 mese di ottobre. Si tratta di una riedizione della II edizio-

ne del 1619 del celeberrimo *Catoptrum*. Esistono due edizioni latine del 1660 (Ulm, Johannes Görling; Francoforte, Hummen). Le tre tavole senza testo furono pubblicate già nel 1613 all'insaputa dell'autore da alcuni amici di Remmelin, ai quali lui aveva mostrato il manoscritto. Le tavole sono state incise dal famoso Lucas Kilian (1579 -1637), sui disegni di Remmelin, e stampate da Stephan Michelspacher. Il frontespizio, ricco di figure allegoriche e strumenti medici, non è firmato. Si tratta del primo atlante anatomico che utilizza il metodo delle tavole "sezionate" per dimostrare l'anatomia del corpo umano. Questa idea l'avevano già avuta Vesalio nella sua *Epitome*, Bartisch nel suo *Auegendienst*, ma il metodo raggiunse l'apogeo con Remmelin. Il lavoro divenne molto popolare; fu tradotto in tedesco, francese, inglese, ed olandese, e fu pubblicato ed imitato in numerose edizioni con vari titoli. La prima tavola ritrae un uomo e una donna circondati da diversi organi, tutti con le ribaltine; la seconda raffigura gli organi interni dell'uomo, mentre la terza quelli della donna. I dettagli, per essere ritagliati, furono stampati su tavole separate. Al magnifico frontespizio figurato tracce di sporco, angolo inferiore esterno con strappo ricucito e con piccola integrazione da restauro all'angolino. Il foglio di editto di misure inferiori. Le p.7-8 con la parte extrafoglio ripiegata. Qualche piccolo strappetto alle tre tavole illustrate. Mancanza delle carte di guardia. Nel complesso buon esemplare.

Choulant-Frank p.232-234, Wellcome IV p.304, Krivatsy 9553, Cushing R101, Premuda p.166, *Lier Cat XIII* (1929) N.235, Garrison Hist. Of Medicine p.251, Crémagne p.96, Dumaitre p.215, Hagelin Med. Books Swedish Soc. of Med. p.56-57, Bibl. Riviniana 2349

€ 9.000



147. ROGER DE PILES

(pseudonimo di TORTEBAT François) (1635-1709)

ABRÉGÉ D'ANATOMIE ACCOMMODÉ AUX ARTS DE PEINTURE ET DE SCULPTURE ET MIS DANS UN ORDRE NOUVEAU, DONT LA METHODE EST TRES FACILE, ET DÉBARASSÉE DE TOUTES LES DIFFICULTEZ & CHOSES INUTILES QUI ONT TOUJOURS ESTE UN GRAND OBSTACLE AUX PEINTRES, POUR ARRIVER À LA PERFECTION DE LEUR ART.

À PARIS, CHEZ L'EDIT TORTEBAT, RUË NEUFYE SAINTE CATHERINE, 1668 (in realtà 1667, in quanto c'è aggiunto a penna un - I -, come in molte copie.)

In-folio grande (502x340 mm)

Legatura in piena pergamena coeva; mancanza delle carte di sguardia; ex-libris Piergiorgio Borio al contropiatto anteriore. (11) ff., con XII tavole a piena pagina. Edizione originale di questo trattato di anatomia ad uso dei pittori e scultori. Le acquaforti, disegnate ed incise per Tortebat, copiano alcune delle illustrazioni del "De humani corporis fabrica" di Vesalio e della sua "Epitome" (Cushing VI D 25), "la plus belle reproduction del Vesale jamais exécutée". Esemplare con modesta lacuna al capitello inferiore della legatura; lieve ossidazione a qualche carta; modesta gora al bordo esterno di alcune carte. Nel complesso esemplare molto fresco e ben inchiostrato

Cushing VI D 25

€ 3.800

148. ROGER DE PILES

(pseudonimo di TORTEBAT François) (1635-1709)

NOUVEAU TRAITÉ D'ANATOMIE ACCOMMODE AUX ARTS DE PEINTURE ET DE SCULPTURE PAR TORTEBAT ECÉCUTÉE DANS LE GENRE DU CRAYON PAR T. LECLERC DESSINATEUR POUR LA FACILITÉ DES JEUNES ELÉEVES ET GRAVÉE PAR PETIT

À PARIS, CHEZ JEAN, RUE ST. JEAN DE BEAUVAIS N.10, AN VII = 1798-99 (sull'ultima tavola)

In-folio (533x332 mm)

Legatura in mezza pergamena moderna, titolo in oro al dorso; ex-libris Piergiorgio Borio. [3] cc. (frontespizio inquadrato in cornice figurata, prefazione ed avviso dell'editore), 10 tavole a piena pagina. Trattato di anatomia ad esclusivo uso degli artisti. Esemplare con al frontespizio modeste lacune all'angolo interno inferiore, restaurate. Tutte le pagine di testo, di cui la maggior parte in carta azzurra, di misura inferiore delle tavole. Alla tavola 5 restauro integrativo al margine esterno; così come alla tavola 8 al margine inferiore interno. A tutte le tavole lievissima gora all'angolo interno inferiore e modesto ingiallimento appena accennato.

Choulant-Frank p.196

€ 800



149. ROZIÈRE DE LA CHASSAGNE Michel
AUENBRUGGER Leopold (1722-1809)

MANUEL DES PULMONIQUES, OU TRAITE
COMPLET DES MALADIES DE LA POITRINE [...] ON Y A JOINT UNE NOUVELLE METHODE DE
RECONNOITRE CES MEMES MALADIES PAR LA
PERCUSSION DU THORAX, TRADUIT DU LATIN
D'AUENBRUGGER. [...] [Unito a.] DE NOUVELLE
INTERNES MÉTHODE DE RECONNOITRE LES
MALADIES INTERNES DE LA POITRINE PAR LA
PERCUSSION DE CETTE CAVITÉ: TRADUITE DU
LATIN D'AUENBRUGGER [...]

A PARIS, CHEZ HUMAIRE, 1770 [Unito a:] IBIDEM
2 opere in 1 voll. In-8° (163x94 mm)

Legatura in piena pelle bazzana coeva, piccolo e antico restauro al bordo del piatto anteriore, titolo e fregi in oro al dorso, tagli rossi; ex-libris Piergiorgio Borio e uno Alain Brieux. [1-3] 4-12 pp., [1] 2-319; [1b], [2], [1] 2-60. Prima edizione francese del trattato di Rozière de la Chassagne sulla medicina polmonare pubblicato in prima edizione a Vienna nel 1761. Il secondo volume, con frontespizio e impaginazione separati, è la prima traduzione in francese dell' "Inventum novum ex percussione thoracis humani" di Auenbrugger, interessante opera sulla tecnica della percussione. La grandezza della scoperta di Auenbrugger sul valore della percussione del torace come misura diagnostica non fu immediatamente riconosciuta. Questo piccolo libro non riscontrò molto successo, mentre la traduzione dal francese di Rozière de la Chassagne nel 1770, qui in esame, attirò maggiore attenzione. Esemplare fresco e genuino.

Blake p.392, Waller N.8276, Wellcome IV p.584

€ 650

150. RUINI Carlo (1530-1598)

ANATOMIA DEL CAVALLO. INFERMITÀ, ET
SUOI RIMEDII. OPERA NUOV, DEGNA DI
QUALSIVOGLIA PRENCIPE, & CAVALIERE, &
MOLTO NECESSARIA À FILOSOFI, MEDICI,
CAVALLERIZZI, & MARESCALCHI DEL SIGNOR
CARLO RUINI [...]

IN VENETIA, APPRESSO GASPARO BINDONI IL
GIOVANE, 1599

2 voll. In-folio (304x225 mm)

Legatura in reimpbotage con pergamena d'epoca, titolo su doppio tassello al dorso e fregi in oro moderni; ex-libris Piergiorgio Borio. [36] pp., 295, [1b]; [2], 386, [28], [2b]. Al frontespizio firma di appartenenza manoscritta; 64 illustrazioni nel testo a piena pagina. Prima grande monografia scientifica sull'anatomia di un animale, un lavoro fondamentale nella storia della scienza veterinaria. Pubblicata la prima volta a Bologna dagli eredi di G. Rossi nel 1598, viene ristampata a Venezia l'anno successivo in una seconda emissione causa la morte dell'autore, pressoché identica alla prima ma con una differente dedica. È il primo libro dedicato esclusivamente all'anatomia di un animale, paragonabile alla celebre "Fabrica" di Vesalio per quanto riguarda quella umana, tant'è che le illustrazioni delle due opere furono influenzate l'una dall'altra. "In completezza di trattamento e per la bellezza delle illustrazioni, lo studio di Ruini sul cavallo stabilì un modello di anatomia zoologica" (Dibner). "L'autore non fu né medico, né veterinario, ma avvocato. Le splendide illustrazioni sono ammirevoli quanto il testo, vengono descritti occhi, orecchie, intestino, reni, vescica. L'autore rende un'esatta descrizione della struttura del cuore e del meccanismo della circolazione polmonare. Per mano di Ruini l'anatomia equina salta in un solo balzo dall'ignoranza più nera alla perfezione relativa" (Sir Frederick Smith, La storia antica della letteratura veterinaria). Vennero pubblicate ben 15 edizioni tra il 1598 e il 1769. Esemplare interamente o parzialmente rinfrescato con alcune pagine con forte ossidazione, altre molto fresche; piccolissimo restauro integrativo ad un angolino del frontespizio. Dalla fine del primo volume in avanti, alone al bordo inferiore, via via più intenso, con velature e integrazioni alle ultime carte.

Bird 2111, Waller 10540, Durling 3991, Cole p.83

€ 2.300



151. RUINI Carlo (1530-1598)

ANATOMIA DEL CAVALLO, INFERMITÀ ET SUOI REMEDII. OPERA NUOVA, DEGNA DIQUALSIVOGLIA PRENCIPE & CAVALIERE & MOLTO NECESSARIA A FILOSOFI, MEDICI,CAVALLERIZZI & MARESCALCHI. DEL SIGNOR CARLO RUINI [...]

VENETIA, APPRESSO LORENZO BASEGIO, 1707

2 voll. in 1 In-folio (327x230 mm)

Legatura moderna in pergamena da reimpiego, titolo in oro su tassello al dorso, sguardie sostituite; ex-libris Piergiorgio Borio. [4] pp., 1-250; [2]; 3-266. Numerose xilografie al piena pagina nel testo. Al frontespizio timbro a secco dell'Università della Pennsylvania ed altro timbro in inchiostro "discarde" al margine inferiore. Prima grande monografia scientifica sull'anatomia di un animale, un lavoro fondamentale nella storia della scienza veterinaria. Pubblicata la prima volta a Bologna dagli eredi di G. Rossi nel 1598, viene ristampata a Venezia l'anno successivo in una seconda edizione causa la morte dell'autore, pressoché identica alla prima ma con una differente dedica. È il primo libro dedicato esclusivamente alla anatomia di un animale, paragonabile alla celebre "Fabrica" di Vesalio per quanto riguarda quella umana, tant'è che le illustrazioni delle due opere furono influenzate l'una dall'altra. "In completezza di trattamento e per la bellezza delle illustrazioni, lo studio di Ruini sul cavallo stabilì un modello di anatomia zoologica" (Dibner). "L'autore non fu né medico, né veterinario, ma avvocato. Le splendide illustrazioni sono ammirevoli quanto il testo, vengono descritti occhi, orecchie, intestino, reni, vescica. L'autore rende un'esatta descrizione della struttura del cuore e del meccanismo della circolazione polmonare. Per mano di Ruini l'anatomia equina salta in un solo balzo dall'ignoranza più nera alla perfezione relativa" (Sir Frederick Smith, La storia antica della letteratura veterinaria). Vennero pubblicate ben 15 edizioni tra il 1598 e il 1769. Esemplare in buone condizioni, stampato su una carta sottile; qualche sporadica fioritura, altrimenti ben conservato.

€ 1.300



152. RUYSCH Fredericus (1638-1731)

OPERA OMNIA ANATOMICO-MEDICO-CHIRURGICA, HUC USQUE EDITA. QUORUM ELENCHUS PAGINA SEQUENTI EXHIBETUR, CUM FIGURIS ÆNEIS.

AMSTELODAMI, APUD JANSSONIO-WAESBERGIOS, 1737

2 voll. In-4° (250x195 mm)

Legatura moderna in piena pelle con recupero dei piatti originali, dorso moderno con titolo e fregi in oro; mancanza delle carte di guardia, sostituite con carta bianca; ex-libris Piergiorgio Borio; alla prima carta bianca del secondo tomo, note di possesso manoscritte. I volume: [8] pp. [8], 80; [8], 28; [12], 188; [2] 3-32; [2] 3-10, [2]; [3] 4-10, [2]; [2] 3-11, [1]; [2] 3-8; [2] 3-11, [1]; [2] 3-11, [1]; [2] 3-8; [2] 3-10, [2]; [2] 3-28, [4]; [3] 4-32; [2] 3-18, [2]; [2] 3-11, [3]; [2] 3-10; [3] 4-44; [2] 3-16, [2]; [2] 3-34, [2]; [2] 3-18; [4] 1-46, [2]; [6] 1-36, [2]. 6 figure nel testo, 79 tavole fuori testo a piena pagina di cui 8 ripiegate. Il volume: [26] PP, [1] 2-20, [14]; [6] 7-36; [2] 3-46, [2b]; [5] 6-36; [3] 4-28; [2] 3-28; [2] 3-56; [2] 3-33, [2b]; [2] 3-32; [5] 6-43 [1b]; [8], [2] 3-42 [2b]; [8], [2] 3-32; [10] (13ma parte), [2] 3-22; [4], [2] 3-20; [2] 3-12; [2] 3-8; [2] 3-24; [2] 1-81, [1b]; [6], [1] 2-105, [1b]; [3] 4-12. 2 figure nel testo, 57 tavole fuori testo a piena pagina, di cui 8 ripiegate. Seconda edizione, la prima del 1721. Frederik Ruysch fu un anatomista olandese e botanico, professore di anatomia a Leyda ed Amsterdam, fu celebre per il suo metodo di iniettare i vasi sanguigni e per la sua conoscenza sulle preparazioni e conservazioni anatomiche. Egli mostrò le sue preparazioni in una serie di esposizioni popolari in piccole case affittate ad Amsterdam. Il suo "armadietto" catturò l'attenzione di Pietro il Grande, Zar di Russia, che l'acquistò nel 1717. Ruysch fece un grande numero di scoperte in anatomia nel corso della sua lunga carriera; fra queste, la prima descrizione di vasi sanguigni bronchiali e il plesso vascolare del cuore, e la prima descrizione delle valvole del sistema linfatico. Esemplare dalla consueta lieve ossidazione, le tavole molto fresche e ben inchiostrate.

€ 3.400



153. RYFF Walther Hermann (ca. 1500-1548)

DES ALLER FÜRTREFFLICHSTEN, HÖCHSTEN VNND ADELICHSTEN GSCHÖPPFFS ALLER CREATUREN, VON GOT [...] ERSCHAFFEN, DAS IST, DES MENSCHEN, (ODER DEIN SELBST) WARHAFFTIGE BESCHREIBUNG ODER ANATOMI [...]

[In fine:] STRASZBURG, BEN BALTHASSAR BECK, 1541 In-folio piccolo (265x175 mm)

Legatura di epoca successiva in piena pergamena con unghie, con eleganti impressioni a secco ai piatti, dorso a quattro nervi, titolo moderno manoscritto al dorso e due legacci; carta di guardia di epoca successiva; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [6] ff., LXXIII, 26 illustrazioni xilografiche a piena pagina di cui alcune disegnate da Hans Baldung-Grein, 15 figure xilografate, e un diagramma nel testo. Al frontespizio note di possesso, di cui alcune cassate. Rarissima prima edizione di un'anatomia prevesaliana che contiene le migliori illustrazioni della dissezione del cervello prima di Vesalio. Il Ryff fu di fatto un grande falsario: le sue illustrazioni sono tratte in toto dalle "Tabulae sex" del 1538 del Vesalio, dal "Rosengarten" del Roëssling per quanto riguarda l'ostetricia, dalla "Anatomia Capiti Humani" del Dryander (1536) e il diagramma dell'occhio è preso dalla "Margarita philosophica" del Reisch del 1504. Tra le illustrazioni, una a piena pagina di strumenti chirurgici e 13 di corpi interi (scheletro di lato, davanti e dietro; due di muscoli presi dal Berengario da Carpi) e figure sedute con cavità toracica ed addominale aperte, oltre ad una rappresentazione dei visceri. Il Ryff, sovrapponendo il sistema vascolare e nervoso a figure umane maschili sedute, perfezionò la raffigurazione vesaliana delle Tabulae. Esemplare con piccolo restauro integrativo all'angolino inferiore della c.6; alla c.11 abile integrazione all'angolo superiore interno e lungo tutto il bordo esterno, con perdita di alcune lettere. Tracce d'uso, modeste ossidazioni, qualche piccola gora lungo il volume; modesta gora d'acqua alle ultime pagine al margine interno.

Garrison-Morton 376.1, Waller 8344

€ 8.500



154. SAVONAROLA Michaelis Joannis (1384-1468)

PRACTICA IOANNIS MICHAELIS SAVONAROLA. PRACTICA AD OMNES EGRITUDINES UTILISSIMA IOANNIS MICHAELIS SAVONAROLE VNA CUM OMNIUM TRACTATUUM, CAPITULORUM & DUBIORUM COPIOSISSIMA TABULA. [...]

[Colophon:] IMPRESSUM VENETIJS, IN AEDIBUS NOBILIS VIRI DNI LUCE ANTONIJ DE GIUNTA FLORENTINI, DIE 20. MARTIJ 1518

In-folio (321x225 mm)

Legatura in piena pergamena coeva, dorso a cinque nervi abilmente rifatto con titolo in oro su tassello; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. Testo su due colonne e carattere gotico, grandi iniziali incise, note coeve manoscritte ai bordi. [8] cc.nn., 276 cc. Michele fu il nonno di Girolamo Savonarola, professore a Padova, poi medico di Niccolò d'Este a Ferrara, ebbe il merito di aver per primo preso in esame la patologia del bacino ristretto e di aver descritto le pratiche balneoterapiche e le acque termali d'Italia. L'opera racchiude tutto lo scibile di allora inerente alla medicina, ed è anche ricca di interessanti osservazioni derivanti dall'esperienza pratica. Esemplare con lacerazione alla prima carta, richiusa al verso con due bindelle; numerose sottolineature e chiose manoscritte lungo il testo; alla c.31 vistosa macchia laterale. Esemplare fresco e molto marginoso.

Wellcome 5785

€ 2.800



155. SCARPA Antonio (1752-1832)

DE STRUCTURA FENESTRAE ROTUNDAE AURIS,
ET DE TYMPANO SECUNDARIO ANATOMICAE
OBSERVATIONES.

MUTINAE, APUD SOCIETATEM TYPOGRAPHICAM, 1772
In-8° (205x139 mm)

Legatura coeva in mezza pelle e angoli con titolo in oro al dorso, tagli rossi; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [4] 5-14 pp., [1] (errata) + 1 bianca. 2 tavole ripiegate in fine (Ant. Botafogo de. Et incid. Patau). Prima rara edizione del primo lavoro scientifico di una comparazione anatomica sull'orecchio, con approfondita descrizione del labirinto osseo e della dimostrazione della "finestra circolare". Scarpa cominciò la sua attività scientifica con l'investigazione comparata dell'orecchio, suggeritagli da Morgagni. Studiò la "finestra circolare", definendola di forma tonda, anziché triangolare come i suoi predecessori, descrisse con particolare precisione la struttura e la posizione della membrana della "finestra"; ne sottolineò la somiglianza con la membrana del timpano e suggerì di chiamarlo "timpano secondario". Esemplare con qualche sporadica fioritura o ossidazione, dalle tavole fresche e ben inchiostrate.

Garrison-Morton 1551, Waller 8537

€ 1.800



156. SCARPA Antonio (1752-1832)

ANATOMICAE DISQUISITIONES DE AUDITU
ET OLFACTU AUCTORE ANTONIO SCARPA
INTICINENSI ARCHIGYMNASIO ANATOMES, ET
CHIRURGICAE CLINICES PROFESSORE [...]

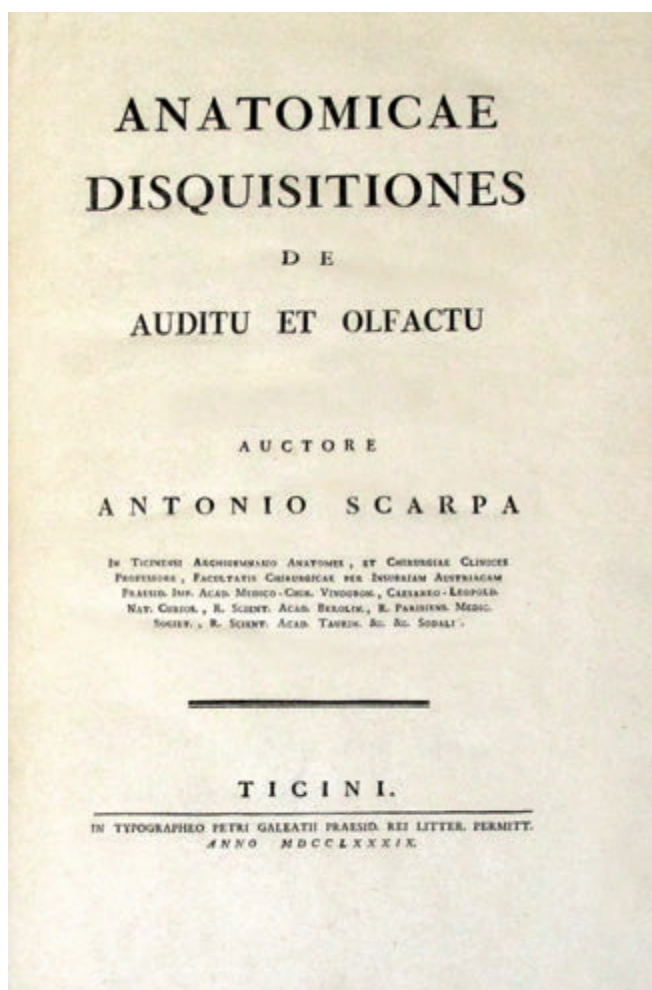
TICINI, IN TYPOGRAPHEO PETRI GALEATII PRAESID.
REI LITTER. PERMITT., ANNO 1789

In-folio (439x295 mm).

Legatura in piena pelle di vitello coevo; titolo in oro su tassello bruno al dorso interamente decorato in oro; sguardie marmorizzate. Ex libris araldico di Alessandro Brambilla al piatto anteriore e 2 di Piergiorgio Borio. [5] cc., 1-10 pp.1, [1] (b), più VIII tavv., accompagnate da altrettante al tratto. Prima rara edizione. Nel 1789 Scarpa fece le sue osservazioni storiche sul labirinto membranoso; descrisse precisamente i canali semicircolari e membranosi, e scoprì il nervo del vestibolo ed il suo ganglio. Fu anche capace di osservare la struttura microscopica dell'ampullae ed identificare l'origine delle fibre del nervo del vestibolo. Illustrò accuratamente il corso del nervo acustico ed umano dalla coclea al rhombencephalon. Questo lavoro suggella il successo di Scarpa sulla scoperta del labirinto membranoso. I grandi risultati dell'autore in anatomia derivano dal suo interesse per l'anatomia comparata. Ottimo esemplare in carta greve e marginoso.

Garrison-Morton 1453, Brunet V,183, Heirs 685, Choulant-Franl p.299, Waller 8532, Blake p.403

€ 2.600



157. SCHENK Joannes Georgius (m. ca. 1620)

MONSTRORUM HISTORIA MEMORABILIS,
MONSTROSA HUMANORUM PARTUUM
MIRACULA, STUPENDIS CONFORMATIONUM
FORMULIS AB VTERO MATERNO ENATA, VIUIS
EXEMPLIS, OBSERVATIONIBUS, & PICTURIS,
REFERENS. [...]

FRANCOFURTI, EX OFFICINA TYPOGRAPHIA
MATTHIAE BECKERI, IMPENSIS VIDUAE THEODORI DE
BRY, ET DUORUM EJUS FILIORUM, ANNO 1609

In-4° (207x152 mm)

Legatura in tutta pergamena coeva con unghie, tracce d'uso e piccole lacune al piatto posteriore; ex-libris Piergiorgio Borio. [3] cc.nn., [1] c.b., 135 pp., molte incisioni in rame nel testo. Importante trattato sulle deformità umane e animali di Johannes Schenck von Grafenberg, medico tedesco. Egli studiò i disturbi del linguaggio causati da lesioni cerebrali e grazie a questa ricerca è considerato uno dei pionieri della neuro-linguistica. La "Monstrorum Historia" è un compendio delle deformità anatomiche che l'autore riscontrò tanto nel mondo umano che in quello animale, ampiamente illustrate da bellissimi disegni a mano. Esemplare lievemente rinfrescato, con leggera scoloritura dell'inchiostro. Al frontespizio tracce laterali interne di carta gommata, piccola integrazione di lacuna al bordo inferiore sinistro interno e piccolo rifacimento agli angoli e rinforzo laterale. Alla carta successiva modesta integrazione all'angolo superiore esterno, così come alle carte a seguire. Alla p.11 piccola lacuna sul braccio di una figura, integrata con perdita di poche lettere al verso; così come alla pagina successiva. Dalla p.51 alla p.80 ca. traforatura di tarlo alla parte superiore interna del volume, abilmente restaurata. Alla p.89 riprende la traforatura nella stessa posizione, lacerazione richiusa e piccolo restauro integrativo al bordo laterale esterno. Dalla p.97 fino alla fine del volume, tarlo nella stessa posizione alla parte interna superiore, abilmente restaurato. Tracce di carta adesiva all'ultima pagina con, al verso, note manoscritte da antica mano. Esemplare in lieve e uniforme ossidazione.

Wellcome 5832

€ 900



158. SPIEGEL (VAN DE) Adrian (1578-1625)

DE FORMATO FOETU LIBER SINGULARIS
AENEIS FIGURIS EXORNATUS, EPISTOLAE DUAE
ANATOMICAE. TRACTATUS DE ARTHRITIDE
OPERA POSTHUMA STUDIO LIBERALIS CREMAE
TARUISINI PHILOSOPH. & MEDICINAE DOCTORIS
EDITA.

PADOVA, EXPENSIS EIUSDEM LIBERALIS CREMAE, APUD
IO. BAP. DE MARTINIS & LIUUM PASQUATUM, 1626

In-folio (385x265 mm)

Legatura di epoca recente in mezza pelle e angoli istoriati e carta decorata policroma con materiali antichi da reimpiego, capitelli abilmente rifatti, dorso con impressioni a secco; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [8] pp., 1-104, IX tavole a piena pagina nel testo. Il "De arthritide" è da p. 66 a p. 101. Prima rara edizione. Adriaan van de Spiegel, noto anche come Spiegelius, dopo gli studi di medicina e filosofia a Lovanio, si recò all'Università di Padova per studiare medicina sotto Casserius e Fabricius. Diventò presto un esperto di anatomia, chirurgia e botanica. Nel 1616 gli venne affidata la cattedra di anatomia e chirurgia a Padova dopo la morte di Casserius. "De formatu foetu" fu edito dal figlio di Spiegel che illustrò l'edizione del 1626 con nove rami acquistati dal nipote di Casserio; queste tavole, che raffigurano l'utero in stato di gravidanza, placenta e feto, sono tra le più belle incisioni di Casserio. Esemplare molto marginoso, ben inchiostroato, qualche fioritura e lieve gora al bordo superiore; sporadiche carte lievemente ingiallite con antiche mende a richiudere qualche forellino di tarlo.

Heirs N.282, Choulant-Frank p.226, Cushing S360, Waller 9119, Wellcome 6038, Torre p.347, Bayle & Thillaye p.366, Krivatsy 11295

€ 4.300



159. SPIEGEL (VAN DE) Adrian (1578-1625)
CASSERIO Giulio (ca. 1552-1616)

DE HUMANI CORPORIS FABRICA LIBRI DECEM, TABULIS 98 AERI INCISIS ELEGANTISSIMIS, NEC ANTEHAC VISIS EXORNATI. [Segue:] IULII CASSERII PLACENTINI [...] TABULÆ ANATOMICÆ 78., OMNES NOUÆ NEC ANTE HAC VISÆ. DANIEL BUCRETIUS VRATISLAVIENSIS, PHILOS. ET MED. D. 20. QUÆ DEERANT SUPPLEUIT ET OMNIUM EXPLICATIONES ADDIDIT.

FRANCOFURTI, IMPENSIS & CAELO MATTHEI MERIANI BIBLIOPOLAE & CHALCOGRAPHI, ANNO 1632 [Segue:] IBIDEM

2 parti in 1 vol. In-4°

Bella legatura in piena pergamena coeva con tassello di colore arancio con il titolo al dorso, tagli blu; 2 ex-libris Piergiorgio Borio, 1 ex-libris della Biblioteca Ludwiana e nota manoscritta. [16] pp., 390, [22]; 221, [1b], con 2 frontespizi figurati allegorici, 108 tavole anatomiche incise in rame a piena pagina nella seconda parte di Casserio & Bucrezio; al verso del frontespizio, nota manoscritta della biblioteca Ludwiana e tracce di abrasione a cancellarne il probabile timbro. Seconda rara edizione ampliata di Spigelio e terza edizione di Casserio. La prima edizione (1627) del "De humani corporis" fu edita da Daniel Bucretius (o Rindfleisch) e ottenne dagli eredi di Casserio settantotto tavole anatomiche eseguite dal disegnatore e incisore tedesco Joseph Maurer, originariamente preparati per illustrare il "Theatrum anatomicum", opera incompiuta di Casserio. Bucretius tolse una lastra rovinata e ne aggiunse altre venti disegnate da Odoardo Fialetti e incise da Francesco Valesio, cinque di queste, raffiguranti parti del sistema vascolare e nervoso, derivano dal Vesalio. La prima parte è di testo, la seconda di atlante. Esemplare con al primo frontespizio tracce di evidenti ossidazioni e tre piccoli forellini. Testo dalla lieve e uniforme ingiallitura; qualche sottolineatura e chiosa manoscritta coeva; alla seconda parte poche ossidazioni a qualche tavola. Altrimenti bell'esemplare.

Wellcome 6040

€ 5.400



160. SPIEGEL (VAN DE) Adrian (1578-1625)

OPERA QUÆ EXTANT OMNIA. EX RECENSIONE IOH. ANTONIDÆ VANDER LINDEN [...]

AMSTERDAMI, APUD JOHANNEM BLAEU, 1645

2 parti in 1 vol. In-folio (415x260 mm).

Legatura in piena pelle bazzana coeva alle armi gentilizie ai piatti; dorso abilmente rifatto con fregi e titolo in oro; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [12] cc.nn., 303 pp., (15); 199; (4), 48, (4); LXXXIV, (5); (8), 155, (9), + [5] cc.nn. poste tra le pp. XXXVI-XXXVII, occhietto, frontespizio figurato allegorico, ritratto dell'autore all'età di 46 anni firmato J. Falck al verso di c.3. 116 tavole (97 Casserio, 9 De Formato Foetu, 4 Aselli, 1 Harvey, 3 Walaeus, 2 De Lombrica). Prima rara edizione dell'opera omnia di Spiegel. L'autore successe a Casserio alla cattedra di anatomia presso l'Università di Padova, diede il suo nome alla "linea Spigelii" (linea mediana dei muscoli addominali) e al "lobus caudatus epatica Spigelii". Questa edizione, curata da Johannes Vander Linden, contiene le opere pubblicate quando l'autore era ancora in vita: "Isagogae a Rem Herbariam" (1606), "De lumbrico Lato liber" (1618), "De semitertiana" (1624), "De Humani corporis Fabrica Libri X" (1627) e il "De formatu Foetu" (1626), edita dal figlio di Spiegel che illustrò l'edizione del 1626 con nove rami acquistati dal nipote di Casserio; queste tavole, che raffigurano l'utero in stato di gravidanza, placenta e feto, sono tra le più belle incisioni di Casserio. Restauro da reintegro al bordo inferiore dell'occhietto, antiporta controfondato; ampie gore alle prime 3 cc., tra cui il ritratto; gora che riprende da p.9 a p.15, e da p.50 oltre p.300. Lieve ossidazione al bordo superiore di praticamente tutta la seconda parte del volume.

Krivatsy 11294, Waller 9124, Cushing 5363, Heirs 284, Norman 1987

€ 9.500



161. SUARDI Paolo (XVI sec.)

THESAURUS AROMATARIORUM. THESAURUS
AROMATARIORUM MEDICIS ATQUE
AROMATARIJS OMNIBUS EQVE VTILIS. AC
NECESSARIUS RECENS SINGULARI DILIGENTIA
RECOGNITUS ADQUE CASTIGATISSIME
IMPRESSUS

[In fine:] IMPRESSUM VENETIJS PER DNM
LUCANTONIUM DE GIUNTA FLORENTINUM, 1517 DIE
15 APRILIS

In-folio (298x209 mm)

Legatura da pagina di corale cinquecentesco; ex-libris Piergiorgio Borio. [1] 2-38 cc. Timbro di possesso di biblioteca privata sul frontespizio e in fine. Carattere gotico su due colonne, iniziali xilografiche ornate, note di mano antica sul margine di alcune carte. Si tratta di un antidotario privato, nel quale si raccolgono solo i composti pur presentando elementi di novità: medicine di preparazione esclusivamente chimica, note di farmacognosia botanica locale, grande preoccupazione per la pratica d'officina, estesa alla confezione di molte specialità dolciarie. Le ripetute edizioni indicano quanto quest'opera di un vero speciale fosse apprezzata e usata giornalmente come strumento di lavoro. Ottimo esemplare

Wellcome 6134

€ 1.800

162. SYLVATICUS Matthaëus (Matteo Selvaggio)
(sec. XIV) incunabolo

[INCIPIT C. 2R] LIBER PANDECTARUM
MEDICINAE OMNIA MEDICINE SIMPLICIA
CONTINES / MATTHAEUS SYLVATICUS; PREF.
MATTHAEUS MORETUS

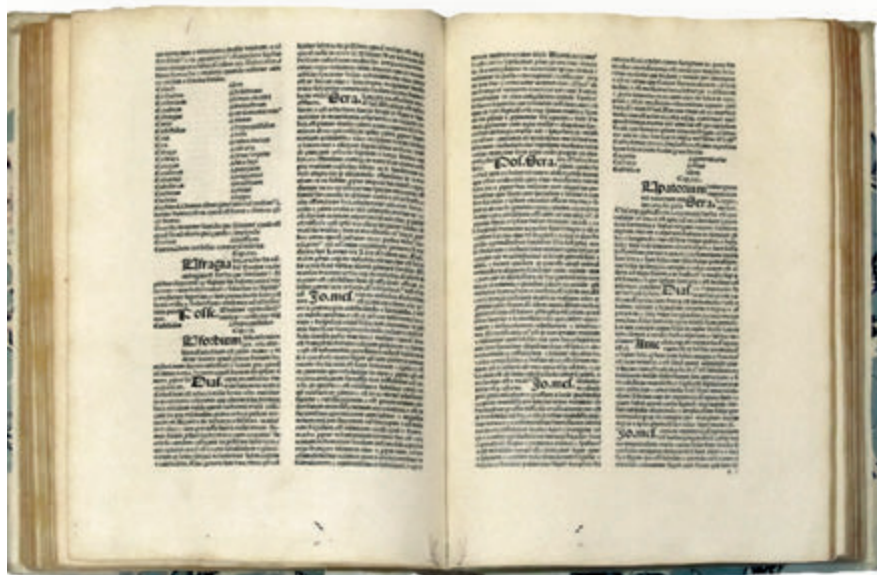
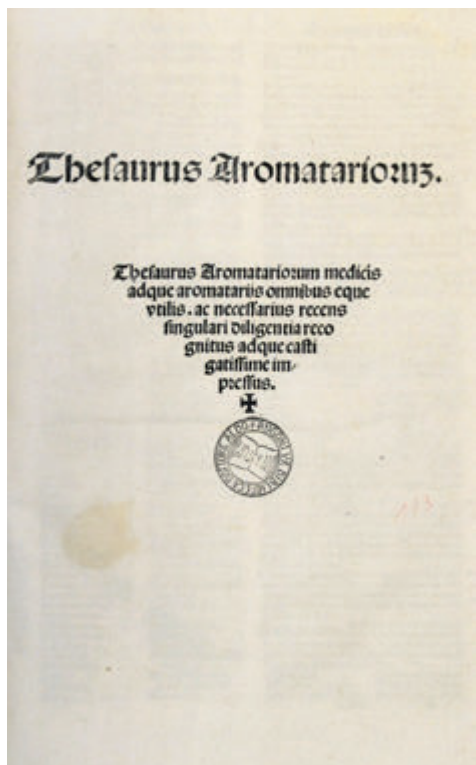
[colophon:] VENETIJS, IMPENDIO JOHANNIS COLONIAE
AGRIPPINENSIS JOHANNISQUE MANTHEN, 1480 (10
OTTOBRE)

In-folio (312x220 mm)

Legatura moderna in mezza pergamena con angoli e carta marmorizzata, titolo e fregi in oro al dorso; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [235] cc.nn., 60 linee, testo gotico su due colonne. Alla prima carta bianca, al recto, timbro di biblioteca straniera con numero di collocazione, al verso della stessa carta qualche macchia; bindella laterale interna di rinforzo. Raro incunabolo, prima edizione nel 1474, di una compilazione con diligenti ed esatte ricerche intorno alla virtù delle erbe. L'autore dà la spiegazione di un gran numero di vocaboli e presenta l'etimologia di molti nomi. Silvatico ebbe cura di far venire dalla Grecia, i semi della Cantalide (*Athamanta cretensis* - *Dauco cretico*), per coltivarla nel suo orto. È curioso che la *Caesalpina* fu chiamata da Silvatico "Presillum Lignum" (un legno del Brasile, ma descritto molto tempo prima che fosse stata scoperta l'America). L'erudizione di Silvatico, in questa sua opera, è immensa e mostra il progresso che aveva fatto l'arabismo a quei tempi. Piccoli forellini di tarlo alle prime carte; diffusi piccoli fori di tarlo un po' in tutto il volume, per lo più ai bordi del testo, senza intaccarlo, i più significativi al margine inferiore della carta m alla carta o2. Vistosa lacuna di circa 1x2 cm alla c.u8 nel testo. Alla c.E rinforzo all'angolo superiore interno, senza toccare il testo. Le ultime 10 carte, margine esterno più corto di qualche mm rispetto all'opera.

Klebs 919/5, Hain 15198, BMC V.237, Nyam 77, Osler Inc. Med. 193, Proctor 4347, BM (IB. 20384), Stilwell S 462, Waller 143, Wellcome I 5970

€ 4.800



163. THEOPHRASTUS Eresius

DE HISTORIA PLANTARUM LIBRI DECEM, GRAECÈ & LATINÈ. IN QUIBUS TEXTUM GRAECUM VARIIS LECTIONIBUS, EMENDATIONIBUS, HIULCORUM SUPPLEMENTIS [...] ITEM RARIORUM PLANTARUM ICONIBUS ILLUSTRAVIT IOANNES BODAEUS À STAPEL [...] ACCESSERUNT IULII CAESARIS SCALIGERI IN EOSDEM LIBROS ANIMADVERSIONES; ET ROBERTI CONSTANTINI ANNOTATIONES [...]

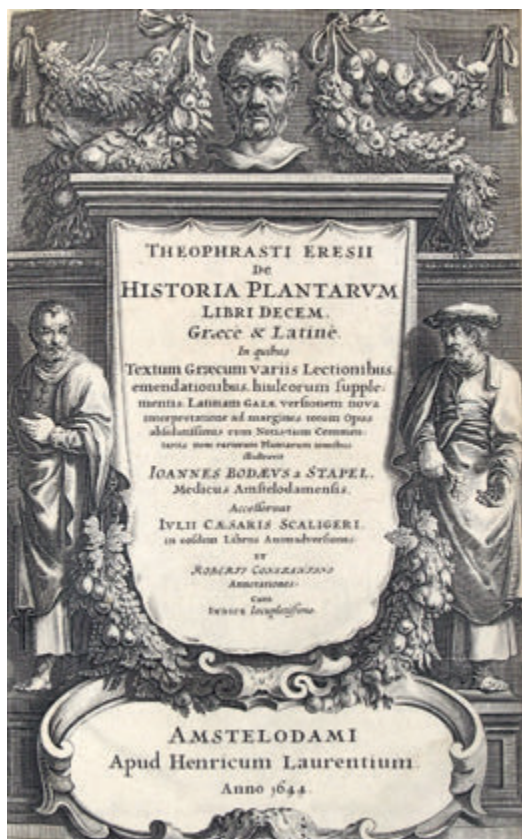
AMSTELODAMI, APUD HENRICUM LAURENTIUM, ANNO 1644

In-folio (355x225 mm)

Bella legatura in piena pergamena rigida con ricche impressioni a secco ai piatti e titolo manoscritto al dorso, tagli spruzzati; nota manoscritta al recto della carta di guardia anteriore; ex-libris Piergiorgio Borio. [22] pp., 1187, [1b.], [88] (ultima bianca). Prima rara edizione illustrata. L' "Historia plantarum" è riconosciuta come una delle più importanti opere di indagine della botanica composta tra il IV e il III secolo a.C. Il lavoro fu organizzato in dieci libri e fu per molti secoli adoperato come enciclopedia del regno vegetale, costituì un punto di riferimento in botanica ancora più verso il 1200, quando lo Stapelio di Giovanni Bodeo aggiunse commenti e illustrazioni. Esemplare con l'elegante antiporta figurato leggermente rifilato al lato destro con rinforzo di inserimento nel volume. Alle prime carte lieve gora all'angolo inferiore esterno; da p.825 fino al fondo del volume gora d'acqua all'angolo inferiore esterno; mende e reintegri alle ultime 3 carte di indice, senza toccare il testo. A parte i difetti descritti, esemplare fresco, marginoso e in solida legatura.

Hunt n.24, Burdet n.160

€ 3.200

164. THOMAS D'AQUINO (1225-1274) incunabolo
COMMENTUM IN OCTO LIBROS PHYSICORUM ARISTOTELIS

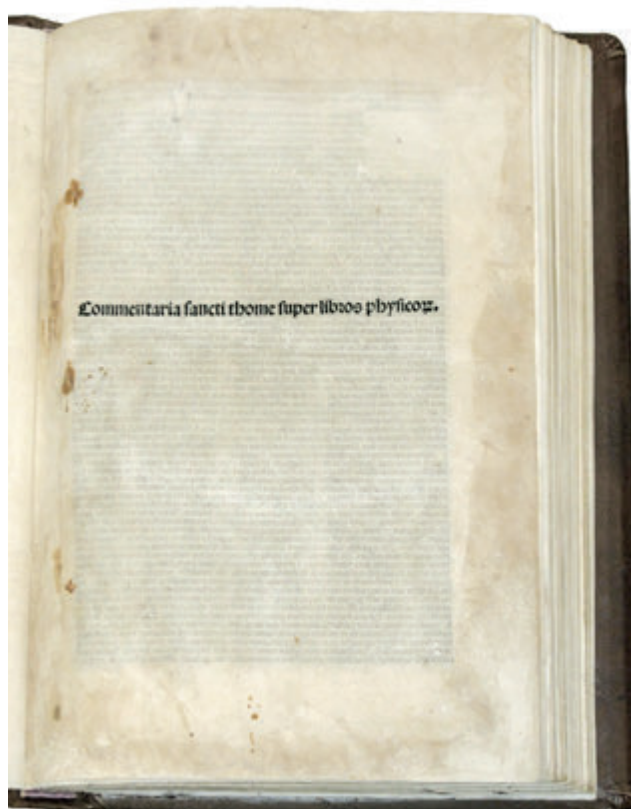
[Colophon:] IMPRESSA VERO IN INCLITA VENETIA URBE PER JOANEM GREGORIUM DE GREGORIIIS FRATRES, ANNO A NATIVITATE DNI 1492

In-folio (312x200 mm)

Legatura in pelle moderna su assicelle, fregi a secco ai piatti ed al dorso a tre nervi; ex-libris Piergiorgio Borio. [3] 4-122 cc., [1b.]. 2 colonne, 68-70 linee. Grande marca tipografica al verso dell'ultima carta, xilografie nel testo. Raro incunabolo. Tommaso d'Aquino, insieme ad Alberto Magno, fu uno strenuo difensore di Aristotele di cui ne fu fondamentale commentatore fornendo una sicura guida esegetica dello Stagirita. Tommaso nei suoi commenti dimostrò che non vi erano conflitti insanabili tra il cristianesimo e Aristotele, e che pertanto era preferibile paragonarsi con esso piuttosto che denigrarlo. Tommaso, superando Averroè, contribuì in modo decisivo all'ingresso di Aristotele in Occidente, favorendo una nuova versione della civiltà medievale a sfondo umanistico anziché monacale. Esemplare con restauri integrativi ai margini della prime 4 carte ca.; successivamente, prosegue un forte alone all'interno del margine superiore. Le altre carte molto fresche e ben inchiostrate. Esemplare marginoso e leggermente rinfrescato.

Klebs 961.3, HC 1528

€ 3.200



165. THURNEISSER Leonhard,
ZUM THURN (1530?-1596)

HISTORIA UND BESCHREIBUNG
INFLUENTISCHER, ELEMENTISCHER UND
NATÜRLICHER WIRCKUNGEN, FREMDEN UND
HEIMISCHEN ERDGEWECHESEN AUCH IHRER
SUBTILITETEN, SAMPT WARHAFTIGER UND
KÜNSTLICHER CONTERFEITUNG DERSELBEN,
AUCH ALLER TEILER, INNERLICHER UND
EUSSERLICHER GLIDER AM MENSCH.

[In fine:] BERLIN, BEY M. HENTZSCHEN, ANNO 1578

In-folio (341x235 mm)

Legatura coeva in piena pelle con dorso rifatto e fregi angolari in oro di recente applicazione; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. (12) pp., 156, (24) con magnifico frontespizio figurato con splendida coloritura coeva, marca tipografica colorata, 2 ritratti colorati, 12 ff. astr. colorate, 36 incisioni botaniche colorate d'epoca. Esemplare stupendamente colorato. I edizione in tedesco contemporanea a quella in latino. Interessante e curiosa opera di letteratura botanica che unisce l'alchimia, l'astrologia con la botanica medica. Le xilografie che ritraggono le piante sono accompagnate dai nomi in ebraico (occasionalmente siriano) e greco. L'autore è stato un botanico, alchimista, fisico e astrologo. L'opera doveva comprendere dieci volumi, ma fu pubblicato solo questo volume che si occupa di "botanica astrologica". L'autore descrive le costellazioni che influiscono sulla crescita della pianta, la loro composizione alchemica e le virtù ad esse correlate. Piccole figure di scheletri ed organi interni indicano le parti del corpo con cui la pianta può interagire. Alcune incisioni raffigurano apparecchi adoperati per la distillazione ed illustrano i metodi di preparazione degli estratti medicinali. L'opera comprende un registro importante in ebraico, siriano, arabo e persiano, con i loro nomi latini, così come l'ampia "Teutschen Namen der Kreutter". Esemplare con lievi aloni d'umido a incorniciare la parte superiore laterale di quasi tutte le carte; lievemente e uniformemente ingiallito; ogni illustrazione in splendida e brillante coloritura coeva.

Hunt N. 135, Ferguson p. 451, Arber p. 258-260, Wellcome 6300, Durling 4353, Waller 9577, Pritzel 4339, Anderson p. 181-186, Adams 690

€ 7.800



166. THURNEISSER Leonhard,
ZUM THURN (1530?-1596)

HISTORIA SIVE DESCRIPTIO PLANTARUM
OMNIUM, TAM DOMESTICARUM QUAM
EXOTICARUM: EARUNDEM CUM VIRTUTES
INFLUENTIALES, ELEMENTARES, ET NATURALES,
TUM SUBTILITATES, NECNON ICONES ETIAM
VERAS, AD VIVUM ARTIFICIOSE EXPRESSAS
PROPONENS [...]

[Colophon:] BERLINI, EXCUDEBAT MICHAEL HENTZSKE,
ANNO 1578

In-folio (388x255 mm)

Legatura moderna in stile in pelle scamosciata, cornice e fregio centrale nero ai piatti, tagli azzurri. Segnature cassate alla carta di guardia; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [12] pp., CLVI, [20]. Bellissimo frontespizio figurato, altra grande incisione allegorica alla fine della prefazione, numerose incisioni nel testo, ritratto dell'autore al recto della carta X3. I edizione in latino contemporanea a quella in tedesco. Interessante e curiosa opera di letteratura botanica che unisce l'alchimia, l'astrologia con la botanica medica. Le xilografie che ritraggono le piante sono accompagnate dai nomi in ebraico (occasionalmente siriano) e greco. L'autore è stato un botanico, alchimista, fisico e astrologo. L'opera doveva comprendere dieci volumi, ma fu pubblicato solo questo volume che si occupa di "botanica astrologica". L'autore descrive le costellazioni che influiscono sulla crescita della pianta, la loro composizione alchemica e le virtù ad esse correlate. Piccole figure di scheletri o organi interni indicano le parti del corpo con cui la pianta può interagire. Alcune incisioni raffigurano apparecchi adoperati per la distillazione e illustrano i metodi di preparazione degli estratti medicinali. L'opera comprende un registro importante in ebraico, siriano, arabo e persiano, con i loro nomi latini. Esemplare abilmente rinfrescato, preservando il nitore dell'inchiostatura nel testo e nelle immagini; alcune annotazioni di antica mano laterali a penna in parte cassate all'epoca della legatura; abile restauro con parziale reintegro al bordo linea laterale destro del frontespizio.

Bird 2258, Wellcome 6297, Durling 4354, Nissen 1963, Cushing T109, Waller 9578, Caldesi 28, Adams II 690 p.276, Anderson p.181-186, Arber P.258-260, Pritzel 9338, Ferguson p.451, Weil 30/153, 20/75

€ 3.800



167. TORNAMIRA (DE) Joannes (ca. 1329-1396)

CLARIFICATORIUM... SUPER ALMANSORIS
NONO CUM IPSIUS RASIS TEXTU TRACTATUS
ITEM INSIGNIS EIUSDEM ... DE FEBRIBUS.
NOUISSIME POST OMNES IMPRESSIONES UBIQUE
LOCORUM EXCUSSAS DILIGENTER RECOGNITA,
CUNCTISQUE MENDIS & ERRORIBUS EXPURGATA
ADIUNCTIS ETIM QUAM PLURIBUS AD DECOREM
TOTIUS VOLUMINIS FACIENTIBUS [...]

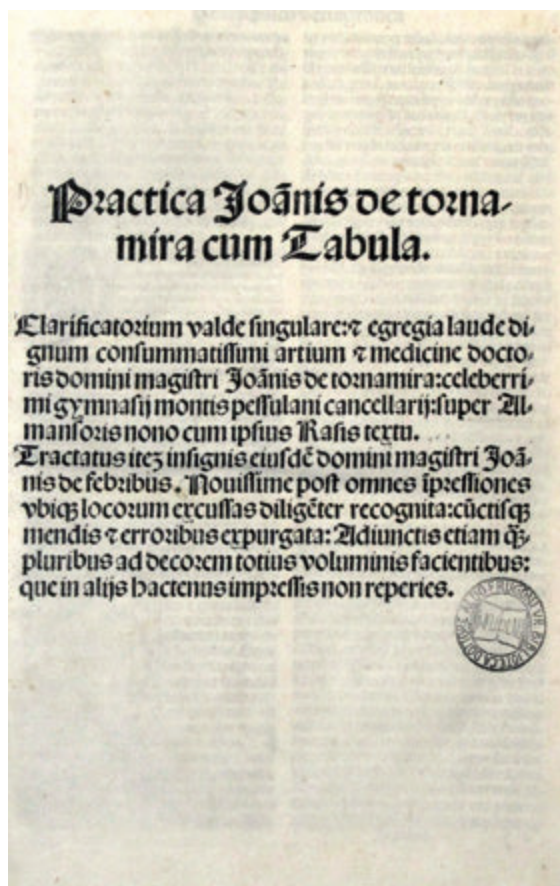
[In fine:] VENETIJS IMPRESSA MANDATO & EXPENSIS
NOBILIS VIRI DOMINI LUCEANTONIJ DE GIUNTA
FLORENTINI ANNO DOMINI 1521. DIE. 26. MARTIJ

In-folio (299x215 mm)

Legatura in reimbotage da pagina di corale cinquecentesco; ex-libris Piergiorgio Borio. [1] 2-121 cc., 1 c.b. Marca tipografica in fine. Timbri di possesso privato al titolo e in fine. Note manoscritte. Prima edizione in incunabolo del 1490. L'autore fu professore di medicina all'Università di Montpellier, nonché medico personale del Papa Gregorio XI e Clemente VII. L'opera contiene le sue lezioni sul nono libro di Abu Bakr Muhammad ibn Zakariya ar-Razi (noto anche come Rhazes, 850-923 o 932). È stato uno dei libri più popolari presso le facoltà di medicina nel Medioevo. Rhazes è considerato il più grande medico medievale accanto ad Avicenna, conducendo, inoltre, anche esperimenti alchemici. Secondo il suo biografo al-Gildaki, fu accecato per aver rifiutato di condividere i suoi segreti sulla chimica. Esempio con lacune macchie sparse; c.49 con ossidazione, a degradare le 4 successive. Altra macchia alla c.54, così come alla c.119.

HC 15551. Goff-439 (per l'ed. in incunabolo)

€ 4.800



168. TULP Nicolaes (1593-1674)

AMSTELREDAMENSIS OBSERVATIONES
MEDICARUM. LIBRI TRES. CUM AENEIS FIGURIS.

AMSTELREDAMI, APUD LUDOVICUM ELZEVIRIUM, 1641
In-8° (152x93 mm)

Legatura in piena pergamena rigida coeva, titolo sbiadito in oro su tassello colorato al dorso a quattro nervi. 1 ex-libris Piergiorgio Borio. [8] ff. (l'ultimo bianco), 279 pp., [1b]. 14 tavole numerate a piena pagina, 1 figura in rame. P.251 non numerata. Marca tipografica al titolo. Prima edizione dell'unica opera di Tulp, comprendente la prima descrizione della valvola ileo-cecale (valvola di Tulp) a pag.213 tav.X, mentre alla Tav. XIII per la prima volta in Europa si trova il termine Homo Sylvestris-Orang outang (ma scimpanzé) a descrizione della tavola ad esso dedicata. L'autore fu medico anatomista, immortalato da Rembrandt nel suo dipinto "La lezione di anatomia". Tulp avrebbe curato il pittore nei disturbi mentali ed egli, in segno di gratitudine, lo scelse come modello per il suo famoso dipinto. Interessante nell'opera la parte dedicata ai mostri e curiosità, dove viene rappresentato per la prima volta un orango, chiamato Homo Sylvestris; l'incisione che lo illustra è di un realismo sorprendente. Esempio dalla uniforme ingiallitura e ossidazione; gora d'acqua al margine superiore e inferiore delle prime 70 pagine.

Garrison P.272;283, Castiglioni p.537, Mayor p.483, Waller 9715, Krivatsy 12007

€ 1.200



169. VALSALVA Antonio Maria (1666-1723)

DE AURE HUMANA TRACTATUS, IN QUO INTEGRA EJUSDEM AURIS FABRICA, MULTIS NOVIS INVENTIS, & ICONISMIS ILLUSTRATA, DESCRIBITUR; OMNIUMQUE EJUS PARTIUM USUS INDAGANTUR. QUIBUS INTERPOSITA EST MUSCULORUM UVULÆ, ATQUE PHARYNGIS NOVA DESCRIPTIO, ET DELINEATIO. AUCTORE ANTONIO MARIA VALSALVA [...]

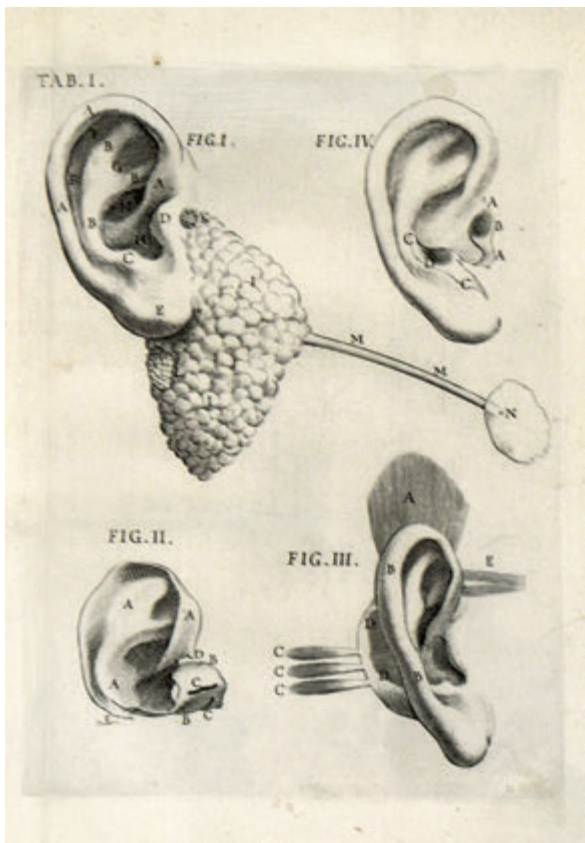
BONONIAE, TYPIS CONSTANTINI PISARII AD S. MICHAELM PROPE ARCHIGYMNASIVM, 1704

In-4° (220x160 mm)

Legatura in cartonnage d'epoca, titolo manoscritto al dorso; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [8] cc., 184 pp., 10 tavole in fine fuori testo. Prima edizione e prima descrizione precisa e dettagliata della minuta anatomia dell'orecchio, che Valsalva divide in esterno, medio ed interno. Egli descrive i muscoli auricolari esterni, il martello e la tuba nell'orecchio medio che chiamò tuba di Eustachio (ammirò moltissimo le illustrazioni delle tavole di Eustachio e le sue stesse illustrazioni dimostrano l'influenza di Eustachio stesso). È stato il primo ad usare il termine "labirinto" per il complesso dell'orecchio interno e riconobbe l'esistenza del liquido labirintico. Valsalva, allievo prediletto di Malpighi e quindi utente dell'approccio metodologico, nel suo trattato affrontò anche l'acustica e la fisiologia dell'udito. Sugerì i termini di "scala vestibuli" e "scala tympani" per le due gallerie della coclea. Modesta lacerazione al frontespizio. Piccola e lieve gora all'angolo inferiore esterno per quasi tutto il volume; dalla p.120 in avanti lieve gora al margine interno inferiore, senza interessare il testo. Le tavole fresche e molto bene inchiostrate. Esemplare in barbe.

Sallander 9795

€ 3.400



170. VALSALVA Antonio Maria (1666-1723)

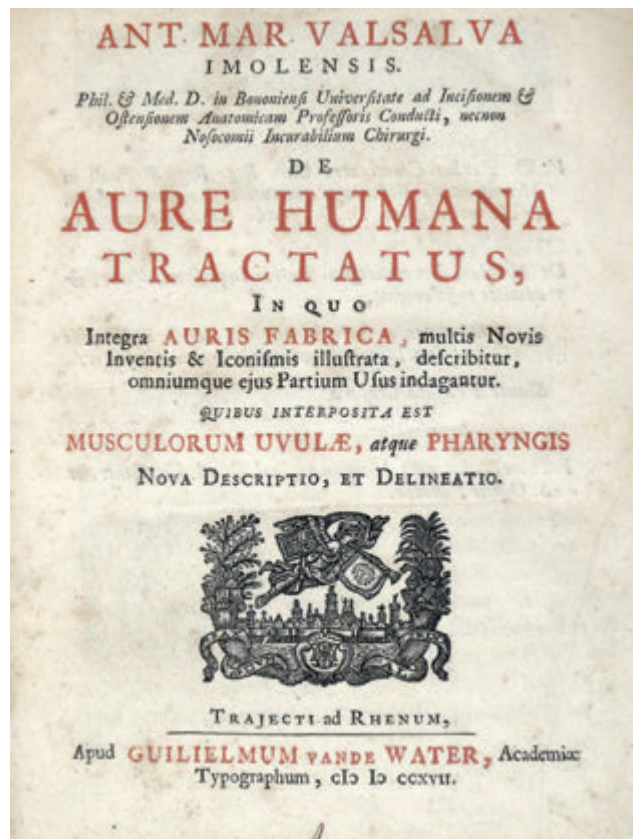
DE AURE HUMANA TRACTATUS, IN QUO INTEGRA AURIS FABRICA, MULTIS NOVIS INVENTIS & ICONISMIS ILLUSTRATA, DESCRIBITUR, OMNIUMQUE EJUS PARTIUM USUS INDAGANTUR. QUIBUS INTERPOSTA EST MUSCULORUM UVULÆ, ATQUE PHARYNGIS NOVA DESCRIPTIO, ET DELINEATIO

TRAJECTI AD RHENUM, APUD GUILIELMUM VANDE WATER, ACADEMIAE TYPOGRAPHUM, 1717

In-4° (200x150 mm)

Legatura in piena pelle coeva, fregi e titolo in oro al dorso a cinque nervi, tagli spruzzati. Piccolo restauro integrativo alle cuffie; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [12] pp., 143, [13] 10 tavole incise fuori testo e ripiegate in fine. Il "De Aure humana" ebbe la prima edizione a Bologna nel 1704 e un'ultima aggiornata a cura di Morgagni nel 1740. Prima descrizione precisa e dettagliata della minuta anatomia dell'orecchio, che Valsalva divide in esterno, medio ed interno. Egli descrive i muscoli auricolari esterni, il martello e la tuba nell'orecchio medio che chiamò tuba di Eustachio (ammirò moltissimo le illustrazioni delle tavole di Eustachio e le sue stesse illustrazioni dimostrano l'influenza di Eustachio stesso). È stato il primo ad usare il termine "labirinto" per il complesso dell'orecchio interno e riconobbe l'esistenza del liquido labirintico. Valsalva, allievo prediletto di Malpighi e quindi sostenitore dell'approccio metodologico, nel suo trattato affrontò anche l'acustica e la fisiologia dell'udito. Sugerì i termini di "scala vestibuli" e "scala tympani" per le due gallerie della coclea. Esemplare fresco e dalle tavole bene inchiostrate, leggermente corte o rifilate al margine superiore, alcune a quello inferiore.

€ 1.900



171. VALSALVA Antonio Maria (1666-1723)

OPERA. HOC EST TRACTATUS DE AURE HUMANA
EDITIONE HAC QUARTA ACCURATISSIME
DESCRIPTUS, TABULISQUE ARCHETYPIS
EXORNATUS, ET DISSERTATIONES ANATOMICÆ,
QUÆ NUNC PRIMUM PRODEUNT [...]]
TABULIS ITIDEM ILLUSTRATÆ. OMNIA
RECENSUIT, & AUCTORIS VITAM, SUASQUE AD
TRACTATUM, & DISSERTATIONES EPISTOLAS
ADDIDIT DUODEVIGINTI JOANNES BAPTISTA
MORGAGNUS. TOMI DUO

VENETIIS, APUD FRANCISCUM PITTERI, 1741

In-4° (217x158 mm)

Legatura coeva in piena pergamena, con impressioni moderne in oro ai piatti ed al dorso, tagli spruzzati di blu; ex-libris Piergiorgio Borio. Titolo in rosso e nero, magnifico ritratto ripiegato del Valsalva dentro elaborata edicola architettonica a firma Zucchi-Seul. XVIII pp., frontespizio "De aura humana tractatus", 420 pp., 319 pp., 13 pregevoli tavole fuori testo ripiegate. Note manoscritte alla carta di guardia anteriore, alla parte inferiore del frontespizio ritaglio integrato da restauro, dove si presuppone ci potesse essere un timbro di possesso della Biblioteca Medica Ferdinando Palasciano, che si ritrova integro alla pag. 418, cassato con rifilatura di tutto il margine inferiore al frontespizio della Pars Altera, e ritagliato al centro dell'ultima p.319 con integrazione di restauro. Divergente capolettera con raffigurazione di un orecchio alla carta di dedica. Il edizione collettiva delle opere del Valsalva. Di grande rilievo per lo studio dell'orecchio e delle sue proprietà anatomiche. Esemplare fresco, senza macchie e ben impresso.

Sallander 9797

€ 1.800



172. VALVERDE Giovanni (m. 1560)

ANATOMIA (!) DEL CORPO HUMANO DI
GIOVANNI VALUERDE: CO' DISCORSI DEL
MEDESIMO, NOUAMENTE RISTAMPATA E CON
L'AGGIUNTA D'ALCUNE TAUOLE AMPLIATA

VINETIA, NELLA STAMPERIA DE GIUNTI, 1606

In-folio (315x215 mm)

Legatura coeva in piena pergamena con dorso rifatto, titolo e fregi in oro su tassello; ex-libris Piergiorgio Borio, sguardie sostituite. Frontespizio inciso con cifre manoscritte, ritratto dell'autore, [17] cc.nn., 154 cc., [1] c.nn. 46 tavole illustrate. Seconda impressione della seconda edizione in italiano. Lo spagnolo Juan de Valverde nacque nel primo terzo del XVI secolo; dopo gli studi condotti all'Università di Padova, divenne medico di fiducia del cardinale arcivescovo di Santiago Juan de Toledo e del papa Paolo IV, dal quale ricevette l'approvazione per la sua opera di anatomia che molto deve al "De humani corporis fabrica" di Andrea Vesalio, pubblicato a Basilea nel 1543. L'opera di Valverde è stata talvolta erroneamente considerata come un plagio di Vesalio. Infatti, essa differisce significativamente sia nel testo che nelle illustrazioni, di cui 15 sono ex-novo. Lievi e sporadiche fioriture, più marcate ad alcune carte, così come qualche pagina dalla lieve ed uniforme ossidazione. Altrimenti esemplare fresco e ben impresso.

Sallander 9801

€ 3.200



173. VESALIANA. GEMINUS Thomas (m.1562)

COMPENDIOSA TOTIUS ANATOMIE DELINEATIO,
AERE EXARATA: PER THOMAM GEMINUM-
LONDINI

[In fine:] LONDINI, IN OFFICINA JOANNI HERFORDIE,
ANNO DOMINI 1545 MENSE OCTOBRI

In-folio grande (394x273 mm)

Legatura in piena pergamena; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. Dopo la carta di sguardia, una carta bianca con abbozzo di stemma disegnato da antica mano. [44] cc.nn., 1 frontespizio inciso con figure allegoriche e firme cassate; 39 (su 40) tavole anatomiche in rame. La tavola mancante è fotocopiata in fac-simile. Come quasi sempre, questa rarissima opera manca della tavola di Adamo ed Eva. Prima rara edizione del libro che ha introdotto l'anatomia vesaliana in Inghilterra. La rarità del Geminus, che introduce in Inghilterra le incisioni in rame in medicina, è leggendaria. Anche se Geminus riconosce la paternità di Vesalio, quest'ultimo, nell'Epistola della radice di china del 1546, critica aspramente il libro non autorizzato e l'opera è da considerarsi come la prima dei molti plagiarismi di Vesalio. L'opera di Geminus fu stampata più di dieci volte in edizioni diverse e in molte lingue fino alla fine del 1600. Da questo si può dedurre che il libro esaudì nello spiegare le scoperte di Vesalio in modo più completo dell'epitome. Geminus, incisore, stampatore e costruttore di strumenti presentò un set di incisioni a Henry VIII nel 1544; il re lo spinse a stamparle in un libro. Questo comparve un anno dopo e fu dedicato al re (lo stemma di Henry VIII è inciso nel frontespizio). Il testo usato fu quello dell'Epitome. Gora d'acqua sul bordo destro di circa il primo terzo del volume, altra gora sui due terzi del volume all'angolo superiore destro, diffuse macchie e bruniture.

Garrison-Morton 376.1, Cushing VI c.2, Durling 2039,
Norman 886, Wellcome 2731, Osler 574, bird 1037,
Cushing V89, Stillwell IV 645, Putti 458

€ 6.500



174. VESALIO Andrea (1514-1564)

ANATOMIA DEUDSCH EIN KURTZER AUSZUG
DER BESCHREIBUNG, ALLER GLIDER
MENSCHLICHS LEYBS AUS DEN BUCHERN DES
HOCHGELERTEN HERN D. ANDREE VESALII VON
BRÜSSELRO...

GEDRUCXT ZU NÜRNBERG BEIM JUL. PAULO
FABRICIO, ANNO SALUTIS 1551 MENSE AUGUSTO

In-folio (385x290 mm)

Legatura in piena pergamena antica; ex-libris Piergiorgio Borio. [2] ff., [III]+ III-LXXVIII. Con stemma della città di Norimberga. 40 tavole incise in rame a piena pagina, frammentate al testo con diciture in tedesco. Questo raro "Anatomia Deusch" è un'edizione tedesca e pirata basata sull'edizione del 1543 della Fabrica e delle Epitome di Vesalio. L'Epitome compendiosa le rivelazioni principali che erano state descritte in maniera molto più esaustiva nella Fabrica. Anche se a Vesalio viene dato credito nell'introduzione, il redattore Jacob Bauman (1521 -1586), un medico di Nuremberg, viene nominato nella pagina del frontespizio. Il testo in tedesco è una traduzione dell'Epitome. Poche prime carte rinfrescate, frontespizio con modeste integrazioni al bordo laterale superiore. Qualche menda a chiusura di piccoli strappi o buchi; piccolissimi fori di tarlo a trapassare l'intero libro. Buon esemplare.

Cushing, Vesalius VI.D.4 p.132. - Choulant S. 56. - Durling 4583. - VD16 V-917

€ 6.000



175. VESALIO Andrea (1514-1564)

DE HUMANI CORPORIS FABRICA LIBRI SEPTEM.

BASILEAE, PER IOANNEM OPORINUM, 1555 MENSE AUGUSTO

In-folio (426x280 mm)

Legatura settecentesca in tutta pelle maculata; tasselli in oro al dorso a sette nervi, tagli rossi; 3 ex-libris Piergiorgio Borio. [6] cc.nn., [1] 2-824 pp., [24] cc.nn. Completo delle 2 tavole ripiegate e della X2. Frontespizio figurato, ritratto del Vesalio (al verso di a6), 23 incisioni in legno a piena pagina, grande marca tipografica all'ultima carta. Rara terza edizione, seconda In-folio, migliorata e corretta degli errori dall'autore rispetto alla prima edizione: carta più spessa, 49 linee contro 57 per pagina, un nuovo frontespizio più modesto di quello antecedente, ma che ha permesso di vestire l'ignudo che osserva la scena da dietro la colonna e lo scheletro che impugna una falce. I miglioramenti definitivi sono negli aspetti tecnici della craniologia, gli effetti della sezione dei nervi, la persistenza di vita dopo splenectomia, il collasso del polmone dopo puntura del torace, l'afonia dopo sezione del nervo laringeo, il prolungamento della vita con insufflazione intratracheale dei polmoni collassati. Le illustrazioni di Stephan Von Calcar, allievo di Tiziano, hanno uno sfondo del fiume Bacchiglione e delle vecchie terme romane. Vi è poi la serie dei muscoli visti posteriormente che hanno come panorama di fondo i colli euganei. Andrea Vesalio, forma italianizzata di Andreas van Wesel, fu un anatomista e medico fiammingo ed è considerato il fondatore della moderna anatomia. Fu medico di corte dell'imperatore Carlo V d'Asburgo e poi del figlio Filippo, e il primo a farsi assertore del superamento dell'antica medicina galenica (che egli rigettò in maniera integrale) e di una completa riscrittura delle conoscenze anatomiche e mediche, attraverso lo studio autoptico del corpo umano e la pratica della dissezione dei cadaveri, che egli perseguì con intento metodico. Esemplare con piccole mende agli angoli del frontespizio, lievi e sporadiche gore ad alcune pagine, macchia a p.29, vistosa macchia longitudinale alla p.228, una

macchia pronunciata da p.683 a p.700 ca., modesto risarcimento da tarlo al margine inferiore da p.677 a p.696; piccole mende all'ultima carta con l'impresa tipografica. Esemplare dalla lievissima ed uniforme ingiallitura della carta. Salvo che per i difetti descritti, esemplare fresco e marginoso.

Norman 2139, Durling 4579, Cushing VI.A.3, Garrison-Morton 377, Dibner 122, Horblit 98, Print & Mind 91, Osler 568, Bird 2344, Waller 9901, Cushing V78, Wellcome 6562, Heirs 173, Adams 605, Cole 130

€ 54.000

176. VESALIO Andrea (1514-1564)

DE HUMANI CORPORIS FABRICA LIBRI SEPTEM. CUM INDICE RERUM ET UERBORUM MEMORABILIIUM LOCUPLETISSIMO

VENETIIS, APUD FRANCISCUM FRANCISICUM SENENSEM & IOANNEM CRIEGER GERMANUM, 1568

In-folio (315x220 mm)

Legatura in piena pelle del XVII secolo, dorso a quattro nervi con impressioni in oro; 3 ex-libris Piergiorgio Borio. [6] ff.nn., 510 pp., [23] ff.nn. Registro in fine, marca tipografica xilografica al titolo. IV edizione postuma (Vesalio morì nel 1564) fatta da Francesco Senense in collaborazione con un incisore della Pomerania, Joannes Criegher: le figure sono ridotte di circa 10 cm in altezza, a circa 2/3 delle dimensioni e gli sfondi panoramici sono ridotti a cose molto più semplici. I legni sono altrettanto stupendi quanto quelli delle precedenti edizioni. Il libro fu stampato senza licenza, come accadeva di frequente a quei tempi. Andrea Vesalio, forma italianizzata di Andreas van Wesel, fu un anatomista e medico fiammingo ed è considerato il fondatore della moderna anatomia. Fu medico di corte dell'imperatore Carlo V d'Asburgo e poi del figlio Filippo, e il primo a farsi assertore del superamento dell'antica medicina galenica, che rigettò in maniera integrale, e di una completa riscrittura delle conoscenze anatomiche e mediche, attraverso lo studio autoptico del corpo umano e la pratica della dissezione dei cadaveri, che egli perseguì con intento metodico. Esemplare con alcune marcate ossidazioni laterali o marginali in diverse carte sparse nell'opera. A p.59 piccola menda a risarcire un piccolo strappo; altrimenti, buon esemplare.

Osler 569, Cushing V79, Waller 9902, Cushing VI.A4, Bird 2347, Olschki 9717, Heirs 174, Durling 4580, Adams 606

€ 11.000



177. VESALIO Andrea (1514-1564)

ANDREAE VESALIJ ANATOMIA. ADDITA NUNC
POSTREMO ETIAM ANTIQUORUM ANATOMIEVENETIIS, APUD JOAN. ANTON. ET JACOBUM DE
FRANCISCIS, 1604

In-folio (326x225 mm)

Legatura in piena pergamena coeva con titolo manoscritto al dorso; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. [8], 510, [46], index, [20] pp., 223 incisioni xilografiche nel testo, occhietto con titolo del frontespizio inciso in rame. Quinta edizione. I figli di Francesco Senese erano in possesso dei legni di Criegher usati per l'edizione precedente del 1568, nel 1604 stamparono questa quinta edizione, che è una copia identica dell'edizione precedente, tranne che per l'aggiunta di un frontespizio in rame e di una serie di pagine in fine sull'anatomia degli antichi con un nuovo titolo, col privilegio che porta la data di pubblicazione assente sul frontespizio. Andrea Vesalio, forma italianizzata di Andreas van Wesel, fu un anatomista e medico fiammingo ed è considerato il fondatore della moderna anatomia. Fu medico di corte dell'imperatore Carlo V d'Asburgo e poi del figlio Filippo, e il primo a farsi assertore del superamento dell'antica medicina galenica, che rigettò in maniera integrale, e di una completa riscrittura delle conoscenze anatomiche e mediche, attraverso lo studio autoptico del corpo umano e la pratica della dissezione dei cadaveri, che egli perseguì con intento metodico. Esemplare con traforatura di tarlo alle ultime 3 carte con modesto interessamento del testo; lieve gora d'acqua all'interno della parte superiore, in tutta l'opera da p.200 ca. Altrimenti esemplare fresco.

Cushing IV A-5, Waller 9903, Heirs 175, Krivatsy 12318,
Putti 1132, Cushing V80, Osler 570

€ 7.000



178. VESALIO Andrea (1514-1564)

OPERA OMNIA ANATOMICA & CHIRURGICA
CURA HERMANNI BOERHAAVE [...] &
BERNHARDI SIEGFRIED ALBINI [...] TOMUS
PRIMUS [-SECUNDUS]LUGDUNI BATAVORUM, APUD JO. DU VIVIE ET JOHAN.
ET HERM. VERBECK, 1725

2 voll. In-folio (440x275 mm)

Legatura in pergamena coeva con impressioni in oro al dorso ed ai piatti, decorati in oro a doppia cornice con volute e palmette, con stemma della città di Amsterdam in oro inquadrate da doppia cornice ornamentale, cantonali esterni alla cornice interna raffiguranti le armi della città di Amsterdam (eseguite da Westenius) affiancate da due leoni rampanti; dorso a sette nervi con ornamenti in oro; bordure e raffigurazioni delle armi; bindelle di seta verde perfettamente conservate; 2 ex-libris di Piergiorgio Borio. I vol.: frontespizio, ritratto dell'autore, [23] cc. nn., 572 pp.; II vol.: titolo in rosso e nero, [3] cc. nn., 577 pp. a 1156 + [26] cc. nn., [46], pp. [1] 2-572, [8] 577-684, [2] 685-1156, [52]. Timbro di canonico francese all'occhietto del primo volume. Prima edizione dell'"Opera Omnia" di Vesalio pubblicata in formato di lusso e su carta eccellente da Boerhaave e dal suo giovane allievo Albinus, con riproduzione delle illustrazioni di Vesalio in rame incise da Wandelaar. Gli editori hanno modernizzato la nomenclatura vesaliana per renderla più compatibile coi tempi moderni. Il I volume è corredato da una biografia di Vesalio scritta da Boerhaave e contiene una riedizione della Fabrica del 1555. Il II volume contiene una riedizione dell'Epitome del 1543, la lettera sulla radice della china, la lettera di Falloppio a Manna, l'esame di Vesalio su Falloppio e l'esame di Cuneo. Gli editori hanno omesso la lettera sulla venesezione, ma hanno introdotto la "Spuria chirurgia magn". Boerhaave, un insegnante estremamente influente nella medicina del XVIII secolo a Leida, si interessò della sintesi delle teorie di medicina antiche e moderne. In uno sforzo di riconciliare le recenti scoperte mediche con quelle di secoli precedenti, preparò nuove edizioni di testi medici classici. Fra questi c'erano anche i lavori del Vesalio, sui quali lui lavorò in collaborazione col suo più giovane collega, l'anatomista Bernhard Siegfried Albinus. Esemplare con alcune pagine dalla lieve ossidazione. Altrimenti marginoso e fresco, dalla legatura impeccabile.

Sallander 9917

€ 7.300



179. VESALIO Andrea (1514-1564) - HAGUENOT Henri (1687-1775) - MAGNOL Antoine (1676-1759)

EPITOME ANATOMICA. OPUS REDIVIVUM, CUI ACCESSERE, NOTAE AC COMMENTARIA P. PAAW AMSTELDAMENSIS IN LUGDUNO BATAVA ACADEMIA PROFESSORIS ANATOMICI [Legato con:] QUÆSTIO MEDICA EAQUE THERAPEUTICA PRO PRIMA APOLLINARI LAUREA CONSEQUENDA, PRÆSIDE [...] [Legato con:] QUÆSTIO MEDICO-CHIRURGICA, AN CATARACTÆ CONFIRMATÆ, OPERATIO CHIRURGICA UNICUM REMEDIUM. PROPOSITA À R.D. ANTONIO MAGNOL[...] [Legato con:] MEMOIRE CONTENANT UNE NOUVELLE METHODE DE TRAITER LA VEROLE, PAR M. H. HAGUENOT CONSEILLER DU ROY, PROFESSEUR EN L'UNIVERSITÉ DE MEDECINE DE MONTPELLIER, DE LA SOCIÉTÉ ROYALE DES SCIENCES

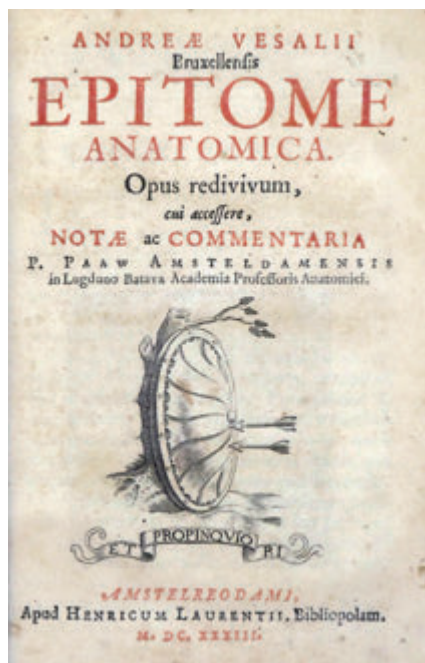
AMSTELREODAMI, APUD HENRICUM LAURENTII, BIBLIOPOLAM, 1633 - MONSPELII, APUD VIDUAM HONORATI PECH, 1715 - MONSPELII, APUD JOANNEM MARTER, 1731 - A MONTPELLIER, CHEZ FRANCOIS ROCHARD, SEUL IMPRIMEUR DU ROY, 1734

In-4° (190X130 mm)

Legatura in piena pelle bazzana coeva con titolo e fregi in oro al dorso a cinque nervi, tagli rossi; 2 ex-libris Piergiorgio Borio, 1 Alain Lebrieux. Note manoscritte al verso della carta di guardia posteriore. [8] pp. (con titolo in rosso e nero con marca tipografica), 214, 12 rami di cui alcuni a piena pagina + 1 ripiegata tra p. 66 e 67; [2], 98, [2] pp., 1 tavola più volte ripiegata in fine, stemma nobiliare a piena pagina; [10], 60 pp., stemma nobiliare a piena pagina [Legato con:] [2], 21, [1] b. II edizione sulla prima del 1616 delle Épitome di Vesalio di Paw. La Fabrica venne stampata principalmente ad uso degli studenti. Al primo volume modesto alone d'umido al bordo laterale; ossidazioni alla tavola ripiegata fuori testo. Esemplare in lieve e uniforme ingiallitura, più fresca la seconda e terza parte.

Cushing VI-D-20, Weil Cat 28/258, Wellcome 6567, Cushing V106

€ 2.300



180. VESLINGIUS Joannes (1598-1649)

SYNTAGMA ANATOMICUM, COMMENTARIO ATQUE APPENDICE EX VETERUM, RECENTIORUM, PROPRIISQUE, OBSERVATIONIBUS, ILLUSTRATUM & AUCTIONEM GERARDO LEON. BLASIO [...]

AMSTELODAMI, APUD JOANNEM JANSSONIUM Á WAESBERGE, & ELIZAEUM WEYERSTRATEN, 1666

In-4° (219x167 mm)

Legatura coeva in piena pergamena con filetto in oro ai piatti e titolo in oro al dorso, tagli marezzati rossi; note manoscritte alla carta di guardia posteriori; ex-libris Piergiorgio Borio. [12] ff. (con antiporta figurato e titolo), [1] (ritratto Blasius), 1-558 pp., [8], [1b]. 23 tavole X I XX cap. + XXVIII tavole numerate (I-XXV) per l'appendice (la tavola III è doppia: anteriore e posteriore), la tav. VIII è ripetuta e vi sono 2 tav. XXIV. Alla magnifica antiporta ampia lacerazione al bordo inferiore richiusa con antica menda al verso a ricoprire lacuna dovuta a cassazione di firma, nota di appartenenza. Al frontespizio firme cassate e note di appartenenza manoscritte. Quinta edizione (la quarta illustrata poiché la prima del 1641 è senza illustrazioni) del "Syntagma", ritenuto uno dei trattati di anatomia più stimati del suo tempo nonché l'opera più importante di Vesling, a cui si deve la scoperta del tronco comune dei vasi lattei e linfatici, dei vasi lattei del mesenterio ed i linfatici dello stomaco. L'autore (1598-1649), nato a Minden in Westfalia, studiò medicina a Leida e Bologna, e dopo aver trascorso alcuni anni in Egitto ed in Palestina divenne professore di anatomia a Padova nel 1632, oltre che rettore dell'Orto Botanico Patavino. Esemplare con a p.11 piccola mancanza all'angolo inferiore, che non interessa il testo. Buona copia, salvo lieve e uniforme ingiallitura generale alle carte, con ossidazione particolarmente marcata ad alcune di esse. Le tavole appaiono bene inchiostrate.

Cushing V120, Krivatsy 12331, Choulant-Frank p.243, Lier Cat. XIV (1930)

€ 1.200



181. VESLINGIUS Joannes (1598-1649)

SYNTAGMA ANATOMICUM, COMMENTARIO
ATQUE APPENDICE EX VETERUM,
RECENTIORUM, PROPRIISQUE,
OBSERVATIONIBUS, ILLUSTRATUM & AUCTUM A
GERARDO LEON. BLASIO [...]

PATAVII, APUD PETRUM MARIAM FRAMBOTTUM
BIBLIOP., 1677

In-4° (233x170 mm)

Legatura in piena pergamena coeva con titolo manoscritto al dorso; mancanza delle carte di guardia; ex-libris Piergiorgio Borio. (4), 482 (mal numerate 428), (14) pp. Frontespizio inciso al verso del foglio 4 con ritratto dell'autore e 53 tavole anatomiche in rame (1 ripetuta) nel testo. La lettera di Georg Hieronymus Welsch datata 1 gennaio 1677 (pp.480-482) appare qui per la prima volta. Il "Syntagma" è ritenuto uno dei trattati di anatomia più stimati del suo tempo nonché l'opera più importante di Vesling, a cui si deve la scoperta del tronco comune dei vasi lattei e linfatici, dei vasi lattei del mesenterio ed i linfatici dello stomaco. L'autore (1598-1649), nato a Minden in Westfalia, studiò medicina a Leida e Bologna, e dopo aver trascorso alcuni anni in Egitto ed in Palestina divenne professore di anatomia a Padova nel 1632, oltre che rettore dell'Orto Botanico Patavino. Nel complesso un buon esemplare, salvo qualche fioritura alle carte o ossidazioni, più marcate ed uniformi ad alcune.

Cushing V120, Krivatsy 12331, Choulant-Frank p.243, Lier
Cat. XIV (1930)

€ 900

**182. VIDIVS VIDI (ca.1500-1569)**

CHIRURGIA È GRAECO IN LATINUM CONVERSA,
VIDO VIDIO FLORENTINO INTERPRETE, CUM
NONNULLIS EIUSDEM VIDIJ COMMENTARIJS. [...]

LUCETIAE PARISIORUM, EXCUDEBAT PETRUS
GALTERIUS, PRIDIE CALENDAS MAIJ 1544

In-folio (380x240 mm)

Legatura moderna in piena pergamena di reimpiego con fregi moderni in oro, titolo su tassello al dorso. [18] cc. nn., 533, [3] c.b., 210 tavole. Prima edizione del più bel libro illustrato di chirurgia del XVI secolo. Guido Guidi era un fiorentino che divenne capo medico del Re François I e primo professore regio al Collegio di Francia nel 1542. Questa è la sua traduzione di una collezione mai pubblicata di testi greci: di Ippocrate sulle ulcere, fistole, ferite del capo, fratture ed attrezzature chirurgiche; di Galeno sui bendaggi e di Oribasio sugli apparecchi per ridurre fratture e slogature. Vidius aggiunse un commento personale ai primi tre trattati di Ippocrate. Questi testi furono riscoperti durante il Rinascimento in un manoscritto bizantino del X secolo di Nicetas. I disegni un tempo attribuiti al Primaticcio sembrano invece opera del Salviati. Le illustrazioni furono imitate da Parè e spesso ricopiate, tanto furono considerate di straordinaria bellezza. Esemplare con significativo alone a quasi tutte le prime 30 carte (alcune più marcate altre meno), senza interessare il testo. Da p.100 in avanti ampio ma lieve alone d'umido lungo il bordo esterno, per circa un terzo di pagine. Foro di tarlo chiuso dalla p.66 alla p.88.

Cushing 6445, Putti 490, Bird 1152m Chouant P.211-212,
Dibner 118, Durling 2204, Garrison-Morton 4406, Norma
945, Waller 1960, Heirs 158, Wellcome 6596, Lilly 31

€ 10.500



183. VIDIUS VIDI (1509-1569)

DE ANATOMIE CORPORIS HUMANI LIBRI VII.
NUNC PRIMUM IN LUCEM EDITI. ATQUE LXXVIII
TABULIS IN AES INCISIS ILLUSTRATI ET EXORNATI.

VENETIIS, APUD IUNTAS, 1611

In-folio (330x235 mm)

Legatura di inizio novecento in mezza pelle e carta decorata; dorso in pelle con tassello rosso con titolo in oro e fregi in oro; tagli gialli. (14) pp. (con frontespizio inciso da Francesco Vallegio, sculp. Da Catarin Domo), (1) cb., 342 pp. (i.e. 332), 79 tavole a piena pagina nel testo. Alcuni errori di numerazione alle pagine. Prima rara edizione. L'opera di carattere anatomico del Guidi, discendente da parte di madre del Ghirlandaio, apparse dopo la morte dell'autore ed è considerata molto rara. Lo stile delle illustrazioni è innovativo ma più vicino ad Eustachio che a Vesalio. Guidi studiò all'Università di Pisa nel 1548 e i suoi studi furono raccolti in un manoscritto nel 1560. Egli illustrò le vertebre, le strutture cartilaginee e le ossa del cranio meglio di chiunque altro. Il suo nome è collegato al canale vidiano dello sfenoide ed al nervo in esso contenuto. Guidi studiò, inoltre, i meccanismi delle articolazioni del corpo umano bipede rispetto ai meccanismi articolari dei quadrupedi e si concentrò anche agli esperimenti sugli animali (legature dei vasi). Esemplare con foxing a diverse carte, più o meno marcato; da p.300 ca. fino alla fine gora laterale e al bordo inferiore, più marcata al fondo; alle prime carte di indice gora laterale e ossidazioni. Alle ultime 3 carte lacune integrate grossolanamente, foro alla parte superiore dell'ultima carta con perdita di qualche lettera.

Garillon-Morton 380, Choulant p.68, Olschki 9729, Putti 494, Ktivatsy 5118, Norman 955, Putti 494

€ 2.400



184. VILLANOVA (de) Arnaldus (1235-1311)

REGIMEN SANITATIS CUM EXPOSITIONE
MAGISTRI ARNALDI DE VILLA NOVA
CATHELLANO. NOVITER IMPRESSUM

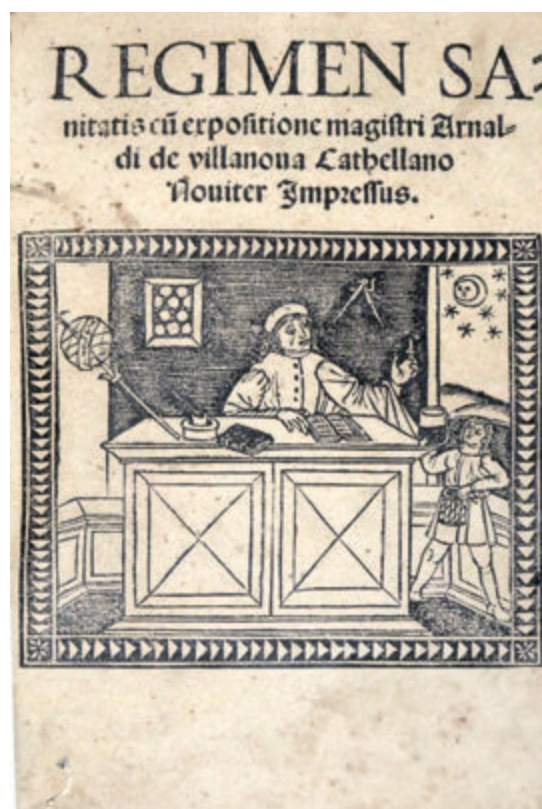
IMPRESSUM VENETIJS, PER BERNARDINUM VENETUM
DE VITALIBUS, 1501-1505

In-4° (204x148 mm)

Legatura in piena pelle seicentesca con cornice e fregio in oro ai piatti; restauri integrativi alla parte superiore e inferiore del dorso, sguardie marmorizzate, tagli rossi; 2 ex-libris Piergiorgio Boro. Titolo con vignetta xilografica a piena pagina. [81] cc.nn. (su 82) (manca la carta q4, sostituita con copia fotografica su carta antica leggermente più chiara). Traforatura di tarlo all'angolo inferiore dal piatto anteriore fino al frontespizio. Raro post incunabolo veneziano impresso fra il 1501 e il 1505, ritenuto il più celebre testo medico-letterario della Scuola Salernitana e composto da 362 versi latini. L'opera, oltre alle nozioni propriamente mediche, racchiude massime e suggerimenti per l'igiene e la buona salute personale, oltre che consigli dietetici e curiosità gastronomiche. Il testo comprende il commento di Arnald (o Arnau) de Villeneuve, alchimista e medico nato in Spagna nel 1240, fra i più eminenti medici del suo secolo. Esemplare con numerose postille laterali, in buona parte rifilate lungo il margine; qualche lieve arrossatura; lieve alone al margine inferiore delle carte successive.

Klebs 830.14, HC 13750

€ 1.500



185. WEITBRECHT Josias (1702-1747)DESMOGRAPHIE OU DESCRIPTION DES
LIGAMENS DU CORPS HUMAIN AVEC FIGURESÀ PARIS, CHEZ DURAND, LIBRAIRE, RUE SAINT
JACQUES, AU GRIFFON, 1752

In-8° (153x100 mm)

Legatura originale in piena pelle bazzana, con titolo e frontespizio in oro al dorso, filetto a secco ai piatti, tagli rossi; ex-libris Piergiorgio Borio. [4] pp., xvj, [1] 2-144. 11 tavole ripiegate fuori testo. I edizione francese. Primo studio scientifico e completo dell'anatomia delle articolazioni. Weitbrecht ha dato il suo nome a tre strutture articolari: legamento del ginocchio, forame ovale pervio (spalla) e fibre retinacolari (a livello del collo del femore). L'opera rende accurate descrizioni delle diverse strutture legamentose del ginocchio. Le tavole sono finemente incise da Joshua Weitbrecht (1702-1747), nato nel ducato di Württemberg, studiò medicina a Tübingen e praticò la professione a San Pietroburgo, dove fu professore di Fisiologia e Anatomia. Bell'esemplare con le tavole bene inchiostrate.

Sallander 10200

€ 480

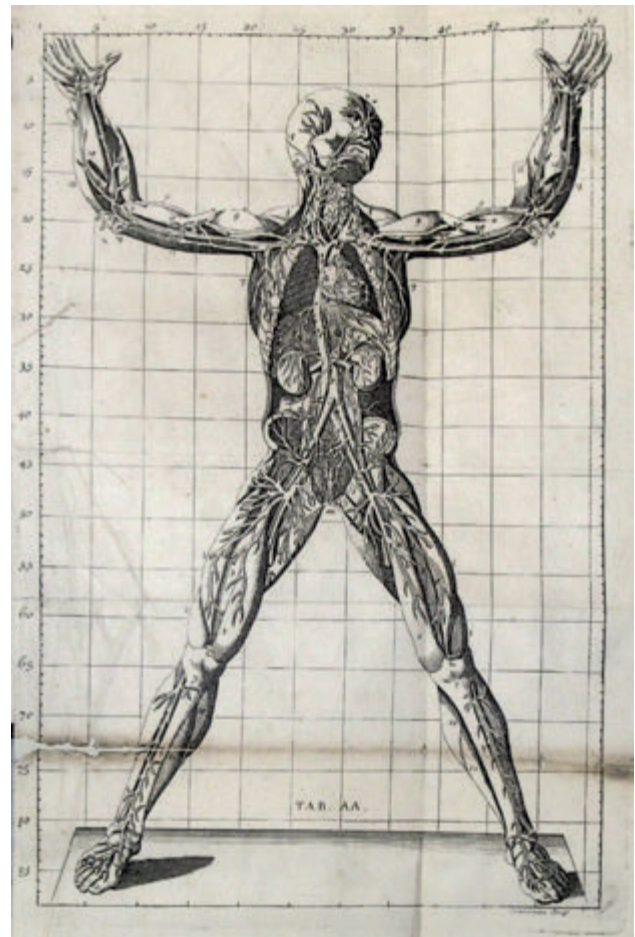
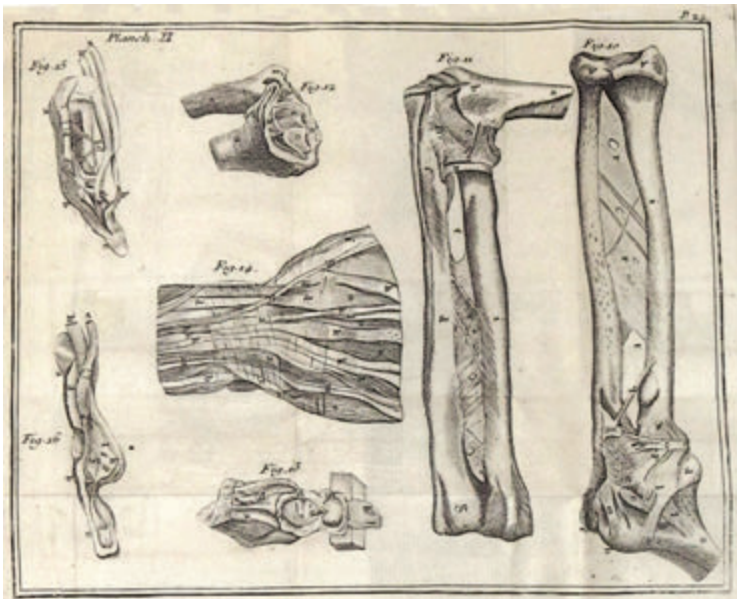
186. WINSLOW Jacques-Benigne (1669-1760)EXPOSITION ANATOMIQUE DE LA STRUCTURE
DU CORPS HUMAIN, PAR JACQUES-BENIGNE
WINSLOW, DE L'ACADEMIE ROYALE DES
SCIENCES, [...].A PARIS, CHEZ GUILLAUME DESPREZ, IMPRIMEUR &
LIBRAIRE ORDINAIRE DU ROI, ET JEAN DESESSARTZ,
LIBRAIRE, RUE SAINT JACQUES A S. PROSPER, & AUX
TROIS VERTUS, 1732

In-4° (255x190 mm)

Legatura coeva in piena pelle maculata coeva, filetti impressi a secco ai piatti, titolo e fregi in oro al dorso, tagli rossi sbiaditi; 2 ex-libris Piergiorgio Borio. XXX pp., 740, [8], 4 tavole ripiegate in fine. L'autore è pronipote di Stenone, alla fine della prefazione Winslow ricorda che il "Discours sur l'anatomie du cerveau" (1669) era il modello del suo lavoro anatomico. Il lavoro di Winslow è considerato la più importante opera anatomica settecentesca. L'autore fu molto abile nel condensare e raccogliere le conoscenze anatomiche del suo tempo, il trattato fu ampiamente utilizzato da insegnanti e studenti di medicina contemporanei e di epoche successive. L'edizione contiene il famoso libro Stenone sull'anatomia del cervello, rarissima la prima edizione del 1669. Alla prima tavola fuori testo ripiegata mende di rinforzo al verso a ricucire piccole lacerazioni, con una modestissima mancanza. Bell'esemplare marginoso.

Cushing W243, Garrison-Morton 394 e 1314, Blake p.492,
Waller 10354, Weil Cat.28 N.247

€ 1.200



INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Informativa ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196 la informiamo che i dati e le informazioni da Lei fornite in occasione della richiesta di invio dei nostri cataloghi, sono stati registrati e memorizzati nel nostro indirizzario e verranno utilizzati unicamente per l'invio di cataloghi, offerte e avvisi, adempimenti di obblighi fiscali, contabili, amministrativi e commerciali. I dati verranno trattati principalmente con strumenti elettronici e informatici e memorizzati sia su supporti informatici che su supporti cartacei che su ogni altro tipo di supporto idoneo, nel rispetto delle misure minime di sicurezza ai sensi del Disciplinary Tecnico in materia di misure minime di sicurezza, Allegato B del del D. Lgs. n. 196/2003. I dati saranno conservati presso Il Titolare del trattamento e potranno essere comunicati, esclusivamente per esigenze tecniche ed operative strettamente collegate alle finalità sopra enunciate, alle seguenti categorie di soggetti, con garanzia di tutela dei diritti dell'interessato: Enti, professionisti, società o altre strutture da noi incaricate dei trattamenti connessi all'adempimento degli obblighi amministrativi, contabili e gestionali legati all'ordinario svolgimento della nostra attività economica, anche per le finalità di recupero credito; Alle pubbliche autorità ed amministrazioni per le finalità connesse all'adempimento di obblighi legali; Banche, istituti finanziari o altri soggetti ai quali il trasferimento dei suddetti dati risulti necessario allo svolgimento dell'attività della nostra azienda in relazione all'assolvimento, da parte nostra, delle obbligazioni contrattuali assunte nei Vs. confronti. I dati saranno comunicati agli incaricati interni per l'espletamento di parte degli obblighi imposti dalle leggi vigenti, ferma restando la garanzia di tutela dei diritti dell'interessato. Il titolare rende noto, inoltre, che l'eventuale non comunicazione, o comunicazione errata, di una delle informazioni necessarie, comporterà: l'impossibilità, da parte nostra, di dar corso a contratti ed altri adempimenti connessi, nonché di gestire correttamente le reciproche relazione commerciali. La possibile mancata corrispondenza dei risultati del trattamento stesso agli obblighi imposti dalla normativa fiscale e amministrativa.

FINITO DI STAMPARE
NEL MESE DI MARZO 2014
PER I TIPI DE
L'ARTISTICA SAVIGLIANO



LIBRERIA ANTIQUARIA IL CARTIGLIO

Via Po 32/D – 10123 Torino (Italy)

Tel. (+39) (0)11 817 90 05 – info@cartiglio.it

www.cartiglio.it